IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 15 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 18 GENNAIO 1998

FRIULI-VENEZIA GIULIA

A chi fa paura la politica vera

di MARIO QUAIA

Non si era mai vista una cosa simile nella storia della politica regionale. Al Centro c'è una bagarre, un assembramento tale che il quadro cambia di giorno in giorno, quasi di ora in ora. Guai distrarsi un attimo. Gli stessi personaggi giocano su più tavoli, diventano intercambiabili, in attesa di saltare sul tram che si chiama desiderio. Quasi tutti appaiono attenti più ai sondaggi di opinione e agli slogan che ai contenuti, ai bisogni della gente.

Cosa accade? Succede che nel Friuli-Venezia Giulia è nato un mostro. Una legge elettorale concepita più per conservare che per progredire. Siamo tornati al proporzionale puro, una formula che in questo particolare momento storico spiana la strada all'ingovernabilità. È la negazione della politica di largo respiro, uno sbarramento a chi aveva in animo progetti coraggiosi al passo con i tempi. Diciamo pure, senza tante perifrasi, che l'elettorato è stato tradito da piccoli egoismi personali, da interessi di bottega che mal si conciliano con le scelte di grande respiro strategico che queste terre sono chiamate a compiere dall'Europa e dalla rifondazione federale del Paese.

C'è un episodio sul quale vale la pena riflettere e che è a conoscenza di pochi addetti ai lavori. La riforma elettorale è stata soffocata nella culla non appena ha fatto irruzione sulla scena politica la possibilità della nascita di un quarto polo. Allora non si trattava tanto di una questione di sigle e di possibili apparentamenti quanto di uomini. Quando si è sparsa la voce che l'ispiratore e il protagonista della nuova «cosa» che stava per nascere avrebbe potuto essere l'imprenditore Carlo Melzi (un'ipotesi che non ha mai trovato conferme ufficiali) si è cominciato a scavare le trincee. L'esito è stato clamoroso: il varo di una legge elettorale che l'ex presidente della giunta regionale Adriano Biasutti (per citare uno che in politica ha sempre cercato di volare alto) ha definito «una pazzia».

I nomi oggi sono praticamente scomparsi ma la paura è rimasta. Anzi, ciò che sembrava essere circoscritto alla Venezia Giulia, si è esteso a tutto il Friuli. Se a Trieste è Illy che continua a movimentare la scena politica, forte di esperienze di successo passate e presenti, a Udine ha fatto capolino addirittura la Chiesa, cogliendo ancor più di sorpresa chi sperava di continuare a presentare all'incasso le solite rendite di posizione. La mossa ha scatenato una rincorsa che oggi è solo alle prime battute.

L'asse (più indiretto che diretto) tra Illy e Duilio Corgnali ha provocato un panico dirompente. Perché imprevisto. Basti ricordare che pochi mesi fa il sindaco di Trieste era stato definito un «biscazziere» dal settimanale della curia udinese. Evidentemente il desiderio di certezza e di governabilità, l'esigenza di dare risposte concrete ai bisogni di una comunità travagliata da cinque anni di instabilità, ha spinto la Chiesa friulana a uscire allo scoperto su un campo, quello della politica, diventato negli ultimi tempi poco ricettivo, se non estraneo, ai propri interessi (morali e materiali).

Il piano è appena abbozzato. Non è dato sapere se esiste un'analoga strategia per le altre realtà regionali, l'Isontino e il Pordenonese in primo luogo. Nè se questo nuovo soggetto politico nascerà con una colorazione particolare, se cioè più attiguo al centrodestra o al centrosinistra. Oppure - e questa è l'ipotesi più probabile - se opterà per un programma di governabilità che potrà essere sciolto una volta ultimata la conta dei voti. Ma tanto è bastato per chiamare a raccolta in forze gli orfani del pentapartito - attenti al lavoro di Cossiga per un nuovo grande Centro comprensivo di Forza Italia - e a farli meditare sulle occasioni perdute e sulle prospettive di riscatto. Tanto è bastato per stanare perfino la Lega, sempre ostile sia verso l'una che l'altra parte e che ieri col suo leader Roberto Visentin ha teso la mano al Polo.

In questa gran confusione emerge un unico dato unificante: la percezione di un vuoto. È il vuoto della politica, lo spegnersi dei fari delle grandi appartenenze, la fine di un pensiero strategico forte e capace di mobilitare l'opinione pubblica. È lo stesso vuoto che ha generato la Lega, allontanato la gente dalla «res publica», favorito riflussi etnici o di campanile, reso ingovernabile la Regione.

Torna la voglia della prima Repubblica? Dei vecchi arnesi spregiudicati ma decisionisti? Forse no. Forse il sismografo indica solo la voglia di ricominciare a fare, semplicemente, politica.

Secondo il governatore della Bundesbank (ma Kohl non è d'accordo) non siamo pronti per l'euro

Bonn, nuovo siluro all'Italia

Guerra tra commercianti e Prodi. Che rilancia il ruolo dei sindaci

ROMA Italia senza pace nella marcia di avvicinamento alla moneta unica. Dopo una settimana di critiche e dubbi partite dall'Olanda, ieri a mettere di nuovo in dubbio la possibile partecipazione italiana all'Euro è stato il potentissimo governatore della Banca centrale tedesca Hans Tietmeyer. Per il governatore della Bundesbank, citato da un settimanale tedesco, sarebbero «compromessi quei Paesi che hanno un debito pubblico globale superiore al 100%». L'Italia al momento è sopra il 120%.

Tietmeyer sembra quindi spostare il fronte di attacco contro l'Italia dal deficit al debito, anche perchè sul primo parametro l'Italia, salvo sorprese dell'ultima ora, appare inattaccabile. Le parole del governatore della Bundesbank non sono però del tutto condivise dal Governo tedesco.

In questo clima diventa cruciale anche la visità che martedì il primo ministro Kohl farà a Roma. Tra l'opinione pubblica tedesca, almeno a leggere i dati di un sondaggio, cala il partito degli anti-italiani. Se continuano ad essere assai tiepidi sulla prospettiva di lasciare il marco per l'Euro, non hanno più eccesive diffidenze sull'affidabilità italiana.

Prodi, dalla Puglia, ribadisce dal canto suo la validità dei parametri econometrici conquistati dall'Italia ai fini dell'ammissione all'euro, assicura che ora il primo problema in agenda diventa la lotta alla disoccupazione e a Bertinotti garantisce che sulle 35 ore gli impegni presi dal coverno col Prc saranno rispettati. Ai commercianti (ne parliamo in Economia), in dura polemica con il capo del governo per la liberalizzazione annunciata sulla licenze, Prodi replica parlando dei troppi coorporativismi che bloccano il Paese. E ai sindaci dell'Ulivo preconizza: «Sarete la nuova leadership del Paese».

● A pagina 2

A un fortunato bresciano la vincita più alta mai registrata nel nostro Paese

Il primo sei supermiliardario

Lo stesso giocatore ha realizzato 22 cinque, 100 quattro e 160 tre

ROMA C'è il primo supervincitore con sei punti al Superenalotto al quale, se sarà l'unico (in nottata lo spoglio era ancora da completare), dovrebbero andare una quindicina di miliardi. La giocata è stata effettuata al bar «La pergola» di Poncarale, nel Bresciano. Il fortunato giocatore avrebbe giocato 378 combinazioni, realizzando un sei, 22 cinque, 100 quattro e 160 tre. I numeri base giocati sono stati: 25, 51, 57; le varianti: 17, 29, 37, 44, 49, 55, 68, 69, 74.

Se si dovesse confermare come unico il vincitore di Poncarale, la vincita di ieri sera al Superenalotto sarebbe la più alta in assoluto mai fatta registrare in Italia. Finora il record di vincita era di un anonimo giocatore di Terrazzo (Verona) che il 10 dicembre 1995 vinse 7.686.712.495 centrando un «otto» al Totogol. Nella graduatoria spicca anche la Lotteria Italia che dal 1995 al 1997 ha assegnato al primo premio ben sette miliardi, stessa cifra vinta anche a Genova il 17 ottobre 1992 con la Lotteria Europea. Più distaccata rimane la vecchia schedina del Totocalcio, che fece registrare il suo record il 7 novembre 1993 quando tre giocatori vinsero ciascuno 5.258.635.320 lire. Sopra i quattro miliardi, infine, il record del Totip raggiunto grazie al jackpot.

Grandi elogi per il Pontefice dal leader cubano che gli prepara accoglienze trionfali

Castro, il Papa val bene una messa

L'obiettivo è trovare un prezioso alleato nella sfida con gli Usa

PAULA JONES

Clinton, attrazione fatale

WASHINGTON «Non ricordo», così ha risposto ieri il Presidente Clinton alle accuse di molestie sessuali ribaditegli da Paula Jones (foto) davanti ai legali delle parti in un'adizione a porte chiuse. La vicenda continua a creare molti problemi alla Casa Bianca.

● A pagina 8

L'AVANA «Questo Papa non nè un reazionario nè un imperialista». Invecchiato ma indomito, il «lider maximo» ha parlato ieri per sei ore di seguito, in diretta tv, sulla prossima visita del Papa a Cuba. Nel discorso i segni di un'apertura impensabile fino a qualche mese fa. Si direbbe che Castro aspetti il Papa come un alleato. Tanto che ai cubani chiede una vera e propria mobilitazione di massa per ricevere il Pontefice. E Castro ha promesso che ci sarà anche lui, domenica, a sentire la messa sulla Piazza della Rivoluzione. Una messa che sarà trasmessa tutta in diretta tv.

A far scoppiare l'amore per Papa Wojtyla è forse la tante volte annunciata «conversione segreta» del leader cubano. Ma probabilmente anche un'interpretazione politica che vede in Giovanni Paolo II un avversario, in termini ideologici, del materialismo statunitense. Una vera promozione a «companero», dunque, per il Pontefice.

● A pagina 8

ANALISI

Il regime tiene

Ma passata questa visita Cuba non sarà più la stessa

Non si farà il segno della croce durante la benedizione papale. Ma il «lider maximo» che assiste alla messa solenne sulla piazza della Rivoluzione all'Avana segnerà un nuovo capitolo di quello che fin qui è stato il castrismo e non lo sarà più. Fidel sa di essere una sorta di «Panda» dell'ideologia rossa, ma lui, al contrario di tanti altri suoi «colleghi» non si è fatto travolgere dalle macerie del Muro di Berlino, dalla frana dell'ecumenismo comunista.

● A pagina 8

Mauro Manzin

Un marinaio morto, due salvati, 6 dispersi

Cargo greco affonda al largo di Cagliari

CAGLIARI Un mercantile battente bandiera dell'Honduras e di proprietà di un armatore greco è affondato ieri pomeriggio a 28 miglia dalle coste Sud-occidentali della Sardegna. A bordo c'erano nove marittimi, quattro greci tra cui il comandante e cinque pakistani. Due sono stati salvati da un elicottero del centro di soccorso aereo di Ciampino, uno è stato ritrovato morto. Sei, a tarda ora, risultavano ancora dispersi, ma le speranze di ritrovarli in vita erano minime. Le condizioni meteo in zona erano definite proibitive.

Il cargo, dovrebbe chiamarsi «Agios Panteleinos», era lungo 72 metri e aveva a bordo un carico di solfato di ammonio, che a contatto dell'acqua sprigiona vapori nocivi. Era partito dal porto spagnolo di Castellon de la Plana e diretto a Vasto, in Abruzzo. Il primo segnale di soccorso è stato lanciato alle 14,25.

● A pagina 4

TRIESTE

In «La terza stagione»

E spunta «Malinconia», versi inediti di Umberto Saba

Da Milano un manoscritto datato 1940

● In Cultura

Scrittore amante dell'occulto finisce nei guai per aver fatto pervenire alla ex-moglie le bozze del proprio libro

Trieste, multa all'Anticristo molesto

TRIESTE *Se Satana, il Maligno o l'Anticristo compaiono nei biglietti che mandate alla vostra ex moglie avete commesso un reato. Se siete di mezzi modesti, il prezzo da pagare per la vostra «satanica sfrontatezza», vi sembrerà anche salato: 500 mila lire. E' questa l'ammenda che è stato condannato a pagare un triestino di 49 anni. La pena, senza benefici, gli è stata comminata dal Giudice per le indagini preliminari presso la pretura di Trieste, Cesare Zucchetto.*

«Mai mandato biglietti satanici alla mia ex moglie - si difende ora l'uomo - : semplicemente le ho lasciato nella sua macchina una parte delle bozze del mio libro». Nel volume, che reca Satana in copertina, l'autore si firma: «666», il numero che designa la Grande Bestia nell'Apocalisse di San Giovanni. Il primo capitolo s'intitola: «La nascita dell'Anticristo» ed enumera una serie di coincidenze tra l'Anticristo, come descritto nelle profezie, e l'autore stesso.

Su denuncia della ex moglie, l'uomo è stato imputato in base all'articolo 660 del codice penale che punisce «la molestia o il disturbo recato alla persona facendole trovare a più riprese all'interno della sua autovettura biglietti a contenuto minaccioso o satanico».

L'ammenda non è stata pagata, nè è stata osservata la successiva ingiunzione che ha ora fatto salire la contravvenzione a 555.000 lire. «Non ho intenzione di pagare un bel niente», ha dichiarato il condannato. Potrà mai un semplice Gip ordinare qualcosa all'Anticristo?

Silvio Maranzana

Parte Alpe Adria Cinema: due pagine speciali

● In Cultura

Alla vigilia del vertice Ecofin di domani a Bruxelles che prenderà atto dei successi del nostro Paese nell'adeguamento ai parametri di Maastricht

Bundesbank nega fiducia all'Italia sull'euro

Il presidente Tietmeyer spara a zero tirando fuori il criterio del debito pregresso, nostro tallone d'Achille

Ciampi porterà all'esame dei Quindici la Finanziaria '98 e la riforma delle pensioni che sei mesi fa erano soltanto sulla carta, così che fu deciso un riesame

BERLINO Il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer, menzionando esplicitamente l'Italia, ha ammonito i capi di governo europei ad ammettere nell' Ume solo quei Paesi che «non portino con sé residui troppo pesanti dal passato». Parlando a una manifestazione delle Casse di risparmio in Westfalia, Tietmeyer si è rifiutato di far suo l'orientamento generale secondo cui la partecipazione dell'Italia è pressochè sicura. Tietmeyer avrebbe definito «compromessi» quei Paesi con un «debito globale superiore al 100% per pil». Un «monito evidente», scrive il settimanale bavarese Focus, all'Italia il cui debito arriva al 120% del pil. Tietmeyer ha inoltre respinto l'impressione generale che il numero dei partecipanti sia già deciso: «La decisione sarà presa a maggio», ha messo in chiaro.

I moniti al rigore e al rispetto teutonico dei criteri del presidente della «Buba» non sono una cosa nuova. Finora però le sue bacchettate all'Italia avevano come bersaglio preferito il criterio sul deficit, che secondo i dettami di Maastricht non dovrebbe superare il 3% del pil. Adesso però che l'Italia può esibire un risultato esemplare (2,7% nel'97) migliore della Germania, il grande sacerdote delle finanze tedesche, la cui religione è quella della stabilità, sposta l' attenzione sul criterio sul debito. E qui l'Italia, con il suo 120% del pil, anche se è in buona compagnia con il Belgio, ha il suo tallone d'Achille.

Le parole del presidente della Bundesbank riportano comunque d'attualità il «piano» del ministro del Tesoro Ciampi sul rientro a tappe forzate dal «rosso» dei conti pubblici in rapporto al Pil. Il debito pubblico italiano - secondo il progetto allo studio in via Venti Settembre - potrebbe scendere al 60% del Prodotto interno lordo (Pil) entro il 2010. Tenendo conto anche dei proventi delle privatizzazioni, questo traguardo potrebbe essere raggiunto addirittura un anno prima, cioè nel 2009. L'obiettivo di Ciampi è di ricondurre nei prossimi anni il rapporto debito-Pil, stimato per il 1997 al 122,5%, entro la soglia del 60%, cioè il valore di riferimento indicato dal trattato di Maastricht.

Domani intanto l'Italia si appresta a incassare comunque una prima promozione da parte dell'Europa. I ministri dell'Economia e delle Finanze della Ue (per l'Italia Carlo Azeglio Ciampi) si incontreranno a Bruxelles per la consueta riunione mensile (Ecofin). All'ordine del giorno c'è, tra l'altro, la verifica sulla Finanziaria del 1998, un esame supplementare previsto soltanto per il nostro Paese, con cui i Quindici vogliono accertarsi che la Finanziaria mantenga le promesse fatte nel piano di convergenza. Il 7 luglio scorso, infatti, l'Ecofin approvò con riserva il piano dell'Italia, in quanto all'epoca diversi provvedimenti cui il piano faceva riferimento - tra cui la riforma delle pensioni - non erano ancora passati al vaglio del Parlamento.

Tietmayer (Bundesbank): «Non ho fiducia nell'Italia»

SONDAGGIO

La maggioranza dei tedeschi crede nella stabilità della lira

ROMA Cala in Germania il partito degli italo-scettici, tanto che un tedesco su due non teme più l'instabilità di Roma, anche se resta molto forte il sentimento contrario all'euro. A meno di quattro mesi dal fatidico week-end del primo maggio quando verranno scelti i Paesi che parteciperanno alla prima fase dell' Euro, e nel pieno delle polemiche sui dubbi olandesi sui conti italiani, i tedeschi mostrano dunque forti perplessità sulla necessità di abbandonare il marco per la moneta ma, almeno, sembrano ormai essersi convinti dell' affidabilità dell'Italia: è il risultato di un sondaggio condotto dalla Emnid per conto dell' Abacus, che ha tastato il polso all'opinione pubblica dei Laender.

Dopo il sondaggio negativo della rete televisiva tedesca «Zdf» per le ambizioni di rielezione del cancelliere Helmut Kohl e per la moneta unica (il 71% dei tedeschi si è detto contrario all'Euro, il leader della Cdu è uscito malconcio dalle simulazioni elettorali), arriva un giudizio più roseo.

Un tedesco su due, secondo l'Emnid, il 53% degli intervistati, è «poco o per nulla favorevole» alla moneta unica europea, mentre il 42% ha espresso il suo sì. L'Italia, sempre sulla base del sondaggio effettuato su un campione variegato di cittadini, sembra invece aver fatto breccia nei duri cuori renani e per il 52% degli interpellati entrerà subito nell'Ume e questo sarà anche un fatto positivo.

L'Italia ha dunque capovolto i severi giudizi che un tempi gli piovevano addosso dai tedeschi. Solo il 13% degli interpellati ritiene che la penisola sia meno stabile di prima mentre il 72% ritiene l'Italia più stabile (26% di questi) o ugualmente stabile (46% di essi). Se ancora quasi un tedesco su due (39%) nutre dubbi sull' avanzamento sociale di Roma, il 52% è convinto che l'Italia entrerà nel primo gruppo di Paesi dell' Euro e solo l'8% si trincera dietro un «certamente no». Insomma, l'Italia è ben accetta e il suo ingresso nell'Ume sarà positivo: lo sostengono il 52% degli interpellati (per il 23% «negativo»).

L' indagine rivela che più della metà degli intervistati è però contraria alla moneta unica

In terra di Puglia, da dove era partito il suo pullman elettorale, il Professore parla delle strategie future

Prodi: «Sì alla leadership dei sindaci»

ROMA *A tre anni dalla partenza del pullman dell'Ulivo Romano Prodi è tornato al capolinea. E dalla Puglia traccia il nuovo volto dell'Ulivo, definisce le prossime scadenze e le priorità del Governo e fa il punto sui risultati raggiunti.*

Quel che non va frainteso per Prodi è comunque che non c'è nessuna nuova campagna elettorale o presidenziale in vista. «Il Paese va bene, il risanamento sta producendo frutti insperati, si sono avviate le riforme. Ora si tratta solo di perseverare nell'azione di portare il Paese in Europa e di dargli un nuovo volto. Non c'è quindi nessuna campagna elettorale da aprire».

Oltre che sull'azione di governo, Prodi ha anche fatto il punto sull'identità dell' Ulivo, che non dovrà trasformarsi - ha detto - in nuovo partito, ma che non potrà più essere visto come un semplice movimento elettorale. «Per questo - ha spiegato Prodi - bisognerà arrivare a una sua carta organizzativa che dia una precisa identità politica, stabilendo anche una leadership».

Un ruolo importante lo dovrà anche avere il cosiddetto partito dei sindaci visto che «la nuova classe dirigente dell'Ulivo sarà formata da chi ha dimostrato di aver governato bene nelle grandi città».

La riorganizzazione dell' Ulivo è resa possibile dalla relativa stabilità e compattezza raggiunta dal governo e dalla sua maggioranza. Che ora però deve affrontare una nuova fase della sua vita con alcune priorità da non perdere di vista. Nell'ordine Prodi ha parlato di lotta alla criminalità specie nel Mezzogiorno proprio per favorire l'arrivo di capitali e investimenti. In questo senso ha promesso più uomini e più mezzi a garanzia degli insediamenti produttivi.

Poi c'è la sfida alla burocrazia, lo snellimento della pubblica amministrazione e la modernizzazione delle infrastrutture. Poi, su tutte, la lotta alla disoccupazione. Una guerra che va vinta anche garantendo maggiore flessibilità e dinamicità ai rapporti di lavoro. Una cosa che per Prodi non è in contraddizione con il patto fatto con Rifondazione per arrivare a una legge che riduca l'orario di lavoro a 35 ore.

Infine la scuola e la sua riforma, che deve partire con il prossimo anno scolastico. Ma non ultimo anche il dramma dei curdi. Per Prodi il nostro Paese non è comunque «un colabrodo e sta assolvendo con grande saggezza le responsabilità derivanti dalla nuova situazione».

Prodi: «L'Italia sta andando bene, avanti ancora così»

Reimpiantato l'Ulivo: «Non può più restare soltanto un movimento»

Reazioni da Trieste

E Illy condivide il riconoscimento dato all'impegno dei primi cittadini

TRIESTE Il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, condivide «tutte le cose dette da Prodi» ieri, a Tricase (Lecce) sul ruolo politico dei sindaci, soprattutto il «puntare sull'esperienza dei sindaci per costruire la classe dirigente del futuro». Secondo Illy, infatti, quella dei sindaci è «indubbiamente un'esperienza molto ampia e vasta che consente di far vedere quali sono i problemi del Paese dal punto di vista giusto, cioè dal punto di vista dei cittadini». Illy ha detto di non ritenere che le cose dette da Prodi siano riferibili a lui, perchè - ha spiegato - non sono «un sindaco dell' Ulivo, nel senso che non aderisco a nessuno dei partiti dell'Ulivo, nè a nessun altro partito. Sono un imprenditore e come sindaco assolutamente indipendente. Sto cercando di servire al meglio la mia città e quando avrò finito di farlo riprenderò a fare l' imprenditore».

Secondo Illy, Prodi non si riferiva a qualche sindaco del Sud in particolare. «Certo - ha spiegato - i casi più noti sono quelli di Bassolino, Bianco e Orlando, ma ci sono tantissimi altri sindaci che stanno facendo un ottimo lavoro. Io sono convinto che il Sud, messo nelle condizioni di dover reagire, per esempio realizzando un sistema veramente federale che obblighi tutte le amministrazioni locali a preoccuparsi del proprio futuro, reagirebbe molto bene».

Imbarazzi e correzioni di rotta dopo le parole di Cossiga che ha preannunciato la creazione di un terzo polo alternativo alla destra e alla sinistra

I neo-centristi ribadiscono: «Il bipolarismo non si tocca»

«Non crediamo che l'ex Presidente della Repubblica voglia rifare oggi ciò che contribuì a disfare ieri»

Intanto al Forum di Milano è nata la «Cosa 2»: la sinistra punta alla riscossa dopo la vittoria elettorale del Polo ma senza porsi in alternativa all'Ulivo

ROMA Prende corpo il progetto di un nuovo centro moderato. I centristi dicono che decollerà comunque (con o senza Berlusconi); Forza Italia segue col fiato sospeso l'evolversi degli eventi, e sospetta che il progetto sia alternativo al movimento di Berlusconi e punti a scalzare entrambi; An esprime la speranza che i centristi lavorino per rafforzare il Polo in nome del bipolarismo. I «cugini» dell'Ulivo, con Gerardo Bianco respingono con ironia le avances.

Le parole di ieri di Cossiga (per me il centro da costruire deve essere un terzo polo alternativo sia alla sinistra sia alla destra) anzichè portare chiarezza, hanno contribuito a disorientare. E hanno accresciuto la suspence per l'iniziativa di Casini che domani porrà la prima pietra della casa moderata. Il segretario del Ccd, consapevole dell'effetto dirompente delle parole dell'ex picconatore, si è affrettato a «correggerlo»: non ci siano equivoci, noi vogliamo creare un centro alternativo alla sinistra e non puntiamo a un terzo polo.

La Loggia sembra prospettare un incontro fra Berlusconi e Cossiga per lavorare a un progetto comune. Purchè, è la pregiudiziale, l'obiettivo cui guardano i cossighiani sia integrativo e non alternativo al centro berlusconiano. Il presidente dei senatori azzurri ha anche avvisato i possibili interlocutori: non illudetevi di trainare Forza Italia, ruolo che semmai spetta proprio al movimento di Berlusconi, forte della sua consistenza elettorale.

Adolfo Urso ritiene che l'ex presidente della Repubblica non possa volere la fine del bipolarismo, che voglia rifare oggi ciò che contribuì a disfare ieri e per cui «gli siamo grati». Chi, invece, non ha dubbi, è Gerardo Bianco: è un progetto che non ha futuro, piuttosto Cossiga pensi a venire con il Ppi.

Intanto ieri a Milano è nata la «Cosa 2» in un affollatissimo forum alle ex Stelline, non senza polemiche interne. Gli Ulivisti del Pds rimproverano la Federazione milanese di aver «escluso dai promotori della Cosa 2 alcuni dirigenti storici del partito e numerosi esponenti ulivisti e riformisti». Hanno comunque partecipato al Forum della sinistra che ha dato vita alla Cosa 2 e che ufficialmente risulta composta da Pds, Movimento democratici socialisti Laburisti, Cristiano sociali, Comunisti unitari e Sinistra repubblicana, oltre a un numero rilevante di personalità del mondo della cultura e delle professioni, fra cui Rosellina Archinto e Carlo Feltrinelli.

«Il nostro obiettivo - ha spiegato Ferruccio Capelli (Pds), uno dei relatori dell' incontro - è individuare una proposta politica per ricostruire un ruolo e una iniziativa della sinistra a Milano dopo la sconfitta elettorale». La Cosa 2, è stato ribadito da più parti, «non è alternativa all'Ulivo», con il quale anzi serviranno poi «forme di coordinamento operative più precise».

Cossiga sta mettendo in imbarazzo il nuovo centro

PARLAMENTO

Gli onorevoli preoccupati dal fatto di restare lontani dai loro elettori

Non piace la settimana lunga

ROMA E' passata la prima settimana di lavoro parlamentare a Montecitorio all'insegna del nuovo regolamento, che prevede tra l'altro una settimana più lunga (5 giorni di lavoro invece che 3-4) e una settimana al mese di sospensione per potersi occupare dei collegi. Ma i deputati già si interrogano sulla novità, tra mugugni e lodi.

Al centro del contendere è il tempo in più, rispetto alle abitudini attuali, che ogni deputato (in particolare lunedì e venerdì) dovrà trascorrere in aula o in commissione invece di «dialogare» con i propri elettori.

Per il socialista Giovanni Crema la novità costituisce «un disastro» dato che molti parlamentari sono anche membri di consigli comunali che spesso si riuniscono proprio il venerdì o il lunedì. Anche Tiziana Parenti (Fi) è critica: «Non è detto che sia necessario ampliare i tempi, non serve mica fare tutte queste leggi. In più è necessario dare garanzie economiche superiori».

Cauto il siciliano Giovanni Caruano (Sd): «Siamo ancora nella fase della sperimentazione, dobbiamo ancora verificare gli effetti che produrrà questo calendario». «Sono d'accordo - afferma Alemanno - ma dobbiamo anche interpretare le richieste della società civile».

Anche il presidente dei deputati di Rinnovamento Italiano, il sardo Paolo Manca, giudica «estremamente positivo» il cambiamento introdotto alla Camera. «Una settimana intera per le esigenze del collegio è più che sufficiente».

«Non cambierà molto, tanto spessissimo mancherà il numero legale», è il pronostico del leghista Renzo Fontan. Gli replica il capogruppo Verde Mauro Paissan: «Sì, il rischio c'è, ma tutto dipenderà dall'ordine dei lavori. Per Alfonso Pecoraro Scanio: «E' un sistema romano-centrico fatto da gente che campa a Roma e ipotizza che solo una volta al mese si possano incontrare i propri elettori». «In Germania - ricorda Pecoraro - il Parlamento lavora solo 2 settimane al mese, le altre vengono dedicate ad interpretare le esigenze dei rappresentati».

Previsto per martedì il voto della Camera dopo il no della giunta per le autorizzazioni a procedere

Previti: Bossi e Marini contro l'arresto

ROMA Martedì ultimo atto del caso Previti in Parlamento. Domani l'aula di Montecitorio discute infatti della richiesta di autorizzazione all'arresto dell'ex ministro della Difesa avanzata dai magistrati milanesi. Dopodomani si dovrebbe arrivare al voto, dopo il parere negativo espresso dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere lunedì scorso. Tutti i partiti, tranne Rifondazione comunista, favorevole all'arresto di Previti, lasciano libertà di coscienza ai deputati e non è possibile fare sulla carta previsioni credibili su come andrà a finire. Nè si può ancora sapere se il voto sarà palese o segreto (su richiesta di almeno trenta parlamentari).

Sarà determinante, come lo è stato nel voto in giunta, la scelta dei Popolari e della Lega. Sia il segretario del Ppi Franco Marini, che il leader del Carroccio Umberto Bossi hanno annunciato che voteranno contro l'arresto. «Io ho letto le carte ed ho già detto come voterei- ha ribadito Marini- mi sembrano deboli le ragioni per l'arresto di Previti, mentre, invece, il corpo della documentazione sulla responsabilità, quello c'è, e la magistratura può andare avanti fino al giudizio».

Ma il relatore di maggioranza sul caso Previti, Carmelo Carrara, Cdu, sostiene che i giudici del pool avrebbero dovuto chiedere l'autorizzazione della Camera, indispensabile per le intercettazioni, anche per l'utilizzazione di tabulati con i semplici elenchi delle telefonate. Invece, nell'inchiesta, li hanno usati, e questo, a suo parere, si inquadra nel «fumus persecutionis» contro l'ex avvocato di Berlusconi. Ma fonti di palazzo di Giustizia di Milano hanno fatto notare che i tabulati riguardano i contatti di altre persone (Squillante e Pacifico) con Previti, e prima che questi diventasse deputato, epoca alla quale risale, del resto, l'intera vicenda Imi-Sir, dov'è accusato di corruzione.

Il leghista Roberto Maroni ha annunciato che voterà contro l'arresto, dopo che, in giunta, si era astenuto, mentre il collega di partito Mario Borghezio aveva votato sì. Le argomentazioni di Bossi gli sembrano condivisibili anche se si rende conto che il popolo leghista «vuole mandare in galera Previti perchè pensa che sia un malfattore». Lucio Colletti, di Forza Italia, ritiene che «Previti, tutto sommato, può farcela, anche se il Parlamento risente ancora di una forte spinta giustizialista nel Paese». Pietro Folena, responsabile giustizia del Pds voterà sì, ma ha aggiunto che, qualsiasi sia l'esito del voto, non vede conseguenze sul cammino futuro delle riforme.

La Digos di Roma, intanto, ha arrestato ieri l'ex militare della Marina Angelo Demarcus, 58 anni, originario di Pattada, provincia di Sassari, accusato di aver fabbricato il falso dossier su Stefania Ariosto pubblicato una settimana fa dall' Avanti. L'ex militare è stato più volte sotto processo per calunnia, e gli è stato sequestrato l'originale del documento falso dal quale risultava l'appartenenza del testimone Omega ai servizi segreti.

Cesare Previti: martedì il verdetto della Camera

In manette l'ex militare autore del falso dossier su Stefania Ariosto

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Borla, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 17 gennaio è stata di 56.600 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

IL CASO DI BELLA

La vicenda di un paziente che durante un periodo di ricovero in ospedale si è visto sospendere la controversa terapia iniziata prima della degenza

Gorizia, il pretore «ordina» la cura Di Bella

La direzione ospedaliera aveva detto no al cocktail. Tra due settimane il caso torna però in aula

GORIZIA I medici dell'ospedale di Gorizia devono curare un loro paziente con il metodo Di Bella. Lo ha disposto il pretore del lavoro Andrea Fidanzia con un'ordinanza depositata nella mattinata di ieri e quindi immediatamente notificata alla direzione sanitaria del nosocomio isontino.

L'istanza era stata presentata venerdì dagli avvocati goriziani Pietro e Samo Sanzin per conto di un uomo che già stava seguendo la cura prescrittagli dal dottor Gianni Gentilini, un medico facente parte dello staff del professore modenese, e che, in seguito a un ricovero in ospedale a causa di un'emorragia, si era visto improvvisamente sospendere l'assunzione del cocktail di medicinali a base di somatostatina che gli era stato indicato.

Il pretore, nella propria ordinanza, ha ritenuto che deve presumersi l'utilità di tali farmaci per la cura della forma tumorale di cui è affetto il malato (un pensionato isontino di 63 anni) e che quindi deve essere urgentemente garantita la somministrazione dei farmaci stessi. E' così stato disposto che la farmacia dell'ospedale (la terapia prevede l'utilizzo di farmaci inseriti nella fascia H che sono reperibili soltanto in tali strutture) garantisca l'approvvigionamento dei medicinali prescritti. Per il 3 febbraio prossimo, poi, è stata fissata un'udienza durante la quale è previsto un confronto tra le parti (i rappresentanti del paziente da un lato, l'Azienda sanitaria locale dall'altro) per approfondire la questione e in particolare l'attendibilità e la fondatezza della certificazione medica firmata dal medico dello staff di Di Bella che segue il paziente goriziano, certificazione che era stata allegata al ricorso. Sulla base di quanto emergerà, il pretore deciderà se confermare o meno l'ordinanza, comunque già esecutiva da ieri.

L'uomo sta da tempo lottando contro una grave forma di tumore allo stomaco. Un mese e mezzo fa i suoi due figli si sono rivolti al professore modenese che ha dichiarato curabile la malattia e ha prescritto i farmaci: per poter seguire tale cura, però, l'uomo ha dovuto dimettersi dall'ospedale di Gorizia, dove fino a quel momento era degente. Rimanendo a casa, pur tra mille comprensibili sacrifici, ha dunque potuto seguire quanto indicatogli dallo staff Di Bella. A fine dicembre però, a causa di un'emorragia interna, ha dovuto essere nuovamente ricoverato: e in ospedale i medici gli hanno sospeso la terapia Di Bella che il pensionato stava seguendo. Prima i figli, poi il paziente stesso si erano allora appellati alla direzione sanitaria per chiedere la prosecuzione della cura, ricevendo però come risposta un netto «no». Avevano quindi deciso di rivolgersi al pretore, che ieri ha dato loro ragione.

E sempre ieri il pretore di Gorizia ha anche disposto la somministrazione gratuita dei farmaci a base di somatostatina a favore di una malata monfalconese, una trentaquattrenne in cura finora al Cro di Aviano, che aveva fatto appello al magistrato: il costo della terapia cui si sta sottoponendo ammonta infatti a circa mezzo milione di lire al giorno, un prezzo proibitivo per la donna, così come per moltissimi altri malati che in questi giorni si sono appellati ai giudici in diverse parti d'Italia.

g. bar.

DATI INCERTI

Il paziente ha sessantadue anni

E a Trieste la giustizia rinvia ogni decisione: rammarico tra i familiari

TRIESTE Delusione visibile sui volti della moglie, della figlia e degli altri parenti ai quali alla fine è scappata anche qualche frase di rammarico. Il pretore del lavoro di Trieste, Analisa Multari, si è riservato la decisione sulla somministrazione di somatostatina a un sessantaduenne triestino malato di cancro che si è rivolto alla magistratura per poter seguire attraverso le strutture pubbliche la terapia Di Bella. L'uomo ieri mattina si sentiva particolarmente male e non ha potuto essere presente in Pretura.

«Deciderò lunedì o al massimo martedì mattina», ha detto il pretore al termine di un'udienza che si è protratta dalle 10.40 alle due del pomeriggio. La porta della stanza al pianterreno del palazzo di giustizia è rimasta per tutto quel tempo tassativamente chiusa. Il magistrato ha voluto sentire brevemente la moglie e la figlia, mentre per un'ora e mezzo si è protratta l'audizione del dottor Giorgio Mustacchi, responsabile del Centro oncologico di Trieste che già nei giorni scorsi si è chiaramente espresso sull'assenza di conferma di validità scientifica al «mix» messo a punto da Di Bella.

«Ho riferito al magistrato di come gli stessi medici mi avevano detto che la chemioterapia non sarebbe stata che un timido palliativo per la malattia di mio padre», ha detto uscendo dall'aula la figlia Cristina. E poi ha aggiunto: «Abbiamo incominciato a curare mio padre con la terapia Di Bella in questi giorni a nostre spese. Ci costa 590 mila lire al giorno. Abbiamo acquistato dieci dosi, ma siamo già in difficoltà con il denaro.»

A nome dell'Avvocatura dello Stato ha preso la parola l'avvocato Michele Meloni. Infine hanno presentato le ragioni del ricorrente gli avvocati Alessandro e Gianfranco Carbone che poi hanno commentato: «Giustamente il pretore si fa gran scrupolo di non alimentare una fuga delle cura chemioterapiche. Non possono venir emesse ordinanze in fotocopia. Ogni caso va attentamente valutato nel suo specifico. Per il caso del nostro cliente siamo fiduciosi.»

Con questa motivazione magistrato anconitano dà il via libera. A Sassari vince il «metodo tradizionale»

«Se allevia la sofferenza va già bene»

ANCONA La somministrazione gratuita di somatostatina da parte delle Asl ai pazienti affetti da tumore è giustificata anche soltanto dall' alleviamento della sofferenza. E' uno dei passaggi chiave nella motivazione del decreto con cui il pretore di Ancona Lauro Moggetta ha ordinato all' azienda sanitaria locale di fornire il farmaco a una donna 51/enne del capoluogo marchigiano colpita da neoplasia alle ossa.

Fondamentale, nella formazione del parere pretorile, è stata la certificazione sanitaria aggiuntiva presentata dal legale della malata, l' avv. Mirco Rossini, nella quale si attestano «miglioramenti rilevanti» delle sue condizioni dopo la cura Di Bella, prescrittale da un medico romano. Ma a sottoscrivere la certificazione - si è appreso - è stato un medico di Ancona.

Il pretore di Sassari Giommaria Cuccuru ha invece respinto la domanda di una donna di Usini, di 32 anni, che chiedeva la somministrazione gratutita di un farmaco a base di somatostatina, che secondo il suo medico di base gli ha procurato dei miglioramenti su un cancro di cui è affetta da tempo. Il difensore della donna l' avv. Giuseppe Bassu ha annunciato che farà ricorso al Tribunale. «Rispetto il provvedimento del giudice - ha dichiarato l' avv. Bassu - sono convinto che non sia stata una decisione facile. Invidio però la certezza del perito io che certezze non ne ho».

Quest'ultimo, il prof. Antonio Farris, direttore della cattedra di oncologia dell' Università di Sassari, ha sostenuto che il miglioramento delle condizioni della donna non è stato determinato dal farmaco, ma dalla radioterapia alla quale si era sottoposta in precedenza.

A Milano o a Bologna nei prossimi giorni l'incontro decisivo con il ricercatore modenese per mettere a punto la sperimentazione

L'odierno Consiglio straordinario deciderà una linea di comportamento comune

Medici, la parola passa all'Ordine

La Fimg si è però già espressa per la «libertà di coscienza»

ROMA Una telefonata. Poche parole. Così i due protagonisti delle cronache di questi giorni, il ministro della Sanità Rosy Bindi e il fisiologo modenese Luigi Di Bella, hanno deciso il primo passo importante sulla strada della sperimentazione.

Già dall'inizio della prossima settimana il professore incontrerà alcuni componenti del gruppo di lavoro incaricato di mettere a punto il protocollo per testare la sua terapia antitumore. L'appuntamento potrebbe svolgersi a Bologna oppure a Milano, fatto sta che si comincerà concretamente nella verifica. Anche ieri Di Bella si è dedicato alla ricerca, mentre il suo legale Enrico Aimi rinnovava l'appello ai malati e ai loro cari «a non recarsi fuori dallo studio del professore perchè è impossibile, stante i suoi impegni, essere ricevuti».

E non solo: dallo staff del professore è stato ribadito che occorre aspettare la sperimentazione e che i malati di tumore non devono, almeno per ora, abbandonare i reparti di ospedale e le cure ufficiali. Ma le code non sono mancate, neppure ieri.

Oggi si riunirà il Consiglio straordinario della Fnomceo (la federazione degli ordini dei medici) che dovrebbe approvare la linea comune alla quale attenersi in vista dei primi risultati, mentre ieri la Fimmg, il sindacato autonomo dei medici di famiglia, con una mozione approvata all'unanimità ha deciso di lasciare al medico libertà di coscienza per l'applicazione della cura Di Bella per i pazienti che la chiedano.

Intanto a Maglie, nel leccese, va avanti l'udienza del pretore Carlo Madaro, il «Di Pietro della sanità» che deve decidere se convalidare i provvedimenti d'urgenza da lui emessi per imporre al servizio sanitario pubblico di somministrare gratuitamente la somatostatina ai malati.

Alle testimonianze di due medici oncologi dell' ospedale di Casarano (Lecce) ha fatto seguito il responsabile del Dipartimento Valutazione dei Medicinali del Ministero della sanità, Vittorio Silano - componente della Commissione Unica del Farmaco - che ha spiegato perchè la somatostatina è ammessa gratuitamente in fascia H, cioè solo in ospedale. Non solo: Silano ha detto che esistono scorte notevoli di somatostatina e che la materia prima del farmaco potrebbe costare a seconda delle quantità da produrre tra le 3.600 lire e le 10mila lire a milligrammo. Il prezzo praticato mediamente agli ospedali, tra le 90 e le 130 mila lire, sarebbe dunque abbastanza adeguato.

Ma la «star» che manca per chiudere il processo è lui, Di Bella: «senza il medico modenese - ha detto ieri Madaro - questo sarebbe un processo senza testa». Entro mercoledì prossimo si saprà dunque se Di Bella andrà a Maglie o se sarà il magistrato a recarsi a Modena per ascoltarlo. «Io - ha osservato Madaro - sono disponibile».

E, intanto, c'è chi già avanza la candidatura del professor Luigi Di Bella a presidente del costruendo Centro oncologico modenese. La proposta è stata fatta ieri da Isabella Bertolini, coordinatore provinciale di Forza Italia. «La città deve svegliarsi dal torpore accademico e politico, la Modena scientifica dei camici bianchi deve recitare il mea culpa», ha detto la Bertolini polemizzando con quanti avrebbero contribuito all'isolamento del professore.

E Pagni mette in guardia dall'eccesso «di spettacolo»

MAGLIE «Non sono nemico di Di Bella, sono uno che cerca di valutare con molta attenzione, e con la responsabilità che merita, una vicenda in cui si gioca una grande partita di spettacolo sulla pelle, sulle speranze e sulle aspettative della gente». Così il presidente della Federazione nazionale dell' Ordine dei medici, Aldo Pagni, ha detto al pretore di Maglie, Carlo Madaro, che lo ha convocato nell' udienza di ieri. Il pretore ha fatto acquisire agli atti una circolare che Pagni aveva inviato il 29 dicembre scorso agli Ordini provinciali dei medici sulla vicenda Di Bella criticando di fatto l' anomalia di un pretore (Carlo Madaro, appunto) che decide su controversie scientifiche.

Il presidente della Federazione nazionale dell'ordine dei medici ha detto che secondo lui «Di Bella ha fatto una scelta corretta quando, vinte le resistenze, ha accettato di collaborare alla ricerca, alla valutazione ed alla sperimentazione del suo metodo». Secondo Pagni «il medico deve però operare secondo la medicina dell'evidenza, quella cioè che deriva dalla ricerca». Per quanto riguarda le guarigioni che sarebbero state verificate da parte di malati di cancro che utilizzano il protocollo del fisiologo modenese, Pagni ha rilevato che «la guarigione del paziente o il sentirsi meglio è una una componente vittoriosa della suggestione, laddove il paziente recupera la speranza e il medico riesce ad infonderla».

SCENARI

Incertezza su cosa fare in attesa dei risultati

Superato lo scoglio scientifico adesso comincia la «guerra» tra carte bollate e tariffari

ROMA Sperimentazione limitata a quattro o cinque tipi di tumori. Tra tre mesi i primi risultati. Tra un anno, forse, le conclusioni definitive. Il caso Di Bella potrebbe sembrare chiuso ma così non è. Se sul piano scientifico, il conflitto tra la medicina ufficiale e il metodo del professore modenese ha imboccato la via (tutt'altro che in discesa) del riscontro di laboratorio, sul piano sociale, politico, sanitario e legale la vicenda della somatostatina «di Stato» lascia irrisolti parecchi dilemmi. Nessuno sa ancora con precisione come dovranno comportarsi pretori, medici, assessori alla sanità, Asl, farmacisti e «compagnia curando» in attesa del verdetto. Anche ieri si sono allungate due liste: quella dei pretori che prescrivono, su sentenza, la cura Di Bella e quella dei medici che improvvisamente affermano di conoscerla. E scendono in campo anche i «malati organizzati» che rischiano di dividersi nelle fazioni pro e contro il metodo Di Bella. La confusione regna insomma sovrana laddove il rispetto per la malattia, le sofferenze, le speranze di oltre un milione di italiani in lotta con il cancro, dovrebbero suggerire rispetto e cautela.

Magistrati divisi, associazioni di malati combattute tra metodi consolidati ma pesanti e nuove speranze

I costi. E' uno degli asseriti nodi della cura Di Bella. Non è rappresentato soltanto dal prezzo della somatostatina (incredibilmente alto in Italia) ma del cocktail complessivo. Una parziale scappatoia è stata suggerita ieri dal professor Vittorio Silano, membro della Commissione unica del farmaco (Cuf). Secondo Silano si potrebbe ricorrere alla disposizione contenuta nell' articolo 25, quarto comma, del decreto legislativo n. 178 del '91 che recepisce le direttive comunitarie in materia farmaceutica e che dispone che «i medici possono prescrivere prodotti galenici e officinali». Potrebbe essere un modo per abbassare i costi ma non risolve il nodo della gratuità: la cura resta infatti a carico dei pazienti.

I farmacisti. La ressa di queste settimane nelle farmacie dovrebbe sparire e con essa anche il timore di odiose speculazioni alla luce del sole. Federfarma è intervenuta con una propria circolare. I farmacisti possono vendere somatostatina o octeotride (il corrispettivo sintetico) ma incorrono in pesanti sanzioni nel caso siano sorpresi a vendere medicinali a base di queste sostanze che possono essere distribuiti unicamente nelle strutture ospedaliere.

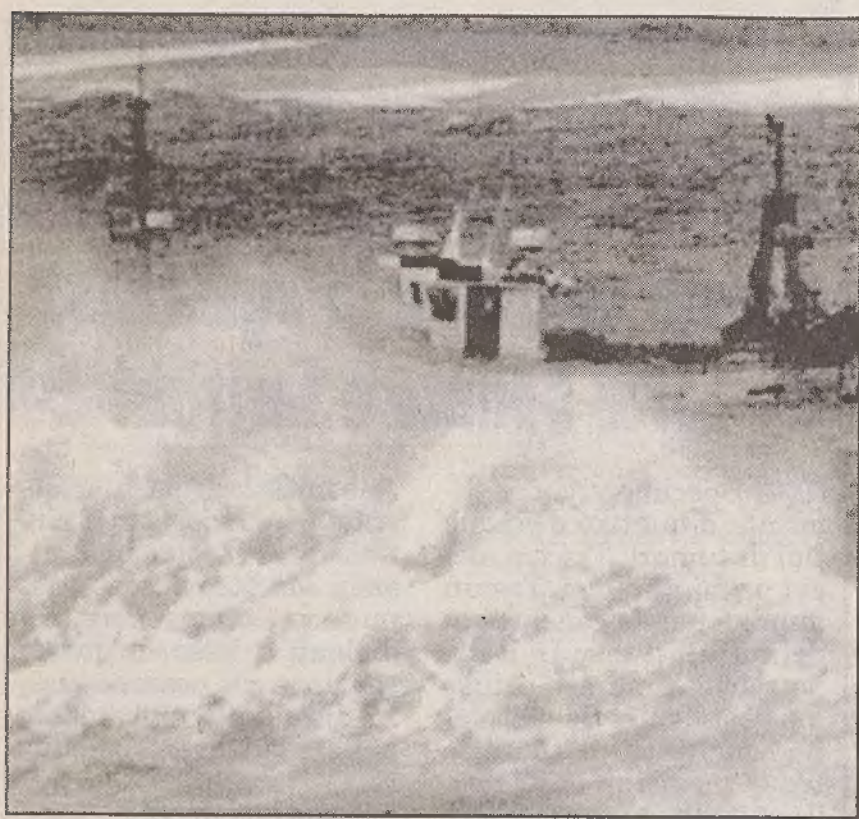
I malati organizzati. «Non abbandonate le cure tradizionali contro i tumori, almeno fino a quando non ci saranno risultati attendibili sull'efficacia del metodo Di Bella». E' questo l'appello lanciato dall'associazione L'Angolo, alla quale, come dice il suo presidente Danilo Tassan, aderiscono i pazienti che hanno sconfitto il cancro. «Non ho nessuna prevenzione contro la sperimentazione - spiega Tassan - perchè io stesso, che soffro di una forma cronica, ho cominciato 13 anni fa ad aderire a sperimentazioni di nuovi farmaci. La sperimentazione del metodo Di Bella va fatta, ma nel frattempo i malati non devono abbandonare le cure tradizionali anche se i pochi mesi necessari per la ricerca saranno un periodo lunghissimo per i malati».

Le cure palliative. Nonostante le polemiche e il chiasso sollevato, un merito la vicenda Di Bella ce l'ha, a prescindere dai risultati della sperimentazione: ha posto l'attenzione sulla qualità di vita dei malati nei quali le cure tradizionali non danno risultati e che in Italia sono circa 150 mila. La Società italiana cure palliative in una lettera aperta al ministro Rosy Bindi pone l'accento su questo aspetto troppe volte sottovalutato. E la pensa così anche Vittorio Ventafridda, direttore del centro per le cure palliative dell' Organizzazione mondiale della sanità (Oms), presso l'Istituto europeo di oncologia. Il presidente della Società, Vittorio Marinari, ha chiesto nella lettera al ministro che sia al più presto attivata la Commissione per le cure palliative. Marinari rileva inoltre che «i pazienti non più guaribili hanno diritto a cure adeguate e certe nell' ambito dell'assistenza sanitaria» e che «le cure sanitarie devono essere integrate, secondo una visione unitaria della persona umana, col sostegno psicologico, sociale e spirituale che ne conseguono».

Ro. Al.

Ieri pomeriggio si è inabissato, al largo della Sardegna, il mercantile «Agios Pantelaimon», costruito 28 anni fa

Cargo affonda, un morto e sei dispersi

Due finora i superstiti - Proibitive condizioni del mare, poca sicurezza a bordo

La nave si è inclinata perchè il carico non era stato assicurato a dovere. Il comandante Papastratis non ha voluto abbandonare l'unità. Soccorsi tempestivi

CAGLIARI Nuova tragedia del mare al largo della Sardegna in un periodo dell'anno che ha già visto più volte in passato navi e uomini scomparire tra i flutti, come in quel 16 gennaio del 1970 quando affondò il mercantile «Fusina» (18 le vittime) o in quel pomeriggio del 18 febbraio 1974 quando la stessa sorte toccò al cargo «Omegag» (sette morti) o nella mattinana del 17 dicembre 1980 quando si inabissò la motonave «Misurina» (sette morti). Ieri, poco dopo le 14,30, identica sorte è toccata al largo delle coste Sud-occidentali della Sardegna, a un mercantile battente bandiera dell'Honduras e di proprietà di un armatore greco, «Agios Pantelaimon», un cargo costruito 28 anni fa, particolare questo che fa subito pensare a quelle che nell'ambiente marittimo vengono definite le «carrette» che scorrazzano per il Mediterraneo, navi in cui la sicurezza è l'ultimo dei problemi. Soprattutto se, come sembra confermare il racconto di uno dei due superstiti (altri sei marinai risultano dispersi e le possibilità che siano ancora vivi sono ritenute quasi nulle mentre è stato visto il corpo senza vita di un settimo che non è stato possibile recuperare) non ci si preoccupa più di tanto delle proibitive condizioni del mare (forza 8) e non si assicura a dovere il carico. Erano passate da poco le 14, quando Cagliari radio ha intercettato il «My day» lanciato dal mercantile. «Ci eravamo inclinati - ha raccontato il primo ufficiale di macchina, Spyridon Skarmoytsos, uno dei superstiti - a causa dello spostamento del carico e il comandante Papastratis ci aveva appena ordinato di indossare i giubbotti salvagente, quando siamo stati investiti da un ondata enorme, che ci ha scaraventato tutti in acqua».

Tutti meno proprio il comandante, che ha deciso di seguire la vecchia legge del mare, secondo la quale il comandante non abbandona mai la sua nave. Così, in un mare in tempesta, con onde che superavano i dieci metri, il mercantile è andato a fondo, mentre tutto intorno, tra un ribollire di schiuma di pezzi di relitto, gli otto uomini dell'equipaggio tentavano qualcosa a cui aggrapparsi per cercare di restare a galla. Gli unici a riuscirci sono stati proprio il primo ufficiale di macchina e un marinaio pakistano. Le operazioni di soccorso sono scattate con grande tempestività e hanno visto impegnati due elicotteri, un rimorchiatore e altre navi in transito.

VATICANO

L'annuncio a mezzogiorno all'Angelus

Concistoro il 22 febbraio con 16 nuovi cardinali e «delle belle sorprese»

ROMA Il settimo concistoro di Giovanni Paolo II si celebrerà il 22 febbraio e sarà dotato di qualche sorpresa, stando alle voci che circolano dietro il Portone di Bronzo. Intendiamoci: la notizia non è ufficiale. La renderà tale a mezzogiorno di oggi, durante la recita dell'«Angelus», lo stesso Papa Wojtyla dalla finestra dello studio privato, come costume ormai da qualche anno. Ma le indiscrezioni che serpeggiano parlano di sedici nuovi porporati che avranno meno degli ottanta anni prescritti per entrare nel «sacro recinto» del Conclave quando dovrà essere eletto il successore dell'attuale Pontefice, non escludono tuttavia anche la nomina di qualche prelato ultraottantenne per evidenti meriti che nulla hanno a che vedere con l'età; comunque, sempre a detta di qualche «gola profonda» vaticana, la lista conterrà «delle belle sorprese».

Quella che i vecchi sampietrini definiscono un'«infornata» di cardinali, renderà al così detto «sacro Collegio» una fisionomia decisamente e inequivocabilmente wojtylana, quasi che l'attuale Papa intenda prorogare la sua «linea» pontificale anche oltre la sua attuale gestione, ovviamente ritenendola valida anche per il terzo millennio. Onde averne una prova, è sufficiente fare un poco di conti: attualmente sono 146 i cardinali, 114 dei quali nominati da Karol Wojtyla, 30 da Paolo VI Montini e soltanto due da Papa Giovanni. I veri e propri «grandi elettori», che saranno 104 ai primi di febbraio con il compimento degli 80 anni del cardinale Fagiolo, son destinati a toccare la vietata soglia dei 120 con le nomine di febbraio; di questi, ben l'86 per cento sarà scelto dal regnante pontefice. Attualmente, la composizione continentale del Collegio cardinalizio registra 77 europei (34 italiani), 14 nordamericani, 24 latinoamericani, 13 africani, 14 asiatici e 4 dell'Oceania.

Ma quali saranno i prescelti? Qui si entra nel vietato campo delle ipotesi, alcune delle quali logiche; comunque, tra i prelati di Curia avranno la porpora cardinalizia il cileno Estevez, l'italiano Bovone, il colombiano Hoyos, l'italiano Antonetti e lo statunitense Stafford. Tra i vescovi delle diocesi, dovrebbero entrare nel «sacro Collegio» gli italiani De Giorgi (Palermo) e Tettamanzi (Genova), gli spagnoli Alvarez e Varela, il messicano Carrera e il francese Balland.

Assurda morte nel Varesotto di un diciottenne che non riesce a sentire le urla di un compagno

Sui binari col walkman, ucciso dal treno

Sacco di sabbia e alcune lastre in cemento armato danneggiano il locomotore di un convoglio merci

BORDIGHERA Un attentato è stato compiuto ieri mattina alle 4 da ignoti che lungo i binari della ferroviaria Genova-Ventimiglia, al passaggio a livello di Bordighera, hanno sistemato un sacco di sabbia e alcune piastre in cemento armato causando ingenti danni al locomotore di un convoglio merci diretto al confine. Il materiale utilizzato per ostruire la linea ferrata, un sacco di sabbia del peso di circa 35 chili e due piastre di cemento, è risultato di proprietà delle Ferrovie dello Stato. Non è escluso, secondo gli investigatori, che si tratti del folle gesto di alcuni ragazzi in cerca di forti emozioni. Secondo i primi accertamenti della polizia il materiale sistemato sulla linea ferrata avrebbe anche potuto causare il deragliamento di un convoglio.

VARESE Stava camminando sui binari, con il walkman a tutto volume. Mirko Battistella, 18 anni, guardava a terra per non inciampare e non ha visto nè sentito il treno che arrivava proprio di fronte di a lui.

A pochi metri, sulla banchina della stazione di Venegono Inferiore, in provincia di Varese lo stava aspettando il suo amico: «Mirko, spostati», ha gridato a sguarciagola il ragazzo.

Ma il compagno non poteva sentirlo, come non si è accorto del treno che, appena uscito da una curva, aveva cominciato a frenare. Il macchinista, però, non è riuscito a fermarsi in tempo e Mirko è stato investito.

Sul posto è arrivata subito un'ambulanza, ma non c'è stato nulla da fare: il ragazzo è morto nel trasporto all'ospedale di Tradate.

Una tragedia che ha sconvolto l'intero paese e la classe di Mirko, l'istituto tecnico professionale di Varese, dove lo studente stava andando come tutte le mattine.

Il ragazzo abita proprio vicino alla stazione. Per raggiungerla di solito prendeva una scorciatoia che però lo costringeva a costeggiare per pochi metri la ferrovia.

Mirko Battistella

Alla stazione di Venegono lo aspettava ogni giorno il suo compagno di scuola. Assieme i due salivano sul treno per raggiungere l'istituto che frequentavano.

Mirko Battistelli era sempre stato attento. Ma ieri mattina, alle 7.30, un momento di distrazione gli è costata la vita. Se non avesse avuto il walkman si sarebbe sicuramente salvato. Ma la musica che stava ascoltando ha coperto tutti i rumori attorno, dall'amico che urlava per salvarlo al suono del treno e della frenata del convoglio che purtroppo non ha evitato la tragedia.

Il giovane stava andando a prendere un diretto per recarsi a scuola

Il ragazzo non stava camminando in mezzo ai binari, ma all'esterno, sui legni: è stato infatti urtato dal respingente della motrice del treno, un diretto delle Ferrovie Nord proveniente da Milano. Un colpo tremendo che non gli ha dato scampo.

Sull'incendio, originatosi forse per un corto circuito, aperta anche un'inchiesta dal ministro della Sanità, Rosy Bindi

Milano: fiamme e morte in un ospedale, evacuati 250 pazienti

Asfissiato un addetto alle pulizie che, colto dal panico, si era barricato nella stanza del medico di guardia

IL CASO

Napoli, un accesso negato e i primari si accapigliano

NAPOLI Sono dovuti ricorrere alle cure di un loro collega chirurgo, per farsi medicare, e successivamente refertare, contusioni che si erano procurati cadendo dopo un litigio avvenuto poco prima in un reparto dello stesso ospedale.

È finito al pronto soccorso del nosocomio dove prestano servizio da decenni, un aspro diverbio culminato in una zuffa, scoppiato ieri mattina tra due primari dell'ospedale «Loreto Crispi» di Napoli, una struttura sanitaria di uno dei quartieri più eleganti della città. La «querelle» a cui hanno assistito numerosi pazienti e «addetti ai lavori» dell'ospedale, secondo una nota della direzione sanitaria inviata alla direzione della Ass Napoli 1 (che ha competenza sul «Loreto Crispi»), è avvenuta tra il primario chirurgo Antonio Angelini, e il primario del reparto di medicina, Francesco Caputo. I due medici - sono tra coloro che hanno maggiore anzianità di servizio - avrebbero litigato per questioni legate a un «accesso negato» dal prof. Caputo al suo collega Angelini nel reparto di medicina. I primari, secondo la nota della direzione sanitaria, si sarebbero prima affrontati verbalmente e successivamente si sarebbero accapigliati cadendo entrambi sul pavimento.

Il referto del chirurgo parla di prognosi di cinque e dieci giorni, ma la vicenda potrebbe avere degli sviluppi anche in sede disciplinare.

Secondo quanto si è appreso tra Angelini e Caputo vi sarebbero antiche «ruggini» accumulatesi nel corso degli anni. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata versata ieri quando il primario medico avrebbe visto il suo collega chirurgo accedere nel reparto per raggiungere la divisione di chirurgia. Caputo avrebbe apostrofato Angelini e poi si sarebbe passati a vie di fatto con una colluttazione.

Lavori all'ospedale e per accedere al reparto un medico avrebbe dovuto passare attraverso un terrazzino

Il passaggio «obbligato» nel reparto di medicina per raggiungere la chirurgia è dovuto anche dal fatto che l'ospedale Loreto Crispi è in ristrutturazione e che alcune divisioni sono state temporaneamente trasferite in altri ambienti. Per accedere al proprio reparto il prof. Angelini sarebbe dovuto passare per un terrazzo. Cosa non proprio consigliabile ieri date le pessime condizioni atmosferiche.

«Valuteremo la situazione - ha detto il direttore sanitario della Ass Napoli 1 prof. Angelo Montemarano - quello che è accaduto è molto spiacevole, soprattutto se la vicenda si è consumata sotto gli occhi dei pazienti».

MILANO «Giù dal letto, fate presto, c'è un incendio». Erano le 6.30 ieri mattina al reparto pediatria dell' ospedale San Raffaele di Milano quando una trentina di bambini, tra i 2 e i 12 anni, sono stati svegliati all'improvviso dagli infermieri. Momenti di panico, terminati solo quando, mezz'ora dopo, i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme, sviluppatosi forse per un corto circuito in uno stanzino dell'area infermieri al secondo piano. Assieme ai bambini sono stati evacuati altri 220 pazienti, tutti quelli presenti nei sette piani del settore C del nosocomio. Alla fine dell'emergenza sembrava che non ci fossero state vittime, nè feriti. Ma due ore dopo è stato trovato il cadavere di Claudio Lancini, 37 anni, dipendente dell'impresa di pulizia «Pedus» di Milano: era morto per asfissia.

I soccorritori hanno trovato il corpo dell'uomo nella stanza del medico di guardia e, dai primi accertamenti, sembra che vi si fosse barricato mettendo dietro la porta un armadietto. Una circostanza molto strana che gli inquirenti non sono riusciti ancora a chiarire. Come anche il motivo per il quale Lancini si trovasse in quella stanza: a quell'ora, infatti, come hanno spiegato in ospedale, non si facevano pulizie in quella camera.

Sette piani evacuati per l'incendio di ieri mattina all'ospedale milanese San Raffaele.

Forse l'uomo, a causa del fumo e della confusione, si era rifugiato nella stanza in preda al panico. Forse vi era entrato per errore, accecato dal fumo, cercando l'uscita dal reparto. All'interno non aveva spalancato nemmeno la finestra, mettendo però sottosopra tutto quello che c'era sul tavolo.

Il magistrato Giulia Perrotti, titolare dell'inchiesta, ha disposto l'autopsia sul cadavere e una perizia tecnica per accertare le cause dell'incendio: «Ho interrogato tutte le persone presenti per stabilire cosa possa essere accaduto - ha detto il pm - e per capire per quale motivo Claudio Lancini fosse lì».

Il medico di guardia è smontato alle 6 e ha escludo che nel locale ci fosse qualcuno. «I bambini sono stati evacuati dal reparto con calma, senza panico - ha spiegato il responsabile dell'ufficio stampa dell'ospedale, Gabriele Bertipaglia - e non si capisce come può essere che una persona si sia fatta sorprendere dal fumo in quella camera». Lancini era sposato e aveva due figli.

«Quando ci hanno svegliato - ha raccontato uno dei bambini - abbiamo visto il fumo e le fiamme che uscivano dalla cucina. Sentivamo anche degli schioppettii. Siamo scesi nei sotterranei, correvamo, e c'erano anche le mamme con i neonati in braccio. Tutti i miei vestiti sono stati bruciati».

Una giovane diabetica, Romina, 20 anni, in un primo momento era stata data per dispersa dai soccorritori. Invece la ragazza era scappata da sola: «Avevo paura che crollasse tutto - ha detto -. E mi sono rifugiata vicino alla cancellata esterna dell'ospedale». Sull' incendio ha disposto un'inchiesta anche il ministro della Sanità, Rosy Bindi.

Crociera bloccata

Morte misteriosa dell'infermiera di bordo della Costa Riviera

SAVONA Un'infermiera di bordo della «Costa Riviera», in partenza ieri sera da Savona per una crociera nel Mediterraneo, è stata trovata morta ieri pomeriggio nella cabina della nave. La polizia marittima, intervenuta sul posto, avanza l'ipotesi di una overdose di eroina, anche se le autorità di bordo hanno escluso che la donna facesse uso di stupefacenti. La vittima è Barbara Bisio, di 28 anni, residente ad Arenzano. Secondo le prime informazioni nella cabina dell'infermiera non sarebbero state rinvenute siringhe, ma un piccolo quantitativo di droga.

La «Costa Riviera» avrebbe dovuto partire ieri pomeriggio alle 17 per una crociera nel Mediterraneo con un migliaio di passeggeri, ma è stata bloccata nel porto savonese in attesa che si concludessero gli accertamenti del caso. Per i mille crocieristi la partenza è stata ritardata solo di tre ore scarse: la «Costa Riviera» ha lasciato il porto di Savona alle 19.45.

Secondo Accame parte dell'audizione non è stata verbalizzata

Somalia, le «accuse» di Aloi

ROMA Continuano le polemiche sull'audizione del maresciallo dei carabinieri Francesco Aloi che il 12 gennaio è stato sentito dalla commissione governativa sulle presunte torture inflitte dai militari italiani in Somalia durante la missione Ibis.

L'ex presidente della commissione Difesa della Camera, Falco Accame, in un comunicato, prendendo spunto da quanto pubblicato dal settimanale «Panorama» riguardo la presunta mancata verbalizzazione di una parte dell'audizione di Aloi, sottolinea che le accuse mosse dal maresciallo erano «gravissime e di grande rilevanza per la commissione» e dovevano essere «verbalizzate, stanchi o non stanchi che fossero i membri della commissione».

Ciò - aggiunge Accame - «avrebbe dato al generale Loi la possibilità di smentire e al maresciallo Aloi il diritto di sostenere che aveva detto cose assai importanti per conoscere la verità. Le espressioni, poi, con cui il professor Gallo ha bollato la persona del maresciallo Aloi - conclude Accame - paiono inaccettabili».

Il presidente della commissione governativa sulle presunte torture inflitte dai militari italiani in Somalia durante la missione Ibis, Ettore Gallo, non ha nessuna intenzione di dare seguito alle dichiarazioni rilasciate dal maresciallo Aloi in merito alla sua audizione del 12 gennaio scorso.

«Ci mancherebbe altro - ha affermato Ettore Gallo - nel modo più assoluto non raccolgo queste provocazioni. Ci vuol altro perchè mi metta a polemizzare con Aloi o con qualcun altro. Oltretutto quando mi attirano in queste polemiche, mi costringono ad uscire dal segreto professionale. Io - ha ribadito - non raccolgo più polemiche e non rispondo a nessuno. È poi possibile - si è chiesto Gallo - che si continui a prendere tanto sul serio questo tizio?».

Il maresciallo Aloi all'uscita dell'audizione di lunedì.

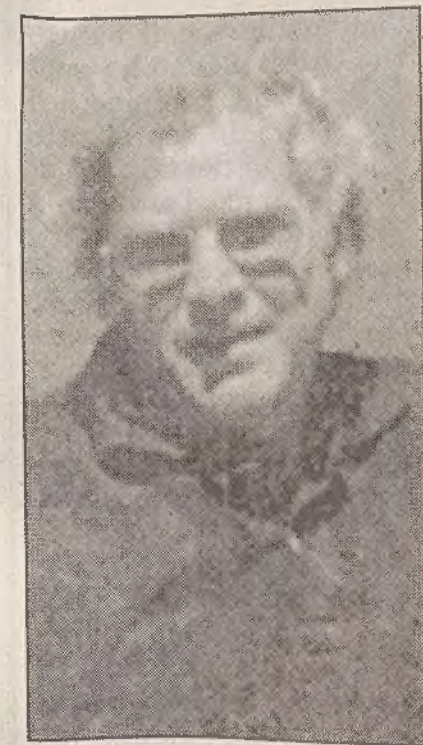
L' ex presidente della Corte Costituzionale ha poi ricordato che, nonostante fosse in convalescenza, «essendo reduce da una brutta broncopolmonite che mi ha costretto a 20 giorni di ricovero al policlinico Gemelli», ha interrogato lo stesso gli 11 somali e il maresciallo Aloi «per non lasciare nei pasticci il ministro Andreatta».

Gallo: «Il maresciallo ha parlato di persecuzioni subite dai carabinieri»

Gallo ha quindi reso noto che è intenzione della commissione governativa ascoltare di nuovo i generali Bruno Loi e Carmine Fiore che hanno comandato il contingente italiano in Somalia. Ritornando sul merito dell'audizione di Aloi, Gallo ha affermato che il maresciallo dei carabinieri durante l'audizione «ha parlato solo delle persecuzioni che ritiene di aver avuto dall'Arma, che fra l'altro non sono oggetto delle indagini della commissione».

Il corpo senza vita trovato nella sua villa di Campaegli dalla consorte e da un sottufficiale dell'Arma

In un lago di sangue l'ex steward rapito

Secondo i primi rilievi la morte potrebbe risalire a una decina di giorni fa

Giancarlo Carmassi

Era stato sequestrato il 6 dicembre da quattro persone e portato via legato su un furgone: testimone del fatto un falegname rumeno

ROMA È stato trovato morto nel garage della sua villa di Campaegli, ai confini con l'Abruzzo. Riverso a terra, in una pozza di sangue. Giancarlo Carmassi, ex steward dell'Alitalia, era stato rapito il 6 dicembre. Solo ieri, dopo 42 giorni di ricerche, un sottufficiale dei carabinieri di Subiaco, che secondo le indiscrezioni stava effettuando un «sopralluogo ricognitivo» insieme alla moglie dello scomparso, è andato ancora una volta nella casa sui monti Simbruini e ha fatto la terribile scoperta. Dai primi rilievi la morte di Cormassi dovrebbe essere avvenuta non più di dieci giorni fa. L'uomo sarebbe stato ucciso altrove - non si conoscono ancora le cause del decesso, si sussurra che sia stato ammazzato a colpi d'arma da fuoco - e trasportato poi nel garage, come attestano alcune tracce di trascinamento.

Quella di ieri sarebbe dovuta essere una semplice acquisizione di informazioni, una normalissima attività investigativa per mettere a confronto alcune dichiarazioni della signora Lidia Bakker, consorte di Carmassi, con quelle di altri vicini. Poi, a sorpresa, si è arrivati invece all'epilogo di una vicenda intricatissima e da subito definita «strana».

Carmassi era stato rapito la mattina del 6 dicembre proprio davanti alla sua casa di Campaegli. Del sequestro fu testimone un falegname rumeno: riferì di aver visto quattro persone, tre uomini e una donna, parlare con l'ex steward. Carmassi lo aveva tranquillizzato e gli aveva detto che sarebbe tornato per il pranzo. Alle 14.30 però, visto il notevole ritardo la moglie dell'ex assistente di volo avrebbe chiesto al falegname di andarlo a cercare. A questo punto il rumeno racconta di averlo visto, legato e a bordo di una Ford Transit, con due dei quattro uomini del gruppo. Sarebbe stato minacciato con una pistola dai rapitori, il falegname, e avrebbe anche ricevuto un biglietto con un numero di telefono da consegnare alla moglie del sequestrato.

Un numero misterioso che non corrispondeva ad alcuna utenza: solo dopo varie ricerche e alcune correzioni gli investigatori sono riusciti a scoprire che si trattava di un'utenza rumena, inutile però al proseguimento delle indagini. Tra gli altri elementi «bizzarri» di questo caso, anche la segnalazione di un automobilista che il 17 dicembre riferì di aver visto Giancarlo Carmassi alla periferia di Avezzano. I riscontri fotografici hanno confermato la veridicità dell'episodio: fatto sta che proprio mentre l'automobilista stava chiamando la polizia, l'uomo si è volatilizzato. L'8 dicembre la famiglia di Carmassi aveva chiesto il silenzio stampa e si era trincerata in un riserbo rotto il 10 dicembre dalla sorella dell'ex steward, Maria Grazia che, disperata, aveva chiesto ai sequestratori: «Vi supplico di restituire Giancarlo ai suoi cari, ai suoi affetti, alla sua vita».

Salverà altri bambini il neonato venuto alla luce senza cervello: mercoledì forse gli espianti

Gabriele al mondo per donare gli organi

Battezzato appena nato dal cappellano dell'ospedale torinese

TORINO «Quanti bambini si potranno salvare donando gli organi?». Sandra lo aveva chiesto subito ai medici quando, alla dodicesima settimana di gestazione, dall' ecografia aveva avuto una sentenza inappellabile: il bimbo che aveva in grembo era senza cervello. Eppure di fronte a quella terribile diagnosi, «anencefalia», la donna - una casalinga che vive in condizioni modeste - non aveva ceduto alla disperazione, ma aveva dato forza a una generosità senza limiti. Lo riconoscono tutti i medici che hanno vissuto con lei il dramma e che ora, ora che Gabriele è nato, stanno preparandosi a fare quel che Sandra ha voluto e per cui ha portato a termine la gravidanza: espiantare gli organi del neonato.

Ma ancora prima far sì che il piccino sopravviva quel tanto che la scienza richiede perchè la donazione sia possibile. Perchè l'atto di enorme generosità di Sandra non sia vanificato. Nessuno sa ancora con certezza se e quali organi di Gabriele potranno salvare vite di altri neonati. Eppure il gesto della mamma sarebbe comunque grandissimo. Di solito quando l'ecografia dà quel terribile esito, spazzando via ogni speranza, ogni illusione anche quelle in un miracolo, si ricorre all'interruzione della gravidanza. Allà dodicesima settimana - spiegano i medici - è possibile ottenere l'interruzione volontaria di gravidanza senza ricorso all'aborto terapeutico. Ma Sandra e suo marito non hanno voluto. La coppia ha deciso che era giusto cercare di salvare altre vite, con quella brevissima di Gabriele.

Così quando con il parto cesareo Gabriele è venuto alla luce al Sant'Anna di Torino hanno iniziato a pregare che il cuoricino pulsasse, che quella vita senza futuro resistesse per strapparne alla morte altre. Poi dopo il parto, Gabriele è stato portato all'ospedale infantile «Regina Margherita» dove - se tutto andrà come previsto e sperato - gli espianti avverranno mercoledì prossimo, mentre - come spiegano i sanitari - viene tenuto in vita grazie alle macchine per la respirazione artificiale.

Solo dopo sette giorni dalla nascita - prevede la legge - sarà possibile staccare il respiratore artificiale e, dopo alcuni esami e verifiche, sarà possibile procedere all' espianto degli organi. «Ci siamo trovati di fronte a una coppia determinata a tenere il figlio - spiega il dottor Ferdinando Canavese del Regina Margherita - la mamma non ci ha chiesto consigli su che cosa fare, ma ha voluto assicurarsi che dopo la nascita il bambino potesse donare gli organi. Noi - prosegue il medico - le abbiamo spiegato che era possibile». Una decisione che ha colpito nel profondo tutti i medici che hanno seguito il caso.

«Sono molte più di quanto si pensi le coppie che, pur in presenza di malformazioni prenatali molto gravi - spiega il dottor Canavese - decidono di tenere i propri figli. Ma questo caso - ammette - mi ha colpito in modo particolare dal lato umano». Appena nato, Gabriele è stato battezzato dal cappellano dell'ospedale.

IN BREVE

Incidente mortale sull'Autosole

Bimbo vola dal finestrino dopo l'urto dell'auto finita contro il guardrail

FIRENZE Un bambino di tre anni e mezzo, Nicola Minici, è morto ieri sulla A1 dopo essere stato sbalzato fuori dal finestrino dell'auto su cui viaggiava con i genitori. La vettura, dopo essere sbandata, era finita contro il guardrail. È accaduto alle 7.45 nel territorio del comune di Barberino di Mugello. L'auto, una Ford Mondeo con targa svizzera, era diretta al Nord, probabilmente nella cittadina della confederazione elvetica dove i genitori del piccolo erano emigrati da anni. Nell'incidente, i genitori, Cosimo Minici e Antonia Maisano, non hanno riportato ferite ma hanno assistito impotenti alla morte del figlio, subendo uno choc fortissimo.

Caselle, si accende una spia che segnala un guasto e l'MD-80 riatterra subito dopo aver decollato

TORINO Ha decollato e poi è subito ridisceso, a causa di un'avaria, il Torino-Napoli-Catania dell' Alitalia, in partenza ieri mattina da Caselle. Sull'MD-80 c'erano 141 passeggeri e 6 membri dell' equipaggio. Il comandante, arrivato al fondo della pista per decollare, ha sentito un rumore insolito e ha visto accendersi una spia luminosa che segnalava qualcosa di anomalo al motore destro; ma, essendo ormai stata quasi completata la manovra di decollo, ha dovuto necessariamente alzarsi in volo.

Dipendente aveva preso due bottiglie di birra dallo scaffale: si toglie la vita per la vergogna

FERRARA Sconvolto perchè era stato scoperto dopo aver sottratto due bottiglie di birra da uno scaffale del supermarket in cui lavorava, un uomo di 38 anni si è tolto la vita a Ferrara, collegando con un tubo lo scappamento con l'abitacolo della propria auto e facendosi avvelenare dal gas di scarico. Per aver preso le due bottiglie era stato semplicemente rimproverato, ma non c'era la minaccia di una denuncia, tantomeno quella di licenziamento. Probabilmente gli è stata fatale la vergogna.

Miracolo in caserma: il «paraplegico» cammina Tre napoletani avevano raccolto oltre un milione

CHIETI Tre giovani napoletani facevano la questua a Ortona: uno sedeva su una sedia a rotelle; un secondo lo spingeva e un terzo distribuiva volantini nei quali si spiegava che Salvatore - il presunto paraplegico - aveva bisogno di aiuto per sottoporsi a un trapianto di cornea. Il terzetto aveva già raccolto un milione e trecentomila lire. Il presunto paraplegico, portato in caserma dai carabinieri, si è alzato e ha cominciato a camminare, gridando al miracolo e ringraziando San Gennaro.

Gli allevatori stanno studiando nuove forme di protesta: «Il 2 febbraio i trattori rientreranno nelle aziende»

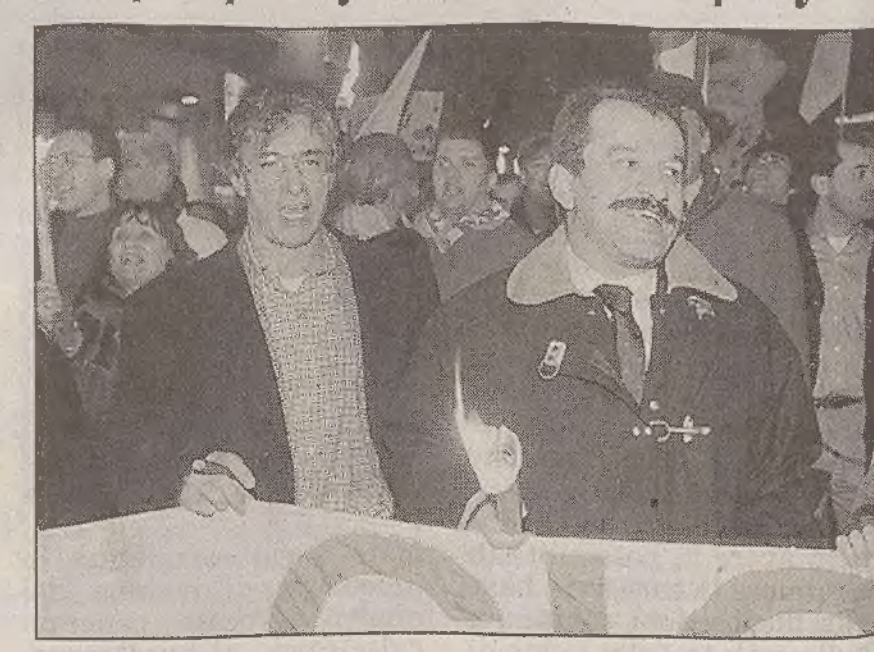
Latte, «trattativa chiusa» anche per Veltroni

La Lega manifesta a Milano e occupa pacificamente la prefettura di Bergamo

Bossi: «È stato Prodi a dare l'ordine di reprimere... poliziotti non diventate uno strumento cieco del potere politico... in Padania non si usa il manganello»

ROMA Per il governo la faccenda è chiusa: il decreto legge sulle quote latte concluderà il suo iter in Parlamento, forse anche a costo della fiducia, gli allevatori dovranno contentarsi dei miliardi stanziati e rassegnarsi ad aspettare l'indagine sulle 7000 posizioni risultate irregolari. Dopo il ministro Pinto è il vicepresidente del Consiglio, Veltroni, a ribadire la posizione: «Penso che le cose siano abbastanza chiare, abbiamo concluso la fase delle trattative, si è capito qual è la nostra disponibilità e che è difficile andare oltre».

Parole nette, dunque, come l'efficacia della prevenzione dimostrata a Mantova e Roma nei giorni scorsi dalla polizia. La palla dunque passa di nuovo ai cobas: domani è previsto a Roma un coordinamento nazionale. I rappresentanti degli allevatori dovranno decidere se desistere dalla protesta e cercare di influenzare il più possibile, con altri emendamenti, il decreto legge, o se viceversa (decisione più improbabile) tornare alla carica con manifestazioni e blocchi stradali. Già ieri uno dei leader degli allevatori, Robusti, ha ventilato la prima ipotesi: «Il 2 febbraio (data prevista per la conversione del decreto, ndr) i trattori rientreranno nelle aziende per riprendere il lavoro, ma la protesta proseguirà aprendo altri fronti, come quello sul prezzo del latte».

Continua a credere invece nell'efficacia della battaglia la Lega Nord, che ieri ha organizzato a Milano una manifestazione di solidarietà agli allevatori (nella foto). In diverse centinaia hanno sfilato per le vie del centro della città. Alla testa del corteo Bossi e Maroni. Primo oggetto di critiche il ministro dell'Interno, Napolitano: «Con lui sembra di essere tornati ai tempi e ai metodi di Tambroni». Secondo affondo diretto alla solidarietà dei poliziotti: «Amici poliziotti - arringa Bossi, improvvisando un comizio non previsto - non usate il manganello, sappiate che state lavorando per un potere iniquo che verrà cancellato, voi eseguite degli ordini, ma potete anche fare resistenza democratica, sembra di essere tornati a prima del '68. Adesso - ha aggiunto il leader leghista - il braccio di ferro non si svolgerà nelle istituzioni ma nella società, tra uomini veri. È stato Prodi a dare l'ordine di reprimere... chiediamo ai poliziotti di fare attenzione a non diventare strumento cieco di un potere politico che comunque verrà battuto... il manganello in Padania non si usa».

Appendice carica di tensione invece a Bergamo, dove circa 700 persone, fra allevatori e militanti della Lega, sono riusciti a entrare in prefettura e occuparne il piazzale interno. La missione, riuscita, era quella di tenere un comizio: «Ci sono riuscito anche se circondato dagli agenti», ha dichiarato soddisfato l'on. Calderoli.

Nei vari presidi del centro-nord è stata invece un giornata di calma e attesa. A Verona, un corteo autorizzato di allevatori, affiancato da due trattori, ha sfilato per le vie del centro. Cinquanta allevatori in tutto, per un corteo che è sfilato via liscio e senza problemi. Tranquillo il week-end anche in Emilia: nel campo base di Campegine, accanto all'Autosole, si è radunato ieri un centinaio di trattori dei cobas di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, domani mattina tutti in marcia verso Bologna, destinazione la sede della Regione.

Nessun passeggero ferito nella collisione dovuta alla nebbia

Strage di 200 pecore sui binari investite dal locale che deraglia

Altri animali degli stessi proprietari (che saranno accusati di attentato alla sicurezza dei trasporti) avevano invaso per Natale il centro di Foligno

FOLIGNO Prima di Natale un loro gregge aveva invaso per alcune ore il centro storico di Foligno portando scompiglio in città. L'altra sera, invece, altre 300 pecore appartenti - secondo la polizia - agli stessi proprietari, hanno attraversato la ferrovia nei pressi di Spello provocando il deragliamento del treno locale «12123» Perugia-Foligno. Un incidente nel quale, fortunatamente, è rimasto lievemente ferito solo uno dei macchinisti del convoglio.

La polizia ferroviaria, al termine di una notte di indagini, ha identificato i proprietari degli animali, una donna di 35 anni di Bettona ed un cinquantacinquenne di Pesaro. Nei loro confronti non è stato preso alcun provvedimento. I reati ipotizzati nell'indagine - coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Perugia, Michele Renzo - vanno comunque dalla mancata custodia e malgoverno di animali, all'attentato alla sicurezza dei trasporti.

Le pecore travolte - secondo quanto ha riferito la proprietaria agli inquirenti - solitamente vengono ricoverate per la notte in un recinto di fortuna che si trova a circa mezzo chilometro dal luogo dell'incidente. La donna ha però spiegato che l'altra sera non aveva lei la custodia degli animali. Questi - secondo una delle ipotesi - potrebbero avere abbattuto le protezioni per poi allontanarsi.

Le pecore hanno quindi attraversato la ferrovia approfittando di un'interruzione nella rete di protezione. Su tutta la zona venerdì sera gravava un fitta nebbia e i macchinisti hanno riferito alla polfer di avere visto gli animali all'ultimo momento. La frenata di emergenza è stata vana e il treno, un modello a propulsione diesel, ha investito il gregge (uccidendo oltre 200 capi). La motrice e due carrozze sono uscite dai binari. Nessun problema, comunque, per la novantina di passeggeri a bordo, soprattutto lavoratori pendolari e studenti, che sono stati condotti a destinazione con degli autobus.

La linea è rimasta interrotta per tutta la notte ed è stata riattivata solo ieri mattina poco prima delle 6.

In un primo momento qualcuno aveva pensato che l'incidente avesse coinvolto lo stesso gregge che aveva invaso Foligno, tanto da costringere i vigili urbani a transennare il corso cittadino trasformato per alcune ore in una sorta di ovile. È poi invece emerso che gli animali protagonisti dell' escursione in città, che dista pochi chilometri dal luogo dell'incidente ferroviario, pur essendo degli stessi proprietari sono estranei all'incidente di ieri.

Tre ordinanze in vigore da domani firmate da Bassolino valide anche per le vetture provenienti da fuori

Napoli, guerra allo smog: ferme le auto

Per i controlli le officine praticheranno prezzi «politici»

NAPOLI Auto non catalitiche ferme tutti i mercoledì dalle 9 alle 17; una domenica al mese di stop per tutti i veicoli, dalle 10 alle 13; bollini blu obbligatori per le vetture più vecchie, che potranno circolare solo dopo aver verificato i gas di scarico; due importanti strade del centro storico (i «decumani») trasformate in isole pedonali ogni sabato e domenica. Sono le quattro novità, in vigore da domani, con le quali il Comune di Napoli dichiara guerra allo smog prodotto da un parco vetture (tra città e provincia quasi 1,5 milioni, con un'età media di 13-14 anni) ritenuto tra i massimi responsabili della crescita dell'inquinamento atmosferico.

Il sindaco Antonio Bassolino ha firmato e presentato ieri tre ordinanze destinate a cambiare molte abitudini per gli automobilisti napoletani: «Provvedimenti - ha spiegato - coerenti con la politica del traffico e dei trasporti finora adottata, e che intendono ridurre l'inquinamento favorendo una migliore vivibilità». Per i controlli legati alla distribuzione dei bollini blu (obbligatori per le vetture immatricolate in città e in provincia, con un calendario legato alla vetustà dei mezzi) sarà predisposta a Napoli e nell'hinterland una rete di officine convenzionate con il Comune, che praticheranno prezzi «politici» (15 mila lire).

Lo stop di otto ore per le auto non munite di dispositivi anti-inquinamento è stato fissato a metà settimana perchè dai dati sullo smog sono emersi frequenti picchi proprio tra il mercoledì e il giovedì. Il provvedimento resterà in vigore per quattro mesi, così come fino ad aprile sono previste per ora le prime domeniche a piedi, in tutta la città, dalle 10 alle 13. Questo provvedimento riguarda tutte le vetture, catalitiche e non, di qualsiasi provenienza: opportune indicazioni saranno esposte ai caselli autostradali e della tangenziale per informare gli automobilisti provenienti da fuori. Le date previste sono: 25 gennaio, 15 febbraio, 15 marzo e 26 aprile.

Le mattinate domenicali a piedi o in bicicletta sono, ha sottolineato Bassolino, «un'esperienza all'avanguardia a livello nazionale, che punta a ridurre lo smog ma anche a favorire la riscoperta di una città più vivibile, a misura d'uomo e di bambino». Le ordinanze di limitazione del traffico sono state decise dopo il ripetuto superamento dei livelli di allarme dell'inquinamento, e la loro introduzione - secondo l'assessore alla Mobilità, Paolucci - è favorita dal recente potenziamento dei trasporti pubblici in città, destinato a proseguire quest'anno con l'arrivo di 200 nuovi autobus.

Rapinano un Tir pieno di scarpe sequestrando l'autista In una curva il mezzo finisce in un canale e fuggono

ALESSANDRIA Tre banditi hanno rapinato un autotreno carico di scarpe, sequestrandone anche l'autista, ma hanno poi desistito dal loro tentativo a causa di un incidente stradale. È accaduto l'altra notte nei pressi del casello autostradale di Piacenza, dove l'autista - Vincent Jean Andrè Lemarchand, 30 anni, abitante a Tolone (Francia) - si era fermato in una piazzuola per riposarsi. Dopo aver rotto un vetro, tre banditi sono entrati nella cabina e hanno immobilizzato e legato l'autista; poi, uno di loro si è messo al volante del camion che ha raggiunto il casello di Castel San Giovanni. Una volta fuori dall'autostrada, però, il guidatore ha commesso un errore nell'abbordare una curva e l'autotreno è finito con le ruote di destra in un canale. I malviventi hanno perciò preferito desistere e fuggire.

Il presidente del consiglio difende la riforma varata dal governo: «Ci sono interessi corporativi da rompere»

Commercio, Prodi e Billè a muso duro

Il leader degli esercenti: «No alla deregulation» - Fratture negli schieramenti politici

Tra le conseguenze

«Vu' cumprà», ora c'è spazio

ROMA La riforma del commercio aprirà la possibilità di entrare nel mercato anche a 170.000 extracomunitari iscritti nelle liste di collocamento, tenendo conto anche delle nuova disciplina sull' immigrazione approvata dalla Camera e in esame al Senato. La stima è dell' Osservatorio di Milano che spiega come l' attività commerciale «sia ora preclusa agli immigrati dalla legislazione vigente per le pratiche burocratiche che contempla e per gli oneri spesso insopportabili per l' acquisto di una licenza». Roma, Milano, Napoli, Torino e Firenze sono le città da dove potrebbe arrivare il maggior numero di immigrati disponibili ad esercitare una piccola attività commerciale. Senegalesi, marocchini, egiziani, cinesi e tunisini gli extracomunitari primi della lista per usufruire delle nuove norme. Ma non è tutto. «L' ultima sanatoria del decreto Dini scaduta il 31 marzo '96 - afferma ancora l' Osservatorio - ha portato alla regolarizzazione di 247.000 immigrati escludendo gli autonomi, soprattutto ambulanti, rimasti nell' area della clandestinità. Modificando il ddl immigrazione, le nuove regole nel commercio potrebbe sistemarne 30.000».

Rifondazione contraria, An annuncia battaglia, Forza Italia si spacca,

ROMA Rifondazione in sintonia con An, Forza Italia in via di spaccatura, una fascia di commercianti preoccupata, un'altra che applaude. Continua a far discutere, creando anche 'cordatè impreviste, la rivoluzione del commercio annunciata dal governo. Una liberalizzazione avanzata contro cui si sono schierate le associazioni di categoria, Confcommercio e Confesercenti, e che ha visto invece l'adesione dei maggiori sindacati, seppur a condizione che vengano introdotti alcuni ammortizzatori sociali a favore dei piccoli commercianti.

Scontro a distanza ieri fra il presidente del Consiglio Prodi e Sergio Billè (nella foto), segretario della Confcommercio. «Questo paese lo semplificheremo, lo smonteremo pezzo per pezzo - ha ribadito Prodi da Tricase - il commercio è libertà, chi vende jeans deve potere vendere anche camicie». Quindi l'affondo diretto alle associazioni: «ci sono interessi corporativi da rompere, i rappresentanti dei commercianti vogliono le 14 categorie merceologiche, che non servono al mercato, ma al loro ruolo».

Non si è fatta attendere la replica di Billè: «siamo stati noi i primi a chiedere una reale liberalizzazione, ma liberalizzare non significa lasciare un mercato senza regole, Prodi dimostra di non avere tenuto in nessun conto quel milione e mezzo di famiglie del commercio che fino a ora hanno sempre vissuto e di ignorare i risultati del referendum del '95». Le associazioni del Commercio, ha continuato Billè, «fanno sindacato senza allinearsi ai voleri e ai dettami di chi sta a Palazzo Chigi, quindi in un modo diverso da quello che si usava ai tempi della Prima repubblica, che Prodi del resto conosce assai bene».

Il Palazzo intanto reagisce disgregando gli schieramenti. Rifondazione accusa: «è deregulation da Far West, bisogna cambiare rotta». Il ministro dell'Industria Bersani risponde con la disponibilità ad «un tavolo di trattative aperto 24 ore su 24», con le associazioni e con la politica. Organizza già una grande campagna contro la riforma Alleanza Nazionale: la annuncia Storace, sarà a tutto campo, coinvolgendo la base degli esercenti contrari, contro «il killer del lavoro Bersani».

Una buona parte di Forza Italia sembra invece riconoscere la bontà di fondo del cambiamento. Caccavale: «sarebbe paradossale schierarsi contro»; Calderisi e Rebuffa: «la riforma va nella direzione giusta». Così come il Ccd e i Cdu. Abbiamo la deregulation fra le tesi di fondo dei nostri programmi - è l'argomentazione di questa frangia del Polo - non possiamo criticare soltanto perchè la realizza l'Ulivo.

La riforma del commercio è positiva perchè va nel senso dell'efficienza e dell'ammodernamento della rete distributiva ma per la sua applicazione dovrebbero essere allungati i tempi e previsti ammortizzatori sociali per le piccole imprese. E' il commento dei sindacati dei lavoratori del commercio alla «rivoluzione» appena varata dal governo sulle licenze e gli orari dei negozi. Filcams, Fisascat e Uiltucs sono invece preoccupati degli effetti della deregolamentazione degli orari sui lavoratori del settore (un milione di addetti).

Roma, Napoli, Bologna: la protesta delle botteghe che temono il «Far West»

Dal '91 spariti 250 mila negozi

È stato soprattutto il settore alimentare a essere falcidiato

ROMA Protestano i commercianti di tutta Italia: temono un «far west» che rischia di mettere a repentaglio la serietà del commercio. Lo pensano e lo dicono a Roma, a Napoli, a Bologna. In sei anni sono spariti in Italia 250 mila negozi: oggi sono 508 mila contro i 750 mila del '91. Dettaglio, supermercati, grandi magazzini, ipermercati: soprattutto il settore alimentare si è fortemente ridimensionato. Il rapporto tra numero di abitanti e numero di imprese commerciali rimane in Italia (99:1) inferiore a quello tedesco (220:1) e francese (230:1).

Ma vediamo, più in dettaglio, cosa prevede la riforma del commercio varata dal governo.

CAMPEGGI, ALBERGHI E VILLAGGI TURISTICI: ai negozi che sorgono all'interno di questi complessi non si applica la nuova normativa, così come ne sono esclusi gli autogrill, i negozi situati nelle stazioni ferroviarie, marittime e negli aeroporti, e tutti quegli esercizi che vendono in modo esclusivo e prevalente bevande, fiori, piante, mobili, libri, dischi, opere d'arte, oggetti d'antiquariato, stampe, cartoline, articoli da ricordo e artigianato locale.

SPACCI INTERNI: l'attività di vendita deve essere comunicata al sindaco, è rivolta unicamente a dipendenti o soci, e può svolgersi solo in locali non aperti al pubblico.

VENDITE PER CORRISPONDENZA: se non c'è una specifica richiesta del consumatore, non si può inviare alcun prodotto, se non in omaggio.

ASTE TELEVISIVE: vietate tutte le aste in tv o con altri mezzi di comunicazione.

VENDITE A DOMICILIO: obbligo del tesserino di riconoscimento per le persone incaricate della vendita, il cui nominativo deve essere stato comunicato all' autorità di pubblica sicurezza del luogo in cui ha sede la società.

APPARECCHI AUTOMATICI: se l'apparecchio viene installato su aree pubbliche, occorre osservare le norme sull'occupazione di suolo pubblico.

ORARI DI APERTURA E CHIUSURA: completamente liberalizzati, purchè non superino le 13 ore giornaliere. Obbligo di chiusura la domenica e nei giorni festivi per i dettaglianti, con deroga nel mese di dicembre e per otto domeniche l'anno.

CENTRI STORICI: così come nelle aree o negli edifici con valore storico, archeologico, artistico o ambientale, i Comuni hanno il potere di decidere la localizzazione e l'apertura dei negozi.

VENDITE PROMOZIONALI: diverse dalle liquidazioni e dalle vendite di fine stagione (i cosiddetti 'saldì) sono effettuate per più di tre settimane consecutive.

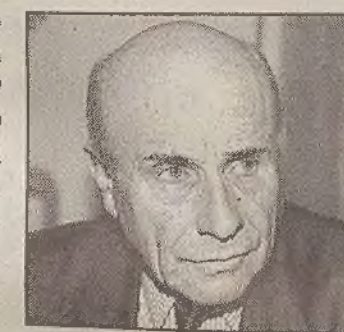
PIAZZA AFFARI

Continua il periodo felice

Borsa a ritmo di record Generali difende Comit, Alleanza «star» del listino

MILANO Piazza Affari ha archiviato una settimana coronata da nuovi massimi storici per tutti i suoi indici e ha portato il bilancio di inizio anno del Mib corrente a un incremento del 9%, vale a dire quasi un punto percentuale al giorno considerato che dal due gennaio le sedute di Borsa sono state appena dieci. Difficilmente Piazza Affari potrà continuare a mantenere questi ritmi per molto; commentanto alcuni operatori. L' indice Mibtel, intanto, ha chiuso la settimana a quota 18.368 punti, il 3,89% in più rispetto a venerdì nove gennaio, mentre il Mib30 ha messo a segno un aumento del 3,19% a quota 27.070 punti. Il tutto con scambi che nella seduta di mercoledì hanno sfondato la soglia dei 4.500 miliardi di controvalore e nel complesso hanno segnato una media giornaliera di circa 3.700 miliardi spinti soprattutto dall' afflusso di un buon numero di investitori esteri.

Investitori che puntano, secondo alcuni analisti, su settori come i servizi, le assicurazioni o la telefonia. Tra i comparti che hanno brillato di più nelle ultime cinque sedute, intanto, vi sono stati l'immobiliare e il bancario. Quest'ultimo ha guadagnato nel complesso il 6,72% grazie soprattutto a un rialzo del 28,74% di Banca Roma. Durante la settimana, comunque, non è mancato qualche momento di incertezza. Un andamento che secondo alcuni analisti dimostra come la Borsa italiana non sia immune da ulteriori possibili brutte sorprese sul fronte asiatico.

La settimana è stata molto positiva anche per le Mediobanca (più 6,86%), che nell' ultima seduta hanno messo a segno un incremento del 9,15% a 16.445 lire realizzato sulle dichiarazioni del presidente delle Generali, Antoine Bernheim (nella foto), in difesa di un possibile attacco alla Comit. Quest' ultima nella settimana ha registrato un rialzo del 6,71%.

Quanto agli assicurativi, le Generali hanno guadagnato il 2,14%, le Ras l'8,72% e le Ina il 9,28%. Ma la vera «star» del listino è stata l' Alleanza (più 12,43%) sulla scia delle positive previsioni per il futuro legate soprattutto all' acquisto del 50% di Carivita (la compagnia assicurativa della Cariplo). In controtendenza le Fondiaria (meno 4,02%).

Entro l'estate Finmare sceglierà il compratore: si attende una mossa delle istituzioni

Lloyd sul mercato, Regione silente

Si parla di contatti tra Friulia e l'«advisor» Citibank

PORTO

Siot, con meno inquinamento affluito a Trieste più petrolio

TRIESTE Per l'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt-Karlsruhe-Vienna-Praga il 1997 è stato un anno particolarmente positivo. Con l'afflusso di 34.534.715 tonnellate di greggio c'è stato un incremento di 19,2 per cento rispetto al 1996 (28.969.762 tonn.) e per la prima volta nei 30 anni di attività al terminal marino non è avvenuto alcun inquinamento, grazie ai sofisticati impianti di sicurezza e ai rigorosi controlli attuati dal personale.

Le petroliere di vari Paesi attraccate ai ponti del terminal sono aumentate del 21 per cento, passando da 343 del 1996 a 415. Oltre il 50 per cento del greggio proviene dalla Libia (maggior fornitore), Nigeria, Arabia Saudita, Siria e Algeria. Nel fornire questi dati il direttore della Siot (Società italiana per l'oleodotto transalpino), Mauro Azzarita, ha espresso, in particolare, la sua soddisfazione per aver raggiunto, dopo 18 anni di dirigenza, l'obiettivo di inquinamento «zero» al terminal marino, attivando rigorosi sistemi di prevenzione e di controllo. «Nel 1999 la centrale operativa della Siot opererà con moderne sofisticate strutture per le quali sono stati investiti 60 miliardi di lire. Basteranno tre tecnici per tenere sotto controllo le apparecchiature computerizzate che in caso di anomalie provvederanno automaticamente a chiudere le valvole di afflusso del greggio».

«Nell'arco della sua trentennale attività la pipeline della Siot – ha detto Azzarita – ha erogato 750 milioni di tonnellate di greggio e non ha avuto alcuna perdita di materiale per la perfetta tenuta delle tubature, costantemente tenute sotto controllo».

Il direttore della Siot, parlando dei benefici di questo insediamento a Trieste, ha rilevato che nel 1997 l'arrivo al terminal delle 415 petroliere ha portato un introito di 62 miliardi di lire. Infatti la toccata al terminal di ogni petroliera comporta un giro di circa 150 milioni di lire in quanto vengono movimentati i rimorchiatori, i piloti, gli ormeggiatori, le forniture di bordo, le guardie, i pompieri, le squadre antinquinamento in servizio 24 ore su 24. Insieme con i 120 dipendenti del terminal marino operano circa altre 200 persone. Per l'aumento del traffico petrolifero – ha concluso Azzarita – lo scorso anno i benefici per l'Erario e per l'Autorità portuale sono stati di 6,9 miliardi di lire, rispetto ai 5,8 miliardi del 1996. Le tasse di ancoraggio, sempre a beneficio dell'Autorità portuale, sono incrementate dai 6,6 miliardi del 1996 ai 7,6 miliardi dello scorso anno.

Per quanto riguarda il 1998, Azzarita prevede una sostanziale tenuta dei livelli dello scorso anno di afflusso di greggio. La potenzialità complessiva del terminal triestino è di 54 milioni di tonnellate annue.

TRIESTE È l'unico armatore triestino, è il principale vettore marittimo nazionale nel comparto «liner», ha una flotta di 7 fullcontainer, fattura oltre 700 miliardi di lire, trasporta circa 330 mila teu, rappresenta - insieme all'alleato taiwanese Evergreen - i 2/3 del traffico al Molo VII. Dopo sessant'anni sta cambiando padrone: la capogruppo Iri dello shipping, Finmare, l'ha messo sul mercato e pare che alcuni grandi gruppi - Evergreen, Aponte, Cosco - siano interessati ad acquistarlo. E prima dell'estate si saprà chi è il fortunato vincitore. Non più tardi di 3-4 anni fa la sorte del Lloyd Triestino avrebbe appassionato l'opinione pubblica giuliana, i politici si sarebbero agitati, tutti avrebbero scritto lettere e presentato interpellanze: oggi, nonostante l'oggettiva rilevanza del Lloyd nell'economia triestina (si pensi soltanto alle attività indotte: assicurazioni, banche, autotrasporto, «bunker», ecc.), questo non avviene. Attenzione: non è affatto inconferente chi sarà il futuro proprietario del Lloyd, perché dalle sue strategie (e saranno certamente strategie di portata mondiale) dipenderà in buona parte il futuro del Molo VII (quindi del porto), interessato a sua volta a un processo di privatizzazione che coinvolge soggetti imprenditoriali di calibro internazionale.

Il gioco è pesante e importante: andrebbe seguito, con puntualità e competenza, anche a livello istituzionale. Sull'argomento la Regione, che pure si era fatta sentire un paio di mesi fa con lo stesso presidente Cruder, è ancora silente. Si parla di contatti tra Friulia e Citibank, l'*advisor* scelto da Finmare. A suo tempo il ministro Burlando aveva sollecitato la Regione a individuare un partner, con il quale concorrere per il controllo della compagnia: senza attendere alla finestra il nome del vincitore. Disimpegnandosi l'Iri, non intervenendo le Fs, la Regione rimarrebbe l'unica «garanzia» pubblica affinché sede, marchio, navi, occupazione possano rimanere legati al territorio.

Massimo Greco

Tesauro, avvocato generale della Corte di giustizia Ue, non può lasciare vacante il posto

Antitrust ancora senza presidente

Occorre una nuova nomina all'organismo comunitario

Adesso tocca alla Farnesina indicare il candidato a Lussemburgo

ROMA Un presidente «virtuale», bloccato a Lussemburgo fino a quando non sarà nominato il suo successore alla Corte di giustizia delle Comunità europee. Questa la situazione in cui si trova attualmente Giuseppe Tesauro, dal primo gennaio scorso formalmente presidente dell'Antitrust senza però avere la possibilità di assumere la carica. In base alle disposizioni contenute nello statuto della Corte di giustizia, Tesuro non può infatti lasciare vacante l'incarico di avvocato generale. E allo stesso tempo non può prendere in mano le redini dell'autorità che vigila sul rispetto delle norme per la concorrenza per l'incompatibilità della funzione comunitaria con qualsiasi altro compito. Il successore di Giuliano Amato (nella foto), per potersi installare nel suo nuovo ufficio, attende quindi che si metta in moto e sia completata la procedura di nomina del nuovo avvocato generale della Corte di Lussemburgo. «Forse le feste di Natale sono passate senza che fosse avviata la riflessione sul candidato alla mia successione», ha detto Tesauro. «Resto comunque fiducioso sulla possibilità di poter assumere il nuovo incarico a fine mese o all'inizio di febbraio. Ma non dipende da me, io devo rispettare le regole», ha aggiunto. La procedura per la nomina del successore di Tesauro alla Corte di giustizia deve prendere il via con l'indicazione, da parte delle autorità italiane, del nuovo candidato. Spetta al ministro degli esteri farne il nome dopo essersi concertato con il presidente del Consiglio e il Consiglio dei ministri.

La candidatura italiana alla carica di avvocato generale della Corte sarà esaminata a Bruxelles dai rappresentanti permanenti dei paesi membri (in gergo comunitario il "Coreper") per essere poi approvata praticamente senza discussione dal primo Consiglio dei ministri dei Quindici utile, cioè la prima riunione che avrà la questione tra gli argomenti dell'ordine del giorno. Tutti passaggi, quelli in sede comunitaria, che potrebbero essere espletati in una o due settimane.

Dai palazzi romani per ora non è trapelato nessun nome sul candidato alla successione, ma si fa rilevare che la concertazione è stata avviata ed i tempi non dovrebbero essere troppo lunghi, forse l'indicazione potrebbe arrivare entro la fine del mese.

Convegno Ugl Credito

Privacy, banche «poco chiare»

VENEZIA L'informazione che la banche danno sul trattamento dei dati personali (nel rispetto della legge sulla privacy) è «oscura, complessa, di difficile comprensione e non assolve al compito essenziale di far conoscere ai cittadini i loro diritti». E' quanto si legge nelle conclusioni di un' indagine condotta dall' Ugl Credito tra 14 banche - o filiali locali di istituti nazionali - del Nordest, elaborata sulla base di oltre mille risposte fornite, dai clienti e da oltre 300 dipendenti degli istituti stessi. I risultati della ricerca sono stati presentati a Venezia nel corso di un incontro al quale hanno partecipato i deputati Francesco Storace e Filippo Ascierto (An), Giancarlo Pagliarini (Lega) e Gualberto Nicolini (Fi). I dati sono stati illustrati da Stefano Cetica, segretario nazionale di Ugl Credito, il quale ha evidenziato come, di fronte ai moduli che le banche hanno inviato per informare ed acquisire il consenso al trattamento dei dati personali, la grande maggioranza dei clienti (67%) non ne abbia compreso i contenuti. Secondo la ricerca, inoltre, solo il 43% dei titolari di conti bancari presso gli istituti triveneti ha ricevuto dalla propria banca informazioni sulle disposizioni di legge relativamente al rapporto bancario, il 73% non ne ha compreso la finalità e l'utilizzo, anche se il 67% ha manifestato fiducia nella riservatezza con cui l'istituto tratterà i propri dati personali ed il 64% ha firmato «con tranquillità» il relativo assenso.

I risultati di un'inchiesta affidata dall'Unione consumatori all'Imq: si possono risparmiare 1000 miliardi di lire

Bolletta meno cara con lampadine fluorescenti

ROMA Se gli italiani usassero lampadine a basso consumo (le fluorescenti) il risparmio complessivo della bolletta elettrica sarebbe di almeno 1000 miliardi di lire.

E' quanto emerge da una ricerca «da guinness» durata più di un anno e affidata dall'Unione nazionale consumatori all'Imq, l'istituto che certifica la qualità dei prodotti elettrici, che ha verificato la durata e la luminosità di 180 campioni di lampadine di diverse marche di cui 100 tradizionali a incandescenza da 60 watt e 80 fluorescenti compatte a basso consumo da 11 watt e con attacco uguale a quelle tradizionali.

L'indagine è durata più di un anno, ovvero fino a quando gran parte delle lampadine, tenute accese in base ai canoni standard di utilizzo, si sono esaurite o rotte; nella prova è stato simulato un normale uso domestico secondo le prescrizioni del Comitato elettrotecnico italiano, con accensione e spegnimento a intervalli.

La durata media delle lampadine tradizionali di marche note (Leuci, Osram, Philips) - riferisce l'unione - è risultata superiore a 1000 ore, mentre i campioni più diffusi di lampade fluorescenti compatte (Mazda, Osram e Philips) erano in funzione dopo 10.000 ore con un consumo pari al 18% di quelle tradizionali.

Facendo i conti in tasca ai consumatori l'Unione rileva che le spese complessive da sostenere per chi scegliesse le tradizionali lampadine a incandescenza sono 3 volte più alte di quelle per quelle fluorescenti.

Ad esempio: una lampadina da 60 watt che duri 1000 ore consuma 60 kilowattora per una spesa di 21.000 lire che arrivano a 23.000 insieme alla spesa per l'acquisto della lampadina. La spesa per una fluorescente che duri 10.000 ore è invece di 78.500 lire (38.500 lire il consumo più circa 40.000 lire per l'acquisto). Ma per arrivare alle 10.000 ore della fluorescente occorrono oltre 9 lampadine «tradizionali» con una spesa superiore alle 18.000 lire a cui vanno aggiunte 189.000 lire di consumo elettrico.

La lampadina a fluorescenza «vince» quindi la classifica stilata dall'Unione consumatori che rileva però che il risparmio si diluisce su 4 o 5 anni (con un uso medio di 5-6 ore al giorno), che se è da 11 watt fornisce meno luce e che può fulminarsi poco tempo dopo l'acquisto.

Si tratterebbe, dunque, di un buon consiglio per l'utente italiano che potrebbe contribuire seriamente al miglioramento di due bilanci: quello domestico e quello energetico nazionale.

Il leader cubano ha parlato per sei ore in diretta alla radio e alla tv per preparare i cubani all'imminente arrivo del Pontefice

Castro abbraccia il Papa: «Assisterò alla messa»

Un ironico invito anche a Clinton a venire sull'isola e a parlare di capitalismo e globalizzazione

DALLA PRIMA PAGINA

Ma passata questa visita Cuba non sarà la stessa

Però ha capito che anche per Cuba è giunto il momento di cambiare. Di adeguarsi. Non è il discorso del diavolo e dell'acqua santa. Anzi. Castro ha saputo cogliere l'aspetto più «rivoluzionario» del messaggio evangelico e sa che «innestarlo» sulle ancora solide fondamenta del partito unico cubano gli può tornare utile. Primo per recuperare un'immagine oramai stereotipa e sbiadita nei confronti del mondo. Secondo perché quell'esile figura bianca, come lui ammalata e debole, può essere il grimaldello che gli permetterà di sconfiggere l'embargo commerciale americano.

Sarà per quel substrato gesuita che gli è rimasto appiccicato addosso dagli anni della giovinezza, ma il pragmatismo ideologico rispolverato in queste ore da Castro non fa altro che confermare la genialità del personaggio. Ma anche il Papa operaio e giramondo non tornerà dall'isola a mani vuote. Lui riporterà Cristo nella culla dell'ateismo, ma l'aspersorio pontificio non sarà un maglio scagliato contro Castro. Sarà un messaggio per il popolo e i suoi diritti: umani, politici e civili. Non un inno alla controrivoluzione, ma il viatico per una nuova vita in cui proprio la parola popolo possa non essere necessariamente sinonimo di partito e lo Stato non debba significare solo una barba e il suo inconfondibile sigaro.

Parlare di una via socialista al cristianesimo potrebbe essere azzardato, ma nella mente di Castro non è solo un'ipotesi. Se non è un progetto politico, nè assolutamente un percorso fideista, è sicuramente un nuovo approccio al Terzo millenio della filosofia della rivoluzione. Fidel non è un trasformista, ma sa che la sua uniforme appare oramai logora anche a Cuba. Mentre la cappa bianca del Papa risplende più che mai tra le miserie del mondo. Certo Castro è conscio che non è stato il Pontefice polacco da solo a far crollare il comunismo, ma è consapevole dell'importanza che quell'esile figura tremolante ha comunque avuto nella storia degli ultimi vent'anni. Chissà quante volte, da studente gesuita, avrà letto e riletto il discorso della montagna. Una pagina evangelica scevra da quel dogmatismo che Fidel tanto aborriva nella dottrina cattolica. Una stretta di mano al Papa val bene una messa. Ma dopo la visita pontificia Cuba non sarà più la stessa. Fidel lo sa e forse non disdegna neppure un passaporto per il cielo.

Mauro Manzin

La missione di Giovanni Paolo II è considerata dal Presidente cubano «più vicina a noi di quanto si creda». Non ci saranno manifestazioni politiche

L'AVANA «Questo Papa non nè un reazionario nè un imperialista». E' il giudizio di Fidel Castro su Giovanni Paolo II. Invecchiato ma indomito, il «lider maximo». E soprattutto prolisso come sempre, al limite del Guinnes dei primati: ha parlato per sei ore di seguito, in diretta televisiva, senza mai perdere il filo del discorso. Ai cubani che hanno avuto la forza di starlo a sentire, ha raccontato tutto. La giovinezza di Karol Wojtyla, la Polonia del regime, gli errori dell'Unione Sovietica. E poi le gesta di Giovanni Paolo II, la posizione degli Stati Uniti, il significato di questa visita.

A scorrere gli appunti del discorso, restano i segni di un'apertura impensabile fino a qualche mese fa. Si direbbe che Castro aspetti il Papa come un alleato. Tanto che ai cubani chiede una vera e propria mobilitazione di massa per ricevere il Pontefice, «come negli appuntamenti della rivoluzione». Ma niente politica: non ci saranno strumentalizzazioni, e nessuna manifestazione. E Castro ha promesso che ci sarà anche lui, domenica, a sentire la messa sulla Piazza della Rivoluzione. Una messa che sarà trasmessa tutta in diretta televisiva: «Io sarò lì vicino al Papa, e lo accoglierò con lo stesso esntusiasmo e disinteresse con cui lo saprà ricevere tutto il popolo cubano».

A far scoppiare l'amore per Papa Wojtyla («un uomo con un viso nobile, molto amichevole e rispettoso») è forse la tante volte annunciata «conversione segreta» del leader cubano. Ma probabilmente anche un'interpretazione politica che vede in Giovanni Paolo II un avversario, in termini ideologici, del materialismo statunitense: «Il Papa viene a Cuba a incontrare questo demonio di Castro», ha scherzato, «sperando di sotterrare la rivoluzione cubana? Ma chi pensa questo si illude pesantemente! Si illudono coloro che sperano di smantellare la rivoluzione e i valori del socialismo sfruttando la visita di un uomo che in realtà, oggi, rappresenta il maggior mal di testa per gli Stati Uniti».

E ha citato le posizioni del Vaticano contro il consumismo, a favore dei poveri, contro l'imperialismo e il neo-colonialismo. Una predicazione, secondo Castro, che non va certo nella stessa direzione di quella di Washington: la missione del Papa, sostiene Castro, «è molto più vicina a noi di quanto si creda». E agli americani, anzi direttamente al presidente Clinton, ha proposto sardonicamente una specie di sfida a distanza con il Pontefice: «Venga qui pure il presidente Clinton, per parlare di capitalismo, globalizzazione e democrazia made in Usa», ha detto Castro con un largo sorriso: «Non opporremmo la minima obiezione, ma anzi gli metteremmo a disposizione tutti i mezzi di comunicazione, giornali, radio e televisione, per parlarci dell'economia di mercato...». Ma non ci sono dubbi su quale sermone lui, Fidel Castro, preferisca ascoltare.

Una vera promozione a «companero», dunque, per il Pontefice in arrivo. E anche la Chiesa cubana gode libertà nuove, mai neppure sognate. L'altro ieri, il vescovo ausiliario de l'Avana, Monsignor Carlos Baladron Valdes, si è potuto permettere un sermone televisivo di ben 15 minuti, concluso con una benedizione in piena regola per tutti i cubani.

La visita del Santo Padre potrebbe avere ripercussioni sulla politica estera Usa

Ipotesi di revoca dell'embargo

Al Congresso presentata una legge per allentare la morsa commerciale

WASHINGTON La prossima visita del Papa e le nuove aperture ai cattolici a Cuba favoriscono le possibilità di successo del disegno di legge al vaglio del Congresso che prevede un allentamento delle sanzioni americane. E' questo il parere di due esperti americani: l'ex deputato democratico James Symington e Wayne Smith, responsabile dell'ufficio di interessi americani all'Avana dal 1979 al 1982. Symington ha nel sangue l' interesse per Cuba essendo nipote di John Hay, il segretario di stato dei presidenti William McKinley e Theodore Roosevelt (quando Cuba ottenne l'indipendenza dalla Spagna), ed era alla guida di una delegazione di sei politici americani (tre democratici e tre repubblicani) recatasi in missione esplorativa (privata) a Cuba nel dicembre 1996. A suo parere la legge Helms Burton ha «creato un onere aggiuntivo per i cubani, creando allo stesso tempo spiacevoli implicazioni internazionali per gli Usa».

Della sua delegazione fecero parte i repubblicani Lou Frey, Toby Roth e Jon Christensen (i primi due ex deputati, il terzo un deputato in carica del Wisconsin) e gli ex deputati democratici Mike Barnes e Dennis DeConcini. Al ritorno a Washington questi consigliarono all'unanimità al Congresso un approccio «più moderato» alla questione di Cuba. «Dovremmo cercare il contatto - affermarono - non l'isolamento». Anche Smith, attualmente un socio del Centro per la politica internazionale di Washington, è del parere che la visita del Papa mette in rilievo l'isolamento della politica americana verso Cuba rispetto al resto del mondo. «Tutti vorremmo vedere una società più aperta a Cuba - afferma Smith - ma il modo migliore per raggiungere questo obiettivo sarebbe di incoraggiare il dialogo, non di impedirlo».

La visita di Papa Wojtyla a Cuba, secondo Smith, migliorerà il clima al Congresso di Washington per una votazione favorevole alla revoca dell'embargo sull'invio di farmaci, alimenti e attrezzature mediche, proposta dai senatori Christopher Dodd (democratico) e John Warner (repubblicano). Ma Smith è convinto che l'approvazione della legge Dodd- Warner dovrà aspettare. «Non passerà durante un anno elettorale», ha previsto l'analista. Egli è molto preoccupato per il Title II, il capitolo della Helms-Burton che prevede stanziamenti per «la cosiddetta promozione della democrazia» dei gruppi anticastristi di destra di Miami, definita «un gesto molto ostile» nei confronti di Cuba. «Nessun governo al mondo è d'accordo con la nostra politca su Cuba. La chiesa cattolica non è d'accordo, e la visita del papa sottolinea questa opposizione», ha detto infine Smith.

Fidel Castro ripreso mentre parla in diretta tv del Papa.

Drammatico faccia a faccia tra il Presidente degli Stati Uniti e la donna che lo accusa di molestie sessuali

Clinton di fronte alla grande inquisitrice

«Non ricordo di aver incontrato la Jones in nessuna camera d'albergo»

Né tantomeno ammette di essersi abbassato i calzoni e di aver sollecitato la parte lesa ad avere un rapporto orale. L'attenzione sui dettagli anatomici

WASHINGTON Drammatico faccia a faccia tra il Presidente Usa Bill Clinton e Paula Jones, la donna che lo accusa di molestie sessuali. L'incontro è avvenuto negli uffici di Robert Bennett, l'avvocato del Presidente, dove Clinton è stato interrogato per alcune ore dai legali di Paula Jones, mentre l'edificio era assediato dai media. Clinton è giunto sul luogo, a due isolati dalla Casa Bianca, in un corteo di limousines, che hanno infilato un garage sotterraneo, per evitare che il Presidente fosse fotografato. Raggiunto in ascensore l'undicesimo piano, Clinton ha dovuto lasciare la scorta del Servizio Segreto fuori dalla porta della sala, dove è entrato non più come Presidente ma come imputato. Ha trovato ad attenderlo Paula Jones ed i suoi sei avvocati, il giudice Susan Webber, uno stenografo, un operatore televisivo (la testimonianza è stata registrata per essere presentata alla giuria del processo, in programma nel maggio prossimo a Little Rock).

Il Presidente, accompagnato da quattro avvocati, ha prestato giuramento, per poi sottoporsi all'umiliante terzo grado da parte dei legali della donna. Clinton sostiene di non ricordare di aver mai incontrato Paula Jones in una camera di albergo nel 1991, quando era governatore dell' Arkansas. Nè tantomeno ricorda di essersi abbassato i calzoni e di aver sollecitato Paula Jones ad un rapporto orale. La testimonianza ha consentito anche ai legali della donna di scandagliare altri aspetti intimi della vita di Clinton, come altre relazioni sessuali o dettagli anatomici (Paula Jones sostiene di aver notato una «anomalia» negli organi genitali del Presidente). Il giudice Webber, che avrebbe dovuto seguire la deposizione via telefono da Little Rock, ha preferito essere presente per vigilare sulla pertinenza delle domande poste al Presidente. «Ci opporremo decisamente ad ogni domanda volta solo ad imbarazzare il Presidente», aveva anticipato il suo avvocato Bob Bennett.

Paula Jones, che aveva il diritto di essere presente ma non di parlare, era giunta nello studio legale pochi minuti prima del Presidente, a bordo di un taxi marrone, usando la porta principale. Appena scesa dalla vettura è stata presa d'assalto da una marea di fotografi e operatori tv che l'hanno costretta a fuggire di corsa all'interno dell'edificio. «Paula è in gran forma e per niente nervosa - aveva spiegato la sua portavoce Susan Carpenter-McMillan - è molto contenta di poter finalmente incontrare il Presidente, dopo tanti anni, faccia a faccia». Clinton ha trascorso lunghe ore con i suoi avvocati, alla vigilia, per prepararsi al terzo grado. Il giornale Washington Post rivela che il Presidente avrebbe deciso di non smentire la versione dell'incidente data dalla sua guardia del corpo Danny Ferguson, che sostiene di aver accompagnato Paula Jones fino alla porta della camera, restando poi in attesa all'esterno. Questo consentirebbe ai suoi avvocati di elaborare un «piano B», in caso di bisogno, accusando Paula Jones di aver promosso lei l'incontro. La testimonianza odierna rappresenta, ad ogni modo, il momento più imbarazzante della presidenza Clinton, protagonista involontario di un evento storico: è la prima volta che un Presidente negli Stati Uniti viene interrogato, sotto giuramento, come imputato in un processo.

In Serbia

Un'esplosione di metano causa la morte di 29 minatori

BELGRADO Ventinove operai morti e altri 19 feriti è il bilancio ufficiale di un'esplosione di metano avvenuta venerdì sera in una miniera di carbone a Sokobanja, nella Serbia meridionale. Secondo quanto riferito dall'agenzia Tanjug, settantasei minatori erano rimasti intrappolati in una galleria. I soccorritori sono riusciti a portare in salvo circa 19 feriti, i più vicini all'uscita del giacimento, altri 28 operai hanno guadagnato la superfice autonomamente.

La notizia dell' esplosione, causata da una fuoriuscita di gas metano, è stata data dalla radio indipendente di Belgrado «B 92».

La fonte ha precisao che almeno 70 minatori si trovavano nella galleria della miniera di carbon fossile allorchè e avvenuta la deflagrazione.

Diciannove minatori, feriti, sono riusciti a risalire alla superficie e sono stati ricoverati in vari ospedali della zona di Aleksinovac dove si trovano varie miniere di carbon fossile.

Numerose ambulanze hanno fatto la spola tra la miniera di Sokobanja ed i nosocomi.

Iraq, Saddam alza la voce contro le sanzioni degli Usa

Il Rais: «Non pensino che l'uso della forza possa farci paura»

BAGHDAD Nel settimo anniversario dell'inizio della Guerra del Golfo, il presidente iracheno Saddam Hussein ha minacciato ieri di cacciare definitivamente gli ispettori dell' Onu sul disarmo se le Nazioni Unite non si decideranno a revocare le sanzioni contro Baghdad. In un discorso dai toni duri e perentori, il rais ha detto anche che è inutile che gli Stati Uniti pensino di risolvere il nuovo braccio di ferro con l'Unscom (la commissione dell'Onu per l'elimnazione degli arsenali di distruzione di massa) con il ricorso alla forza. «Che non si facciano illusioni - ha affermato il leader iracheno citato dall'agenzia ufficiale «Ina» - che non pensino di ottenere con l'aggressione armata ciò che non sono stati capaci di fare con la malvagità e l'inganno».

L'embargo dell'Onu contro l'Iraq è in vigore dall' agosto 1990 e venne deciso subito dopo l'invasione irachena del piccolo stato petrolifero del Kuwait per convincere Baghdad a tornare sui propri passi. Saddam non si piegò alle ingiunzioni della comunità internazionale e per liberare il Kuwait ci volle la guerra-lampo iniziata a metà gennaio e chiusasi alla fine di febbraio con una disfatta per l'Iraq. L'embargo restò in vigore. La sua revoca venne collegata a dure condizioni, tra cui il completo smantellamento delle armi di distruzioni di massa. L'Iraq sostiene di avere ottemperato a tutte le richieste dell' Onu ma l'Unscom, dopo anni di ispezioni, afferma invece che Baghdad potrebbe occultare ancora armi batteriologiche del tipo di quelle impiegate per sterminare migliaia di curdi nel nord dell'Iraq.

Gli iracheni, ormai allo stremo dopo anni di isolamento economico, ribattono che l'Unscom è controllata dagli Stati Uniti e dalla Cia e che gran parte dei rapporti inviati al Palazzo di Vetro dell'Onu descrivono una realtà falsificata.

Il «rais» iracheno Saddam

Ma a Medea la popolazione respinge un attacco degli integralisti

Algeria: l'ennesima strage accoglie gli inviati dell'Ue

ALGERI Le ultime 28 vittime dei terroristi islamici algerini sono morte con la gola tranciata dai coltellacci dei loro carnefici nella notte tra mercoledì e giovedì. Dall'inizio del Ramadan, in poco più di due settimane, i civili fatti a pezzi dagli estremisti sono ormai oltre 1.500, secondo bilanci parziali. A denunciare le stragi sono ancora i quotidiani indipendenti di Algeri, una città che in un clima lugubre di lutto, paura ed ansia attende scettica l'imminente arrivo della 'troikà dell' Unione europea, inviata per concertare con le autorità del paese la lotta al terrorismo. Secondo gli estremisti islamici, la visita dei sottosegretari agli esteri di Lussemburgo, Regno Unito e Austria, merita più di 28 morti. Hanno tentato così, sempre nella notte tra mercoledì e giovedì, di orripilare ancora una volta l'intera umanità cercando di mettere a ferro e fuoco un altro piccolo villaggio nella regione di Medea. Non gli è andata bene. Sono stati respinti a fucilate dagli abitanti cui erano state da poco distribuite le armi. Non è detto che non ci riprovino, le forze di sicurezza sono in allerta massima.

La troika incontrerà i ministri degli esteri e dell' interno, responsabili delle forze di sicurezza e per rendersi direttamente conto della situazione e non è escluso che si rechi anche nei luoghi delle stragi. Ma quella dell'Ue non è una missione di inchiesta sulle responsabilità degli eccidi. Le autorità algerine lo hanno ribadito polemicamente anche ieri. Nel giro di 24 ore, i Quindici hanno aderito alle richieste di Algeri, nota l'agenzia, che ha voluto una troika composta da responsabili politici (e non da semplici funzionari come era stato deciso in un primo momento) per discutere di cooperazione contro il terrorismo e non per accertare di chi siano le responsabilità delle stragi.

DAL MONDO

Ulster: il «Sinn Fein» boccia l'ipotesi d'accordo con Londra

BELFAST Grossi problemi in vista per le trattative multipartitiche che mirano a creare le condizioni per una convivenza pacifica fra la maggioranza cattolica e la minoranza protestante nell'Irlanda del Nord. Il Sinn Fein, braccio politico dell'Ira, ha bocciato la bozza di accordo preparato dai governi della Gran Bretagna e della Repubblica d'Irlanda, che sponsorizzano il negoziato. Martin McGuinness, n. 2 della formazione repubblicana, lo ha definito «un grave sbaglio». «Non abbiamo accettato il documento - ha detto- come base di trattativa».

Turchia: dopo lo scioglimento del partito «Refah» la procura preannuncia l'incriminazione di Erbakan

ANKARA Non appena sarà entrata in vigore la sentenza emanata ieri dalla Corte Costituzionale sullo scioglimento del Partito del Benessere, pende sul capo del partito stesso e su tutti i suoi dirigenti una incriminazione per istigazione all'odio nazionale per motivazioni religiose. Lo ha annunciato ieri un magistrato della procura di stato. La sentenza entrerà in vigore al momento della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, pubblicazione che non sembra da aspettarsi prima di un mese.

Egitto: cinque vittime e sessanta feriti a Luxor negli scontri tra gli abitanti e le forze di polizia

IL CAIRO Sono cinque i morti e circa sessanta, secondo fonti vicine alla polizia, i feriti dei violenti scontri avvenuti ieri tra abitanti del villaggio di Gurna - a quattro chilometri da Luxor - e 500 agenti di polizia inviati per far sloggiare i primi dalle loro abitazioni, molte delle quali costruite al di sopra di antiche tombe faraoniche. Sono circa 30 anni che il governo cerca di spostare i gurnesi da quell'area, verso altri insediamenti. Con bastoni e pietre gli abitanti del villaggio hanno attaccato le forze di polizia per respingerle.

Cina: Pechino contagiata dalla febbre del telefonino Sei abitanti su cento sono in possesso di un cellulare

PECHINO A Pechino, sei abitanti su cento hanno il telefonino, rivela una statistica riferita dall'agenzia «Nuova Cina». La diffusione dei cellulari è un fenomeno che colpisce chi arriva in questa metropoli di oltre 12 milioni di abitanti, dove il mezzo di trasporto più diffuso continua ad essere la bicicletta e accanto a risplendenti grattacieli di vetro ci sono i carrettini dei venditori di patate arrostite sul carbone. I centralini hanno una capacità di 5,46 milioni di linee, dicono ancora le statistiche, 38 numeri per ogni cento abitanti.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

L'«enfant terrible» della nuova fotografia espone in una personale alla «Mestna Galerija» della capitale slovena

Il «provocatore» Gligorov a Lubiana

Le sue opere confermano l'ansia dell'artista di meravigliare e sorprendere

TRIESTE La fotografia appare oggi uno dei terreni su cui l'arte contemporanea cerca il maggiore confronto; con risultati decisamente diversi davanti alla vastità di operazioni e rielaborazioni che il mezzo stesso suggerisce. Così anche a Lubiana, di certo uno dei centri più attivi e attenti alle espressioni del nuovo panorama artistico (non solo visivo ma anche teatrale e musicale), non poteva mancare una mostra di quello che potremmo definire l'enfant terrible della nuova fotografia, apprezzato da molti e da altrettanti rifiutato, come ogni provocatore che si rispetti: il macedone Robert Gligorov. Che, attivo oggi a Milano, e «onnipresente» nelle maggiori manifestazioni di questo settore, è stato voluto per una personale dalla Mestna Galerija Lubjana, dove ha esposto alcuni lavori già presenti a Trieste nello spazio Lipanje Puntin, accanto ad altri inediti.

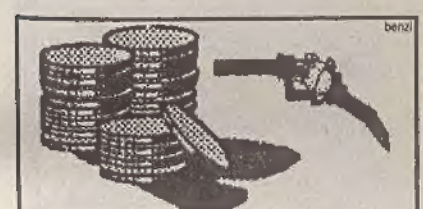
Dunque, ancora una volta, si situa in primo piano nell'opera di Gligorov una specie di ansia di meravigliare e di sorprendere, che percorre tutte le sue opere, configurate come «trappola dello sguardo» e luogo di stupore. Come se la fantasia avesse esaurito ormai tutte le possibilità dettate dall'approccio con la realtà e richiedesse altri stimoli, tentazioni, accelerazioni sempre nuovi e «spiazzanti», che dal dato oggettivo sconfinano in una dimensione personale.

Gligorov cerca volutamente lo shock nell'osservatore, davanti a una società assuefatta a forme di comunicazione visiva sempre più estreme e sofisticate muove un passo in più, le esagera, le ingrandisce fino ad arrivare a una realtà crudele, percepita come irreale, ma pure vicinissima all'epoca che viviamo. Ci si avvicina così a una dimensione neobarocca o meglio ancora «post-barocca» in cui il dato stupefacente, il meraviglioso si situa in primo piano di una ricerca che a tratti sembrerebbe accostarsi al panorama «trash» esplorato da molti contemporanei, se una costante ricerca qualitativa dell'immagine e un impeccabile uso del mezzo non richiedessero di situarlo altrove. In una dimensione a parte che di volta in volta trasmette l'attesa di una nuova, «devastante» sorpresa.

L'immagine fotografica realizzata da Robert Gligorov (ma anche il video che spesso utilizza e produce, a dimostrare una volta di più la sua attenzione a quelli che certamente sono oggi i campi più vivi nel contemporaneo) mostra colori saturi e brillanti che si espandono sulla grande dimensione scelta nella volontà dell'ampliamento dell'effetto di «disturbo» a cui si aggiungono sofisticati effetti speciali, realizzati come spesso accade con l'intervento del computer nella sintesi di arte e elettronica, ricercata anche fuori dal mezzo video. Da qui, dalla ricerca tecnica, si giunge dunque al soggetto che è in realtà il vero presupposto della sua comunicazione. Ciò che Gligorov mostra nelle sue immagini non è nulla di «inventato». La base su cui si muove è proprio ciò che ci circonda anche se poi l'artista imprime a essa una violenta deviazione che si avvicina vuoi al kitsch, vuoi allo scandalo. Robert Gligorov mostra ciò che molti immaginano o incontrano nei loro sogni. Rende tangibile quel sottofondo di violenza che come un incessante brusìo accompagna la vita di tutti i giorni.

Enrica Cappuccio

Un'importante mostra espositiva nel centro di Rogaska Slatina

La cultura delle cure termali tra i balli della «belle époque»

Nell'Ottocento la località slovena era il terzo fornitore mondiale di acque minerali e nel 1893 ricevette un diploma dall' Expo mondiale di Chicago.

LUBIANA Nella sala delle fontane di Rogaska Slatina continua sino al 5 febbraio prossimo una mostra di grande richiamo per gli ospiti, sempre in numero consistente, della località e anche di quelle vicine di Ptuj e Podcetrtek. Intitolata: «In abito da sera, le dame senza cappello – ovvero come ci si divertiva a Rogaska Slatina» e curata da Dusan Mlacovic, presenta gli elementi fondamentali che costituivano lo svago e il divertimento nell'ambito del Kursaal – lo «Zdraviliski dom». Quest'ultimo, per definizione centro di tutti gli avvenimenti, il tradizionale «Ballo di Anna», il teatro e il cinematografo, i concerti da passeggio, lo sport, i festival e non ultimi gli autori e i fautori.

L'esposizione è stata allestita per celebrare anche tre anniversari che riguardano il Salone dei cristalli dello «Zdraviliski dom», impianto senza eguali in Slovenia. Il 185.o del primo, il 150.o del secondo e l'85.o dell'attuale. Alla mostra hanno contribuito l'Archivio dello stabilimento di cura e il Museo di Arti grafiche di Rogaska Slatina, lo Stadtmuseum di Graz e il Museo di Storia moderna e l'archivio storico di Celje.

È accompagnata da catalogo nel quale si descrivono le significative pagine di storia della stazione di cura che rappresentava nel 19.o secolo l'unico luogo di villeggiatura rilevante nel mondo degli slavi del sud ed era pertanto punto di incontro dell'alta società.

Con le sue caratteristiche naturali e con la sua ubicazione, accanto al confine tra la Stiria e la Croazia, attirava numerosi visitatori dall'immediato circondario e anche da Paesi lontani. Allora nota come terzo fornitore mondiale di acque minerali, ospitava in primo luogo quelli dagli Stati in cui ogni anno venivano esportate centinaia di migliaia di bottiglie. Si trattava dell'Italia, della Grecia, della Turchia, della Russia, dell'Egitto e della Tunisia.

Dopo l'inaugurazione del servizio di piroscafi tra Trieste e gli Stati Uniti, venne visitata anche dai primi americani.

Nel 1893, lo stabilimento di cura venne insignito pure della targa e del diploma dell'Esposizione mondiale di Chicago. Sebbene potesse vantare le visite dei rappresentanti di numerosi dinastie regnanti dell'Europa, il ritmo della sua esistenza quotidiana veniva dettato dalla borghesia.

Fu proprio il tipico stile di vita di quest'ultima a determinare lo standard del divertimento che segnava nelle ore del tardo pomeriggio le visite mediche, i bagni e la cura idropinica e si sottometteva a quel tempo alla natura terapeutica, che venne innalzata a livello di culto negli anni 1810-1813 dall'allora abituale ospite, l'arciduca Johann.

Attorno al 1820 venne organizzato per la prima volta il «Ballo di Anna», in seguito uno dei due d'élite accanto a quello dedicato all'Imperatore, il cosiddetto Kaiserball, alla vigilia del compleanno dell'Imperatore Francesco Giuseppe I (il 18 agosto).

Presso il locale centro di informazioni turistiche - Tic, tra i promotori anche della mostra, si possono acquistare cartoline che documentano la storia di Rogaska Slatina dall'inizio del 20.o secolo e la nuova guida con la pianta di Rogaska Slatina.

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 10,59 Lire*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 279,72 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/l 102,50	= 1.143,43 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,35	= 1.216,78 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/l 94,40	= 1.053,07 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,02	= 1.124,48 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

STORIA

In uno studio di Luigi Peteani

Tutte le ingenuità politiche dell'autonomista Zanella, un fiumano illuso da Roma

«Non ci sentiamo (...) di criticare con eccessiva severità le mire recondite (ma non troppo) del governo italiano, tendente ad una larvata annessione della città (di Fiume, nel 1921-1923), appoggiandosi agli elementi nazionalfascisti, in contrasto con la politica indipendentista dello Zanella, tanto più che i sentimenti della cittadinanza (autonomisti compresi) erano pur sempre orientati verso l'Italia». Si conclude praticamente così (sull'ultimo numero della rivista «Quaderni giuliani di storia») un saggio di Luigi Peteani, che trae spunto da un recente studio di altra persona (Amleto Ballarini) dedicato alla complessa figura dell'esponente politico fiumano Riccardo Zanella (1875-1959).

Ma più che per alcune valutazioni su meriti e demeriti dell'uomo Zanella e della milizia politica di quest'ultimo, il contributo del Peteani può forse apparire particolarmente interessante per diversi giudizi su alcune personalità italiane della vigilia della «marcia su Roma» mussoliniana. E dal Peteani vengono così qualificati anzitutto «sinceri» i propositi di Carlo Sforza del 1920 «diretti alla costituzione (a Fiume) dello stato Libero» (come «unica soluzione per chiudere l'incresciosa vertenza adriatica e per sottrarre Fiume alle mire imperialistiche del Regno Shs»).

In questo contesto viene invece attribuita «una stupefacente doppiezza» al governo Bonomi («costituitosi il 4 luglio 1921»). Tale (presunta) doppiezza – si afferma – sarebbe derivata: per una certa parte dalle «preoccupazioni di non irritare troppo i fascisti... accordando al governo zanelliano (a Fiume) un appoggio ben più deciso contro le... sopraffazioni (dei fascisti stessi); per un'altra parte invece da certi «sospetti sulla condotta dello Zanella» (sospetti questi alimentati da un lato da certi atteggiamenti un po' troppo «indipendentisti» dello Zanella stesso, e da un altro lato dalla diffidenza verso il medesimo Zanella nutrita dal ministro plenipotenziario d'Italia a Fiume, Carlo Caccia Dominioni). Riserve per qualche aspetto analoghe vengono espresse dal Peteani sugli atteggiamenti di quel periodo del segretario generale della Consulta, Salvatore Contarini. A quest'ultimo vengono contestate sia una presunta diffidenza verso Zanella, sia simpatie verso «gli elementi nazionalfascisti fiumani e non fiumani» (!). Il Peteani comunque ad un certo punto non risparmia nemmeno il leader «autonomo» fiumano Riccardo Zanella, addebitandogli (principalmente per il periodo precedente la «marcia su Roma») una doppia ingenuità, e cioè: in primo luogo «perché continuava a confidare sulla benevolenza del governo (italiano); in secondo luogo perché non percepiva – come del resto anche «tanti liberali e antifascisti in Italia» – «la progressiva arrendevolezza del governo (di Roma) nei confronti dei fascisti». Forse meno felice potrebbe essere considerato l'inciso dedicato dal Peteani allo «schiacciante trionfo elettorale della lista autonomista (a Fiume nel 1921)». Più misurata in proposito ci sembra invece la valutazione espressa parecchi anni fa dal cardinale Celso Costantini.

Lo studio è importante per alcune valutazioni su personalità italiane nell'immediata vigilia della «marcia» fascista

«Questa vittoria degli autonomi (o autonomisti, nel 1921) – aveva affermato il Costantini – è soprattutto un fenomeno di stanchezza e un tentativo fatto per cambiare: un'inconsapevole protesta contro governi di eccezione e le recenti violenze. Avevano ricominciato a comparire, nei giorni prima delle elezioni, vecchie facce di legionari. Il fascismo faceva la voce grossa. E la città ha risposto che non vuole più saperne di prepotenze. Che ha sopportato quella di D'Annunzio, ma non è più disposta a tollerare i piccoli copiatori. Si aggiunga il malcontento, la miseria, la voce di ladrerie (...), e si avrà un'idea più o meno chiara per valutare questa inaspettata vittoria degli autonomi».

Mario Dassovich

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min/Max
HELSINKI	1 / 2
OSLO	-1 / 3
STOCCOLMA	4 / 6
MOSCA	-2 / -1
COPENAGHEN	3 / 7
LONDRA	1 / 9
BERLINO	5 / 8
VARSAVIA	2 / 6
PRAGA	4 / 7
PARIGI	1 / 10
VIENNA	2 / 3
GINEVRA	1 / 7
BELGRADO	5 / 9
BUCAREST	-2 / 1
MADRID	-2 / 11
BARCELLONA	7 / 17
LISBONA	8 / 17
SOFIA	-3 / 10
ISTANBUL	6 / 13
ALGERI	9 / 16
TUNISI	10 / 16
ATENE	8 / 16
LARNACA	7 / 19
IL CAIRO	9 / 21

IL TEMPO OGGI

2.000 m -6 °C
1.000 m -1 °C

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Lignano, Monfalcone, Grado, Trieste

Tmax. 7/10 Tmin. 0/+3

Tmax. 7/10 Tmin. 2/5

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,9	12,9
GORIZIA	6,4	11
MONFALCONE	7,6	11,9
UDINE	6	11,2

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 17 gennaio 1997

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione al mattino cielo sereno e Bora moderata sulla costa. In giornata possibile cielo poco nuvoloso e dalla serata aumento della nuvolosità.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione rapido peggioramento con cielo coperto e piogge abbondanti (10-30 mm) a intense (oltre 30 mm). Abbondanti nevicate oltre i 600 m circa sulle Prealpi e forse fino a fondovalle in Carnia. Possibili precipitazioni anche molto intense, specie sulle zone orientali. Venti forti da Sud.

TENDENZA PER MARTEDÌ
Cielo variabile e vento da moderato a forte da Nord o Nord-Est.

DOMANI

2.000 m -5 °C
1.000 m 0 °C

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Lignano, Monfalcone, Grado, Trieste

Tmax. 3/6 Tmin. 1/3

Tmax. 7/10 Tmin. 4/7

	MIN.	MAX.
VERONA	6	10
VENEZIA	6	11
MILANO	5	11
TORINO	-1	10
GENOVA	9	15
BOLOGNA	6	8
FIRENZE	7	10
PISA	8	11
ANCONA	5	8
PERUGIA	5	9
PESCARA	5	10
L'AQUILA	2	5
CIAMPINO	7	10
FIUMICINO	8	11
CAMPOBASSO	5	6
BARI PALESE	11	13
NAPOLI	8	11
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	14
R. CALABRIA	11	15
PALERMO	11	14
MESSINA	12	14
CATANIA	9	13
CAGLIARI	8	13
ALGHERO	11	13

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord iniziali condizioni di cielo poco nuvloso ma con graduale aumento della nuvolosità dalla mattinata ad iniziare dalle zone poste più ad occidente e in estensione e levante. Nel pomeriggio compariranno le prime piogge che gradualmente tenderanno ad interessare tutto il Settentrione. Possibilità di nevicate isolate sulle Alpi occidentali oltre ai 1200 metri. Al Centro e sulla Sardegna in genere poco nuvoloso salvo residui addensamenti iniziali ma in graduale miglioramento. Al Sud e sulla Sicilia residui addensamenti nuvolosi interesseranno, al primo mattino, il Molise e la Campania.

TEMPERATURA: in lieve aumento le massime sulle regioni centro-settentrionali.

VENTI: settentrionali ovunque: da moderati o forti sulle due isole maggiori e sulle zone tirreniche centrali; da deboli a moderati sulle altre regioni.

MARI: agitato lo Stretto di Sicilia; molto mossi i bacini circostanti le due isole maggiori; mossi i bacini rimanenti.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso — TEMPERATURA · VENTI · MARI

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CANTINA

La differenza fra «Doc» e «Docg» e relativi simboli sulla bottiglia

Vini sotto un buono Stellone Una nicchia supergarantita

La diffusione sugli scaffali dei supermercati di una sempre più ampia gamma di bottiglie di qualità ha fatto cadere l'occhio di tanti consumatori su una fascetta che attraversa il tappo di alcuni prodotti, e sulla quale figura anche lo Stellone d'Italia. "Ma questa non è un vino, è un superalcolico" - avrebbe detto una signora che passava con il suo carrello della spesa davanti al reparto enologia, forse ricordando che quasi analoghe fascette identificano i liquori.

Eppure sono anni che in Italia si producono, oltre che vini Doc (forse entrati oramai nel lessico dei consumatori), anche vini Docg, cioè a Denominazione di origine controllata e Garantita. Quelli a Docg sono oramai quasi una ventina, venuti a ruota dei primi che furono Barolo, Barbaresco, Chianti e Asti Moscato. Poi, via via, Brunello di Montalcino, Amarone e, fra i più recenti, il Franciacorta.

La fascetta incollata sul collo della bottiglia è effettivamente un contrassegno di Stato, che reca la dicitura, un po' obsoleta, del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, prima trasformato e poi cancellato da un referendum. Ma conserva la funzione di certificare agli occhi dei consumatori gli ancor più rigorosi controlli, rispetto ai Doc, ai quali quel tipo di vino viene sottoposto.

Detto in soldoni, al fine di far comprendere facilmente il concetto a tutti, mentre la Doc assicura che un vino è stato prodotto con uve di una determinata qualità vendemmiate in una zona geografica precisa così identificata per la sua vocazione vitivinicola, la Docg attesta anche che la bottiglia messa in commercio risponde a uno standard qualitativo minimo.

In altre parole, per cogliere l'aspetto inverso del ragionamento, in una bottiglia di vino Doc ci potrebbe anche essere dell'aceto, prodotto peraltro con uve selezionate ma andate guaste. Nella bottiglia Docg ciò è escluso, almeno sulla carta.

Vero è che la Docg è stata voluta da alcuni produttori per creare ulteriori nicchie di mercato, anche a scapito della trafila di controlli e di adempimenti burocratici che l'adozione di questa prassi comporta. Per il motivo inverso altre zone vitivinicole, come ad esempio tutte quelle del Friuli-Venezia Giulia, non hanno mai sollecitato al Comitato romano delle Doc l'inclusione di qualche vino nell'elenco delle Docg.

Il consumatore che acquista una bottiglia di un vino del quale esiste una versione Docg dovrà comunque sapere che la mancanza della fascetta di Stato la colloca a un livello inferiore: altrimenti il produttore non avrebbe esitato a porre il suo vino sotto una buona stella, anzi... sotto un buono Stellone.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Soddisfazioni professionali e congrui guadagni arriveranno se solo vi impegnerete di più. La vita affettiva stenta ad andare avanti.

Toro 20/4 20/5
Siete ambiziosi e quindi il lavoro e lo stress procedono di pari passo. Cercate di analizzare con sincerità i vostri sentimenti.

Gemelli 21/5 20/6
Avete delle idee molto originali che potrebbero rivelarsi più che vincenti: non mettetele da parte. In amore un continuo tira e molla.

Cancro 21/6 22/7
Ai superiori dovete dare l'impressione di essere preparati, determinati e solidi. Attenzione alle passioni «folli», il partner potrebbe accorgersi.

Leone 23/7 22/8
La vostra giornata lavorativa è sotto buoni influssi, cercate di non rovinare tutto con la vostra impulsività. L'amore è alle stelle...

Vergine 23/8 22/9
Deludenti al momento i risultati nel lavoro, ma non dovete commettere l'errore di arrendervi subito. Il cuore batte all'impazzata.

Bilancia 23/9 22/10
Situazione innovativa nel lavoro: cercate di cogliere l'attimo strappando delle promesse ai superiori. Ripicche sciocche se non dannose in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Organizzatevi meglio per affrontare senza panico qualsiasi emergenza di lavoro. Relazione sentimentale stentata, dateci un taglio, è meglio.

Sagittario 22/11 21/12
Fidatevi solo del vostro intuito, ma non abbiate fretta nel realizzare un progetto che avete in tasca da tempo. Sentimenti discontinui.

Capricorno 22/12 19/1
Raggiungerete ottimi risultati economici affidandovi ad una persona esperta e d'esperienza. In amore non avete incertezze.

Aquario 20/1 18/2
Nell'ambiente di lavoro siete ormai considerati una persona autorevole, attenzione ai passi falsi. In amore aspettate un segnale, arriverà.

Pesci 19/2 20/3
Siete preparati abbastanza da non dovervi fare assalire dall'ansia: nel lavoro tutto andrà per il meglio. Invece in amore c'è aria di baruffa.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La provincia di Morcone (sigla) - 3 I successori di San Pietro - 7 Non è naturale assumerla - 11 Il pronome dell'egoista - 12 Sacco di pelle - 13 Tessuto cordonato - 14 Gioco di enigmistica classica - 16 Vivono senza vino - 17 Sigla dell'Egitto - 18 Titolari di ditte - 21 Fa da «terzo uomo» in una trattativa - 22 Il singolare di «gli» - 23 Tappetino in camera - 26 Nome popolare del grillo - 28 Relativo al movimento - 29 Grande... all'inizio - 30 Li attende... un nido - 32 Misura lineare anglosassone - 34 Introduce un'ipotesi - 36 Nuclei Armati Rivoluzionari - 38 I gioielli di famiglia - 40 È nota quella de *Il barbiere di Siviglia* - 43 Il padre di Telemaco - 44 Fanno ballare la barca.
VERTICALI: 1 Ripetizione - 2 Si rompono a tavola - 3 Prodigioso - 4 Lo sono gli accampati - 5 Bisogna sempre aiutarlo! - 6 Dittongo in piedi - 7 Stato sotto la tutela di un altro - 8 Oltre agli estremi - 9 Località in provincia di Latina - 10 Ruggine nel cuore - 15 Il «prode» di una nota filastrocca - 16 Pianta medicinale - 19 Lo sono le vesti sacerdotali - 20 Un invasato - 24 Un po' di carità - 25 Particella pronominale - 27 Scorta in centro - 31 Lo conquistò Pizarro - 33 Fiume albanese - 35 Piccole siluranti - 37 La West famosa diva - 39 La sigla di Israele - 40 Caso senza pari - 41 Al centro del convento - 42 Iniziali dell'attore Davoli.

INDOVINELLO
Vecchietta piena di fede
In gamba non si tiene poveretta,
si regge con i fili: è senza voce...
Il sostegno, si sa, viene dall'alto:
così ciascuno porta la sua croce.
Ciampolino

INDOVINELLO
Discorso tra calciatori
Finché non è sempre finita, di segn...
si può sempre sperare,
e se molta pressione noi farem...
forse la spunteremo.
Renato il Dorico

SOLUZIONI DI IERI
Aggiunta sillabica iniziale: stola, pistola
Doppio scarto centrale: ring, vite = rinite

Cruciverba

IL LOTTO

BARI	51	42	58	73	24
CAGLIARI	46	23	62	78	27
FIRENZE	37	61	39	56	44
GENOVA	86	62	67	81	33
MILANO	55	36	6	89	4
NAPOLI	29	58	4	75	73
PALERMO	37	49	61	24	2
ROMA	74	15	29	71	17
TORINO	61	42	3	67	4
VENEZIA	86	38	83	76	8

Super Enalotto

29 37 49 51 55 74 — Jolly 86

Montepremi lire 13.775.371.668

A tarda serata non erano ancora pervenute le quote delle vincite.
Ce ne scusiamo con i lettori.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Giuseppe Maietta

ringrazia gli amici del Comune di Trieste, CRH e CEM, e tutte le persone che, conoscendolo e stimandolo, hanno onorato la sua memoria.

Trieste, 18 gennaio 1998

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Oliviero Millo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
La Santa Messa sarà celebrata domani, alle ore 17, nella chiesa di S. Barbara.

Muggia, 18 gennaio 1998

I familiari di

Ernesto Baccara

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata il 24 gennaio 1998 nella chiesa dei Ss. Andrea e Rita di via Locchi, alle ore 18.

Trieste, 18 gennaio 1998

17.1.1986
Rosa Rossi ved. Boschieri
24.2.1975
Antonio Boschieri

Con l'amore di sempre.

Chi vi ricorda

Trieste, 18 gennaio 1998

18.1.1997 18.1.1998

Nives Sforzina ved. Rafanelli

Il tuo immenso amore mi accompagna ogni giorno della mia vita.

Tua figlia ALESSANDRA

Trieste, 18 gennaio 1998

ANNIVERSARIO

Roberto Livio
e
Mauro Barba

Con l'amore di sempre li ricordo a chi ha voluto loro bene.

Trieste, 18 gennaio 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Turri in Adelman della Nave

donna di elette virtù

Con grande rimpianto per la sempre amata compagna della sua vita ne dà il triste annuncio il marito MARIO con i figli PIERO e SUSANNA, la nuora MARIAROSA, gli adorati nipoti FEDERICA, NICOLE, ELENA, ELEONORA e FEDERICO.

Un ringraziamento particolare al nipote dottor GIUSEPPE TAMBORINI ed alla dottoressa NICOLETTA GERONTI per le cure prestate ed a VIOLETTA, MIMMA e MARIA per l'amorevole assistenza.

Il funerale avrà luogo lunedì 19, alle ore 10.40, nella chiesa del Sacro Cuore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 gennaio 1998

Per la scomparsa della cara Signora

Paola Adelman della Nave

ROBERTO VECCHIONE partecipa al dolore del marito dottor MARIO, della sua SUSANNA e del fratello PIERO.

Trieste, 18 gennaio 1998

Con affetto prendo parte al grave lutto di tutta la famiglia e particolarmente al dolore del dottor avvocato MARIO ADELMAN DELLA NAVE per la mancanza della buona e dolce consorte, abbraccio teneramente la cara SUSI.

- GISELLA GRABERG AVIAN e famiglia

Trieste, 18 gennaio 1998

Addolorati partecipano i nipoti PEPO, ALDA, PAOLA.

Trieste, 18 gennaio 1998

Sono vicini a SUSANNA gli amici FULVIO e PATRIZIA, GIORGIO e LORETTA, PATRIZIO e SERENA, FABIO e ORNELLA, SILVIA.

Trieste, 18 gennaio 1998

Profondamente commossi vi siamo fraternamente vicini.

- Fam. SACHS

Trieste, 18 gennaio 1998

Il consiglio direttivo della Federazione provinciale ex combattenti partecipa al dolore del presidente onorario gr. uff. avv. MARIO ADELMAN della NAVE per la perdita della consorte

N.D. Paola Turri

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

È mancata

Renata Nalli ved. Crassi

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, GIORGIO e CLAUDIA, nuora, genero, nipoti e parenti.

I funerali si svolgeranno lunedì, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 1998

I familiari di

Tullio Maranzana

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 gennaio 1998

Nel I anniversario della scomparsa di

Giovanni Apostoli (Nini Boro)

I familiari

Muggia, 18 gennaio 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Sbrocchi

Addolorati ne danno il triste annuncio mamma DELIA, papà CARLETTO e RITA, il figlio GIULIANO con LORELLA e ROBERTO, la sorella LIVIANA con MARIO e MIKI, familiari e parenti tutti.

Un grazie particolare alla dottoressa GABRIELLA PIERI e a tutta la Divisione oncologica e al dottor FURIO CAVALLIERI.

I funerali seguiranno lunedì 19 gennaio, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 gennaio 1998

Siamo vicini a mamma e nonna RITA: DANIELA, LORENZO e FRANCO.

Trieste, 18 gennaio 1998

Si associano: NIVIA, CRISTIANO e DANIELA.

Trieste, 18 gennaio 1998

A

Sergio

un ultimo abbraccio.

- RITA

Trieste, 18 gennaio 1998

Ciao

Sergio

Gli amici: LINA; UCCIA, NINO; ROSELLA; GRAZIELLA, CARLO; UCCIA, DUILIO; ANNA, EDY; LAURA, GIANCARLO.

Trieste, 18 gennaio 1998

Ciao

Sergio

- SERGIO, BIANCA, NELLA, PAOLO, FURIO, ERIKA

Trieste, 18 gennaio 1998

Partecipano al lutto:

- VANDA, MARINO
- FRANCA, LUCIANO
- GESSICA, GIAMPIETRO

Trieste, 18 gennaio 1998

Si associa famiglia PAPA.

Trieste, 18 gennaio 1998

Partecipano al lutto famiglie FRONTALI.

Trieste, 18 gennaio 1998

Con tristezza partecipano al dolore di GIULIANO: fam. POLACCO e OTTAVIA.

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

Ha raggiunto la Casa del Padre la cara zia

Caterina Sferco

Un arrivederci dai nipoti MARIA, FABIO, LIDIA, dalla sorella, dal fratello, dai parenti tutti.

Si ringraziano gli amici.

I funerali si svolgeranno martedì 20, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 1998

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anilla Predonzani ved. Corsi (Nella)

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 18 gennaio 1998

XVIII ANNIVERSARIO

Mario Giacomini

Sempre nei miei pensieri e nelle mie preghiere.

MARIA

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Cattunar

Classe 1911
Croce di guerra e medaglia al valore militare

Con amore lo ricordano la moglie IOLE con la figlia GIULIETTA e la nipote LAVINIA, il fratello UMBERTO e figli, la cognata ANNA e figli, il cognato ELIO e famiglia, il cognato GIANNI e famiglia e i nipoti tutti.

Si ringraziano sentitamente il dottor TONEATTI e il dottor FORTUNATO.

Il nostro ultimo saluto avrà luogo lunedì 19 gennaio, alle ore 10.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 1998

Partecipano al dolore di GIULIETTA e famiglia: LUISA, ROBERTO, CATERINA CAMUS.

Trieste, 18 gennaio 1998

Partecipano al dolore di IOLE, GIULIETTA e LAVINIA: VALNEA ALBERI e PAOLO ALBERI con FULVIA, MARCO, LUISA ed ELISABETTA.

Trieste, 18 gennaio 1998

Partecipano al lutto gli amici:

- MARIELLA, TULLIO
- SOLIDEA e ROBERTO

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqua Fortunata Brunello ved. Cusso

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA MARIA, le nipoti TIZIANA e GABRIELLA, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 1998

Il riposo del Signore accompagni la cara

Fortunata

La Chiesa di Cristo.

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

È mancato improvvisamente

Domenico Ravalico (Dino)

A tumulazione avvenuta la annunciano la sua AURORA, i figli GIANNI, PAOLO e AMBRA unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

È mancato il 9 gennaio

Stanislao Iurissevich

Lo ricorderanno sempre la moglie GINA e i figli GABRIELLA e MASSIMO.

Trieste, 18 gennaio 1998

Grazie di cuore a chi ha ricordato la nostra adorata mamma

Anna Maria Peres ved. Brunello Zanitti

I familiari

Trieste, 18 gennaio 1998

I familiari di

Valentino Vergerio

ringraziano sentitamente tutti i parenti e gli amici che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

Il 15 gennaio ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro

Elio Chert

Con infinito rimpianto ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA, la figlia GABRIELLA con il marito FRANCO, gli adorati nipotini STEFANO, ELEONORA, ALESSANDRA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico e agli operatori del 118 Emergenza sanitaria, che si sono prodigati con ogni mezzo per strapparlo alla morte.

I funerali seguiranno martedì 20 gennaio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 1998

LUCIA GUGLIA, GIULIANA e ANTONIO LUBIANA si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 18 gennaio 1998

Si associano al dolore della signora LAURA le famiglie JAZBAR e BORTUZZO.

Trieste, 18 gennaio 1998

Partecipano famiglie VASCOTTO-INGRAO.

Trieste, 18 gennaio 1998

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA si associa al lutto dei familiari per la morte del signor

Elio Chert

già suo apprezzato funzionario.

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Rasoni in Lovriha

Lo annunciano con immenso dolore il marito MARIO, i figli GIORDANO ed ELVIRA, unitamente ai parenti tutti.

Un grazie al medico curante dottor FRAGIACOMO.

I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 gennaio 1998

Partecipa al lutto famiglia GUSTINI.

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

Il giorno 13 gennaio, si è spenta

Olga Volsi

A tumulazione avvenuta, lo annuncia con tanto dolore la sorella MERI insieme ai nipoti.

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

Non è più tra noi

Maria Bonetta ved. Balbi

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, nipoti e le amiche del bar VITTORIO.

I funerali si svolgeranno martedì, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 1998

RINGRAZIAMENTO

Sinceramente commossi ringraziamo quanti hanno onorato il nostro caro

Renato

con la loro partecipazione alle esequie e con diverse attestazioni di stima.

Un grazie particolare agli operatori del «118» per la prontezza dell'intervento e l'umana professionalità.

Famiglia MARZINI

Gorizia, 18 gennaio 1998

IV ANNIVERSARIO

Umberto Papadopulo

Ti ricordiamo sempre.

Famiglia e parenti

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

Si è spento serenamente

Stellio Moncalvo

Il tuo buon sorriso ci accompagnerà sempre.

I nipoti SERENA con YOUSSEF, GIORGIO con BIRGIT, ANNALIA con ADRIANO e la cognata LIBERA BIONDI.

Un ringraziamento per la professionalità e la grande umanità dimostrate a tutto il personale del reparto di Nefrologia dell'Ospedale Maggiore, e in particolare al dottor GALLI.

Un ringraziamento al signor LORENZO e a tutto il personale della casa di riposo ORNELLA 2.

I funerali si svolgeranno lunedì 19 gennaio, alle ore 11.20, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 1998

Zio Stellio

ti ricorderemo sempre con affetto: AMIR, NUR, WALTER, MARCO.

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Giuseppina (Pina) Mottica in Paluzzi

La ricordano con affetto il marito ATTILIO, i figli RINO e LIVIA, la nuora EDDA, il genero LINO, i nipoti e pronipoti, la consuocera GIUSTINA.

Un ringraziamento al personale medico e paramedico delle Divisioni IV a VI Medica nonché alla dottoressa SPANU e alla Casa di Riposo «EMMAUS».

I funerali seguiranno martedì 20 alle ore 10.40 da Costalunga per la chiesa Gesù Divino Operaio.

Trieste, 18 gennaio 1998

Partecipano al dolore NINA e figlie.

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

Lontano dalla sua città, in terra siciliana, è morto

Francesco Udovich

di anni 83

Lo ricordano con dolore e rimpianto il figlio ANDREA, la nuora GIOVANNA, i nipoti FRANCO GIOVANELLA con LUCIANO, la sorella MARCELLA con MARINA, MARCO e parenti.

Domani nella chiesa di Barcola la verrà officiata una Messa alle ore 18.

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

Il 17 gennaio è mancato

Marcello Bizai

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, la figlia ROSELLA e gli affezionati nipoti MARIO e SILVANA.

I funerali avranno luogo martedì 20 gennaio, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 1998

RINGRAZIAMENTO

Il marito di

Gea Stefani

ringrazia tutti i familiari e gli amici che hanno voluto partecipare al suo immenso dolore.

ELISEO EDERA

Trieste, 18 gennaio 1998

18.1.1989 — 18.1.1998

Marco Roman

Vivere nei cuori che lasciamo dietro di noi non è morire.

Ti vogliamo bene.

LUCA, GIULY, mamma

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

«Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio». (Mt 5,8)

Dopo una vita dedicata agli altri, colpita da un male incurabile ci ha lasciati

Dorina Zangrando

Ne danno il triste annuncio la sorella FERNANDA, i nipoti RAFFAELE e GIANCARLO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor B. PASCUOTTI e alla dottoressa M. NATUZZI.

Il funerale avrà luogo martedì 20 gennaio, alle ore 9.30, presso la chiesa di Villa Carsia Opicina.

Trieste, 18 gennaio 1998

Ciao

zia

- LUISA, ENRICO, MICHELE

Trieste, 18 gennaio 1998

Dorina

sarà ricordata affettuosamente da NUCCIA ed ERMANNO.

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Veliscek ved. Grattagliano

Lo annunciano con tanto dolore la figlia GEMMA con ERNESTO, la nuora ANNAMARIA con UCCIO, il nipote MAURO con CINZIA, nipotine e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 19 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 1998

Partecipano al dolore le famiglie RUTAR e FLEGO.

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

Si è spenta serenamente

Giannina Ferretti ved. Sgauz

Ne dà il triste annuncio la famiglia PERTOSI.

Si ringrazia sentitamente la signora MARIA ANNA RONCOLATO, la dottoressa PATRIZIA COLLARI e il personale tutto della casa di riposo «LA TUA DIMORA».

I funerali seguiranno martedì 20 gennaio 1998 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 1998

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso omaggio a mio marito, il

CAPITANO RAG. Federico Andreuzzi

Ringrazio il personale del «118» e l'équipe della Medicina d'urgenza per la professionalità dimostrata.

NIRVANA RUZZIER ANDREUZZI

Trieste, 18 gennaio 1998

I familiari di

Giovanni Stefani

ringraziano sentitamente quanti in vario modo sono stati loro vicini in questo triste momento.

Trieste, 18 gennaio 1998

I ANNIVERSARIO

Rodolfo Mikesch (Rudi)

Con infinito amore lo ricorda

la moglie MARIA

Trieste, 18 gennaio 1998

VIII ANNIVERSARIO

Massimiliano Puntar

Con amore,

i tuoi cari

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

Il giorno 1 gennaio è mancato improvvisamente il

GEOMETRA Giorgio Bait

Per sua volontà il doloroso annuncio viene dato a tumulazione avvenuta dalla moglie MIRA unitamente ai parenti tutti.

Da ieri le ceneri riposano nella tomba di famiglia.

Un sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al triste evento.

Trieste, 18 gennaio 1998

Finita una lunga collaborazione restano i ricordi.

INES con ALBANO e CRISTIANA.

Trieste, 18 gennaio 1998

Un saluto.

- MARIA

Trieste, 18 gennaio 1998

Il Collegio dei geometri di Trieste partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

GEOMETRA Giorgio Bait

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

Il giorno 13 gennaio si è spenta

Adelma Morbidelli ved. Polencic

A tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'estinta, addolorata ne danno annuncio la sorella LILIANA, i nipoti MARCO e MAURA con LUCIO e la piccola MARTINA; la nipote MIRELLA MICHELAZZI; il nipote DARIO MOHORCIC con ISA e GRAZIANO.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Gerolamo il 21 gennaio 1998 alle ore 18.

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

Il Signore ha chiamato a sé

Gisella Zornada ved. Barini

Ne danno il triste annuncio i figli, le nipoti, i pronipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 19 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 1998

Wolf Karl-Heinz Böckmann

La presenza affettuosa di tanti, tantissimi amici che si sono stretti intorno a noi sia a Trieste che a Cormons e la partecipazione sentita di altrettanti amici lontani ci sono state di grande conforto.

Un grazie di cuore a tutti.

Wolfi

Non ti dimenticheremo mai.

La mamma ODETTE con GAIA, ALESSIO, GILIANA, AREZIA

Trieste, 18 gennaio 1998

RINGRAZIAMENTO

VITTORIA e figli ringraziano tutti coloro che hanno dimostrato il loro affetto a

Emilio Ramani

Trieste, 18 gennaio 1998

X ANNIVERSARIO

Carlo Princi

Ci manchi.

Mamma

Monfalcone, 18 gennaio 1998

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

La mia cara mamma

Maria Kebar ved. Frani

non c'è più.

A quanti le vollero bene lo annunciano con infinita tristezza la figlia VIVIANA con FLAVIO, la tanto amata nipote BARBARA con ANDREA, le sorelle e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 19, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 18 gennaio 1998

Partecipano al dolore EMY e MANLIO SOSSI.

Trieste, 18 gennaio 1998

Con l'affetto e l'amicizia di sempre, partecipiamo al vostro dolore:

- fam. PREMARINI
- DANY, FIORE e MANUELA
- LICIA
- EDA e MARIO

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

Il 17 gennaio è mancato il nostro caro papà

Giuseppe Vascotto

da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIO e SANDRO, le nuore LUCIANA e PINA, i nipoti MANUELA, SANDRA, ELENA, ELISA, ENZO, la pronipote ELEONORA, la sorella SAMUELA.

Un grande grazie alla dottoressa CLARA APOLLONIO e all'Associazione de Banfield.

Il funerale avrà luogo martedì 20 gennaio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di beneficenza

Trieste, 18 gennaio 1998

---

†

Ci ha lasciati

Pietro Privileggio

Lo annunciano con infinito dolore la moglie NADIA, il figlio MAURIZIO unitamente a parenti e conoscenti.

I funerali si svolgeranno martedì 20, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 1998

Salutano

Piero

gli amici del cantiere San Marco: GREGORI, LANTSCHNER, LIPPI, PESCHIER, ROSE, ZUCC.

Trieste, 18 gennaio 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dario Stibiel

ringraziano sentitamente i parenti, gli amici e tutti coloro che con grande solidarietà e affetto hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 22 gennaio, alle ore 18, nella Cappelletta di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 18 gennaio 1998

La moglie ALESSANDRA, le famiglie TUNTAR e CANESTRI ringraziano profondamente commossi per le innumerevoli dimostrazioni di affetto al loro caro

Andrea

Trieste, 18 gennaio 1998

La famiglia CERNAZ ringrazia sentitamente per l'affetto ricevuto da quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Alessandro

Trieste, 18 gennaio 1998

Il presidente della Giunta Cruder lancia un nuovo grido d'allarme per il futuro, ma anche per il presente

«Stanno svendendo la specialità»

Accuse a comuni e regioni ordinarie: «Per 30 denari affossano la nostra autonomia»

Martedì appuntamento decisivo con le altre realtà «speciali» per presentare le controproposte al presidente della Commissione bicamerale D'Alema

UDINE Un vero e proprio attentato non solo alla specilità e alla autonomia futura della Regione Friuli-Venezia Giulia. Ma anche e soprattutto a quella attuale. Se gli emendamenti al testo della Bicamerale concordati dall'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni, e dalle regioni a statuto ordinario venissero accolti, il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia non avrebbe nemmeno la possibilità di aggiornare lo statuto di autonomia e vedrebbe così cancellata la possibilità di determinare l'ordinamento degli enti locali.

Quella che in teoria dovrebbe essere una forma federalista dello stato sarebbe negata nei fatti essendo tutto già determinato nella nuova costituzione a scapito dell'autonomia regionale.

Per questo il presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder ormai non usa più mezzi termini. «C'è qualcuno - ha affermato Cruder riferendosi alle recenti decisioni dei sindaci dell'Anci nazionale e dei vertici delle altre regioni, ma forse anche a qualcuno di più vicino - che per trenta denari è disposto ad affossare l'autonomia e la specialità del Friuli-Venezia Giulia». Cruder ha infatti definito «strano ed aberrante» il metodo con il quale Anci e regioni ordinarie hanno predisposto emendamenti che, in parte accettabili, vanno però, in altra parte, a togliere sostanza agli attuali livelli di autonomia del Friuli-Venezia Giulia e delle altre regioni e province autonome.

Uno dei nodi rivelanti l'attacco alla specialità è, secondo Cruder, l'emendamento che vorrebbe fissare nel testo costituzionale l'istituzione delle aree metropolitane che assorbirebbero le province territorialmente interessate, introducendo anche le procedure per un allargamento di questi territori. Nell'elenco delle aree metropolitane, così definite e concepite, viene esplicitamente inserita anche Trieste.

Il dibattito in corso sulla riforma delle autonomie locali nel Friuli-Venezia Giulia, che affronta il tema dell'unità regionale e della valorizzazione particolare delle aree triestina e friulana, verrebbe vanificato da una norma inserita nella nuova costituzione.

«Vogliamo far chiarezza - dice Cruder - perchè noi non intendiamo diminuire le possibili conquiste autonomistiche delle regioni ordinarie, ma non siamo disposti a diminuire i nostri livelli di autonomia e la nostra specialità. Lavoriamo, anzi, per aggiornarli ed adeguarli alle esigenze del futuro. Se il nuovo testo della costituzione non ne terrà conto, penso che al referendum che che lo riguarderà sarà la nostra popolazione a trarne le giuste conseguenze».

Cruder, che da parte sua ha avviato una iniziativa con le altre giunte delle regioni e province autonome per portare martedì indicazioni precise al presidente della Bicamerale, l'onorevole D'Alema, ha definito importante la riunione dei capigruppo convocata per lunedì prossimo dal presidente del consiglio regionale Antonione, mentre sono già stati coinvolti i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia.

La lettera

«Della nuova legge elettorale, a Illy non piace lo sbarramento»

«Ho letto con disappunto i giudizi pesantemente negativi del sindaco di Trieste Riccardo Illy sulla legge elettorale regionale di cui sono stato il primo firmatario.

«Non è assolutamente vero che il problema della governabilità non sia stato ben presente a tutti, ma con uno statuto regionale che impedisce l'introduzione di un sistema elettorale maggioritario vorrei che il sindaco di Trieste mi spiegasse o mi faccia spiegare da un suo esperto quali alternative vi fossero alla via che si è scelta.

«Mi sembra che l'introduzione di uno sbarramento al 4,5%, l'abolizione degli apparentamenti e l'aumento del correttivo abbia introdotto un sistema che elimina i piccoli partiti secondo uno schema che in Germania ha già dato ottima prova.

«E poiché reputo il sindaco Illy una persona intelligente, non mi resta che pensare che egli non parli come sindaco, ma come capo di un piccolo partito locale che sa benissimo di essere ben lontano dal poter ottenere, contando solo su Trieste, il 4,5% di voti a livello regionale.

«Bisognerebbe passare ampiamente il 20% a Trieste e questo non gli è riuscito nemmeno alle recenti elezioni comunali, dove la sua lista è stata trainata dalla sua candidatura a sindaco.

«Ma proprio perché sindaco, Illy non può fare il consigliere regionale perché glielo impedisce la legge. Per ottenere un risultato Illy dovrà scegliere tra presentare i suoi candidati in un unico listone dell'Ulivo di Trieste, con ex Dc, Pds e Unione slovena, che si mangeranno vivi gli altri, oppure allearsi, a livello regionale, con altre liste locali friulane e friulaniste.

«Una bella scelta! Non lo invidio. Ma, per favore, non ci venga a parlare di sistema francese quando lo statuto regionale non lo permette perché tutto ciò è ridicolo.

«Se crede, sono a disposizione per un pubblico dibattito sul tema».

Sergio Giacomelli
consigliere regionale An

Verso le elezioni il «Progetto Friuli» dei sindaci Sotto l'ala protettiva del movimento di Cacciari

UDINE Il movimento del Nordest, di Massimo Cacciari e Mario Carraro, potrebbe partecipare alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, in programma il 14 giugno prossimo, ma «molto dipenderà anche dalle scelte che farà Illy a Trieste». Lo ha detto il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, ieri a Udine, dove ha partecipato a un covegno sulla Bibbia e sulla specificità di popoli e lingue.

Cacciari - che ha confermato i suoi buoni rapporti con il sindaco triestino («Non è venuto lunedì scorso alla presentazione del movimento non perchè non ne condivida i contenuti, ma perchè aveva improrogabili impegni d'ufficio») - ha ribadito che «il movimento del Nordest è un movimento federale al suo interno, cioè rispetta totalmente l'autonomia dei diversi gruppi che si stanno formando in ogni comune e in ogni regione».

Da qui la possibilità che in realtà in Regione questo movimento del Nordest sia rappresentato, in vista delle prossime elezioni, dai sindaci friulani vicini a Riccardo Illy, da Del Frè a Napoli, da Tonutti a Barazza che proprio ieri hanno incontrato Cacciari a Udine per un incontro riguardante il movimento, nell'ambito anche di un innesto del «Progetto Friuli», appunto all'interno di una realtà federale come quello del sindaco di Venezia.

E proprio a proposito di tale movimento sempre ieri il rettore dell'ateneo friulano Strassoldo, da molti riconosciuto come uno dei leader del cosiddetto «quarto polo» - che in vista delle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale dovrebbe unire varie realtà del centro autonomista friulano - Strassoldo ha negato che questo «progetto sia ispirato dalla Curia» e ha confermato che l'obiettivo è quello di superare l'impasse di questi anni, con Polo, Ulivo e Lega Nord quasi appaiati sulle stesse percentuali e incapaci di dare vita a delle maggioranze regionali stabili.

Pur ribadendo «di essere più utile al Friuli rimanendo a dirigerne l'Università», Strassoldo ha precisato che

Ma il possibile «leader» Strassoldo rallenta: «Servo ancora all'Ateneo»

«dopo cinque anni di instabilità e un bilancio fallimentare della legislatura, tutti coloro che hanno a cuore le sorti di questa Regione devono studiare come uscirne». «Ci sono mondi e movimenti diversi in Friuli - ha detto Strassoldo - che hanno trovato un punto di incontro e che hanno deciso di dialogare e, contestualmente, di aprire un confronto con Trieste. La città giuliana rimane un caso tipico, una città-provincia; ma anche il Friuli - ha concluso Strassoldo - ha specificità proprie. Da qui l' esigenza di ripensare la Regione, senza dividerla».

IN BREVE

La nuova «Arpa» spiegata da Mioni

Ambiente, agenzia per la prevenzione

TRIESTE Probabilmente, l'ultima riforma di questa legislatura. Così il consigliere regionale dei Verdi Elia Mioni ha commentato l'approvazione della legge che istituisce l'agenzia per l'ambiente. Una legge, come spiega lo stesso Mioni, che non si occupa unicamente del puro e semplice burocratico trasferimento o cambiamento di etichetta degli attuali presidi multizonali di prevenzione, ma che in relatà avvia una struttura che nel prossimo futuro dovrà offrire dati e informazioni per l'orientamento delle scelte degli enti pubblici e dei privati, anche in termini di localizzazioni e di investimenti.

Tale agenzia sarà anche supporto ai cittadini e agli enti locali a garanzia della qualità dei servizi pubblici resi su aspetti importanti della vita quotidiana come la qualità delle acque, dell'aria, dei suoli. Anche per questo, con un significativo emendamento all'articolo 1 che ha raccolto numerose indicazioni in questo senso, si chiarisce che l'istituzione dell'Arpa è il primo pezzo di un sistema regionale di prevenzione ambientale di cui farà parte una riforma delle competenze e delle funzioni in capo ai diversi enti e la possibilità di emanare ulteriori regolamenti ai fini di semplificare la gestione delle materie ambientali, eliminando doppioni nei controlli e nelle autorizzazioni, garantendo il rispetto delle norme.

Quote Latte, parlamentari e consiglieri della Lega in prefettura a Udine per solidarietà con i cobas

UDINE I parlamentari e i consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia della Lega Nord per l'indipendenza della Padania hanno manifestato ieri, nella Prefettura di Udine, la loro solidarietà nei riguardi degli allevatori che stanno protestando per le 'quote latte'. Nel corso di un incontro con rappresentanti della Prefettura - informa una nota - hanno affermato che «la società civile non è più disponibile a tollerare l'incapacità dello Stato a legiferare e a distinguere tra gli onesti lavoratori e i ladri».

Shopping in provincia di Udine con soldi falsi Due colpevoli bloccati a una pompa di benzina

UDINE Due persone sono state arrestate dai Carabinieri della Compagnia di Cividale del Friuli per aver speso banconote false in concorso fra loro. I due avevano acquistato in mattinata, in alcuni centri delle Valli del Natisone, diversi capi di vestiario pagandoli con banconote contraffatte. I Carabinieri sono intervenuti su richiesta di un commerciante di Faedis che si è accorto di essere stato truffato. I Carabinieri, dopo alcune ricerche, hanno sorpreso i due a una pompa di benzina.

Il presidente del consiglio della culturale dal cardinale Poupard a Udine

Riconoscimento dal Vaticano alla Bibbia in lingua friulana

UDINE Un «regalo» atteso da 25 anni, da quando è giunto in Friuli per governare la diocesi di Udine. Nel giorno del suo 73.o compleanno l'arcivescovo Alfredo Battisti ha ricevuto dal cardinale Paul Poupard, presidente del pontificio consiglio per la Cultura, il riconoscimento vaticano alla lingua friulana. Giunto a Udine per aprire il convegno internazionale su «Bibbia, popoli e lingue», nella sala gremita del castello alla presenza delle massime autorità locali (tra cui il presidente della Regione Cruder), il porporato ha esordito con un «Mandi di cur» e ha concluso la sua prolusione con un'espressione biblica tradotta in friulano, «La salvece e jè dal nestri Diu». Dopo l'autorizzazione pervenuta dal presidente della conferenza episcopale italiana, card. Ruini, anche la Santa Sede, attraverso un suo autorevole esponente, riconosce all'idioma friulano il rango di lingua chiudendo così una lunga vertenza aperta con Roma da alcuni esponenti del clero friulano.

L'autore della traduzione in friulano della Bibbia, don Antonio Bellina, presente al convegno, non poteva attendersi di più: vedere un cardinale che firmava di suo pugno copie della «Biblie» e che definiva «grande evento culturale, oltre che religioso» l'uscita dell'edizione in friulano del sacro testo. Anche don Duilio Corgnali, regista delle iniziative celebrative di tale «evento» incassa il «premio» atteso da anni di lungo e spesso isolato impegno friulanista. Lui che si dichiara «assistente spirituale» di un nuovo movimento politico che dovrebbe «scendere in campo» in vista delle prossime elezioni regionali ha ora un motivo in più per sventolare la bandiera della specialità e dell'autonomia del Friuli. Anche il leader del «partito catalano», Massimo Cacciari, ha partecipato ieri in qualità di filosofo al convegno promosso dalle diocesi di Udine, Gorizia e Pordenone. C'è chi scommette che è nato un «feeling» tra il «partito catalano» e il «partito della curia», ma forse è troppo presto per dirlo.

Sergio Paroni

Dopo i debiti don Luigi Modotti sospeso «a divinis»

UDINE L'arcivescovo di Udine monsignor Alfredo Battisti ha sospeso «a divinis» l'ex parroco di Cividale da Luigi Modotti. Il prete dunque non potrà impartire nessun sacramento, nè tanto meno celebrare messa. Il vescovo ha inoltre intimato a Modotti di «assolvere tutti i doveri di giustizia nei confronti dei creditori», «di regolare la sua posizione personale» e di «non importunare più nessuno con richieste di denaro». Luigi Modotti era stato allontanato dalla parrocchia di Cividale circa un anno fa, a causa di un forte ammanco nelle casse parrocchiali . Ma il prete avrebbe accumulato, per motivi ancora non chiari, debiti anche con estranei per un totale di oltre un miliardo di lire.

Nel tratto fra Trieste e Venezia traffico rallentato in mattinata e nel pomeriggio

Incidenti, autostrada a singhiozzo

Un Tir si ribalta perdendo il carico - E una vettura prende fuoco

BAGNARIA Una vera e propria scena da brivido, da far temere il peggio. Fortunatamente, la spettacolarità della fuoriuscita stradale di un minaccioso «bisonte su quattro ruote» ha risparmiato il dramma. Lungo l'autostrada «A4», ieri verso le 11, il tratto tra Palmanova e Villesse, all'altezza di Bagnaria Arsa, sembrava un campo di battaglia. Un autoarticolato greco, condotto da Costantino Manaridi, 23 anni, Orestiada, diretto verso il porto di Trieste con destinazione Salonicco, dapprima è sbandato sulla destra per poi piombare sul guard-rail centrale e sradicarne 25 metri come fosse carta.

Il tir è rimasto nella corsia di marcia, ma il carico, parti di macchinari e materiale edilizio, è rovinato invece nella corsia opposta danneggiando quattro vetture.

Una gragnuola di laterizi scaricatisi sugli automobilisti che procedevano nell'altro senso di marcia: una bella paura per i malcapitati, Marco Aliberti, 22 anni, Tersigno (Na), conducente di una Bmw 525 (a bordo, Raffaele Aliberti, 45 anni); Enzo Micomi, 38 anni, Udine, via Cervignano 19, che guidava un'Alfa Romeo 145 (con lui Stefano Negri, 27 anni, Udine). E sudori freddi anche per Loris Scarparo, 47, Noventa Padovana, che viaggiava su una Fiat Tipo e per Antonio Del Sal, 58 anni, Lignano, piazza Primo Maggio 6/2, a bordo di una Prisma. Tutti illesi. Lieve choc per il camionista. I traffico è rimasto invece paralizzato per una ventina di minuti.

E ancora disagi sull'«A4» nel pomeriggio: per almeno un'ora infatti, dalle 17, è stato interdetto il tratto di autostrada interessante il ponte sull'Isonzo, all'altezza di San Pier, direzione Venezia: qui, nei pressi del cantiere ha preso fuoco un'auto. Nessun ferito, ma tanto caos e qualche tamponamento. Entrambe le corsie di marcia sono state bloccate finchè, verso le 18.15, la Polizia stradale di Palmanova è riuscita a liberarne una.

Due supermercati rapinati a Pordenone e Brugnera

PORDENONE Due rapine quasi contemporaneamente in poche ore in provincia di Pordenone. Cinque persone, armate di pistola e - secondo alcuni testimoni - di mitraglietta, hanno fatto una rapina, in serata, a Pordenone, nel «Supermercato della calzatura Yello» e, prima di salire sull' automobile per fuggire, hanno sparato un colpo di arma da fuoco in aria per intimorire una persona che si trovava in strada e che - a loro parere - poteva intralciare la fuga. La pallottola non ha colpito alcun bersaglio. I rapinatori - da quanto si è saputo - hanno agito con il viso coperto da passamontagna; prima di uscire dal negozio, si sono impossessati dell' intero incasso della giornata (circa dieci milioni di lire). Nella zona sono stati fatti posti di blocco e ricerche, ma i rapinatori, che sono fuggiti su una «Audi station wagon» di colore scuro, sono riusciti a far perdere le tracce.

Quasi contemporaneamente quattro persone, che hanno agito con il viso coperto da passamontagna e armate di pistole e fucili, hanno fatto una rapina nella sede del supermercato «Conad» di Brugnera e sono fuggiti dopo essersi impossessati dell' incasso della giornata, che è di circa 15 milioni di lire. I rapinatori sono fuggiti a bordo di un' automobile di colore scuro che è stata intercettata da una pattuglia di Carabinieri nei pressi di Ponte Meduna, alla periferia di Pordenone. Nonostante la presenza dei Carabinieri - da quanto si è saputo - i rapinatori sono riusciti ad allontarsi e a far perdere le tracce.

Nella prima giornata di premiazione del concorso «Carnia Alpe Verde» dibattito a più voci tra amministratori e tecnici

I progetti in montagna tra sfruttamento e tutela

UDINE Non tanto, o non solo, le risorse finanziarie, quanto le capacità di saperle spendere in obiettivi specifici costruiti su appropriati disegni progettuali, è determinante per lo sviluppo dei servizi pubblici a rete in un' area periferica, e di conseguenza dello stesso intero comprensorio.

E' la considerazione di partenza proposta dal prof. Sergio Vaccà, direttore dell' istituto di economia e fonti energetiche dell'università Bocconi di Milano chiamato a moderare - nell'ambito della quinta edizione del premio nazionale «Carnia Alpe Verde» la cui cerimonia di premiazione si è svolta per la prima parte ieri (la seconda si terrà oggi) - una tavola rotonda sulla gestione sostenibile dei servizi a rete, alla quale hanno preso parte anche gli assessori regionali all'ambiente Mario Puiatti e alle autonomie locali Gianluigi D'Orlandi.

E' questo infatti l'indirizzo su cui si muove il pensiero economico internazionale che rispetto alle disponibilità finanziarie privilegia le capacità gestionali e quelle di una data area di attuare i propri modelli specifici di sviluppo pur partendo da esperienze maturate altrove.

E quindi globalizzazione, non come generalizzazione ma come trionfo di diversità fondate sulla sempre più facile trasferibilità delle conoscenze e su competenze umane qualificate. Un dato che fa delle politiche di formazione e qualificazione professionale del capitale umano la più importante voce della politica di sviluppo produttivo.

L'assessore Puiatti ha quindi evidenziato la frequente e pericolosa correlazione che viene fatta tra sviluppo e grandi opere, rilevando come «c'è ancora chi pensa che portare in montagna grande opere possa essere un volano di sviluppo».

E di fronte ad alcuni fenomeni - come lo spopolamento - compito degli amministratori pubblici è, per l'assessore, trovare il modo per dare alla gente che in queste aree vive condizioni per continuare a farlo con livelli di vita dignitosi.

In questo senso si muove anche la politica regionale verso gli enti locali. Ne ha parlato l'assessore D'Orlandi ricordando come dei 219 comuni del Friuli-Venezia Giulia molti, specie in montagna, siano di piccole dimensioni. L'obiettivo dell' amministrazione regionale - ha detto D'Orlandi - è quello di promuovere forme di collaborazione per dare servizi in maniera convenzionata, evitando che alcuni comuni scontino i limiti della piccola dimensione.

A questo proposito nella finanziaria regionale - ha ricordato D'Orlandi - sono stati inseriti sia meccanismi che premiano le collaborazioni che formule di penalizzazione per le mancate convenzioni, anche per la necessità di sostenere progetti credibili e funzionali a larga rete.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.40
	tramonta alle	16.51
La Luna:	si leva alle	22.50
	cala alle	10.27

3.a settimana dell'anno, 18 giorni trascorsi, ne rimangono 347.

IL SANTO

Santa Margherita d'Ungheria

IL PROVERBIO

Un compagno loquace lungo la strada serve da veicolo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,73
Via Battisti	mg/mc	6,78
Piazza V. Veneto	mg/mc	3,11
Piazza Vico	mg/mc	4,55
Piazza Goldoni	mg/mc	4,40
Via Carpineto	mg/mc	1,31

TEMPO

Temperatura:	8,9 minima
	12,9 massima
Umidità:	64 per cento
Pressione:	1016,9 in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	16,6 da Est Nord Est
Mare:	poco mosso 10,1 gradi

MAREE

Alta:	ore	0.44	+33	cm
	ore	11.40	+15	cm
Bassa:	ore	6.41	-9	cm
	ore	18.10	-34	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.19	+30	cm
Bassa:	ore	7 44	-7	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Levata di scudi della categoria contro i provvedimenti governativi e la presa di posizione del sindaco

Commercio, no alla licenza selvaggia

Donaggio: «Illy non ha senso sociale» - Giovarruscio: «Colpa anche della Regione»

Il sindaco Illy contestato dai commercianti. Le dichiarazioni del primo cittadino, favorevole a un rapido adeguamento della normativa regionale per il commercio agli indirizzi del decreto legislativo, varato l'altro ieri dal consiglio dei ministri, hanno sollevato un polverone. Il decreto, infatti, non piace affatto alle diverse (anche nella colorazione politica) associazioni di categoria del settore, che temono la prevista deregulation che, dicono, se non interverranno modifiche al decreto nel suo iter parlamentare, porterà il Far West nella vendita al dettaglio.

Di qui le reazioni del commercio locale, che si contrappongono duramente a proposte quali l'eliminazione della licenza per gli esercizi medio-piccoli, nonché la riduzione delle attuali 14 tabelle merceologiche in solo due: alimentare e non alimentare. In alternativa viene richiesta piuttosto una riforma moderna e più soft. L'applicazione del decreto, dicono, farà sparire le professionalità specifiche in favore di negozi-bazar, dove si venderà «di tutto». È quanto fa notare anche il presidente dell'Unione commercianti, Adalberto Donaggio, secondo il quale una riforma così delicata, che va a incidere non solo sulle imprese, ma anche sui posti di lavoro ad esse legati, non si doveva operare tramite decreto, bensì con un disegno di legge, suscettibile di eventuali aggiustamenti «in corsa». «In quanto al sindaco Illy – conclude Donaggio – con le sue affermazioni dimostra di possedere scarso senso sociale».

Secche anche le affermazioni del presidente provinciale Confesercenti, Giuseppe Giovarruscio *(nella foto)*, che rimarca come la sua associazione di categoria non possa essere favorevole al decreto governativo, sostenuto dal sindaco, proprio perché delle regole sono necessarie al mercato, seppure semplificate. Giovarruscio riconosce però una parte di ragione a Illy, che ha denunciato come l'attività amministrativa della Regione, in materia di commercio, sia bloccata da anni, anche per la nota instabilità politica dell'istituzione territoriale.

Alzata di scudi anche da parte di Lucio Birolla dell'associazione autonoma commercio e turismo. La liberalizzazione delle licenze per gli esercizi sino a 300 metri quadrati e l'abolizione del Rec, afferma, costituiscono un grave colpo inferto alle imprese minori, già messe in crisi dalla grande distruzione. «Sconcerta – spiega Birolla – anche la modalità improvvisa d'introduzione delle modifiche. Non hanno una visione esatta del mondo economico-commerciale, dove un negoziante, spesso, quale "liquidazione finale" dopo anni di attività, può solo rivendere la propria "licenza", costata milioni e milioni, e che grazie al decreto non varrà più nulla».

Al coro di proteste si unisce anche il vicepresidente dei commercianti al dettaglio, Antonio Paoletti, che osserva come la legge del 1971 sul commercio doveva sicuramente essere riformata perché la trafila per ottenere una licenza è davvero troppo farraginosa. Quindi non c'è, spiega, da parte del settore la volontà di mantenere «chiuso» il mercato, piuttosto c'è la preoccupazione per il futuro delle poche aziende sane rimaste che, in mancanza di una pianificazione territoriale, si troveranno spiazzate per una concorrenza selvaggia.

In questo panorama cupo interviene anche Luisa Nemez dell'Organizzazione di tutela dei consumatori. «Attribuendo all'imprenditore – si legge in una nota – la facoltà di determinare l'offerta merceologica e gli orari con aperture "selvagge", temiamo per il consumatore che non potrà più contare su regole certe, visto che chiunque potrà inserirsi nel mercato (ndr, è prevista anche l'abolizione del Registro esercenti)».

Reazioni anche nel mondo politico triestino. Il senatore Giulio Camber (Fi) in una nota chiede il ritiro del decreto e l'elaborazione (con le parti sociali) di un disegno di legge da sottoporre al Parlamento, essendo il decreto uno strumento «troppo disinvolto» per un tema così importante. Il consigliere regionale Sergio Dressi (An), dal canto suo, in un lungo testo non risparmia critiche al sindaco, osservando inoltre come il decreto non possa avere effetto sulla nostra regione, che è a statuto speciale. Tutto sembra dunque rimandato al piano del commercio regionale, che deve essere attuato da anni, e che probabilmente vedrà la luce all'indomani delle elezioni regionali di giugno. Il piano dovrà tener conto di un armonico sviluppo del commercio regionale «evitando – aggiunge Dressi – di ricalcare la deregolamentazione nazionale, frettolosamente avviata dal governo di centrosinistra».

Va aggiunto comunque che il decreto deve ancora compiere il suo iter parlamentare e dunque è soggetto a modifiche che le associazioni (vedi Confesercenti) si sono impegnate a portare avanti. Da venerdì scorso l'Unione commercianti di Trieste e quella regionale panificatori hanno peraltro già dichiarato lo stato di agitazione delle categorie aderenti alla Confcommercio.

da.cam.

L'assessore sollecita il summit con gli operatori

Neri: «Occorre completare l'iter per la città turistica, disciplina di rilancio per l'intero settore»

In relazione alle nuove norme varate dal governo in materia di commercio e licenze commerciali, l'assessore all'Economia del Comune di Trieste Fabio Neri è intervenuto con una nota per preannunciare l'immediata adozione di una serie di iniziative atte ad affrontare le novità, in sede locale. Ricordando in primo luogo come la condizione di specialità della nostra Regione non consenta comunque l'automatica trasposizione in Friuli-Venezia Giulia delle norme che saranno introdotte a livello nazionale, ciò che permetterà di disporre in ogni caso di qualche spazio temporale in più rispetto alle Regioni ordinarie in modo da poter affrontare con maggiore serenità e attenzione tutte le tematiche relative, l'assessore Neri ha annunciato, già per la settimana entrante, la proposta alle associazioni di categoria di un incontro specifico su tutti i temi del momento, da realizzare nell'ambito del «tavolo di concertazione» tra Comune e rappresentanze del commercio.

«In tale quadro – ha sottolineato Neri –, mentre va sottolineato come esistano significative differenze strutturali tra la situazione del commercio nazionale e quella locale (particolarmente per la ben maggiore dimensione della nostra rete di vendita rispetto al numero di cittadini, dovuta naturalmente all'impatto positivo del traffico d'oltreconfine), va tenuto presente come i problemi più rilevanti, e fors'anche gravi, si produrranno in realtà nella fascia confinaria tra Veneto e Friuli proprio a causa dei diversi regimi normativi, almeno in una prima fase.

«Anche di fronte a tali prospettive – rileva ancora Neri –, si dimostra della massima attualità l'intesa siglata subito dopo le recenti elezioni triestine, tra il Comune e le associazioni dei commercianti, che prevedeva la realizzazione – che dovrà ora essere posta in atto entro tempi brevi – di un'analisi seria e non di parte sui problemi e le prospettive dei diversi settori del commercio locale, e ciò sia in relazione alle nuove norme nazionali – di cui già si potevano prevedere gli intendimenti generali – sia in relazione allo specifico locale delle ripercussioni dell'ingresso della Slovenia nella Ue». Per la realizzazione di tale programma l'assessorato all'Economia ha già provveduto a far stanziare le somme necessarie nell'ambito del bilancio 1998.

«Intanto – ha concluso l'assessore Neri – diventa ancor più importante, a fronte dei nuovi sviluppi, che venga rapidamente e compiutamente definito in sede regionale l'"iter" per l'avvio di "Trieste città turistica", con norme valide per l'intero arco dell'anno, ciò che è già avvenuto, recentemente, per Cividale e altre località friulane; un'opportunità questa che potrebbe rappresentare un punto di partenza di non trascurabile rilievo per il rilancio dell'intera rete locale triestina».

CACCIA ALLA FORTUNA

Superenalotto, quasi un assalto alle ricevitorie

L'effetto Superenalotto non accenna a rientrare. Anche ieri le ricevitorie sono state prese d'assalto da giocatori (nella foto il «fortunato» bar Dino), spesso alle prime armi, alla ricerca del «6» miliardario. In molte rivendite, dichiaratamente, il volume delle giocate è triplicato con effetti minimi su Totocalcio e del Totogol, che continuano a marcare dei fatturati più che consistenti. Pochi sembrano aver fatto follie comunque: niente sistemi costosissimi ma, semmai, un sensibile aumento dei triestini che hanno stuzzicato la fortuna con la quota minima di 1600 lire. Bella soddisfazione se fanno l'en plein.

Il clima interno alla società non si è rasserenato neppure dopo la definizione del «cartello» per l'elezione dei nuovi vertici

Ginnastica: chiusa la lista, non le polemiche

Tandoi: «Il mio nome inserito arbitrariamente e solo per arroganza»

Sereno sì, ma variabile. Il clima all'interno della Ginnastica Triestina non si è completamente stabilizzato neanche dopo la chiusura delle liste per l'elezione del nuovo presidente e del consiglio direttivo. Anche se il «cartello» capitanato da Fulvio Piller «ballerà» da solo, in seno alla società biancoceleste cova anche qualche polemica. A rinfocolarla, con modi civili ma decisi, è l'ex direttore sportivo Roberto Tandoi il quale fornisce un'altra versione sulle manovre pre-elettorali. Com'è noto, sembrava che il comitato elettorale avesse chiesto anche a Matteo Bartoli e al suo alleato Tandoi di entrare nella lista che in tal caso sarebbe stata di sedici nominativi. Ma ora la verità si sdoppia.

«Mai nessuno mi ha interpellato o proposto di far parte della lista per le prossime elezioni», puntalizza l'ex direttore tecnico. Lista che poi, impropriamente, è stata affissa all'albo sociale anche con il mio nome ma senza la relativa firma. «La scadenza di presentazione della lista era fissata per venerdì 9 gennaio. Solo il giorno prima, alle 22 ho ricevuto a casa una telefonata da parte di un componente il Comitato elettorale che mi sollecitava a firmare la lista la sera stessa in quanto sapeva che il giorno successivo sarei partito per Roma». E qui la polemica si fa rovente: «Una lista - prosegue Tandoi - nella quale ero stato arbitrariamente e senza alcuna comunicazione inserito. Lascio immaginare la mia logica risposta. Non credo che così facendo si sia voluto dimostrare cortesia o considerazione nei miei confronti, nè tantomemo volontà di ricompattamento e riconciliazione, ma soltanto arroganza e presunzione». E' ormai un vero atto di accusa: «Comportamenti del resto ricorrenti in alcuni membri dell'attuale dirigenza che conta anche su alcune persone di prestigio e di valore. Vorrei anche evidenziare questa situazione: «Nel mese di agosto ha dato le mie dimissioni da coordinatore tecnico della società e in tempi strettamente successivi anche da quelli di consigliere, ma a tutt'oggi non ho mai ricevuto alcuna comunicazione nè ufficiale nè confidenziale se le mie dimissioni sono state accettate o formalmente respinte. Così come non ho riscontro, nonostante le mie richieste, sulla scadenza di una mia fidejussione di 63 milioni firmata a favore della Sgt. Dopo tutti gli anni dedicati alla Ginnastica, penso che meritavo un altro trattamento», conclude il suo amaro sfogo Tandoi.

L'ex direttore sportivo attacca: «Non ho avuto riscontri né sulle mie dimissioni, né sulla fideiussione di 63 milioni che ho firmato per la società»

m.c.

La Federazione di centro (Forza Italia, Ccd e Cdu) critica il dibattito in consiglio regionale e rilancia la Provincia autonoma

«Specialità, obiettivo senza sponsor»

«Illy non ha difeso le nostre peculiarità, l'hanno fatto i friulani Comelli e Biasutti»

Proposto un referendum per chiedere alla popolazione quale tipo di assetto vuole. In vista anche convocazioni straordinarie di Comune e Provincia

La Federazione di centro rilancia il tema della provincia autonoma di Trieste e propone un referendum consultivo per chiamare i cittadini a esprimersi sulla scelta di questo assetto istituzionale. Ieri mattina, la conferenza stampa organizzata congiuntamente dal coordinatore di Forza Italia Giulio Camber, insieme al consigliere comunale Giulio Staffieri, a Bruno Marini e Dario Locchi, rispettivamente presidenti provinciali di Ccd e Cdu, ha preso le mosse da una critica, condivisa da tutti gli interlocutori, al dibattito sulla specialità svoltosi in consiglio regionale, presente il presidente della Camera Luciano Violante: nessun triestino, in quella sede, tantomeno il sindaco Illy - è stato detto - ha avuto il coraggio di parlare con chiarezza delle specificità che giustificano lo status di provincia autonoma (anzi, ironia della sorte, a farlo sono stati, in aula e sui giornali, due ex presidenti della Regione friulani, Comelli e Biasutti...).

«D'Alema, all'interno dei lavori della Bicamerale, ha manifestato una certa disponibilità ad affrontare il problema delle aree metropolitane. Eppure - ha esordito il senatore forzista - l'ordinamento giuridico prevede già un istituto specifico, quello della provincia autonoma, che potrebbe essere adattato alla realtà locale, con contenuti innovativi modellati sulle peculiarità di questo territorio». Per Camber, questo discorso va fatto necessariamente in parallelo a quello sui punti franchi, altro argomento fondante dell'autonomia triestina. Secondo gli esponenti della Federazione di centro, il decreto del ministro "tecnico" Burlando («il primo genovese che non pesta in testa a Trieste...») svilupperebbe a pieno le potenzialità finora inespresse, seppure già previste dalla legge, dei punti franchi, e creerebbe migliaia di posti di lavoro. L'obiettivo di Forza Italia, Ccd e Cdu è quindi quello di dar vita a un'iniziativa politica che superi gli schieramenti e soprattutto le lobby locali che remano contro, facendo dei punti franchi «un discorso centrale per occupazione e specialità». «Tanto più - hanno precisato Staffieri e Locchi - che questo istituto non ostacola affatto il progetto di rilancio del porto degli Industriali, "Trieste futura", ma gli permetterebbe di realizzarsi a pieno».

Camber: «I punti franchi sono un'occasione per creare migliaia di posti di lavoro, ma le lobby locali ostacolano il decreto di Burlando»

Per Bruno Marini, la città sta correndo da vicino il rischio di perdere le elezioni regionali cinque mesi prima del loro svolgimento: da una parte - ha spiegato - c'è l'attivismo della chiesa friulana, con a capo il suo vescovo («un'attitudine che la Chiesa triestina non ha, seppure, da cattolico - ha azzardato - credo che i pastori debbano dare indicazioni per la vita civile...»), dall'altra la «propaganda opportunistica di Illy». Una critica, quest'ultima, condivisa da Locchi, secondo cui le tendenze del sindaco verso il movimento del Nordest capitanato da Cacciari «porterebbero subito a perdere quel tanto di autonomia che alla Regione rimane».

Ecco, quindi, la soluzione proposta dalla Federazione di centro. Nessuna «rottura» della Regione - ha sintetizzato Staffieri - ma «il riconoscimento di una specialità per la cui definizione già esistono gli strumenti nell'ordinamento giuridico e che si tratta solo di calare in questo territorio». Uguale discorso per il decreto sui punti franchi: «Si vada a sentire il parere della compagnia portuale, visto che è sulla pelle della gente che si misura un intervento di questo tipo. Sono assolutamente favorevoli...».

Forza Italia, Ccd e Cdu si sono quindi impegnati a sollecitare sedute straordinarie e prese di posizione, sia in Comune che in Provincia, per tenere desta l'attenzione sull'ipotesi della provincia autonoma, coinvolgendo la gente (anche i goriziani) attraverso una consultazione popolare. Con un'avvertenza: a Roma, si tratti di difendere la specialità o di battersi per l'attuazione dei punti franchi, non si può più andare in ordine sparso.

Arianna Boria

Da sinistra: il senatore Giulio Camber, Giulio Staffieri (LpT) e Dario Locchi (Cdu)

Inedito dibattito martedì al «Deutsche Hilfsverein» con qualificati oratori

I tanti volti della «Padania»

Un confronto che promette scintille è in programma martedì sul più scottante dei temi politici del Nord: la Lega. «Padania e altre Padanie; la nascita di un'immagine attraverso i Media» è il titolo del dibattito che vedrà contrapposti il senatore Saverio Vertone (Forza Italia), il direttore del quotidiano «La Padania» Gianluca Marchi, il responsabile della rivista geopolitica «Limes» Lucio Caracciolo, il giornalista Paolo Rumiz, autore de «La secessione leggera», e lo storico e analista militare Antonio Sema. Coordinerà il giornalista Massimo Greco. L'appuntamento è alle 17.45 nella sala grande del «Deutsche Hilfsverein» in via Coroneo 15.

E' la prima volta che in Italia, intorno al medesimo tavolo e pubblicamente, personaggi così diversi tra loro si confrontano sulla nascita e lo sviluppo di un concetto nuovo nel panorama politico italiano: la «Padania». Marchi, come direttore di un giornale politico, esprimerà la sua posizione «di parte». Vertone - sollevando un putiferio - ha recentemente espresso l'ipotesi di sostegni bavaresi alla Lega attraverso intermediari triestini. Sema ha seguito l'immagine della «Padania» costruita dal giornale di Bossi, mentre Rumiz suggerisce l'uso del voto leghista come sismografo delle trasformazioni sociali del Nord. Caracciolo, infine, ha affrontato per primo in modo esauriente, attraverso la sua rivista, il tema della Lega.

L'incontro è organizzato dal circolo «Terzo Millennio», il club «Limes» di Trieste e la cattedra di Storia contemporanea della facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste.

L'INTERVENTO

Assindustria favorevole: il «contratto d'area» è strumento competitivo

L'Associazione degli industriali ritiene che vada considerata con grande attenzione la proposta avanzata dal segretario provinciale della Uil, Luca Visentini, relativa all'adozione del «contratto d'area» per la provincia di Trieste.

La valutazione è pienamente positiva per l'apertura del dibattito sugli strumenti di programmazione negoziata per l'area triestina, uno dei temi considerati prioritari nell'ambito degli incontri fra Associazione e organizzazioni sindacali, per il cui approfondimento è stata già decisa la costituzione di un apposito gruppo di lavoro misto.

Promuovere anche nella nostra provincia uno strumento di programmazione negoziata, come il «contratto d'area», significa poter dotare il territorio di un fondamentale fattore di competitività.

L'applicazione infatti di importanti strumenti di flessibilità – quali la semplificazione delle procedure amministrative, la facilitazione di accesso al credito, l'attuazione di forme di sgravi fiscali sugli utili reinvestiti, la flessibilità del lavoro – legata a un progetto di sviluppo per la città, può essere la strategia necessaria e imprescindibile per superare l'attuale fase di crisi della nostra provincia e per attrezzare il territorio anche in previsione della prossima adesione della Slovenia all'Unione europea.

Si tratta di una situazione di crisi che si rivela in controtendenza se rapportata alle vicine aree del Nord-Est.

Va altresì sottolineato che alcune tra le più rappresentative Associazioni degli industriali del Veneto stanno attuando azioni mirate a sensibilizzare le loro imprese associate verso la convenienza di nuovi investimenti nelle aree del Mezzogiorno, in cui è in vigore appunto lo strumento del «contratto d'area».

Piace la proposta del segretario della Uil. Aziende venete stanno investendo al Sud, dove l'idea è già operativa

In tal senso, è indicativo l'esempio di Manfredonia ove aziende, che in precedenza avevano valutato l'opportunità di investire nella nostra provincia, hanno scelto di insediare uno stabilimento in quel territorio.

L'Associazione degli industriali di Trieste auspica infine di poter iniziare a breve la necessaria fase di concertazione con gli enti locali, le rappresentanze delle altre categorie economiche e sociali, come fase propedeutica alla verifica dell'introduzione di questo strumento di programmazione negoziata nell'area triestina.

Associazione degli industriali della provincia di Trieste

Domani la giunta adotta il piano del traffico

Inquinamento in via Battisti ancora una volta oltre i limiti, «complice» l'assenza di vento

Via Battisti è sempre al primo posto nell'«hit parade» dell'inquinamento cittadino. Complice la situazione atmosferica dei giorni scorsi, caratterizzata dall'assenza di vento, il livello di monossido di carbonio nell'importante arteria cittadina ha superato ancora una volta il livello di legge (10 milligrammi per metro cubo), raggiungendo giovedì scorso «quota» 11,88 (valore medio rilevato fra le 7 e le 14).

Venerdì la situazione è fortunatamente migliorata, con i valori di tutte le centraline sotto i limiti, anche se via Battisti ha registrato il massimo cittadino (6,78 milligrammi per metro cubo). In questi giorni in via Battisti sono iniziati i lavori per le piazzole riservate al carico e allo scarico delle merci, piazzole incluse fra le misure prese dalla giunta per rendere più scorrevole il traffico in attesa dell'entrata in vigore dell'apposito piano.

Piano che proprio domani sarà adottato definitivamente dalla giunta. Successivamente verrà inviato alle circoscrizioni e depositato alla segreteria generale del Comune, dove per trenta giorni chiunque potrà esaminarlo proponendo eventuali osservazioni. Scaduto questo termine, sentiti i pareri delle circoscrizioni e recepite o meno le osservazioni dei cittadini, la giunta poterà il piano del traffico in consiglio comunale (si stima entro febbraio).

L'approvazione del consiglio segnerà l'entrata in vigore del piano stesso, ma l'attuazione sarà graduale, cominciando dalla segnaletica e dalla nuova gestione della sosta in superficie (il Comune ha un anno di tempo per decidere a chi assegnarla).

La messa in pratica delle indicazioni del piano avverrà anche attraverso una serie di progetti esecutivi, di cui il primo riguarda l'intero asse delle Rive. Il progetto per la sistemazione del tratto fra la Stazione e Ponterosso è già stato elaborato ed è attualmente all'esame della Regione.

gi. pa.

Presentati i risultati dell'attività di assistenza domiciliare a un migliaio di persone che non possono utilizzare i servizi pubblici

Cooperativa Radar: il «non profit» compie dieci anni

Quattro miliardi annui di fatturato e un posto di lavoro per 170 persone

Codarin: «La Venezia Giulia dialoghi coi Paesi vicini»

La necessità che la Venezia Giulia, attraverso una sempre più stretta collaborazione amministrativa tra le Province di Trieste e Gorizia, «riacquisti al più presto la possibilità di dialogare fattivamente con i Paesi contermini», è stata evidenziata oggi, in una dichiarazione, dal presidente della Provincia di Trieste, Renzo Codarin.

Prendendo spunto da recenti interventi del sindaco del capoluogo isontino, Gaetano Valenti, e del capogruppo di Forza Italia nel consiglio provinciale di Gorizia, Antonio Devetag, tendenti a respingere la «politica di basso profilo» che mira al rilancio della specialità regionale attraverso artificiose «invenzioni amministrative», Codarin ha detto che è inutile «continuare a parlare di specialità se poi non si è nemmeno in grado di cogliere le motivazioni che oggi possono ancora renderla uno strumento di potenziale ricchezza per le nostre genti, oggi ben diverse da quelle di alcuni decenni fa». In tale ottica, uno dei «nodi» da affrontare immediatamente - secondo Codarin - è la presenza nella Provincia di Trieste di troppi enti con competenze urbanistiche sul territorio. Sull' argomento, che sarà affrontato nei prossimi mesi dal consiglio regionale, il presidente dell' amministrazione provinciale ha detto di attendere «risposte plausibili».

Ma la Provincia ha tagliato i fondi al centro studi «Ezio Vanoni». «Dopo 30 anni di attività, basata esclusivamente sul volontariato, neanche una lira...»

Il volontariato che si fa impresa, la solidarietà che entra nel mercato. Sembra un paradosso, ma nella realtà questi termini apparentemente inconciliabili hanno imparato a convivere. Se ne è parlato al convegno organizzato dalla Cooperativa sociale Radar e dal Centro studi economico politici «Ezio Vanoni», sul tema «L'esperienza della cooperazione sociale». Al convegno, realizzato con il patrocinio del Comune di Trieste, hanno portato il loro saluto il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, che ha seguito da vicino esperienze di cooperazione sociale in Veneto, e l'assessore comunale Pecol Cominotto, mentre i relatori, Benedetto Gui, ordinario di economia politica all'Università di Padova, e Paolo Cendon, direttore dell'Istituto giuridico della Facoltà di economia dell'Università di Trieste, sono stati introdotti da Gabriella Bon Trani, direttore della Cooperativa sociale Radar, e da Roberto Bussani, direttore responsabile dei «Quaderni Vanoni».

«Avevamo preso un impegno – ha detto Gabriella Bon Trani aprendo i lavori – di organizzare un convegno per presentare i risultati di dieci anni di attività e abbiamo mantenuto la nostra promessa, anche grazie alla collaborazione di un "amico di percorso" come l'assessore Pecol Cominotto». E i risultati sono senza dubbio di grande rilievo, visto che la Cooperativa sociale Radar attualmente dà lavoro a 170 persone (in dieci anni sono stati 700), realizzando un fatturato annuo che supera i quattro miliardi, offrendo assistenza domiciliare a un migliaio di persone che non possono utilizzare i servizi pubblici.

Del resto il «terzo settore», così viene chiamato il settore delle aziende «no profit», si sta dilatando anche in Italia, grazie soprattutto alla legge 381/91 (su questo tema è intervenuto Paolo Cendon, che ha parlato su «La legge può essere strumento pratico di aiuto sociale?»), che dopo un avvio travagliato ha permesso di far riconoscere e affermare la cooperazione sociale. Ma non c'è il rischio che l'impresa sociale faccia una concorrenza «sleale» ai soggetti economici che operano in modo tradizionale? «Non facciamo concorrenza sleale – afferma con un sorriso Gabriella Bon Trani – anzi apriamo nuove fette di mercato in settori che prima non erano toccati da nessuno. Noi ci rivolgiamo a persone che non possono usufruire dei servizi pubblici, sia per questioni di reddito, sia perché sono casi troppo difficili, offrendo i trasporti e i servizi a domicilio e infermieristico».

Eppure il Centro studi «Ezio Vanoni», che in uno dei suoi «Quaderni» ha registrato tematiche e prospettive della cooperazione sociale, quest'anno si è ritrovato totalmente escluso dai finanziamenti provinciali. «Dopo più di trent'anni di attività – spiega Roberto Bussani – all'improvviso ci siamo trovati tagliati completamente fuori da ogni finanziamento. Siamo spariti del tutto, anche se ci basiamo esclusivamente sul volontariato, e ancora non abbiamo capito il perché...». È stato poi Benedetto Gui a precisare che l'impresa sociale permette di avvicinarsi maggiormente ai problemi delle persone, di attivare risorse, di migliorare la qualità dei servizi, ampliando il «capitale sociale» che è fatto di relazioni umane e di fiducia reciproca.

Franco Del Campo

Si è temuto il peggio: solo di 15 e 20 giorni le prognosi delle persone coinvolte nel frontale

Schianto in Costiera, due feriti

Il 118 chiamato da un cellulare, ma ha risposto la centrale di Udine

Ancora un incidente sulla Costiera. Questa volta solo per un miracolo non c'è scappato il morto. La auto ridotte ad ammassi di ferraglia hanno fatto temere il peggio per i conducenti e i passeggeri. Gli stessi sanitari del "118" intervenuti, nonostante un disguido telefonico, a tempo di record, erano convinti che ancora una volta la Costiera fosse diventata teatro di tragedie. Feriti lievi e tanta paura dunque. Lo schianto si è verificato ieri alle 11.45 a un centinaio di metri prima dell'hotel Riviera. I feriti sono Simone Visentin, 34 anni, abitante a Duino e Giovanni Vitale, 32 anni, di Mediglia (Milano). Il primo ha riportato lesioni guaribili in una ventina di giorni, il secondo se la caverà in un paio di settimane.

Simone Visentin era alla guida di una Honda Civic di colore verde ed era diretto verso Trieste. Subito dopo la curva che precede il rettilineo dove c'è l'hotel Riviera, l'auto giapponese si è improvvisamente spostata sulla sinistra, superando - secondo gli accertamenti della Polstrada, la mezzeria della carreggiata. L'urto frontale con la Opel Vectra grigia guidata da Giovanni Vitale, è stato inevitabile. La Honda si è girata su se stessa finendo contro una Tipo con alla guida Maria Migliarino, 55 anni, abitante in via San Nicolò diretta verso Monfalcone. Poi è "rimbalzata" girandosi nuovamente... Intanto la Vectra, ormai senza controllo, è andata a finire contro la roccia. «Ho visto la Honda sbandare e l'ho vista finire contro la Vectra che arrivava in senso opposto», ha detto visibilmente turbato Fabio Franceschini. L'uomo era alla guida di una Y10 che seguiva di pochi metri la Tipo condotta da Maria Migliarino. «Sono stato io a dare l'allarme - ha aggiunto - ma ci sono stati dei disguidi. Ho infatti composto il 118 sul mio telefonino cellulare e mi ha risposto la centrale di Udine e non quella di Trieste». L'uomo ha poi spiegato che ha successivamente dovuto chiamare il 113. Il disguido telefonico è stato dovuto al fatto che i telefoni cellulari "agganciano" le linee d'emergenza indipendentemente dal distretto telefonico da dove stanno chiamando. Questo problema, che non dipende dalla struttura sanitaria ma dalla Tim ha costretto l'operatore di Udine a chiamare il collega di Trieste e quindi trasmettergli i dati per mandare l'ambulanza sul luogo dell'incidente. Ed è stato perso tempo prezioso non certo a causa del 118. In questo caso - fortunatamente - gli automobilisti non hanno riportato ferite gravi, ma in altre circostanze le conseguenze sarebbero state ben più gravi.

c.b.

Un cantiere che sembra non dover finire mai
E da domani senso unico alternato a Grignano

Ennesimo incidente ieri sulla Costiera, che ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno, si conferma una strada ad altissimo rischio. Il numero di morti e dei feriti non si contano più. Servono interventi radicali per porre fine a quella che è una vera e propria strage. Le cause dei sinistri possono essere infinite, non ultima l'eccessiva velocità, ma è fuori di dubbio che quel tratto della statale 14 che corre da Sistiana a Miramare non è più idoneo a sopportare i carichi di traffico di questi ultimi anni. Numerosi i progetti alternativi. Progetti abortiti o soltanto immaginati per rendere sicura una importantissimia via d'accesso alla città.

Ma non sono soltanto i lavori di consolidamento delle pareti rocciose a determinare disagi agli automobilisti. Da domani, e per una durata di cento giorni, la strada sarà interessata dal senso unico alternato, regolato da semaforo, da tra la discesa per Grignano e via Beirut per consentire la posa di un collettore della rete fognaria.

E intanto in questi anni si è andati avanti con provvedimenti-tampone, per scongiurare il pericolo di frane che invece, periodicamente, si verificano mandando in tilt una viabilità già di per sé insufficiente. Moltissimi gli interventi effettuati dall'Anas in questi anni per rendere sicura la strada. Sono state sistemate funi d'acciaio e reti metalliche per ingabbiare le pareti a monte, mentre muri di sostegno sono stati realizzati sul lato mare. Interventi che, però, sembrano non avere mai fine. Ogni altro giorno viene aperto un cantiere: le frane sono continue, gli smottamenti pure. La strada, tra curve insidiose, strozzature e sensi unici alternati è diventata un vero e proprio percorso di guerra. Alberi sradicati dal vento piovono sulla carreggiata, franano massi, la massicciata cede in più punti. E il traffico, di conseguenza, subisce interruzioni o rallentamenti.

E se il tracciato tortuoso consiglierebbe una guida prudente, ecco invece che gli automobilisti sembrano snobbare i limiti di velocità imposti. La velocità eccessiva è proprio una delle cause più frequenti di incidenti stradali. Cosa fare dunque per far rispettare gli obblighi imposti.

C'è poi chi suggerisce il senso unico verso la città, altri ancora avanzano l'ipotesi di riservare l'arteria al solo traffico turistico (frontisti a parte) magari ipotizzando anche il pagamento di un pedaggio. Sono state suggerite anche delle alternative alla Costiera, come quella, al di là della trafficatissima Strada del Friuli, sulla direttrice Faro della Vittoria- Prosecco, un percorso a mezza costa, con tanto di gallerie, i cui costi risulterebbero però proibitivi. Intanto, le frane continueranno a cadere e i cantieri a spuntare come funghi.

Domenico Diaco

Fagiani e caprioli clandestini Denunciato dalla Finanza

La vettura è in coda al valico di Fernetti. Ha un carrello al traino. Il finanziere fa la solita domanda di rito: «Ha nulla da dichiarare?».

L'automobilista risponde in maniera distratta: «No, nulla». Poi aggiunge: «Dietro, nel carrello ci sono i cani». E poi mostra al militare i documenti. L'altro li controlla poi dice: «Vorrei vedere cosa c'è nel carrello».

L'automobilista insiste: «Cani, animali insomma». Ma al finanziere non basta. «Accosti a destra», intima.

Così il carrello è stato aperto. E infatti non c'erano cani. C'erano diversi fagiani e alcuni caprioli, bottino di una battuta di caccia. A questo punto l'automobilista ha tentato di giustificarsi. «Avevo in programma una cena con gli amici», ha detto.

Ma questo non è stato certamente sufficiente per convincere il finanziere a chiudere un occhio. Anzi, per l'uomo, del quale non sono state fornite le generalità, si sono iniziati i guai. A suo carico è scattata una denuncia per contrabbando doganale.

L'incidente avvenuto sulle strisce pedonali davanti alla scuola media «Saba» in salita di Gretta

Studente investito da un'auto «pirata»

Stava attraversando la strada con alcuni compagni di scuola - Solo lievi ferite

Fino a tarda sera l'automobilista non era stato ancora rintracciato dai vigili urbani. Si cerca una Fiat Uno o una Golf di colore grigio

I bambini stanno attraversando la strada sulle strisce pedonali. A dar loro il via libera è un pensionato che, immobile, tenendo bene in alto la paletta rossa blocca le auto. Ma arriva una vettura dall'altra parte. Non si ferma, anzi accelera. L'auto si sposta sulla parte destra della carreggiata, dove i bambini non sono ancora arrivati. Però il conducente prende male le misure e urta un ragazzino. Gli passa con le ruote sopra i piedi e la fiancata sinistra «tocca» le sue ginocchia. Lo studente barcolla, ma l'automobilista è già lontano.

E' successo ieri mattina davanti alla scuola media Umberto Saba in salita di Gretta. Il ragazzino ferito, per fortuna in maniera lieve, si chiama Gabriele S., 13 anni. Solo per un miracolo, non è stato travolto dall'auto pirata. Si è salvato proprio perchè non correva, camminava piano. Gabriele stava attraversando la strada alla testa di un gruppo di coetanei che appunto stavano andando a scuola. Un passo un po' più veloce e sarebbe stata una strage: erano più di dieci i bambini che i quel momento stavano attraversando la strada.

Poco si sa della vettura che ha urtato il ragazzo. Alcuni testimoni hanno riferito ai vigili urbani che è di colore grigio, che potrebbe essere una Fiat Uno o una Golf. Ma è difficile rintracciare un'auto in città con questi pochi elementi. I vigili urbani hanno subito iniziato le ricerche trasmettendo i dati alla polizia stradale e ai carabinieri. Ma fino a ieri sera del pirata, nessuna traccia.

«Pescati» dai carabinieri davanti al Molo VII mentre gettano le reti: in quattro nei guai

Quattro motopescherecci che si accingevano a pescare con le lampare nella zona del molo Settimo in acque vietate sia alla pesca, sia alla navigazione, sono stati intercettati l'altra notte da una motovedetta dei carabinieri della stazione di Miramare nel corso di un' operazione alla quale hanno partecipato, da terra, i militari della stazione di Porto Nuovo e del nucleo radiomobile del comando provinciale di via Dell'Istria.

Le imbarcazioni, dalle dimensioni di circa 15 metri ciascuna, sono «Antonio padre», «La bruna», «Leonard II» e «Vanessa»; Gaetano Galena, 45 anni, Luigi Di Gennaro,51 anni, Maurizio Fieghel, 38 anni e Deny Lorello, 25 anni, comandanti dei natanti, sono stati segnalati in stato di libertà alla magistratura per violazioni all' ordinanza della capitaneria di porto e delle norme del codice della navigazione secondo le quali è appunto vietata la pesca nelle zone portuali.

Era da tempo che i carabinieri tenevano d'occhio i pescherecci. Avevano avuto il sospetto che ogni tanto i natanti fossero andati a gettare le reti in zone vietate ma anche pericolose. Finchè l'altra notte è arrivata da una pattuglia del radiomobile la conferma. A questi punto la vedetta dei militari ha preso il largo arrivando in poco tempo nei pressi del Molo Settimo. Dalle quattro barche stavano per essere gettate le reti. E allora sono iniziati i guai.

In cinque ieri alla sbarra con l'accusa di aver aiutato un collega responsabile di un pestaggio

«Hanno coperto il poliziotto manesco»

Un giovane era stato picchiato in Questura - Ipotizzato il reato di favoreggiamento

Un giovane motociclista non si era arrestato a un posto di blocco. Fermato, era poi uscito pesto e sanguinante dagli uffici di via del Teatro Romano

Cinque poliziotti alla sbarra in Pretura. E' la seconda puntata giudiziaria dell'episodio che vide uscire pesto e sanguinante dalla questura Tiziano Bergamasco, un ragazzo di Turriaco. Il 14 novembre '93 allorchè risalì sulla propria moto dopo essere stato trattenuto dagli agenti, Bergamasco sanguinava al naso, aveva la faccia mezzo tumefatta e zoppicava. Era stato picchiato dalla polizia come punizione per non essersi fermato poco prima a un posto di blocco? E' la versione alla quale il 4 novembre '96 ha creduto anche il pretore Manila Salvà che ha condannato Denis Bertoli, un poliziotto trentaduenne di Monfalcone, a sei mesi di carcere convertiti in un anno di libertà controllata. Gli ha concesso però la condizionale.

Cinque colleghi di Bertoli devono rispondere ora di reati che vanno dalle false dichiarazioni al favoreggiamento personale. Sono accusati di aver in qualche modo «coperto» il poliziotto che avrebbe proceduto al pestaggio. A giudicare i cinque, probabilmente al termine della prossima udienza, prevista per il 20 marzo, sarà il pretore Annalisa Barzazi. Il Pm Luigi Dainotti esporrà le tesi dell'accusa, gli avvocati Giorgio Borean e Paolo Volli terranno le loro arringhe.

«Prima di entrare in questura era sano e normale. All'uscita aveva il naso sanguinante, segni profondi agli zigomi e su un occhio, zoppicava vistosamente. Ho dovuto io accompagnarlo e sorreggerlo». Così ha detto Monica Previtali, la cui testimonianza è stata uno dei momenti salienti dell'udienza di ieri.

Monica Previtali, una ragazza originaria di Bergamo, era venuta quel giorno a Trieste in moto assieme a Bergamasco. A Sistiana c'era un posto di blocco della polizia. Secondo gli agenti, il motociclista non solo non si sarebbe fermato all'«alt», ma avrebbe addirittura tentato di investire un poliziotto. Bergamasco aveva invece detto che era un po' girato per parlare con la ragazza e non aveva notato l'appostamento della polizia. Fatto sta che era stato dato l'allarme a tutte le auto ed era scattato l'inseguimento. Una volante alle spalle e due che le venivano incontro, la moto era stata bloccata nei pressi di Roiano.

«Ci hanno fatti scendere, puntandoci anche addosso un mitra», ha detto la ragazza. I poliziotti sentiti ieri come testimoni hanno negato di aver mai avuto i mitra e hanno detto che poi il ragazzo in questura piangeva non per le botte che non avrebbe mai subito, ma per paura di essere punito dai suoi genitori.

s.m.

Ieri sera

Via Battisti, rapina con la siringa in tabaccheria

Rapina con siringa ieri pomeriggio in una tabaccheria di via Battisti. Un giovane biondo, alto, pantaloni jeans, è entrato poco dopo le 19 in una rivendita di tabacchi in via Battisti. In mano aveva una siringa sporca di sangue. Poche parole secondo il solito rituale: «Ho l'Aids, la siringa è infetta, fuori i soldi». La titolare della tabaccheria ha consegnato quanto aveva in cassa, circa 500 mila lire. Poi il giovane è fuggito.

La donna ha subito avvisato la polizia, e uomini della Squadra Mobile si sono messi sulle tracce del giovane rapinatore, ma senza esito.

Le «rapine con siringhe» stanno diventando una triste consuetudine in città. Soprattutto la scorsa primavera, tra marzo e maggio, ne erano avvenute diverse. Finché la titolare di una tabaccheria in via Donatello non aveva reagito prendendo a bastonate il giovane rapinatore, che se l'era data a gambe. Allora la polizia riuscì a prendere alcuni giovani ritenuti responsabili di vari «assalti». Nessuno di loro aveva l'Aids, e uno era un minorenne.

Molo Bersaglieri

Scoperti sei clandestini iracheni su una nave

Sei clandestini, tutti maschi, di età compresa tra i 20 e i 30 anni, privi di documenti e dichiaratisì di cittadinanza irachena, sono stati scoperti ieri mattina, alle 11, da personale dei servizi ausiliari antincendio durante un sopralluogo disposto dalla Capitaneria di Porto sulla motonave greca «Talos», che trasportava cotone, ormeggiata al molo Bersaglieri. I vigili del fuoco ausiliari hanno avvisato il nostromo del porto che a sua volta ha chiamato la polizia.

I sei clandestini sono stati scoperti nel garage del traghetto e hanno dichiarato - si è saputo dalla Capitaneria di Porto - di essere saliti sulla nave durante le operazioni di imbarco della motonave nel porto greco di Igoumenitsa. I sei uomini, apparsi «in ottime condizioni di salute», sono stati trattenuti a bordo della nave - sorvegliati da agenti della Polmare - e sono stati quindi «respinti» con la stessa nave che è partita nel pomeriggio alla volta di Igoumenitsa.

Uno degli ufficiali della Capitaneria di Porto non ha escluso la possibilità che si trattasse di iracheni di nazionalità curda, ma, provenendo dalla Grecia, un' eventuale richiesta di asilo politico, in base alle leggi internazionali vigenti, doveva essere presentata - ha precisato - alle autorità di quel Paese.

Manifestazione (organizzata da numerose associazioni) di lavoratori e studenti lungo le vie del centro contro le violenze e le sopraffazioni in Messico

Un volo charter per portare aiuti al popolo del Chiapas

Non solo parole, ma anche una raccolta di fondi e l'annuncio della partenza a metà febbraio di un volo charter che porterà aiuti concreti in Messico. Ha assunto queste connotazioni la manifestazione organizzata ieri mattina in città da parte di un folto gruppo composto da associazioni, movimenti e partiti per esprimere solidarietà alle popolazione del Chiapas.

Ritrovatisi in piazza Oberdan, invasa da una musica fortissima che ha richiamato l'attenzione di quanti si trovavano nel raggio di parecchie centinaia di metri, lavoratori e studenti, prima di percorrere alcune vie del centro in corteo, peraltro «scortati» dalle forze dell'ordine, presenti in buon numero, hanno ascoltato le parole di Andrea Olivieri, portavoce dei centri sociali.«Nel Chiapas ci sono bande paramilitari alle quali è permesso violare i diritti umani più elementari - ha detto - per questo chiediamo al governo italiano di attivarsi affinchè l'Europa congeli il trattato economico di collaborazione con il Messico, recentemente sottoscritto, fino al momento nel quale cesseranno quelle situazioni drammatiche che caratterizzano quelle regioni e culminate nella strage di Natale». Al corteo hanno aderito le associazioni Ya basta, Senza confini Brez meja, Anita, La Talpa, e ancora le Acli, i Centri sociali del Nord Est, la consulta per il welfare di Monfalcone, Ipsia, Legambiente, Mani tese, Radio Balkan, Rifondazione comunista, la Cgil, l'Arci, Student office, Luna e l'altra e i friulani di Proiezione Peters e del circolo culturale argentino Vientos del Sur. Hanno manifestato la propria adesione anche il Movimento umanista e il circolo «Hild Guevara» dell' Associazione nazionale d'amicizia Italia - Cuba.

u. sa.

Nuova manifestazione guidata da Nord Libero ieri in largo Barriera degli inquilini degli alloggi Sea

Case a Sant'Anna, «blocco» pedonale

Traffico nel caos - Martedì la questione giungerà in Regione

Da piazza dell'Unità d'Italia a largo Barriera. A una settimana esatta dalla prima protesta nelle vie del centro, gli inquilini di Poggi e Piani Sant'Anna hanno ripetuto ieri la loro azione destinata ad attirare l'attenzione generale sul problema della casa.

E così, verso le 10, orario nel quale il traffico è già di per sè particolarmente intenso, hanno iniziato a percorrere nei due sensi il lungo tratto di strisce pedonali che taglia di fatto a metà largo Barriera, bloccando il traffico.

Ne è scaturito un inevitabile caos alla circolazione al quale i vigili urbani presenti hanno cercato di porre rimedio individuando delle soluzioni alternative, ma il traffico ne ha ugualmente risentito.

Ci sono stati anche momenti di particolare tensione, perchè qualche automobilista e un paio di motociclisti hanno tentato di forzare il «blocco». Il tutto si è però risolto grazie all'intervento della Polizia municipale.

Ancora una volta, a organizzare la manifestazione, ci hanno pensato i membri del Comitato degli inquilini e gli esponenti di Nord Libero, primo fra tutti il segretario Giorgio Marchesich che, munito dell'oramai consueto megafono, ha dettato i tempi della «marcia» scandendo slogan indirizzati sia alla società di assicurazioni «rea - stando alle parole di Marchesich - di avere violato la convenzione stipulata nel 1980 fra Sea e Comune», sia al sindaco Illy «rappresentante - ha sottolineato più volte il segretario di Nord Libero - delle lobbies e dei potentati che penalizzano la vita dei triestini».

La vicenda delle case di Sant'Anna arriverà finalmente martedì alla Regione: l'assessore per l'edilizia, Roberto De Gioia, ha infatti convocato per quel giorno tutte le parti interessate nel suo ufficio di piazza Oberdan e dall'appuntamento potrebbe scaturire, dopo tante proteste di piazza, qualche novità concreta.

La Regione infatti, approvando il bilancio a fine anno, aveva inserito una voce che prevede la disponibilità di due miliardi e mezzo di lire da destinare alle situazioni create dalla dismissione di immobili a uso residenziale da parte di enti assicurativi e previdenziali. Da questo fondo De Gioia ipotizzava si potesse iniziare ad attingere danaro per venire incontro alle esigenze degli inquilini del Lloyd Adriatico di Sant'Anna.

u. sa.

Tutti in fila per il «Titanic» Ma non è il film girato in città

Applausi (ma anche non poche lacrime di commozione) per la prima giornata di rappresentazioni a Trieste del film «Titanic», da venerdì in programmazione anche in città (e che a livello nazionale ha già raggiunto il miliardo di incassi). Tre gli spettacoli al giorno, visto che la proiezione dura 195 minuti, tre ore e un quarto per raccontare una storia d'amore dei due protagonisti, Rose e Jack, all'ombra nel naufragio del transatlantico inaffondabile. E venerdì sera, alla rappresentazione delle 22 (terminata all'una e un quarto di notte), si sono messi in fila in tanti per assistere alla «prima triestina» del film. Una coda (nella foto di Bruni) formatasi una quarantina di minuti prima dell'inizio della proiezione ha riempito completamente la sala, compresi i posti nelle prime due file.

Spettatori giovani, in media, con qualche famigliola con giovanissimi teen-ager a carico. Il pubblico della rappresentazione iniziatasi alle 18.30 è uscito con gli occhi arrossati, e i commenti – tutti positivi – non sono mancati. «Carino, ma ti storce lo stomaco» ha detto una giovanissima uscendo, fazzoletto alla mano, per non dire che a voler darsi un contegno si è costretti a grandi sforzi, nel tentativo di non commuoversi. Ma Titanic offre anche momenti di divertimento, molte risate, e come poco spesso accade a Trieste, applausi (anche quelli emozionati) alla fine del film. Unica pseudo-delusione, per i triestini non informati, che credevano di intravedere anche Trieste in questo film. Ma non è questo il «Titanic» girato la scorsa primavera in città: quello – diretto da Bigas Luna – uscirà in occasione del festival di Cannes.

fr. c.

la libreria Svevo **volta pagina**

Questa volta il "voltar pagina" non è riferito al libro ma addirittura alla libreria. Si tratta infatti di un evento unico, e destinato a rimanere tale. Per adeguarsi ai tempi che cambiano, la Libreria Italo Svevo sta procedendo ad un radicale rinnovo, la cui prima fase consiste nell'eliminare tutta la merce esistente. Un fatto senza precedenti, che offre per un breve periodo a "chi sa leggere" delle eccezionali possibilità: 150 metri di banchi d'esposizione, riforniti più volte al giorno con nuovi titoli, proporranno ad un prezzo quasi simbolico* opere editoriali di grande pregio: narrativa classica e moderna, libri d'arte, saggistica, letteratura infantile, trattati scientifici, libri introvabili ed esauriti, esemplari unici e persino preziose rarità d'antiquariato.

Qualche esempio, fra le migliaia di titoli (tra parentesi è indicato il prezzo di copertina):* Wagner R., *Diario veneziano*, 352 pp., bross., (L. 50.000) ***Lire 10.000***: un saggio sui sei soggiorni veneziani del grande musicista. *Poeti dell'età barocca*, 688 pp., ril., (L. 90.000) ***Lire 18.000***: a cura di specialisti, un'immagine del barocco poetico, con testi inediti nella nostra lingua a fronte. Ritsos G., *Epitaffio e Makronissos*, 276 pp., ril., (L. 45.000) ***Lire 9.000***: con testo a fronte, uno dei più grandi esponenti della poesia neogreca. Agasso D., *20 secoli con Cristo*, 220 pp., ril., (L. 48.000) ***Lire 9.600***: una storia del Cristianesimo illustrata dal grande disegnatore Dino Battaglia. AA. VV., *Erbe e ortaggi*, 288 pp., ill. a colori, ril., (L. 40.000) ***Lire 8.000***: per scoprire l'arte di sfruttare le piante. Rimini R., *La morte nel salotto*, 200 pp., (L. 30.000) ***Lire 6.000***: guida al teatro di Italo Svevo. Doglio F., *Il teatro tragico italiano*, 192 pp., (L. 28.000) ***Lire 5.600***: la più organica storia della tragedia italiana mai sinora tentata. Moriani L., *Guerre in cartolina*, 204 pp., ril., (L. 150.000) ***Lire 30.000***: in circa 500 cartoline a colori, la più vasta e significativa raccolta del genere finora realizzata. De Felice E. - Duro A., *Dizionario della lingua e della civiltà italiana contemporanea*, 2222 pp., ril., (L. 110.000) ***Lire 22.000***: 120.000 lemmi, 300.000 significati e accezioni, 600.000 esempi, una redazione di cento specialisti e operatori specifici. Perosino S., *Armi, cani, carnieri*, 492 pp., ill. ril., (L: 60.000) ***Lire 12.000***: la caccia moderna in italia. (a cura di R. Callois), *La forza del sogno*, 376 pp., ril., (L. 48.000) ***Lire 9.600***: il sogno nella letteratura di tutti i tempi.

Per maggiore comodità della Clientela,

la merce esistente è stata suddivisa in tre sezioni: **a**. libri con lo sconto dell'80%; **b**. libri antichi e rari; **c**. novità e arrivi in corso con lo sconto del 25%.

La prima, che è la più vasta, prevede lo

sconto 80%

su tutto. Comprende migliaia e migliaia di libri recenti e meno recenti, di difficile reperimento. Un'occasione unica, in cui si possono fare "incontri" sorprendenti.

La seconda sezione è dedicata ai

libri antichi e rari

dove a prezzi "choc" sarà possibile imbattersi in esemplari unici di opere esaurite, introvabili, preziose: moltissimi libri del Novecento, molti dell'Ottocento, qualche opera del Sette e persino del Seicento. Le sorprese possono essere davvero straordinarie.

Su tutto il rimanente, comprese le ultime novità, anche quelle in arrivo, l'eccezionale

sconto 25%

dal quale sono esclusi i soli testi scolastici ed universitari e pochissime altre particolari tipologie.

TEL 040-630330 **FAX** 040-370267

LIBRERIA ITALO SVEVO CORSO ITALIA GALLERIA ROSSONI

La scuola...

Piccoli paesi, piccole scuole, minacce di chiusura. Il problema è più grave qui che in ambito metropolitano: pesa su pochi, che sanno di pesare poco, quindi scatena reazioni forti, diventa rovente. Fino al «mors tua, vita mea». Infatti fra le due elementari italiane di Bagnoli e Domio ora è è scoppiata la guerra.

La scuola elementare di Bagnoli (italiana come quella di Domio, a fronte di cinque di lingua slovena, come fanno notare gli abitanti) infiamma di nuovo il dibattito e crea nuovi carteggi, nuove polemiche, nuove richieste. (Foto di Sterle)

GUERRA DI SCUOLE

SAN DORLIGO Nuova tempesta sulla elementare di Bagnoli: la si dà per morta in anticipo

Poche righe: «Non iscrivetevi»

Così una circolare, che ignora la quantità di servizi offerti

Ancora venti di tempesta sul mondo della scuola a San Dorligo della Valle per l'istituto elementare di lingua italiana di Bagnoli della Rosandra, sul quale continua ad aleggiare lo spettro della chiusura. Nonostante le proteste, le 600 firme raccolte tra gli abitanti, la lettera d'appoggio del sindaco e del vicesindaco, il sostegno dell'assessore provinciale Sasco, del consigliere comunale del Polo, Schettini, l'appello rivolto al ministro della Pubblica Istruzione da Stefania Japoce, del Pds, e dagli stessi genitori degli alunni, il destino della scuola è ancora avvolto dalla più completa incertezza.

E lo testimonierebbe, se non altro, la presentazione dell'istituto fatta dal 12.o Circolo didattico in vista del prossimo termine delle iscrizioni del 26 gennaio: se per le altre sedi scolastiche sono stati dettagliati servizi e organizzazione con abbondanza di particolari, per quella di Bagnoli tutto viene liquidato in poche righe. Con una postilla rivelatrice: «Per questa scuola – si legge – non potranno, in ogni caso, essere accettate più di cinque iscrizioni, tutte con riserva, data l'ipotesi di non funzionamento nell'anno scolastico 1998-'99».

Ma a questo punto le famiglie degli alunni non ci stanno, e denunciano la presunta opera di boicottaggio da parte delle autorità scolastiche. «La direttrice del 12.o Circolo, Rita Manzara, continua a fare cattiva pubblicità alla scuola e a dissuadere quanti vorrebbero iscrivere i propri figli – sbottano i genitori inferociti –, mentre il provveditore non si è mai degnato di avere un confronto diretto con noi. Ora, però, pensiamo di avere il diritto di avere una risposta pubblica, chiara e definitiva». Anche perché sembrava, come sottolinea una madre, Elisabetta Frausin, che almeno per l'anno 1998-'99 il funzionamento del servizio dovesse essere assicurato.

A proposito di servizi, aggiungono gli interessati, non si capisce come mai la presentazione del 12.o Circolo (che è stata consegnata al sindaco) abbia «dimenticato» di elencare quelli forniti dall'istituto di Bagnoli: due lingue straniere (francese e inglese), partecipazione al Carnevale e alla «Majenca», educazione ambientale, uscite con lo scuolabus nell'ambito della provincia, visite ai musei di Trieste, teatro per ragazzi al «Cristallo», palestra, corsi di orientamento sul Carso, mensa, giardino, preaccoglimento. Niente male, insomma.

A versare benzina sul fuoco ci pensa poi il consigliere Renato Schettini, che parla senza mezzi termini di «sfacciata autorità». «Consiglio comunale e giunta sono unanimamente d'accordo sulle necessità di mantenere aperta la scuola – ricorda l'esponente del Polo – che rappresenta un importante elemento culturale e tradizionale nel nostro Comune. Se venisse chiusa, infatti, rimarrebbe un solo istituto con lingua di insegnamento italiana di contro ai cinque con lingua slovena. Eppure, nonostante le molteplici e autorevoli attestazioni di sostegno, pare che tutto sia già stato deciso».

Le medesime argomentazioni erano state espresse dai genitori anche in un appello inviato a suo tempo al ministro della Pubblica istruzione Giovanni Berlinguer, dove si chiedeva «un minimo di equilibrio tra le due realtà scolastiche (quella italiana e quella slovena ndr) anche per assicurare una convivenza più serena tra le due comunità». La risposta del provveditore, Vito Campo, alla richiesta di ragguagli da parte del ministero, datata 10 novembre 1997, non sembra però lasciare molte speranze. In essa si conferma l'intenzione di accorpare la scuola a tempo pieno di Bagnoli (con i suoi 24 alunni) a quella di Domio, che dista non più di quattro chilometri ed è frequentata da 51 scolari.

«D'altronde – conclude il provveditore – i parametri numerici normativamente fissati per il funzionamento delle scuole elementari impongono a questo ufficio una scelta che, essendo orientata alla riduzione del servizio, inevitabilmente penalizza parte della collettività». Ma la «querelle» pare ancora lontana dall'essere archiviata con la parola «fine».

Barbara Muslin

Ma Domio dice: «Anche qui combattiamo con i numeri. Siamo realisti, salvare "loro" porta un danno a noi»

Braccio di ferro tra la scuola elementare italiana di Bagnoli e quella di Domio. Nella polemica, già incandescente (di cui si riferisce qui sopra), si aggiunge ora la voce degli insegnanti e delle famiglie degli iscritti a Domio, istituto quasi al confine tra i Comuni di San Dorligo della Valle e di Trieste.

«Sia ben chiaro – mette le mani avanti una delle maestre di Domio, Liana Pappucia – se si potesse salvare entrambe le scuole saremmo tutti felici. Ma, ragionando realisticamente, risulta evidente che il fatto di tutelare una delle due sedi scolastiche va a discapito dell'altra». E spiega perché.

Anche per Domio, infatti, è di vitale importanza avere un alto numero di iscritti per frenare la tendenza, in atto nell'ultimo periodo, a diminuire le classi e a costituire delle pluriclassi. Vale a dire bambini di età diversa – ad esempio una prima e una terza – insieme a suddividersi un'ora di insegnamento di matematica o di italiano. Mezz'ora agli uni e mezz'ora agli altri. «Non è esattamente quello che una mamma e un papà si aspettano per loro figlio – continua la Pappucia –, eppure dobbiamo fare i conti con questa realtà. Basti pensare che dalle cinque classi dello scorso anno siamo passati alle quattro attuali, di cui una è pluriclasse. Ed è già tanto essere riusciti a costituirla, chiedendo al provveditore una deroga alla legge che prevede un numero minimo di quindici alunni per aprire una classe (gli iscritti al primo anno erano invece appena otto). E c'è il rischio che la cosa si ripeta nel 1998-'99».

Insomma, anche qui si combatte con i numeri e con la burocrazia. La soluzione, a giudizio dell'insegnante, potrebbe essere allora quella di accorparsi con Bagnoli. «Per lo meno rimarrebbe un istituto elementare di lingua italiana sul territorio di San Dorligo. Anche se – afferma sarcastica – a volte il sindaco sembra dimenticare che Domio fa parte del suo Comune. Prima di schierarsi a fianco della scuola di Bagnoli il primo cittadino avrebbe dovuto, per correttezza, verificare com'è la situazione nelle altre scuole».

b.m.

Il sindaco: «Grazie per l'aiuto ma il Pds arriva per ultimo»

Calmo e tranquillo, ma desideroso di ristabilire la verità dei fatti, il sindaco di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc *(nella foto)*, manda un messaggio a Stefania Japoce del Pds, presidente della Commissione cultura e istruzione del Comune di Trieste, che ha inviato un appello al ministro Berlinguer perché «salvi» la scuola di Bagnoli.

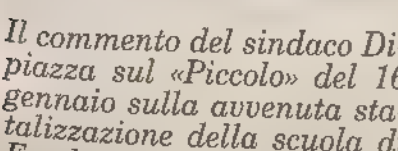
«Apprezzabile - dice Pangerc -, ma non può trascurare che del fatto si sono già accupati il consiglio comunale, consiglieri provinciali, io stesso, il Comitato dei genitori. Le firme sono state raccolte non dal Pds, ma dalla gente. E non è vero che Bagnoli sia l'unica elementare italiana: c'è anche Domio. Insomma, la Japoce darebbe più efficacia ai propri interventi se si coordinasse con noi. Se lo vuole, siamo dispostissimi a discuterne».

...e l'asilo

L'INTERVENTO

MUGGIA I sindacati rispondono al sindaco Dipiazza sulla prossima chiusura del servizio «Zerosei»

«Maestre insultate. La laurea non basta?»

Hanno rinunciato a 200 mila lire di indennità in nome di un progetto forte

Il commento del sindaco Dipiazza sul «Piccolo» del 16 gennaio sulla avvenuta statalizzazione della scuola di Fonderia non può non suscitare profonda indignazione per le offese, le insinuazioni e le falsità in esso contenute sulla professionalità delle dipendenti comunali che lavorano o hanno lavorato nel servizio «Zerosei».

E' proprio a tutela dell'immagine professionale, in primo luogo delle insegnanti, che è necessario contestare pubblicamente e chiaramente le affermazioni del tutto arbitrarie del sig. Dipiazza che, in quanto persona, non è tenuto a possedere conoscenze culturali di nessun tipo, tanto meno pedagogiche, né titoli di studio, ma come sindaco non può permettersi dichiarazioni pubbliche gratuite e denigratorie, spacciando per motivazioni valide quelle che sono pure chiacchiere prive di reale fondamento.

Innanzitutto, per quel che riguarda i titoli di studio delle insegnanti, è assolutamente falso che vi siano attualmente o che vi siano mai state insegnanti o educatrici che abbiano lavorato alla scuola dell'infanzia senza il regolare titolo di studio, approvato ogni anno dal Provveditore agli studi, anche perchè in questo caso la scuola non sarebbe stata autorizzata a funzionare. Non solo, tra il personale educativo, otto educatrici di asilo nido e quattro insegnanti, ci sono attualmente quattro laureate, quindi un terzo del personale ha un titolo superiore a quello richiesto dalla normativa. Tutte le educatrici di asilo nido, inoltre, hanno i titoli di studio richiesti dall'attuale o dalla precedente normativa.

Il fatto che non tutti i diplomi consentano di insegnare sia al nido che alla scuola materna è cosa nota agli addetti ai lavori e fa parte di quei marginali aspetti burocratici, come ad esempio alcune diversità nel contratto di lavoro delle educatrici e delle insegnanti che hanno dovuto essere risolti per attuare le rotazioni del personale, ma che non hanno sicuramente inciso sulla qualità del servizio.

E' proprio questo uno degli ennesimi esempi, tanto cari al sindaco in altre occasioni, in cui la burocrazia è più arretrata rispetto alle risposte ottimali da dare ai cittadini utenti dei servizi. Risposte che sono state date in questo caso anche attraverso un sacrificio da parte delle insegnanti che hanno rinunciato a 200 mila lire mensili di indennità che spettavano loro di diritto, pur di realizzare un progetto pedagogico forte in cui credevano, e non è cosa di tutti i giorni che un dipendente pubblico scelga di lavorare di più per meno soldi, solo perché crede nella propria professione e cerca di migliorare le prestazioni offerte all'utenza.

E' assolutamente falso che tale progetto sia rimasto solo sulla carta, perché la continuità è stata realizzata e i casi in cui la stessa insegnante ha seguito i bambini per tutti i sei anni sono stati la regola e non l'eccezione, e ci è facilmente dimostrabile, basta chiederlo ai genitori che l'hanno vissuto, e questo nonostante i grafici sulle presenze che l'amministrazione si è presa la briga di fare, sprecando sì in questo caso lavoro pubblico senza alcun beneficio per l'utenza.

Per quel che riguarda le affermazioni sulle assenze, ci limitiamo a ricordare che l'aspettativa per maternità è un diritto delle donne sancito da una legge dello Stato, che forse al sindaco potrà non piacere, ma che non è argomento che può usare in maniera strumentale. E' del resto abbastanza logico che in un servizio composto solo da donne e di giovane età, accada che ogni tanto qualcuna desideri esercitare il proprio diritto di avere una famiglia e dei figli, pur lavorando, anche se questo a qualcuno sembra dare ancora fastidio.

Infine il sig. Dipiazza non è nessuno per poter affermare che il progetto «Zerosei» non ha proposto soluzioni pedagogiche vere e che si tratti di «una cosa così, un po' fatta in casa», mentre vari pedagogisti, anche a livello nazionale, hanno in questi anni conosciuto e apprezzato sia l'esperienza della scuola dell'infanzia a suo tempo, sia lo «Zerosei» negli ultimi anni.

Quindi l'affermazione che il Comune non ha né i mezzi né il personale per gestire lo «Zerosei» è evidentemente falsa e lo dimostra il fatto che lo stesso sia stato realizzato e gestito per quattro anni, con gradimento dei genitori e apprezzamento di esperti del settore dell'educazione. Né risulta che qualcuno abbia documentato l'incompetenza della coordinatrice in campo pedagogico, nonostante che la stessa non abbia il diploma di laurea.

Riteniamo quindi che sia stato molto offensivo da parte del sindaco riportare pubblicamente tali motivazioni, che sono, queste sì, demagogiche e funzionali a giustificare, arrampicandosi sugli specchi, una scelta solo «politica». E' comprensibile che il sindaco definisca la battaglia dei genitori per difendere un servizio di cui evidentemente hanno sperimentato la validità, una battaglia demagogica delle sinistre, perché è l'unico argomento che conosce, e che ama ripetere per sottrarsi evidentemente al confronto sulle cose reali. Forse per il momento alla gente piace sentir dire queste cose, ma forse potrebbe anche stufarsi di sentirle ripetere in ogni occasione.

In questo caso in particolare riteniamo che la sua scelta poteva essere fatta in maniera sicuramente più dignitosa e soprattutto restando nei limiti di una correttezza nei confronti dei propri dipendenti che, evidentemente, gli è sconosciuta.

Marino Sossi
Cgil - Funzione pubblica

«Cancellando servizi si esprime solo uno strano rancore»

«Aver chiuso il servizio "Zerosei" è un vero delitto politico, senza scusanti. Un delitto perpetrato con rancore e pieno di vendetta, sentimenti che mal si conciliano con molte delle degnissime persone che siedono nei banchi della maggioranza». Lo afferma in una nota il consigliere comunale di Muggia Moreno Valentich, il quale osserva che cancellando servizi per la comunità «non si distrugge solo la memoria, ma anche la storia, la tradizione, la cultura di Muggia. La sua stessa identità, che è fatta certo di strade asfaltate e di lampadine che illuminano, ma anche di realtà sociali che funzionano, e di servizi che lavorano, e che qualcuno vorrebbe che non lavorassero e funzionassero più. Oggi tocca - aggiunge - all'asilo di Fonderia, a quando la chiusura della casa di riposo perché "costa troppo" o la privatizzazione del nido?».

Valentich si dichiara anche contrario alla statalizzazione: se la legge 142 non prevede interventi educativi del Comune, «non prevede neanche quale materia d'esclusiva competenza comunale la gestione del porto, eppure lì sembra che non ci poniamo problemi di sorta, e diventeremo uno dei pochi Comuni a gestire un porto in tutto l'Adriatico». Infine conclude affermando che la maggioranza del Comune di Muggia «ha messo "una pietra sopra" la scuola comunale per l'infanzia con la speranza di rimuovere dalla coscienza cittadina quanto di buono Muggia ha saputo fare per i servizi scolastici e per la prima infanzia in questi ultimi trent'anni».

STRADE

Piazze, calli e vie chiuse da domani: Muggia pavimenta

Domani, a partire dalle 8 e fino alle 18, molte strade di Muggia saranno chiuse al transito e alla sosta per lavori di pavimentazione. Saranno interessati Corso Puccini, piazza Marconi, Farra Luca, via Carducci, piazzetta Galilei, Calle Bacchiocco.

Il provvedimento resterà in vigore fino alla fine dei lavori, informa il Comune, che invita anche i cittadini ad attenersi all'ordinanza «al fine di ridurre al massimo i disagi e consentire il regolare svolgimento dei lavori».

ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Canti ed immagini» con il coro di Servola «Ivan Grbec» diretto da Xenja Kos e con le opere fotografiche in dissolvenza incrociata eseguite da Paolo Alfeo e Fulvio Montecalvo dal titolo «Un giorno a Trieste» e «La Barcolana».

Festa della famiglia

Oggi nella parrocchia di Santa Caterina da Siena, in via dei Mille, 18 ci sarà la tradizionale Festa della famiglia, organizzata come ogni anno per la terza domenica di gennaio dalla commissione parrocchiale della famiglia-coppie. Alle 10 seguirà la messa solenne, animata dal coro parrocchiale; dopo la comunione recita della rinnovazione delle promesse matrimoniali da parte delle coppie presenti. Alle 15.30 nella sala della comunità pomeriggio di festa. Ingresso libero. Autobus 11 e 25.

Arezzo wave

Oggi e martedì, all'american-bar Oxis di S. Croce 439, a partire dalle 21, si terranno le ultime due serate del girone interprovinciale del concorso nazionale Arezzowave. In entrambe le serate l'ingresso è libero e senza obbligo di consumazione.

Visite al Revoltella

Oggi alle 11 Luca Geroni sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Chersicla. Dall'informale alle muse energetiche». Alle 16 Raffaella Sgubin sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Il fascino dello stile. Gli abiti storici delle sorelle Fontana».

European School

Domani alle 17.30 nella sede di Villa Geiringer, via Ovidio 49, avrà luogo la presentazione della scuola media legalmente riconosciuta «European School of Trieste».

Malattie del rene

L'Associazione per la lotta contro le malattie del rene (A.Ma.Re.) convoca l'assemblea straordinaria per l'elezione dei consiglieri e dei revisori dei conti nella sede sociale in Corso Italia 12 (Lega Nazionale) oggi alle 10.

Bimbivolley Uisp

Il comitato provinciale Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste, organizza oggi all'impianto dell'Us Bor (strada di Guardiella 7) Bimbivolley, una giornata di minivolley e superminivolley per tutti i bambini. L'inizio della manifestazione è previsto per le 10. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al comitato provinciale Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382 - fax 362776.

Testimoni di Geova

Oggi alle 10 nella sala del Regno dei Testimoni di Geova di «Trieste-Centro», in via del Bosco 4, il ministro ordinato Piero Del Neri pronuncerà un discorso biblico dal tema «Quando vi si presentano decisioni, come le prendete?» L'ingresso è libero. Tutti gli interessati sono benvenuti.

Mostra all'Apt

Prosegue nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, la mostra organizzata dal Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone CamminaTrieste «Trieste-Graffiti», aperta fino al 27 gennaio. Orario da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato 9-13, domenica e festivi chiuso.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf) si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio, Servola, Aquilinia, galleria di circonvallazione, Aurisina, Villa Opicina, Guardiella, Rozzol, Trieste Campo Marzio. Prossima partenza 21 febbraio. Le adesioni si raccolgono sin da ora al Museo ferroviario, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 3794185 (per informazioni), tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: Stazione centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni che risponde al 6796601.

Gita con la Farit

La Farit organizza per sabato 7 febbraio una gita all'Abbazia di Corno di Rosazzo per la visita della mostra «Biblie», occasione unica per ammirare alcuni testi sacri tra i più antichi e preziosi della regione. Per informazioni e iscrizioni Farit, via Paduina 9, tel. 370667 (lunedì 10-12, mercoledì 17.30-19.30).

Lotta all'Aids

La Lila, Lega italiana per la lotta contro l'Aids, riapre dopo le vacanze natalizie con orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, tel. 040-370692. Nella sede in via Fabio Severo 33, è disponibile ad offerta libera il numero speciale della rivista «Laboratorio Sociale» curata dall'associazione Dedalus in collaborazione con la Lila sul tema Aids e sieropositività.

Prevenzione delle tossicodipendenze

L'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza (via Ralli 5, tel. 55122) è a disposizione di cittadini e familiari che desiderano avere a disposizione di cittadini e familiari che desiderano avere informazioni, offrire aiuto nella lotta alla tossicodipendenza, o anche solo parlare dei loro problemi. Orario: mercoledì dalle 17.30 alle 19, venerdì dalle 10 alle 11.30.

Istituto Galvani

La presidenza dell'istituto professionale Galvani comunica che domani dalle 16 alle 18, la sede di via Campanelle 266 rimarrà aperta ai genitori per visita guidata e informazioni sui corsi di studio mentre la succursale di via Besenghi 13 rimarrà aperta mercoledì dalle 9 alle 12.

Settima circoscrizione

Il consiglio della settima circoscrizione terrà due sedute domani e giovedì alle 20 nella sala adunanze del centro civico di via Paisiello 5/4.

Liceo Oberdan

Domani e martedì dalle 16 alle 18 i collaboratori del preside del liceo scientifico Oberdan sono a disposizione dei genitori e alunni che frequentano attualmente le classi terze medie, per informazione e consulenza sulla proposta didattica ed educativa del liceo.

Liceo Galilei

Domani dalle 17 alle 18.30 nella sede di via Mameli 4, saranno a disposizione delle famiglie i rappresentanti dell'ufficio di presidenza del liceo scientifico Galilei per fornire tutte le informazioni riguardanti l'iscrizione alla classe prima per l'anno scolastico 1998/'99 e per rispondere a qualsivoglia quesito.

Comunità educante

La scuola media non statale legalmente riconosciuta «Comunità educante» invita i genitori che desiderassero visitare la scuola e conoscerne gli obiettivi educativi e didattici ad effettuare delle visite nelle mattinate della prossima settimana. Per appuntamenti tel. 308060. La scuola offre l'opportunità di usufruire del pranzo, del doposcuola e, dall'anno prossimo, della settimana corta, garantendo la frequenza facoltativa del sabato.

Anla Fincantieri

Il direttivo dell'Anla Fincantieri divisione motori diesel e diesel ricerche informa i soci in quiescenza che le quote sociali per il 1998 si ricevono nella segreteria Anla in galleria Fenice 2 (tel. 661212) il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30 alle 12 e dalle 17 alle 19.

ORE SPE

Fisiosport A.S.C.

Fisiosport organizza corsi di ginnastica antalgica vertebrale, per l'osteoporosi, tradizionale, tone-up, aerobica dolce e di yoga presso la palestra dell'ala nuova del Sanatorio Triestino (parcheggio interno), via Rossetti 62. Inoltre, per le squadre sportive e i settori giovanili, le valutazioni chinesiologiche individuali e di gruppo per la prevenzione di traumi sportivi, consulenza e programmi individualizzati (personal trainer). Per informazioni e iscrizioni telefonare al 392501 ore 9-19.

I saldi di Penelope

Tutti i bottoni al 50%. Un'occasione da prendere al volo per rinnovare i tuoi capi d'abbigliamento. Via Carducci 43 (di fronte al mercato coperto).

Palestra Kine sport

Inizio corsi di ballo latino-americano, salsa cubana, merengue, bachata, cha-cha-cha, martedì ore 20.30 via Castaldi 3 tel. 774454.

Palestra sanitaria Kine sport

Continuano le iscrizioni per ginnastica specifica utile per artrosi, scoliosi, osteoporosi, discopatie, tonico per la muscolatura e tutti i problemi di schiena. Tel. 774454.

Roller round music

Tutte le domeniche ore 15-20 noleggio pattini roller e tradizionali, musiche da Sandro Alti deejay, via Costalunga 408, tel. 040/823818.

F.A.Ri.T. Attività per bambini

In febbraio inizia un corso di lavori artistici manuali per bambini 8-12 anni. F.A.Ri.T., via Paduina 9 – 634101 ore serali.

Saldi alla Pellicceria Cervo

Sconti eccezionali su tutto l'assortimento di modelli pronti e su misura. Alta qualità. Viale XX Settembre 16, tel. 370818.

Francese intensivo

L'Acif Alliance Française comunica che organizza dei corsi intensivi a vari livelli per un totale di 50 ore. Approccio comunicativo-situazionale. Approfondimento grammaticale. Conversazione e lingua parlata. Insegnanti qualificati di madre lingua. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo 2, tel./fax 634619.

Streetching globale attivo (Sga)

Lunedì 26 gennaio, alle ore 18, presso la sala conferenze del Circolo lavoratori del Porto di piazza Duca degli Abruzzi 3, al secondo piano, Fisiosport organizza un incontro introduttivo al corso di Sga tenuto dal fisioterapista Silvano Ferrari, docente di Terapia manuale dell'Università di Saint Mont. Il corso, che si terrà nei giorni 6, 7, 8 febbraio presso il Sanatorio Triestino, è rivolto ai medici fisioterapisti, Isef, allenatori e preparatori atletici. Per informazioni telefonare al 392501.

Corsi intensivi gratuiti di lingue all'Ist. Cervantes

Di spagnolo, portoghese, inglese, francese, italiano per stranieri, per nuovi soci. Corsi mirati d'inglese per bambini elementari e medie. Videoteca, biblioteca in lingua originale. Tel. 367859. Via Valdirivo 6, orario segreteria 16.15-20 dal lunedì al venerdì.

Fiorella intimo donna

Eccezionali offerte delle migliori marche con sconti specialissimi dal 20 al 50%. Fiorella, intimo donna, via Genova 21. (Com. eff.).

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati tassi bancari, esito in giornata.

Capelli sfibrati e caduta

Parlane con Giorgio. Via Ginnastica 9, tel. 772189.

Aperte le iscrizioni

Sanitari, tre corsi alla Croce rossa

Sono aperte alla Scuola assistenti sanitari della Cri le iscrizioni a tre corsi di aggiornamento rivolti ai professionisti della sanità (medici, assistenti sanitari, infermieri professionali) e incentrati su tre tematiche: la relazione terapeutica con l'utente; la qualità dei servizi in ambito sanitario, con particolare riferimento alla gestione e valorizzazione delle risorse umane; la famiglia e l'operatore sanitario – la famiglia come soggetto e risorsa terapeutica. I corsi, che prevedono ciascuno un massimo di 20 partecipanti, sono finalizzati alla crescita culturale e professionale e risultano validi agli effetti concorsuali. Per informazioni si può telefonare dalle 10 alle 12 al 308918.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

... e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 3/B, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14.30.

FARMACIE

DOMENICA 18 GENNAIO 1998

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

BENZINA

Questi i distributori in turno nella giornata di oggi:

AGIP:
viale d'Annunzio 44;
viale Miramare 49;
via dell'Istria 52;
via I. Svevo 21.

SHELL:
Aquilinia (Muggia);
via Revoltella 110/2;
largo A. Canal 1/1;
Aurisina 129 - Duino Aurisina;
via d'Alviano 14;
riva Grumula 12;
strada del Friuli 7.

TAMOIL:
via F. Severo 2/2.

ESSO:
riva N. Sauro 8;
piazzale Valmaura 4;
via F. Severo 8/10;
viale Miramare 267/1.

IP:
via Giulia 58.

SIAT:
piazzale Cagni 6 (colori Ip).

STATO CIVILE

MORTI: Elisabetta Polanz, 76 anni; Anna Veliscek, 83; Pietro Privileggio, 83; Maria Kebar, 78; Maria Bonetta, 91; Vincenzo Sirk, 80; Gisella Zornada, 89; Erminia Crevatin, 84; Renata Nalli, 87; Luca Crasso, 11; Elio Chert, 69; Stanislava Udovic, 83; Casimiro Zigante, 100; Paola Tutti, 82; Celestina Rasoni, 87.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Paolo Zugan, posteggiatore con Graziella Trojer, assistente anziani; Gianpaolo Bortoli, falegname con Silvia Obad, parrucchiera; Michele Zecchin, ingegnere con Manuela Zuffi, impiegata; Dusan Krizmancic, infermiere professionale con Rita Pugliese, impiegata; Roberto Tommasini, fisioterapista con Cristina Verrone, fisioterapista; Renato Coronica, elettricista con Patrizia Lenisa, impiegata; Calogero Vito Bono sottocapo 3° cl. Mmi con Antonella Venier, commessa; Alessandro Michelini, commesso con Milena Zerial, impiegata; Pejo Pavic, operario con Zivanka Ivic, casalinga.

PICCOLO ALBO

Il pedone e lo scooterista che erano dietro la mia autovettura il 9 gennaio alle 5.40-5.50 in via Rismondo angolo via Battisti, a seguito di sinistro, sono pregati di telefonare all'810256 per eventuale conferma dinamica incidente.

La signora che sabato 10 gennaio ha telefonato per la gatta champagne smarrita, è pregata di ritelefonare al 397789.

IN BREVE

Opinioni a confronto sull'attualissimo tema

Padania e Padanie Martedì un dibattito

«Padania e altre Padanie: la nascita di un'immagine attraverso i media». È questo il tema del dibattito pubblico organizzato dal circolo culturale Terzo Millennio, dal liMes Club di Trieste e dalla cattedra di Storia contemporanea della facoltà di Scienze della formazione dell'ateneo cittadino. All'incontro, in programma per martedì alle 17.45 nella sala grande della Deutscher Hilfsverein di via Coroneo 15, interverranno il direttore della rivista *liMes* Lucio Caracciolo, il direttore del quotidiano *La Padania* Gianluca Marchi, il giornalista del *Piccolo* Paolo Rumiz, lo storico analista Antonio Sema e il senatore Saverio Vertone. Il giornalista del *Piccolo* Massimo Greco modererà il dibattito nel quale sarà discussa la questione della nascita e dello sviluppo di un concetto – quello della Padania, appunto – che, sconosciuto fino a pochi anni fa, è oggi entrato a far parte del panorama geopolitico italiano e viene comunemente usato dai mass-media.

Lascia il Centro di fisica il matematico vietnamita che ha battezzato la figlia con il nome «Triet»

Riparte oggi per il suo Paese Duong Minh Duc, matematico vietnamita che dall'86 in poi è venuto a lavorare più volte al Centro di fisica teorica di Miramare. Ad accoglierlo a casa ci sarà sua figlia Duong Thi Minh Triet (*con lui nella foto*), nata a Ho Chi Minh City 4 anni fa. A battezzarla «Triet» in omaggio alla nostra città è stato il padre: il termine «Triet» in lingua locale suona più o meno come quello della nostra città e significa «sapiente». Grazie a quanto ha imparato al Centro di Miramare, Duong Minh Duc è impegnato in Vietnam in un programma di riforma dell'insegnamento dell'informatica, ha viaggiato in Europa e collabora con altri matematici del Terzo mondo. «Perciò – dice – ho messo alla mia bimba un nome che mi ricorda una città cui mi sento ormai legatissimo».

Coordinamento del Carnevale triestino Domani primo incontro nella sede dell'Apt

Si terrà domani alle 18 nella sede dell'Azienda di promozione turistica (via San Nicolò 20) un incontro, indetto dall'assessore regionale Roberto De Gioia, del Comitato per il coordinamento del Carnevale triestino: verranno raccolte proposte e iniziative in merito appunto all'organizzazione del prossimo Carnevale. Alla riunione sono invitati, oltre ai soggetti pubblici e privati, tutti coloro che in qualche modo ritengono di poter dare un contributo di idee per la buona riuscita della manifestazione. Il comitato, sorto per salvaguardare la tradizione culturale cittadina e valorizzare i fermenti carnascialeschi dei vari rioni, mira a migliorare e rafforzare le varie manifestazioni, sia quelle rionali che quelle collaterali alla grande sfilata del Corso mascherato verso la piazza dell'Unità, che vedrà anche quest'anno la disputa del Palio di Trieste.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
18/1	1.00	It	FRANCESCO D'ALESIO	Gela	rada
18/1	1.00	Li	SILBA	Zueitina	Siot 1
18/1	7.00	Sv	ANTE BANINA	Skikda	rada
18/1	8.00	Tu	UND PRENSES	Istanbul	31
18/1	10.00	It	BULKGENOVA	Richards Bay	rada
18/1	20.00	It	ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
19/1	6.00	Pa	MSC FEDERICA	Ancona	50/14
19/1	8.00	Tu	UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
19/1	8.00	Ho	AL HAJI SAID	Beirut	03
19/1	10.00	It	SOCAR 6	Monfalcone	52
19/1	20.00	Ge	NOVA	Venezia	VII
19/1					

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora		Nave	Dest.	Orm.
18/1	14.00	Gr	SPETSES	ordini	Siot 4
18/1	19.00	Tu	UND PRENSES	Istanbul	31
19/1	6.00	It	FRANCESCO D'ALESIO	Augusta	Silone
19/1	12.00	It	SOCAR 5	Monfalcone	52
19/1	15.00	Tu	BORA METE	Ashdod	S. Legn.
19/1	16.00	It	ECO EUROPA	ordini	Siot 3
19/1	16.00	Pa	MSC FEDERICA	Pireo	50
19/1	19.00	Tu	UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
19/1	21.00	Li	SILBA	ordini	Siot 1

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
18/1	7.00	FRANCESCO D'ALESIO	da rada a	Si.lo.ne.

ELARGIZIONI

– In memoria del caro Roberto Barba per il XII anniv. (18-1) dalla mamma 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nonna Vittoria 50.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Bruna Allegretto per il compleanno dalla santola Maria Zulian 20.000 pro Associazione Amici del cuore.
– In memoria di Maria e Mario Bencina dal figlio e dalla nuora 30.000 pro Agmen.
– In memoria della cara Mirella Cattunar ved. Minca da Armida Cuccagna 50.000 pro Astad.
– In memoria di Margherita De Faveri ved. Valli dalla famiglia De Faveri 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri) e 50.000 pro Rifugio animali Astad Trieste.
– In memoria di Marcella Deponte da Gemma 50.000 pro Missione di Iriamurai (Kenia).
– In memoria dei fratelli Ersilio ed Ernesto Dobrigna per i compleanni da Paola, Maria, Lucia 15.000 pro Associazione Amici del cuore.
– In memoria di Mario Giacomini dalla moglie 500.000 pro Ass. Amici del cuore e 500.000 pro Itis.
– In memoria di Francesco Hadela nel IV anniv. (18/1) dalla figlia Marisa e genero 100.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria della mamma Giuseppina nell'anniv. dalla figlia Giuliana 50.000 pro Ass. de Banfield e 50.000 pro Lega del Filo d'oro - Osimo.
– In memoria di Cristiano Pappucia per il 44.o compleanno (18-1) dalla mamma, dalla sorella e dalla zia 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria di Giorgio Pestrin dalle famiglie Pino e Nerina Prinz e famiglie Sustersic 60.000 pro Centro distrofia muscolare.
– In memoria di Remigio Petroni nel V anniv. dalla moglie Licia e dalle figlie 60.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Iolanda Pollini Bruno nel XX anniv. (16-1) da Gianna 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Massimiliano Puntar (18-1) e Stefania Lukman dal fratello e dai genitori 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati e 100.000 pro Anffas; dagli zii 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nives Sforzina in Rafanelli nel I anniv. (18-1) dai suoi nipoti 50.000 pro gattile Cociani.
– In memoria di Adriana Suligoi nel XLVI anniv. del papà Pino 100.000 pro Missione triestina in Kenia.
– In memoria di Pietro Volpatti nel 23° anniv. (18-1) dalla famiglia 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
– In memoria di Giopsy (18-1) da C.E.M. 20.000 pro gattile Cociani.
– In memoria di tutti i propri cari defunti da Elena e Mario Bencini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angelo Moro per il compleanno (12-1) dalla moglie Vilma e dalla figlia e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Sabini dai cugini Maria e Guido 50.000 pro frati Montuzza.
– In memoria di Paolo e Flavia Scarella dalla figlia Fulvia 50.000 pro centro tumori Manni.
– In memoria di Giovanni Schiavon dal collega Mario Cheni 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carolina Smilovich da Licia Dragaz 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stefania Sferretti ved. Adami da Antonia Nadoh ved. Adami 50.000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli (parrocchia san Lorenzo).
– In memoria di Solidea Sponza ved. Possi da Fernanda De Angelis 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della nonna Virginia dalla nipote Liliana 50.000 pro Astad.
– Da A.D. 100.000 pro Padre Pio.
– In memoria dei propri defunti da Carmela 20.000 pro Astad.
– Da L.S. 50.000 pro Cav, 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Burlo Garofolo, 50.000 pro Cri, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei propri genitori da T.M. 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria delle sorelle Maria e Stefania da T.M. 10.000 pro Unicef.
– Da Giorgio Tampieri 20.000 pro Aism, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– Per Cipo da Marina e Roberto 100.000 pro Astad.
– Per Bona e Momi da Gabriella Batti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Nino Bacicalupo da Elsa e Luigi Tomasi 30.000 pro S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Sacra Famiglia).
— In memoria di Luigi Ballarin dalla moglie Maria e figli 30.000 pro C.to Lussingrande (duomo castello).
— In memoria di Antonio Basso da Giorgio e Giuliana Cerniani 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Giuseppe Bortolotti da Sylva Del Monte 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Albino Mattel 20.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Annamaria Bosico in Gentilcore dalla famiglia Gentilcore 200.000 pro ospedale Santorio (Pneumologia).
— In memoria di Wolf Karl-Heinz Bökmann dai cugini Nella, Nereo e Gabriella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Clinica pediatrica).
— In memoria di Liana Caranzulla Marion da Cocevio De Marchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Chicco da Gabriella, Sonia e Bruno 500.000 pro Astad.
— In memoria di Silvana Corazza dalle famiglie Severi e Franzelli 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Carlo Coren da Noemi Rossi 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria della poetessa Ketty Daneo dalla famiglia Valentin 50.000 pro Airc, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti
— In memoria di Giovanni e Lidia Dezelin dal fratello Antonio da Lussingrande 50.000 pro C.to com. Lussingrande (duomo castello).
— In memoria di Stanislao Diminich da Ferruccio e Gioia Diminich 50.000, da Elena Kiraz ved. Diminich 50.000 Premio laurea Flavio Diminich.
— In memoria di Riccardo Ferrini da Frida e Fulvio Ciave 20.000 pro Aism.

Grande successo della manifestazione organizzata nell'ambito della mostra «Il fascino dello stile»

Al Revoltella una lezione di alta moda

Dibattito sul futuro degli atelier - L'esposizione è dedicata alle sorelle Fontana

Domani

Rudolf Nureyev, tra danza e mito

Domani con inizio alle 18 nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 (settimo piano), il grande ballerino Rudolf Nureyev verrà ricordato con una manifestazione intitolata «Quando la danza diventa mito e magia». All'incontro, organizzato e presentato da Liliana Ulessi nell'ambito del ciclo «Una musica, una storia», sarà ospite il regista, coreografo e scenografo Ulderico Manani, che svolge un'intensa attività teatrale in Italia e all'estero. Nel corso della manifestazione verrà anche proiettato un video di Gianni Cioccolanti che riproporrà alcune celebri interpretazioni del danzatore.

Sabato pomeriggio al museo Revoltella c'è lezione di moda e nell'aula-auditorium non rimane nemmeno un posto vuoto. Perché la moda piace, interessa, attrae, soprattutto quando l'abito si avvicina davvero all'opera d'arte. Proprio come succede per gli esemplari esposti nella mostra: «Il fascino dello stile. Gli abiti storici delle sorelle Fontana, 1950-1968», ospitata negli spazi del Revoltella, che visto il grande successo fino a ora ottenuta è stata prorogata fino al 25 gennaio, dando così l'occasione di riflettere sull'argomento.

Il tema dibattuto nel corso dell'incontro di ieri pomeriggio, è stato infatti quello dell'alta moda situata tra uno sfavillante passato e un futuro che invece pare un tantino incerto. Così, per raccontare la storia di questo prestigioso settore del prodotto «made in Italy», ridisegnare i fatati contorni di un'epoca, e sottolineare quelli odierni (meno splendenti ma altrettanto magici) sono intervenuti i curatori della mostra – la storica della moda Raffaella Sgubin e lo stilista Fabio Feroce – accompagnati da una relatrice d'eccezione: l'attuale presidente del Lions Club Trieste Miramar, Carla Guidoni, che qualche anno fa è stata bellissima «mannequin» di casa Fontana.

Dunque dopo la carrellata di immagini commentate da Raffaella Sgubin, che passo dopo passo ha ripercorso l'intera storia di Zoe, Micol e Giovanna Fontana, le tre sorelle nate nella «nebbiosa» provincia di Parma e poi divenute splendide stelle dell'Olimpo dell'alta moda romana. Con «clienti» prestigiose come Linda Christian, Ava Gardner, Audrey Hepburn, Liz Taylor, Jacky Kennedy e via dicendo, e di cui con chiarezza Sgubin scrive, nel piccolo catalogo che accompagna l'esposizione, edito da Cultura Viva che ha promosso questa mostra. Si è passati alla parte dei «ricordi» di una studentessa-indossatrice, futura giornalista e poi moglie e madre felice in una Trieste che ormai considera la «sua città», descritti con vivacità da Carla Guidoni che ha più volte sottolineato l'atmosfera fantastica dell'atelier delle Fontana, ma anche il duro lavoro che dietro a quegli abiti da favola non è mai mancato.

Infine, dall'allora si è passato all'oggi: Fabio Feroce, venticinquenne triestino e «enfant prodige» della moda italiana, ha raccontato le sue impressioni su un mondo che già conosce bene, per aver lavorato con le Fontana prima e ora con Valentino, e di cui ha rivelato qualche dato ignoto ai non addetti ai lavori. «L'alta moda oggi – ha detto Feroce – è acquistata soltanto da 5 mila persone in tutto il mondo, e se certo è un campo su cui è splendido lavorare, non è quello che il "marchio della fabbrica". La moda è certamente ancora creazione, ma è com'è noto soprattutto mercato, e l'immagine di uno stilista è affidato dunque al prêt-à-porter, altrettanto valido anche se certo meno "fiabesco"».

Enrica Cappuccio

13° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XIX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La graduatoria è in continua variazione per i moltissimi tagliandi che continuano a pervenirci per stabilire la seconda classifica ufficiale di questo riuscitissimo XIX Festival Triestino e così confermare o meno i risultati del Politeama. Diverse sono le altre promozioni collegate, tra cui la pubblicazione della cassetta musicale e dei testi delle 17 canzoni partecipanti, come pure la tradizionale rassegna musicale con le canzoni e i protagonisti di questo XIX Festival (il 24 gennaio, alle 21, all'Antico Caffè San Marco). La scheda è pubblicata ogni giorno sino al 25 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE

1. **Amor moderno** *(di Paolo Rizzi)* Amalia Acciarino
2. **Lagrima** *(di Nicola Tripani - Davide Coslovich)* Nicola Tripani
3. **Canzon triestina** *(di Giorgio Manzin)* Giorgio Manzin e Anna Zamboni
4. **Bora scura su de noi** *(di Giovanna Polacco - Edda Leka)* «Edda e i CantaTrieste»
5. **Inamorai a Barcola** *(di Isabella Palma - Andrea Rot)* Isabella Palma e Andrea Rot
6. **Soto el ciel de Trieste** *(di Rita Verginella)* Bianca Valente
7. **Ricanto a Trieste** *(di Elisabetta Duse - Mario Guerrato)* Deborah Duse e gruppo
8. **Trieste domani** *(di Mario Comuzzi)* Martina Spadaro e gruppo
9. **Regina del mio castel** *(di Oscar Chersa)* Oscar Chersa
10. **Trieste cussì languida** *(di Edda Vidiz - Giorgio Argentin)* Daniela Radovan
11. **Scherzi a parte** *(di Marcello Di Bin)* Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace, Paolo Tessitore)
12. **Vecia osteria del mio rion** *(di Roberto Felluga)* Roberto Felluga
13. **Macarena nostrana** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Elisa Colummi, Roberta Ventura e gruppo
14. **Se no go più el tuo amor** *(di Antonella Brezzi-Marco Dorsini)* Antonella Brezzi
15. **Un chico de café** *(di Flavio Furian - Alex Flego)* Gruppo «Sigma»
16. **La febre del sabato triestin** *(di Fulvio Gregoretti - Giancarlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»
17. **Trieste città serada** *(di Antonio Moratto)* Gruppo «Vecia Trieste» e banda «Bellezze Naturali»

REFERENDUM

19° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XIX Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 26 gennaio 1998

LE CANZONI DEL FESTIVAL

Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

Radio Opcine (90.5-100.5) ore 20.30 (lun.) e orari vari

Radio Cuore (99.9) e **Radio Fantastica (106.1)** sono abbinate a «Linea Amica»: chiamando il 639.139, al costo di una telefonata si ascolta una canzone a scelta del XIX Festival Triestino.

SCUOLE

All'istituto Nordio

Una borsa di studio nel nome di Perizzi

L'associazione Progetto Donna Oggi istituisce una borsa di studio a vantaggio degli studenti dell'istituto statale d'arte Nordio e intitolata alla memoria di Nino Perizzi, architetto e decoratore di interni. La dotazione complessiva di tre milioni di lire sarà suddivisa in tre assegnazioni annuali di un milione l'una, a partire da quest'anno scolastico. L'assegnazione della borsa di studio dipenderà dall'esito di una gara di progettazione che quest'anno riguarda «Il personal computer nell'ambiente domestico»: dovrà essere progettata una struttura di arredo destinata all'alloggiamento di una stazione informatica da inserire appunto in un'abitazione. Gli elaborati dovranno essere consegnati entro il 27 febbraio. La giuria sarà composta da tre rappresentanti dell'istituto Nordio e da quattro dell'associazione Progetto Donna Oggi.

Dallo studio al lavoro: al Carli una banca dati per diplomati

Una banca dati per collegare il mondo della scuola con quello del lavoro. L'ambizioso progetto parte dall'istituto tecnico commerciale Carli, dove si vuole creare una banca dati che raccolga informazioni significative su quanti, negli anni, si siano diplomati nella scuola di via Diaz.

Spiega Cinzia Calella, docente e coordinatore dei servizi di orientamento della scuola: «Lo scopo dell'iniziativa, che ha anche dei fini statistici, è tra l'altro quello di collegare il nostro istituto con le imprese e in genere il mondo del lavoro. Molte volte ci pervengono da parte di queste imprese richieste di nominativi di ex studenti per eventuali assunzioni. Con la banca dati potremmo esaudire queste domande».

All'iniziativa dunque potrebbero essere interessati tutti i diplomati ragionieri in cerca di lavoro, ma anche quelli che da tempo hanno un impiego. I risultati, infatti, di questa «schedatura» daranno l'esatta misura delle possibilità lavorative che offre questa specializzazione contabile, e indicheranno quali siano gli indirizzi di studio che il mercato assorbe di più. Il Carli (comprese le sezioni serali) conta circa 600 iscritti suddivisi nei diversi indirizzi scolastici: ragionieri programmatori, periti aziendali e corrispondenti lingue estere, nonché l'indirizzo per corrispondenti di commercio con l'estero. Esistono inoltre diversi corsi di tipo sperimentale.

Per creare dunque la banca dati (nata da un'idea degli stessi studenti, ma che sarà avviata per ora dagli insegnanti) si chiede a tutti i diplomati del Carli di contattare l'istituto, ogni giorno (sabato escluso) dalle 10 alle 12, tel. 300855 (professoresse Calella o Loredana Bertoni).

da.cam.

Dalla tossicodipendenza all'anoressia: i nuovi sintomi del male di vivere

Malati di droga. O di cibo

Depressione, tossicodipendenza, anoressia e bulimia sono i sintomi di un disagio profondo. Sono però anche vere e proprie cure autoindotte: il sistema più diretto, ma solitario, per trovare l'appagamento. È questo, oggi, il modo di rispondere a un male di vivere diffuso al punto da avere favorito uno sviluppo epidemico dei gravi sintomi. Per la psicoanalisi, le radici di questo sviluppo affondano nel nostro sistema sociale.

Su queste tematiche di estrema attualità venerdì, nell'aula magna della facoltà di Medicina di via Vasari, si è sviluppata la conferenza che Massimo Recalcati, psicoanalista a Milano e Bologna, ha tenuto nell'ambito del ciclo «Il disagio della civiltà oggi: i nuovi sintomi», organizzato dalla sezione italiana della Scuola europea di psicoanalisi. Parlando dei «Sintomi isterici e nuova forma del sintomo» Recalcati, direttore scientifico dell'Aba (Associazione bulimia anoressia) ha ripercorso il cammino psicoanalitico partendo dall'analisi freudiana.

Da quest'excursus è apparso chiaro che i tratti fondamentali dei sintomi isterici segnalati da Freud, e cioè l'effetto di divisione del soggetto e la sua particolarizzazione, oggi non si ritrovano più. Anoressia, droga, depressione danno un'identità ai soggetti e non sono sovversive nei confronti della società: rappresentano anzi una richiesta di integrazione al sistema sociale.

La tossicodipendenza è stata definita «antiamore», ha sottolineato Recalcati: una definizione quanto mai esatta, valida anche per le altre espressioni di disagio. Alla base di tutte sta la paura dell'incontro con l'altro, del desiderare qualcuno, delle implicazioni emotive che ogni contatto dà. Drogati e bulimici scelgono allora l'incontro con l'oggetto del desiderio asessuato, per un piacere immediato e senza incognite. Mettono nel loro corpo droga e cibo per colmare la mancanza che sentono dentro. Le anoressiche scelgono invece di identificarsi con il proprio «vuoto» d'amore, per far parte di quell'infinita serie di modelli proposti/imposti dalla società. Una società che, per Recalcati, vuol azzerare i momenti d'incontro tra gli esseri umani, e lo fa anche incoraggiando il consumo solitario di oggetti o il culto macabro delle ossa.

Al di là di questo, è in atto una bulimizzazione totale in cui le esperienze si riciclano senza tempo e tutto si consuma nell'attualità. Recalcati ha ricordato come l'anoressia e la bulimia siano collegate alla trasformazione della vita sociale. Riflettono infatti anche la decadenza del significato simbolico della convivialità che è il mangiare insieme. Oggi si mangia da soli e male: anche a tavola, dunque, la dimensione clinica e quella sociale della crisi si intersecano.

Anna Maria Naveri

Arriva in città Bruno Bottai Incontri con l'ambasciatore

Si terranno martedì e mercoledì due incontri con Bruno Bottai, uno dei diplomatici italiani di maggior prestigio: è stato ambasciatore plenipotenziario a Londra, per sette anni (fino al '94) segretario generale al ministero degli Esteri e ambasciatore italiano alla Santa Sede, nonché presidente della società Dante Alighieri.

Figlio di Giuseppe, che rappresentò l'ala più aperta e tollerante del fascismo, Bottai (*nella foto*) sarà ospite martedì alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali (in via Trento 8) per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti. Tema dell'incontro «Dalla Farnesina alla Dante Alighieri: l'Italia esportatrice di cultura». Moderatori e coordinatori della manifestazione saranno il presidente Cca Giorgio Tombesi e il direttore della sezione scienze morali del sodalizio, Fulvio Salimbeni.

Mercoledì, alle 18, Bottai incontrerà il pubblico nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, per presentare il suo «Fascismo familiare» (edizioni Piemme). Il volume, uscito alcuni mesi fa, ricostruisce – attraverso ricordi autobiografici – un periodo travagliato della storia d'Italia. La presentazione di «Fascismo familiare» sarà curata da Luigi Milazzi, Fabio Suadi e Roberto Vitale. Gli inviti per partecipare all'incontro vanno ritirati alla cassa della libreria.

FILO DIRETTO

Lo scorretto comportamento di un autista nei confronti di un'anziana e di un uomo che ne ha preso le difese: risponde l'Act

Conducenti di autobus, un episodio d'inciviltà

Mercoledì 7 gennaio alle 10.15 sulla linea 9 (vettura 277, targata Ts 257409) ho assistito a un episodio, a mio giudizio increscioso, che ha coinvolto un'anziana signora, il sottoscritto e un conducente d'autobus che non si è voluto qualificare su mia esplicita richiesta ma che portava stampato sul suo distintivo il numero 6287.

Quella mattina, alla fermata della 9 di via Giulia, adiacente al Giardino pubblico, tutte le persone che avevano atteso, me compreso, l'arrivo dell'autobus entrano in vettura mentre una signora anziana, visibilmente debilitata, con l'ausilio di un bastone e con andatura claudicante si accinge a farlo a sua volta. Ma l'autista, pur avendola notata le chiude le porte in faccia. A niente servono l'incessante bussare della signora né la mia osservazione rivolta al conducente affinché apra le porte.

Preciso che l'autobus era ancora fermo in corrispondenza della regolare fermata, poteva ospitare ulteriori passeggeri e non si trovava nella condizione di dover ripartire in quanto bloccato da una lunga fila di automezzi incolonnati al semaforo rosso che separa via Giulia da via Battisti.

Quando il mezzo riparte io chiedo gentilmente spiegazioni all'autista sull'accaduto. Egli dapprima mi risponde, dandomi del tu, affermando seccato di non essere tenuto a giustificarsi con il sottoscritto, in seguito mi intima di scendere alla fermata successiva rivendicando il suo diritto ad allontanare persone non gradite dal suo mezzo. Infine egli, funzionario pubblico in servizio con divisa, pubblicamente mi offende. A quel punto non ha più senso tenere aperta la questione con una persona che difende il proprio torto insultando chi glielo fa civilmente notare e scendo alla mia fermata pensando tristemente a quell'anziana signora infreddolita e stanca, con le nocche della mano rosse dopo tanto bussare, che aspetta in silenzio il prossimo autobus.

Una sola domanda a me stesso e all'intera città che dovrebbe essere particolarmente sensibile ai problemi degli anziani: vorrei capire dove sono finiti quei valori di civiltà e rispetto per il prossimo che la mia nonna mi ha insegnato fin da bambino e in conformità ai quali sono cresciuto, se mi accorgo di vivere in un mondo in cui è insana e perversa consuetudine calpestare la dignità dell'anziano, rinnegare il passato e sconsacrarne il valore che il tempo, la vita e la storia gli hanno conferito.

Forse chi legge, magari un funzionario dell'Act, potrebbe aiutarmi a capire dove si nasconde quel rispetto per i «nos maiores» che Catone ha decantato e che troppo spesso persone come il signor 6287 oltraggiano.

Enrico Baravoglia

Ringraziamo il signor Baravoglia che si è rivolto al numero verde aziendale il 7 gennaio per segnalare il disservizio e che ci dà l'occasione di ribadire quanto già spiegato telefonicamente, fornendo anche una corretta informazione ai cittadini.

Qualora gli elementi di identificazione forniti siano precisi – come nel caso attuale – l'ufficio relazioni con il pubblico trasmette la pratica agli uffici competenti che avviano un'indagine e l'eventuale successiva procedura disciplinare.

Quello che preme far notare è che l'Act, proprio in quanto gestore di un pubblico servizio, pone scrupolosa attenzione ad attivare tutte le disposizioni, gli strumenti informativi e i corsi di formazione necessari per far sì che il rapporto tra il personale e gli utenti sia di massima disponibilità, tolleranza e reciproco rispetto, fermo restando che la cultura e i valori richiamati dal segnalante rimangono bagaglio strettamente personale di ognuno.

Act
Ufficio relazioni con il pubblico

Un «caschetto» d'altri tempi

Ecco una bella bambina d'altri tempi, col suo caschetto di capelli biondi, in posa per l'obiettivo dello studio fotografico Francesco Benque di piazza della Borsa.

Pietro Covre

Spettacoli «pericolosi»

Prendo lo spunto dalla segnalazione «Ridiamo fiducia ai nostri giovani» di Silvano Magnelli, apparsa sul Piccolo del 10 gennaio, per fare le alcune riflessioni sul problema giovanile.

Siamo indubbiamente tutti preoccupati e in un certo senso responsabili della grave crisi di sfiducia che da tempo colpisce le nuove generazioni. Di proposte e progetti per risolverla se ne sono fatti tanti, ma ritengo si trascurino misure e precauzioni – sia pure di minore effetto – che potrebbero tutelarli da esperienze pericolose. Dò un esempio con lo spettacolo «Estate e Fumo» di Tennessee Williams messo in scena al Politeama Rossetti, con interpreti Elena Sofia Ricci e Pino Quartullo e la regia di Armando Pugliese, cui ho assistito l'11 gennaio. Numeroso il pubblico fra cui molti giovani e persino qualche adolescente. Come drammaturgo Tennessee Williams godette di popolarità in Italia negli anni Cinquanta-Sessanta per cui ritengo che per molti spettatori «Estate e Fumo» sia stata una novità.

Nel programma del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia il lavoro è presentato come una storia di amore e delle sue conflittualità tra anima e corpo che sembrerebbe concludersi con un reciproco adattamento e quindi felicemente.

Ma, in realtà, nei drammi di Williams non c'è nulla di catartico e l'autore, rifacendosi all'evoluzionismo inaugurato da Charles Darwin e sotto l'influsso della psicanalisi, rappresenta l'amore soprattutto come un bisogno fisiologico di soddisfazione sessuale e non come un bisogno psicologico di uno scambio affettivo. L'amore non è più quello celebrato da poeti e romanzieri ma, al pari di qualsiasi fenomeno, diventa oggetto di ricerca scientifica. È la conflittualità tra uomo e donna non è di natura ideologica ma scaturisce dallo scontro tra il mondo di sogno di fragili, nevrotiche figure femminili e il brutale realismo di virili, dissoluti personaggi maschili. È un tema ricorrente anche in altri drammaturghi americani del Novecento che, impassibili, descrivono lo sfacelo morale di una società dominata dall'edonismo e dalla ricerca del profitto economico.

È un mondo in cui i deboli restano schiacciati dai forti e che non offre possibilità di riscatto dalla miseria della condizione umana. Solo così si spiega la scelta immorale finale di autodistruzione della protagonista. Una conclusione che lascia l'amaro in bocca e un senso di vuoto nell'animo.

Non è perciò uno spettacolo adatto per giovani menti ancora inesperte e bisognose di messaggi positivi. La presentazione di «Estate e Fumo» è fuorviante.

Noris Tery

Un medico da ricordare

Sento il dovere di esprimere il mio profondo dispiacere per l'improvvisa scomparsa del professor Spanio. Quando ho letto sul giornale l'annuncio della sua dipartita sono rimasta doppiamente addolorata perché non potevo recarmi nella chiesa di via Sant'Anastasio, trovandomi costretta a letto dall' influenza: ho pregato comunque una persona a rappresentarmi all'ufficio funebre per partecipare idealmente al dolore di familiari.

Mi è stato riferito che la cerimonia non era molto affollata e che soprattutto pochi erano i colleghi dell'estinto, colleghi che avrebbero potuto ringraziarlo dell'insegnamento ricevuto e della loro posizione ora raggiunta.

Il prof. Spanio è stato un uomo grande, una persona onesta e di gran cuore, sempre disponibile verso tutti. Credo che nella nostra città tante mamme che sono riuscite a diventare tali grazie alla sua capacità rivolgano come me il loro riverente ringraziamento con il cuore gonfio di dolore. Ci conforta il fatto che i pochi che sono stati suoi fidati collaboratori abbiano voluto anche questa volta stare vicino al maestro e testimonino con la loro quotidiana attività il rigore professionale e deontologico che era stato loro trasmesso.

Continuino sempre così, e mi auguro che anche i direttori della clinica ostetrico-ginecologica che sono succeduti al prof. Spanio si sentano onorati di occupare quella cattedra e di poter contare sull'onesta collaborazione dei suoi medici. Grazie, professor Spanio, grazie ancora per avermi diagnosticato con straordinaria capacità una gravidanza extrauterina che nessuno aveva sospettato, intervenendo, salvandomi la vita, e consentendomi di diventare poi mamma per due volte.

Ora, a 54 anni, vedova da due, grazie a lei posso mitigare il mio dolore guardando ai miei due figli di 22 e 26 anni, che altrimenti non avrei potuto avere.

Grazia Bertolli
ved. Giostra

Una veduta di piazza Goldoni negli anni Venti

Uno scorcio di piazza Goldoni vista dall'angolo con via Mazzini in questa immagine scattata negli anni Venti, con in primo piano uno dei lampioni collocati strategicamente nei punti più importanti della città.

Ferruccio Zoldan

A proposito della vicenda Vizzini

Mi riferisco ai vari articoli apparsi su questo quotidiano circa la vicenda Vizzini/Ianesich e alla segnalazione apparsa il 12 gennaio con il titolo «I risparmi del mistero». Con rabbia e impotenza desidero aggiungere che non solo gli importi versati non compaiono nella contabilità dello Studio Vizzini ma compaiono inequivocabilmente sugli estratti conto (redatti su carta intestata Vizzini) che i «clienti Ianesich» ricevevano puntualmente per posta.

Giustamente l'avv. Benussi ribadisce il concetto del rischio cui va incontro chi gioca in borsa, ma omette di dire che inviare falsi estratti conto che stravolgono completamente i risultati degli investimenti ingannando, in questo modo, i clienti, a casa mia si chiama truffa, imbroglio e... chi più ne ha più ne metta!

Perché è questo che è successo. Ed è inutile dire che, se il cliente avesse ricevuto un estratto conto riportante una perdita secca del cinquanta per cento del suo capitale, avrebbe sicuramente deciso di ritirare dal gioco quanto rimasto o, perlomeno, avrebbe rinviato l'acquisto dell'automobile nuova per la moglie perché di ciò, il cliente gabbato, deve presentare le prove inconfutabili, davanti alla legge.

L'insegnamento che traggo da tutta questa vicenda è che la legge tutela chi truffa (con classe naturalmente) ma non chi ha investito la sua liquidazione di fine rapporto guadagnato con una vita di duro lavoro.

Colgo l'occasione di questa mia lettera per augurare al signor Ianesich e famiglia i miei migliori auguri per un buon 1998.

Daniela Dominicini

Per evitare le truffe

Leggo spesso sul Piccolo notizie di cronaca riguardanti truffe effettuate a danno di persone anziane e sole da parte di persone di ambo i sessi che spacciandosi per tecnici o impiegati di vari enti erogatori – o di servizi quali Acegas, Enel, Sip, o di pensioni quali l'Inps – si fanno pagare bollette o restituire soldi della pensione con le più varie motivazioni, e questo nonostante le notizie date attraverso la radio o i giornali.

Io propongo allora a tutti questi enti che regolarmente, dopo questi eventi criminosi, provvedono a fare dei comunicati stampa per avvisare l'utenza che nessuno dei loro dipendenti è autorizzato a chiedere e incassare soldi a domicilio, di scrivere a caratteri leggibili e ben evidenziati sulle bollette o sui moduli della pensione di diffidare dalle persone che si presentassero al loro domicilio con il pretesto di controllare il denaro erogato dalla posta o per incassare le bollette in via anticipata, come è già accaduto, con proposte di abbuoni sui futuri consumi.

Forse, vedendolo scritto su ogni bolletta gli utenti impareranno a non aprire il loro portafoglio al primo venuto, specie poi se non è neanche un parente.

Giuliano Biloslavo

Cani e pedoni

Anche per gli abitanti di via della Guardia e dintorni è diventato difficile camminare a causa dei numerosi escrementi non raccolti dai proprietari dei cani. A ciò bisogna aggiungere che la via in questione, soprattutto nel tratto che va da via del Bosco a piazza Puecher, ha anche da sempre il problema dei colombi per cui, di giorno, si è costretti a camminare guardando costantemente a terra e in alto; alla sera invece tutto diventa più difficile a causa della scarsa e vetusta illuminazione pubblica.

Per quanto riguarda il primo punto, visto che è un'utopia sperare che quei proprietari di cani che si comportano senza alcun rispetto per gli altri e le cose pubbliche rinsaviscano spontaneamente, mi chiedo perché il Comune, attraverso i vigili presenti spesso per multare le automobili in divieto di sosta, non applichi le sanzioni pecuniarie previste per i trasgressori.

Vorrei concludere segnalando un ulteriore problema che riguarda sempre il tratto di via della Guardia che va da piazza Puecher a via del Bosco; ebbene, qui la strada è stretta e nonostante ciò è a doppio senso di marcia. Sarebbe pertanto il caso di modificare il piano della viabilità creando un senso unico.

Luciana Crevatin

Invalidi civili «troppo ricchi»

Complimenti ai signori consiglieri della Regione per l'abilità con cui hanno messo a punto una bella bidonata nei riguardi di quegli invalidi civili considerati «troppo ricchi» per continuare a ottenere la tessera gratuita per il trasporto urbano o extraurbano.

Bravi anche per aver rifilato la patata bollente alla Provincia.

È là che a metà dicembre mi sono recata, come al solito, per sapere quando sarebbe stato disponibile il bollino della Regione da applicare per il 1998 sulla tessera in mio possesso, rilasciata dalla direzione regionale della viabilità e dei trasporti emessa il 5 gennaio '95 e valida fino a tutto il '99.

Al piano terra di via S. Anastasio mi hanno consegnato un promemoria della Provincia dal quale, allibita, ho appreso che per ottenere «gli abbonamenti dei titoli di viaggio agevolati di trasporto» (sic!) gli invalidi non dovevano superare il reddito lordo di 34.800.000 annui.

Per saperne di più sono salita nell'ufficio apposito dove una gentile signorina, confermandomi che quella era la nuova legge, mi ha però incoraggiata a sperare nella legge finanziaria ancora da votare in Regione, che forse avrebbe mutato qualcosa riguardo il reddito. A casa, con gli occhiali, ho visto che sotto il promemoria era scritto: abbonamenti agevolati ecc. ai sensi dell'articolo 20 - Legge regionale 7/5/1997 n. 20.

Giudico questo limite di reddito perverso e iniquo.

Infatti tra 34.800.000 e 35.000.000 o 36.000.000 sempre lordi il divario non è poi tanto, se badiamo quale risulta il reddito netto mensile; quando per esempio su 36 milioni la trattenuta alla fonte è di otto milioni, per cui quel tanto in più al netto mensile è inferiore più di un terzo alle trecentomila nette che i consiglieri hanno quest'anno aggiunto al loro stipendio di cui tutti conosciamo l'ammontare non indifferente.

Questo «riccometro» regionale applicato agli invalidi fa a pugni con la finanziaria nazionale per il '98 per la quale si parla di «pensioni ricche» solo in presenza di un reddito superiore cinque volte (e non quattro!!) il minimo cioè 3.430.250 lire lorde al mese che annualmente danno 41 milioni e rotti. Per cui quest'anno la scala mobile sarà ai minimi storici perché gli aumenti striminziti saranno da +1,700% a +1,275%. Dopo i 3.430.250 lordi mensili nessun aumento.

Non sono stati presi in considerazione né l'età dell'invalido, né il grado e la natura della sua invalidità.

A me l'invalidità civile è stata concessa il 30 marzo '90, a brevissima distanza dalla presentazione della mia domanda. Alla commissione medica non è certo fuggita la gravità della mia documentazione. Quella riconosciuta invalidità oltre il 70% mi procurò l'esenzione totale del ticket, il diritto alle cure fisioterapiche nella sede degli Invalidi civili di via Valdirivo e la tessera gratuita per gli autobus.

Ebbene ora, che sto per compiere 81 anni, tutto è peggiorato. Ormai cammino con estrema difficoltà e lentezza, neanche il bastone mi aiuta più; ho tre piani di scale da fare e per andare in banca o in posta centrale devo prendere il tram di Opicina in piazza Scorcola, spesso aiutata da qualche persona gentile causa gli scalini.

Così malridotta mi sono vista togliere l'esenzione dal ticket perché non del tutto invalida; persino il salvavita per il cuore non è più gratuito; tutte le medicine per l'emorragia dell'occhio (sempre in agguato) bisogna pagarle completamente perché non sono né in fascia A né in B. E ora mi tolgono anche la tessera gratuita per gli autobus.

Grazie tante, signori consiglieri. Non mi venite a dire che non ci sono soldi, per piacere! A questo riguardo non basterebbero per contraddirvi pagine e pagine mie e altrui. È probabile che l'articolo 43, legge regionale 21 ottobre '86 n. 41 che appare sulla mia tessera trasporto gratuito appartenga all'epoca delle vacche grasse. Ora sarà anche il tempo delle vacche magre ma sempre per i soliti, non per tutti.

Chissà se questa mia avrà risposta?

Nerina Zetto Gregori

Il calcio del Paròn

Mi spiace che un febbrone improvviso mi abbia costretto a disertare la presentazione del libro di Giuliano Sadar dedicato a Nereo Rocco. Torno a scusarmene, grazie all'ospitalità del Piccolo, con l'autore, la casa editrice, la libreria Minerva e gli amici triestini di sempre, a cominciare dai Rocco-brothers, Bruno e Tito.

Avrei colto l'occasione anche per una chiosa all'articolo pubblicato il giorno stesso a pagina 23 a firma Roberto Covaz. Ammiro il coraggio di chi canta fuori dal coro: ma ben altra intonazione occorre per cimentarsi con certe tessiture. Passi per Maldini. Cesare è vivo, vegeto e capacissimo di difendersi da sé. Fa ancora parte della cronaca, in ogni caso, e ci sarà tempo per giudicarlo: a rischio, magari, di ripetere con lui dopo Francia la virata a compiedi che già si dovette fare con Bearzot dopo la Spagna.

Ma Rocco no. Per la semplice ragione che fa parte della storia. Io non so da quali testi Covaz abbia ricavato che la scelta del Paròn era per un calcio passivo, che il presupposto era che fosse la squadra avversaria a far gioco, che questo tipo di gioco che non faceva e non fa spettacolo era e resta catenaccio. Forse da qualche fondo di magazzino di Fusignano, edizioni ormai fuori commercio. Io che di Rocco ho visto giocare il Padova, il primo Milan, il Torino e poi il secondo Milan, ricordo partite d'assalto e di trincea, ricordo linee d'attacco con tre punte di ruolo e una mezzala offensiva: non solo Hamrin-Lodetti-Sormani-Rivera-Prati, dunque, ma anche Meroni-Ferrini-Hitchens-Moschino-Simoni, con il solo Giorgio Ferrini, buonanima di un mulo, a proteggere la difesa senza per questo rinunciare al gol.

Sarebbe questo il calcio passivo? Per Covaz evidentemente sì, visto che scrive ancora: «Tra miti e grandi vecchi neanche ci si accorge che siamo alle soglie del Duemila e – che piaccia o no – il calcio migliore è quello che fa spettacolo, riempie gli stadi, accende le moviole, muove miliardi». E chi ve lo tocca il vostro calcio-spettacolo? Tenetevelo stretto, con tutti gli altri optional incorporati, procuratori, mercato continuo, dirette quotidiane, quotazioni in borsa, congiuntivi di Biscardi.

A me basta che portiate rispetto al calcio di un tempo, quando il Paròn portava il cappello sulle ventitré perché scritte pubblicitarie da leggere non ce n'erano, quando il pallone faceva rima con passione e non soltanto con professione.

Chiudo con due comunicazioni di servizio. La prima è che quest'«ennesimo» libro su Rocco non sarà l'ultimo: per almeno un altro garantisco di persona. La seconda è che il Paròn è come lo scopone: o lo capisci subito o non lo capisci più.

Gigi Garanzini

IL CASO

Alloggi per gli indigenti Più fondi dalla Regione

Molto opportunamente la Settima circoscrizione ha approvato una mozione con la quale s'invita l'Amministrazione comunale a concedere in comodato parte degli alloggi di proprietà all'Istituto Caccia-Burlo per una loro destinazione a fini assistenziali.

Il problema dell'assistenza alloggiativa, infatti, è molto sentito in città e in particolare nel territorio della Settima circoscrizione che ospita due comprensori gestiti dalla Fondazione Caccia-Burlo, quello di via Soncini e quello di via Domus Civica, per il quale ultimo si attende il via dalla Regione al fine di attuare il piano di recupero urbano denominato via Flavia e fortemente voluto dalla giunta Illy.

Ora, siccome la realizzazione di tale piano vedrà calare il numero degli alloggi gestiti dal Caccia-Burlo – e considerato che sono molte le richieste di abitazioni avanzate da persone indigenti – bene farebbe la Regione a concedere più fondi per le manutenzioni di detti alloggi.

Il Comune intanto dovrà necessariamente individuare quale patrimonio destinare all'assistenza concedendo, come detto, tale gestione alla Fondazione Caccia-Burlo che sta dimostrando in questi anni di essere un ente snello ed efficace.

Daniela Curri,
consigliere circoscrizionale
Lista Illy - Settima circoscrizione

Francesco, «el conza lastre»

Questo è il nostro papà Francesco Del Cielo intento nella sua attività di «conza lastre». A papà, che ieri ha compiuto 80 anni, auguri dalle figlie Uccia e Gabry, dai generi Erno e Giancarlo, dai nipoti Andrea e Stefano con Cristina e dalla pronipote Giulia.

Zia Giulia assieme a Pepi

Ecco una bella immagine di tanto tempo fa che ritrae la zia Giulia, allora giovanissima, assieme al marito Pepi. Una fotografia del passato per ricordare la zia con tutto il mio affetto.

Elda

CULTURA & SPETTACOLI

POESIA *Esce il volume «La terza stagione», edito dal Polifilo, nel quarantennale della morte del poeta triestino*

Inedita «Malinconia» di Saba

Versi autografi mai pubblicati, che risalgono al 1940, e le prose

Verrà presentato domani, alle 18, a Trieste, nella Sala degli Stucchi di via Cassa di Risparmio 10, il volume «La terza stagione di Umberto Saba», pubblicato per le Edizioni «Il Polifilo» (su commissione dell'Acri e della Fondazione della CrT). Il libro, che raccoglie poesie e prose dal '33 al '46 e che comprende anche una poesia inedita, verrà illustrato dal professor Elvio Guagnini. Alcune liriche saranno lette da Roberto Herlitzka.

Il modo più intelligente di celebrare un poeta è quello di ristampare i suoi versi. Un libro, impreziosito da una poesia autografa e inedita del 1940, «Malinconia», ricorda ora il quarantennale della morte di Saba (**«La terza stagione di Saba», a cura e con introduzione di Mario Lavagetto, Milano, Il Polifilo, 1997**)*. Del quale si può dire, a fine secolo e anche sulla scorta delle nuove accessioni testuali, filologiche e critiche, che è stato uno dei grandi poeti in assoluto del Novecento e non solo in rapporto al contesto nazionale.*

Nella storia della critica sabiana, Mario Lavagetto – che insegna Teoria della letteratura all'Università di Bologna – occupa una posizione di particolare rilievo con i suoi saggi («La gallina di Saba», Torino, Einaudi, 1974) e con un lavoro editoriale rigoroso ma anche accessibile al largo pubblico («Per conoscere Saba», Milano, Mondadori, 1986). Un'attenzione particolare al rapporto tra psicoanalisi e letteratura (sviluppata in indagini di forte pertinenza metodologica) e ampie conoscenze di più e diversi settori delle letterature moderne, hanno consentito a Lavagetto di penetrare con originalità in aspetti rilevanti della grande tradizione letteraria triestina. Ciò che, del resto, è testimoniato dalle acute pagine dell'introduzione a questo volume.

La produzione di Saba dal 1933 al 1946 (la «terza stagione» di Saba, appunto) viene presentata, infatti, dopo un'analisi articolata della cultura letteraria a Trieste tra Otto e Novecento: analisi che prende le mosse da dichiarazioni autobiografiche di Saba e si sviluppa attraverso verifiche e riferimenti relativi agli altri personaggi di rilievo della letteratura a Trieste (da Slataper a Stuparich, da Svevo a Bazlen). Per sottolineare, per esempio, la perifericità ma anche l'originalità e la ricchezza di prospettive (da sismografo della modernità) della cultura letteraria a Trieste); per affermare, anche, la capacità di alcuni scrittori di questa tradizione di cogliere i segni delle crisi in atto, di avviare sperimentazioni interessanti, di guardare con attenzione alla psicoanalisi.

La «terza stagione» di Saba – che corrisponde al volume terzo del «Canzoniere» secondo l'ordinamento dell'opera dopo il 1945 – è quella che fa seguito, ricorda Lavagetto, a una fase contrassegnata da una «ossessiva coniugazione della poesia in prima persona», alla confessione e alla cura psicoanalitica, al tentativo di rivisitazione delle proprie radici poetiche con la pubblicazione (nel 1932) di «Ammonizione e altre poesie».

Nella «terza stagione» di Saba, la ricerca dello scrittore si traduce in un linguaggio e in una musicalità nuovi, non confondibili con, né assimilabili alla esperienza della «poesia pura». Come se la cura e l'esperienza psicoanalitica avessero liberato inedite potenzialità espressive, di scrittura e di rapporto con la realtà: con il manifestarsi – in «Parole» – di un «brusco, inequivocabile decentramento dell'io – scrive Lavagetto – che viene sospinto in una posizione periferica e appare piuttosto un testimone, il verbalizzatore (e non il protagonista) di un'esperienza». La conquista di questa posizione non sarà peraltro senza contraddizione, intermezzi, ritorni.

Questa stagione 1933-1946 (documentata, nella poesia, da «Parole», «Ultime cose», «1944», «Varie», «Mediterranee», e, nella prosa dalle prime «Scorciatoie» degli anni Trenta e da «Scorciatoie e Raccontini»), rivela nella scrittura poetica di Saba la tendenza alla concentrazione, all'accesso a misure brevi ed essenziali, alla valorizzazione della parola e dell'immagine al di là di procedimenti più latamente narrativi e discorsivi.

Anche se Saba – va sottolineato – non avrebbe mai rinunciato al carattere di comunicabilità della propria scrittura e a una chiarezza aliena da procedimenti intellettualistici. Valorizzazione, dunque, di un discorso secco ed essenziale in vista di approfondimenti e di scoperte dentro la sensibilità e le ambivalenze affettive.

«Siamo profondi, diventiamo chiari» era il motto di Nietzsche (letto come precursore di Freud) che Saba aveva adottato come emblema particolare della propria poesia, tesa ora a bilanci fuori degli incantesimi, delle illusioni, delle reticenze. Del resto, anche il recupero del mito in «Mediterranee», lontano da qualsiasi evasione, proponeva dimensioni esistenziali drammatiche e incisive, come quella di «Ulisse» con il tema della sfida e della solitudine in nome di un amore doloroso e pieno della vita.

E, anche, recupero di modi epigrammatici, che ricordano procedimenti affini alla prosa aforistica di quelle «Scorciatoie» che Saba considerava le proprie «Operette morali»: prose che – scriveva – «hanno le radici nell'Ottocento e la testa nel 2000 e che aprono una finestra sugli avvenimenti del mondo». Prose che confermano l'importanza e l'originalità di Saba prosatore, non solo nel genere aforistico: in quell'«arte di affilare massime» che aveva radici nel mondo classico e che si sarebbe sviluppato con particolare rilievo nella cultura centroeuropea tra Otto e Novecento. Genere attraverso il quale Saba contrapponeva una ricerca «verticale», fondata sulla parola e sulla profondità, a un discorso «orizzontale» e di superficie. E dove rivelava capacità di riflessioni spregiudicate e incisive anche sulla società moderna e di massa, sulla violenza, sugli artifici e i mascheramenti: attraverso una scrittura che doveva avere «l'accento della poesia e il rigore dell'aforisma». Un intreccio interessante che giustificava l'apertura e l'ambizione di analisi che sarebbero state comprese e apprezzate, pensava Saba, solo più tardi. Come forse sta accadendo ora, in questa stagione di rinnovata fortuna di Saba poeta e prosatore.

Elvio Guagnini

Il manoscritto della poesia inedita di Umberto Saba, «Malinconia», concessa da Alberto Vigevani, narratore ed editore milanese. Nella foto a sinistra il poeta triestino con Giani Stuparich; in quella sotto Saba nella sua casa di Trieste.

Incontri e letture poetiche
Parigi scopre il Canzoniere

TRIESTE «La terza stagione di Umberto Saba», il volume pubblicato per le Edizioni «Il Polifilo» (su commissione dell'Acri e della Fondazione della CrT), che raccoglie poesie e prose dal '33 al '46, è stato curato da Mario Lavagetto. Oltre all'introduzione, di Mario Lavagetto, il libro, che è corredato da alcune foto di Umberto Saba e dalla riproduzione di alcune copertine dei libri pubblicati dal poeta intorno agli anni Quaranta, comprende anche una poesia autografa e inedita, intitolata "Malinconia", concessa da Alberto Vigevani, narratore ed editore milanese che tra gli anni Trenta e Quaranta, nelle vesti di libraio antiquario conobbe e frequentò il poeta triestino.

Della poesia vengono pubblicati gli ultimi due stati (dei cinque documentabili). «A seguire il testo nei successivi passaggi - si legge nella nota del volume - si vede Saba alle prese con uno dei suoi temi, che procede per tentativi, esplora soluzioni diverse, cerca d'integrarle in un insieme soddisfacente, ma è come se non riuscisse a trovare il "respiro" giusto, tanto che, alla fine, abbandona a quella sorta di "Canzoniere apocrifo" che, negli anni, è andato prendendo forma accanto al "Canzoniere" ufficiale».

A Parigi, inoltre, il 30 gennaio, all'Istituto di cultura italiana di Rue de Varenne si svolgerà una lezione-conferenza interamente dedicata all'opera di Saba. Si tratta del primo di un ciclo di incontri - curati da Silvia D'Intino e Michele Baraldi - promossi allo scopo di far conoscere, soprattutto al pubblico francese e internazionale, la poesia italiana del XX secolo.

Nel corso della manifestazione verranno lette dodici poesie di Saba sia nel testo in lingua originale, sia nelle traduzioni francesi (di Odette Kaan, René de Ceccaty e Jean-Charles Vegliante).

Accanto alla lettura dei versi verrà ascoltata poi la voce del poeta (le registrazioni sono state inviate da Mario Cerne della libreria di via San Niccolò) e verranno presentate alcune fotografie e immagini particolarmente significative raccolte dalla sinologa triestina Isabella Falaschi.

Gli altri incontri in cartellone illustreranno l'opera di Ungaretti (27 febbraio), Montale (27 marzo), Quasimodo (24 aprile), Bertolucci e Sereni (29 maggio).

el.m.

ARTE *Si risveglia, alle soglie del Terzo Millennio, il secolare connubio tra la creatività e le finalità religiose*

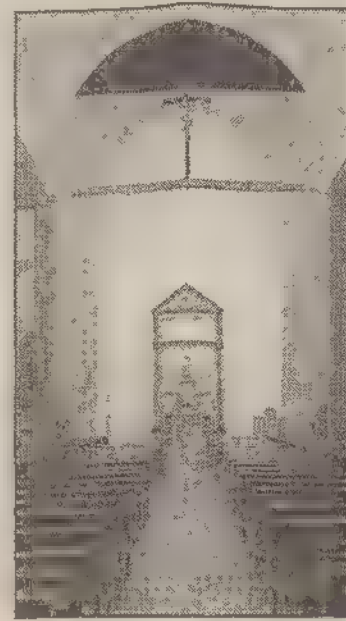
Il Paradiso s'apre agli obesi di Botero. E i pittori ritornano in chiesa

In un momento di grandi svolte epocali, sul cadere del secondo millennio, l'arte svolge ancora una volta il suo compito di raccogliere e indicare segnali di cambiamento. A prescindere dalla grande porta aperta dalla tecnologia avanzata, dallo spazio e anche dal corpo cyber verso una postumanità già prefigurata dall'indagine artistica, appaiono nel contempo anche mutamenti opposti, un riaffiorare di interessi – su precise committenze – che sembravano del tutto accantonati, come il senso del sacro, con destino proprio di edificazione ecclesiale, di decoro dottrinale di luoghi di culto.

Una sacralità sottesa, di tipo laico e non confessionale, è certo reperibile in più di un artista del nostro secolo, e anche sul finire del secolo scorso, specie in clima naïf – come per il doganiere Rousseau – dove un misticismo estatico e insieme stravolto ha attraversato tutte le sue intense figurazioni. Basterebbe pensare, in tempi a noi vicini, al grande artista tedesco Joseph Beuys (morto nell'86) che predicava (è il caso di dirlo perché all'opera aveva sostituito la parola) la centralità dei valori umani nel contesto di una natura da ripristinare e salvaguardare. Oppure, su un terreno diverso, l'austriaco Hermann Nitsch, del Wiener Aktionismus, che nell'apparente dissacrazione, ha in realtà attinto ai rituali religiosi per un recupero catartico del sacrificio.

Ma, recentemente, si sono verificati nuovi fatti che stanno a testimoniare l'inserimento dell'arte attuale, quella con l'A maiuscola, nei luoghi in cui si coltiva la trascendenza, secondo le liturgie consacrate. Cioè arte al servizio della chiesa, come è accaduto per secoli nel passato. Voglio soffermarmi su due episodi, antitetici, significativi delle opposte tendenze dell'arte del nostro tempo; la cosiddetta Chiesa Rossa di via Neera a Milano trasformata con la luce dell'artista americano Dan Flavin (morto da un anno) e i grandi affreschi realizzati qualche anno fa dall'artista colombiano Fernando Botero nella chiesa della Misericordia nella cittadina toscana di Pietrasanta.

Dan Flavin è un minimalista che ha sempre usato i tubi fluorescenti, a luce bianca o colorata, cioè normali apparecchi d'illuminazione, per costruire un'opera di valenza ambientale, dalla straordinaria fascinazione, come si può constatare nella concomitante mostra presso la Fondazione Prada a Milano (fino al 28 gennaio).

Fernando Botero segue invece il percorso tradizionale dell'affresco, riesumando questa antica e difficile tecnica, secondo le regole dettate dai grandi maestri della storia, a partire da qual prezioso trattato tardo-medievale che è i «Il libro dell'arte» di Cennino Cennini. Vi rappresenta entro grandi spazi terminati ad arco, le allegorie del bene e del male, cioè la Porta del Paradiso e quella dell'Inferno. Ma se tecnica e iconografia, nella struttura generale, si riallacciano ad autorevoli documenti della storia, il suo stile inconfondibile non viene meno. Cioè il suo mondo di obesi, sia beati che dannati, personaggi turgidi e tarchiati, non scevri d'ironia, ben presenti fisicamente a differenza della pura immaterialità di Dan Flavin. Un gusto naïf e popolare presiede ai grandi temi del mondo oltre la morte, dei premiati nell'eterno Eden, tra cui Maria Teresa di Calcutta, ai piedi di una paffuta Madonna incoronata, e dei dannati, tra cui Hitler, assaliti da fiamme irrigidite come lignee staccionate e da diavoletti intenti a infliggere tormenti, sotto un gigantesco demonio alato.

Da un lato dunque una chiesa vivificata da una luce trascendente (a seguito del restauro dell'edificio di Giovanni Muzio, un protagonista dell'architettura razionalista anni '30) anche se l'artista americano non ha mai attribuito valori spirituali ai suoi interventi, ma in questo contesto li ha colti il committente don Giulio Greco; dall'altro il ripristino di antiche iconografie religiose, rinvigorite da credenze popolari, robustamente aderenti alla concretezza materiale.

Segnali, dicevamo, che sembrano voler risvegliare il secolare connubio tra creazione artistica e finalità religiose, accettando, e questo è importante, i caratteri propri delle espressioni attuali, non sempre e non solo illustrativi.

Maria Campitelli

Sopra, particolare de «La porta del Paradiso» di Botero (nella foto sotto). A destra la chiesa trasformata da Flavin.

Manhattan nel racconto di Quarantotti Gambini

Un inedito dello scrittore e giornalista originario di Pisino d'Istria, **Pier Antonio Quarantotti Gambini**, morto nel 1965, sarà in libreria il 22 gennaio per la Fazi editore. Si tratta di «**Neve a Manhattan (pagg.198, lire 30 mila)**, romanzo in presa diretta e insieme diario di viaggio, in cui si ritrova lo stile asciutto e allusivo della prosa di Gambini, autore di racconti, romanzi e reportage fra i quali «L'onda dell'incrociatore», «La rosa rossa», «Primavera a Trieste» e «Sotto il cielo di Russia». Il dattiloscritto, con annotazioni di Quarantotti Gambini, è stato trovato, già sistemato per la stampa, tra le carte dello scrittore dal fratello Alvise, morto da pochi mesi, che lo ha consegnato al curatore del libro, Raffaele Manica.

MUSICA Debutta martedì al Teatro Verdi la nuova produzione dell'ente lirico triestino

«Wozzeck», dramma sociale

L'opera è considerata uno dei capolavori del nostro secolo

TRIESTE Un capolavoro del teatro in prosa ma anche di quello musicale. Un dramma con implicazioni politiche e sociali, che vuol far riflettere sulla condizione umana. Ma soprattutto un grande ritorno, quasi un piccolo evento per Trieste, dove l'opera manca da ben trentaquattro anni e arriva per la prima volta in lingua originale.

Tutto questo è il «Wozzeck» di Alban Berg, che debutta martedì al Teatro Verdi. In città, si legge in una nota dell'ente lirico, c'è grande attesa per questa nuova produzione del Verdi. Un'attesa testimoniata dall'interesse suscitato l'altra sera, all'auditorium nel Museo Revoltella, dalla breve presentazione dei protagonisti e dalla brillante prolusione affidata a Daniele Spini, che è stato introdotto da Gianni Gori.

«E' un'opera che mantiene una grande attualità - ha detto quest'ultimo - che scuote la coscienza del pubblico. Un lavoro difficile, sia per l'esecuzione che per la messa in scena».

L'opera, ha poi ricordato Spini, trae spunto da un fatto avvenuto il 21 giugno 1821, quando il barbiere Woyzeck, ex soldato, uccide la sua amante infedele. Lo arrestano, lo processano, e la difesa gioca la carta dell'infermità mentale. Ma la perizia giudica sano di mente l'uomo, che il 28 agosto 1824 viene impiccato sulla piazza del mercato di Lipsia.

Georg Büchner, prima di morire poco più che ventenne nel 1837, legge su una rivista medica la perizia sulla sanità mentale di Woyzeck. Scrive un dramma, romanzando la vicenda e prendendo spunto più dalla situazione psicologica che dal fatto in sé. Quando muore, il dramma resta fermo fino al 1879, quando gli appunti vengono recuperati e sistemati. Alla vigilia della Prima Guerra Mondiale il dramma - che nel frattempo è diventato «Wozzeck» per un mero errore di trascrizione - arriva sulle scene. A Vienna vi assiste Alban Berg, che decide di metterlo in musica. Comincia a lavorarci, ma lo scoppio del conflitto - «dopo il quale nulla è più lo stesso» annota Daniele Spini - blocca il suo lavoro. Per veder debuttare il quale sulle scene, a Berlino, bisogna attendere la vigilia di Natale del 1925. Il resto è più o meno storia di oggi, la storia di quella che è considerata l'opera espressionista per eccellenza e una delle vette della musica operistica del nostro secolo.

Nella produzione triestina, una delle più impegnative della stagione '97-'98, troviamo una compagnia tedesca e austriaca con qualche innesto italiano. La regia di Franz-Bernd Gottschalk è stata ripresa dal suo allievo Andreas Paesler. Scene e costumi sono di Jürgen Aue («sono onorato di essere nuovamente al Verdi - ha detto l'altra sera - ma dell'opera non voglio anticipare nulla: voglio sorprendervi...»). Maestro concertatore e direttore Wolfgang Bozic. E poi Jurgen Linn nel ruolo del protagonista, il tenore triestino Walter Coppola (Tambourmajor), Benedikt Kobel (Andres), Hans Günther Müller-Dotzauer (capitano), Johann Werner Prein (dottore). E ancora Frank Wörner, Nicolò Ceriani (un altro triestino), Francesco Memeo, Isolde Elchlepp, Manuela Custer. Maestro del coro Luigi Petrozziello. Orchestra e coro, ovviamente, del Teatro Verdi.

Carlo Muscatello

Un bozzetto di scena di Jürgen Aue per il «Wozzeck», che sarà rappresentato al Teatro Verdi di Trieste da martedì, in un nuovo allestimento

Micaela Esdra novella Elettra messa in scena da Pagliaro

ROMA Abbagliati dal millenarismo spicciolo e consumistico, si perdono di vista altri preziosi anniversari. Se ne fa carico l'associazione culturale «Gianni Santuccio», animata da Walter Pagliaro, che disseppellisce il centenario della gestazione e pubblicazione de «L'interpretazione dei sogni» di Sigmund Freud e dedica lo spazio temporale racchiuso tra gennaio e dicembre di quest'anno all'analisi del rapporto di Freud con l'opera che stava scrivendo e con le sue fantasie su Roma. L'asse Atene-Roma-Vienna fa da supporto a un «progetto» che si condenserà intorno a Sofocle, Hoffmanshtal, Strauss, Schnitzler e Pirandello, prolungandosi per tutto quest'anno.

«Elettra» di Sofocle, dunque, tanto per cominciare (al Teatro della Villa), rabbiosa eroina della quale il regista Pagliaro fornisce una lettura attualizzata sppur rispettosa della classicità che trasuda dall'aspra traduzione di Guido Paduano.

Dal palcoscenico ingombro di una pedana inclinata, sulla quale sono appollaiati pochi spartani arredi, urla una misera creatura che vegeta, legata a una fune-collare. Sotto la pedana c'è sabbia e, nella polvere, giacciono uno scudo e un elmo, le tracce della gloria degli Atridi. Le donne del Coro sono povere vittime della vita, con un fazzoletto intorno al capo: l'attualità non pesa con oleografiche rappresentazioni di tragici destini femminili, ma il pensiero corre a tante fotografie e notizie di corpi e anime stuprate, violentate, oppresse.

Gravata da tutto questo peso, Elettra sembra piegata, ma ha dentro di sé la forza dell'odio e quella della disperazione. Il momento più alto dello spettacolo è nel confronto col redivivo Oreste: l'amore di Elettra va dall'affetto sororale alla possessività uterina e materna, nell'aspettativa della vendetta. Vendetta straordinariamente cruenta per i parametri del teatro greco: il cadavere di Clitennestra compare in scena e viene adoperato come oggetto scenico destinato a «beffare» Egisto e a rendere teatrale (cioè percepita) la sua morte.

Con il consueto rigore, Pagliaro dipana uno spettacolo mai facile, dai ruoli ben scanditi: Micaela Esdra è Elettra, fisicamente dedita a rappresentare le tappe dell'annientamento; Rita Savagnone è una Clitennestra regalmente irrigidita, mentre Laura Jacobbi è una Crisotemi dalla dialettica pronta. Ottime Tiziana Avarista e Tamara Triani nella grama rappresentazione del Coro. Giuseppe Martini, Massimo Reale e Giuseppe Calcagno (un Egisto di straordinaria sfrontatezza) completano il cast.

Chiara Vatteroni

Al Teatro Nuovo di Udine concerto con il grande solista di violoncello

Mischa Maisky, lirismo boemo

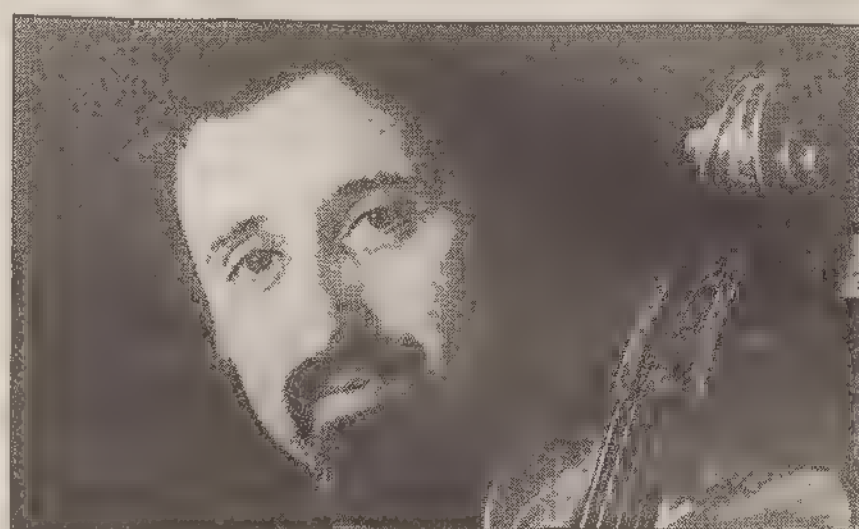
Energica e appassionata la direzione di Nanut Finale spumeggiante

UDINE Un'altra serata da tutto esaurito al Teatro Nuovo Giovanni da Udine quella di venerdì con l'Orchestra Filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut che ospitava Mischa Maisky *(nella foto)*, uno dei più grandi solisti di violoncello attualmente in attività, ex allievo del maestro Rostropovich nonché nome di punta del prestigioso catalogo Deutsche Grammophon.

Il programma prevedeva un excursus nel periodo d'oro dei compositori boemi della seconda metà dell'Ottocento e dei primi del Novecento, e si è iniziato con il poema sinfonico «Dai prati e boschi di Boemia» tratto dal ciclo di «Mà Vlast» (La mia patria) di Bedrich Smetana scritto nel 1875.

Lo stesso autore definisce questo poema sinfonico come una descrizione dei sentimenti provati nel gioire della serenità della regione collinare, dove aleggia uno spirito di intimità con il Creato, ora radioso, ora melanconico.

Il lirismo delle sezioni degli archi e la ridondanza delle parti degli ottoni viene ben sottolineata dall'energica e appassionata direzione di Anton Nanut, che riesce ad evitare quella sorta di condiscendenza insita nel «lussureggiante sinfonismo» tipico delle partiture del periodo tardo romantico.

Il momento clou della serata viene però annunciato dall'entrata di Mischa Maisky e del suo violoncello (un Montagnana dono di un ammiratore) per il Concerto in si min per violoncello e orchestra di Antonin Dvoràk, opera matura incentrata su un poderoso ruolo solistico, che permette al maestro una superba esibizione del suo talento espressivo: una carica e un calore capaci di infondere all'uditorio quelle forti emozioni che accompagnano solo le grandi esecuzioni.

Alla fine dell'esibizione, dopo una prolungata acclamazione generale, altri due bis dedicati da Maisky a J.S. Bach, uno dei suoi compositori preferiti, del quale ha registrato l'integrale delle Suites per violoncello.

Meglio sorvolare velocemente sull'ultima parte del concerto dedicata alla «Rapsodia Slava» del «Taras Bulba» di Leos Janàcek, che richiede una tremenda forza musicale a supporto del monumentale impianto ritmico e melodico segnato da staccati, masse in continuo movimento, assoli.

L'esecuzione, ad esempio lo straziante inizio del secondo movimento, è stata quasi boicottata dalla sezione degli archi che armeggiavano con la partitura in una tenzone persa quasi in partenza.

Il maestro Nanut ha provvidenzialmente concluso il concerto con la spumeggiante «Ouvertoure da Rusland e Ljudmila» di M. I. Glinka, ottimo commiato per un concerto riuscito per tre quarti.

Giorgio Cantoni

Secondo il Times

Il Gesù del film di D'Alatri «irrita» il Vaticano

LONDRA Il nuovo film di Alessandro D'Alatri sulla vita di Gesù, intitolato «Il Giardino dell' Eden», secondo il quotidiano Times ha sollevato costernazione in Vaticano. Il film parte dall' ipotesi di Gesù Cristo come un esponente dei ceti medi dell'epoca, non come il figlio di un povero artigiano. Inoltre lo presenta come adepto dell' austera setta degli Esseni, gli autori dei «Papiri del Mar Morto». Per quanto riguarda gli anni mancanti dai Vangeli, quelli tra l'adolescenza e l'avvio della predicazione pubblica quando ha 30 anni, D'Alatri sostiene che Cristo li ha passati in India percorrendo con duemila anni di anticipo le piste preferite degli hippies contemporanei. Il film ha appena completato le sue riprese in Marocco, con Kim Rossi Stuart, vent'anni, nella parte del Redentore.

ARCHITETTURA

Morto, a 81 anni, il celebre arredatore

Mongiardino, moderno evocatore del passato sedotto dall'Oriente

MILANO Si svolgeranno domani i funerali dell'architetto Renzo Mongiardino, morto a Milano per i postumi di una polmonite. Era nato a Genova nel maggio del 1916. Creatore ingegnoso di uno stile innovativo che guardava al passato, architetto di interni opulenti, con lo sguardo rivolto al classicismo ma anche all'esotismo, Mongiardino ha segnato la cultura dell'architettura ma anche la moda dell'arredamento.

Soprattutto negli ultimi anni, il «mongiardinismo», con la predilezione dei colori caldi, il grande uso di stoffe e di legni preziosi, con citazioni che andavano dall' antica Grecia all' Egitto, era diventato quasi un culto. I suoi clienti erano stati i grandi nomi, da Rothschild a Onassis, da Agnelli a De Benedetti: le case da lui curate mantenevano sempre una inconfondibile impronta, una spettacolarità anche nelle piccole dimensioni di un normale appartamento. Mongiardino spiegava che il suo lavoro era stato segnato da una «frase-scuola» pronunciata dalla madre quando aveva portato lui che aveva 12 anni a visitare la nuova casa di famiglia e aveva detto: «Come è bella, vuota. Sarà difficile ammobiliarla». La casa poi «venne ammobiliata - spiegò Mongiardino - con ciò che avevamo nella precedente abitazione e l'armonia generale delle stanze sopportò quanto non credevo potesse accordarvisi».

«Capii solo allora che se l'ossatura della casa è buona - dirà più tardi Mongiardino - un oggetto anche insolito può inserirsi facilmente nell'insieme e dar vita a una stanza». E questo rimase sempre il suo credo nel creare gli ambienti: dare loro una impronta forte ma mai «agghindarli». Aveva studiato al Politecnico di Milano con Portaluppi, Giò Ponti, Belgioioso. Aveva abbandonato il movimento modernista convinto che l'oggetto più funzionale fosse quello antico, passato al vaglio dei secoli.

LETTERATURA STRANIERA

Incontro, a Udine, con gli scrittori viennesi Robert Menasse e Marlene Streeruwitz

Autori austriaci fra tradizione e modernità

Un mondo in ebollizione, percorso da vivaci fermenti innovativi

UDINE *Un mondo in ebollizione, percorso da vivaci fermenti innovativi e ansioso di tuffarsi nelle acque della postmodernità per liberarsi dai «fantasmi» del passato, ma anche molto attento a non recidere i legami con una grande tradizione da cui molto ha imparato e assorbito. Appare così il panorama letterario austriaco contemporaneo attraverso l'esperienza e le opere di due tra gli autori più rappresentativi delle nuovissime tendenze che si stanno imponendo nel paese confinante. E cioè Robert Menasse, germanista nato nella capitale austriaca e trasferitosi a S. Paolo del Brasile negli anni Ottanta, autore di una ormai celebre «Trilogia» di romanzi, e Marlene Streeruwitz* (nella foto), *che a Vienna, la città dove vive e lavora, si è imposta all'attenzione di critica e media prima con numerose opere teatrali e drammi radiofonici, e poi con il romanzo «Verfuhrungen» (Seduzioni), uscito nel 1996.*

Entrambi sono stati i protagonisti della tavola rotonda «L'Austria e le sue letterature», svoltasi a Udine nel palazzo Antonini, promossa dall'Associazione biblioteca austriaca di Udine in collaborazione con l'Istituto austriaco di cultura di Milano, l'Università e la Biblioteca civica di Udine, e con il patrocinio dell'amministrazione comunale.

L'incontro è stato introdotto dal professor Anton Reininger, ordinario di lingua tedesca all'ateneo friulano, e dal presidente dell'Associazione biblioteca austriaca di Udine, professor Luigi Reitani, anch'egli docente di tedesco nella stessa università. Menasse e la Steeruwitz hanno letto alcuni brani tratti dalle loro opere, dando il «la» a un serrato «botta e risposta» tra gli autori e due dei più noti studiosi di letteratura in lingua tedesca a livello internazionale, il professor Friedbert Aspetsberger dell'Università di Klagenfurt, e il professor Kurt Bartsch, dell'ateneo di Graz.

«Noi, autori della III generazione – ha detto Menasse – viviamo un rapporto conflittuale con le precedenti e specie con un certo modo nazionalistico e piuttosto provinciale di fare letteratura». Quindi, ha rivendicato la sua «internazionalità»: «Prima d'essere austriaco – ha detto – sono uno scrittore». Marlene Streeruwitz ha ricordato invece «il valore di certi strumenti interpretativi della realtà usati in passato e utili ancor oggi per rappresentare la crisi e le fratture in atto nel mondo contemporaneo». Poi la Streeruwitz, scrittrice femminista che ha spesso dato scandalo per il crudo realismo di alcune sue opere, ha sottolineato l'inadeguatezza «di un punto di vista femminile che abbia la pretesa di esaurire, nella scrittura, l'esperienza e i sentimenti di tutte le donne».

A fare da cornice al convegno, la mostra fotografica visibile nell'atrio di palazzo Antonini fino al 31 gennaio, allestita con 61 bellissime immagini di scrittori austriaci contemporanei ritratti da Sascha Manowicz e presentati al pubblico con l'ausilio di sintetiche schede bio-bibliografiche. «Dopo il debutto a Francoforte nell'ottobre 1995 per la Fiera internazionale del libro ha spiegato Reitani – la mostra è diventata itinerante e approda oggi a Udine per dare visibilità esterna alla significativa presenza in città del fondo librario austriaco, un patrimonio di oltre 4 mila volumi che rappresenta il fondo in lingua tedesca più importante in regione insieme a quello del "Goethe Institut" di Trieste».

Al convegno, inoltre, è stato presentato il nuovo volume dedicato all'autore Ernst Jandl (con i preziosi contributi di ben 16 studiosi), che i professori Reninger e Reitani hanno curato per la Collana «Quaderni della Biblioteca austriaca», realizzata con il sostegno della casa editrice universitaria «Forum».

Alberto Rochira

Riproposta la commedia censurata a De Filippo

ROMA Si intitola «Il marito della nipote dello zio» ed è frutto di un adattamento dalla pochade di Giovanni Rescigno, «O figlio d'a nutriccia», realizzato da Enrico Vaime e Vittorio Marsiglia, in scena in questi giorni a Roma al teatro delle Muse, sul quale si era esercitato Eduardo De Filippo incorrendo però nei rigori della censura fascista.

L'attuale rilettura infatti recupera il testo originale di Rescigno che Eduardo dovette invece modificare, perchè il testo venne giudicato antimilitarista. La storia è quella di una compagnia di attori che durante la prima guera mondiale vuole allestire uno spettacolo per le forze armate. Ne vien fuori uno spettacolo musicale in stile vaudeville. Eduardo ne trasse un testo, «In licenza», che, ricorda il magistrato Italo Ormanni, cadde sotto l' occhio «attento» del prefetto Zurlo, titolare della potestà di censura nell' ufficio del sottosegretario per la stampa e propaganda. «Il sogetto mi ispira qualche diffidenza», scriveva Zurlo a Eduardo alla fine degli anni '30, perchè «l' originale fu scritto quando si rideva volentieri delle forze armate ma oggi qualcuno potrebbe rimproverare «una certa mancanza di rispetto». La questione fu risolta da Efoardo trasportando la commedia nel 1890.

CONCERTI Successo a Cervignano, al Teatro Pasolini, per lo spettacolo nato dall'incontro fra il jazzista e Altan

Rava suona, all'ombra «noir» della Grande Mela

CERVIGNANO DEL FRIULI «New York 3.17: la metropoli dorme come una femmina di tricheco imbottita di Valium. Vegliano solo i ladri, i pompieri e gli artisti...». È l'incipit di «Rava noir», lo spettacolo multimediale andato in scena al teatro Pasolini per inaugurare la stagione musicale. E' il frutto dell'incontro fra «Checco» Altan, il disegnatore del disincantato Cipputi e della spiritosa Pimpa, e dell'inarrivabile tromba di Enrico Rava. Uno dei più noti disegnatori satirici italiani e il musicista triestino hanno dato vita a questo progetto, consistente nell'unire jazz e fumetto.

Protagonista del racconto lo stesso Rava, ritratto da Altan come un trombettista jazz un po' sfigato, costretto a suonare per pochi dollari in localacci fumosi della Grande Mela, e costantemente tormentato da acuti che non gli vengono (solo nel fumetto, perché nella realtà gli vengono sempre). Una notte, in un vicolo straripante di rifiuti Rava assiste all'omicidio di un suo sosia («Vasquez») e viene colpito alla testa, perdendo la memoria. Da quel momento per Rava-Vasquez inizia un'avventura in un mondo di piccoli e grandi criminali, di prostitute, di omicidi misteriosi. Dopo un altro colpo in testa il Nostro si ritrova alla Morgue, costretto a fingersi morto, mentre la sua tromba viene ceduta per pochi dollari a un losco ricettatore romeno.

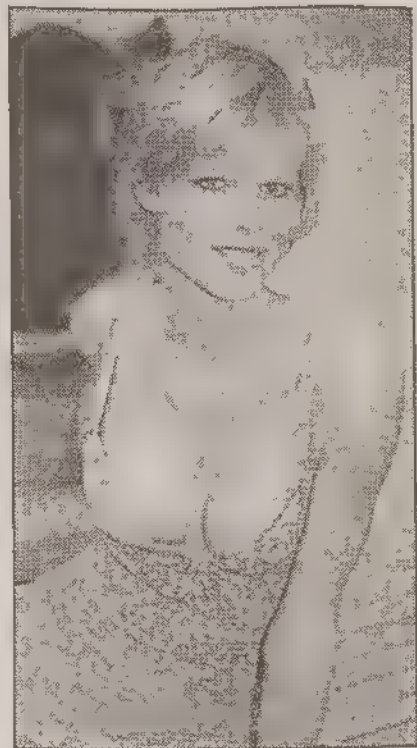
Il ritrovamento in una discarica del cadavere del suo alter ego (eliminato perché testimone scomodo) dà la svolta decisiva alla storia, con Rava che ritrova la memoria e viene riconosciuto grazie a un assolo di tromba. E alla fine il «giallo» si trasforma in «rosa», con l'amore che sboccia fra Rava e l'avvenente procuratrice distrettuale Jessica Tatum. Una storia non proprio originalissima, ma resa irresistibile dalla mano felice di Altan.

E Rava? L'esibizione sua e degli «Electric Five» (i chitarristi Domenico Caliri e Roberto Cecchetto, il contrabbassista Giovanni Maier e il percussionista U.T. Gandhi) ha creato un mondo sonoro dove l'unica legge è quella della libertà creativa, con un risultato ora struggente, ora pulsante, ora desolato, sempre straordinario.

Elena de Stabile

FESTIVAL Eva Herzigova e Veronica Pivetti affiancheranno Vianello a Sanremo

Ecco le due donne di Raimondo

Coda polemica della modella: «Sono io che ho detto no alla Ferilli»

Veronica Pivetti (a sinistra) ed Eva Herzigova (a destra)

ROMA La bionda Eva Herzigova e la bruna Veronica Pivetti, che hanno battuto sul filo di lana la concorrenza di Valeria Marini e Nancy Brilli, saranno le soubrette che affiancheranno Raimondo Vianello nella conduzione del 48° Festival di Sanremo. Lo ha reso noto la Rai. La Herzigova, 24 anni, modella, di origine cecoslovacca, è nota in Italia per la pubblicità del reggiseno Wonderbra. La Pivetti ha 33 anni. Attrice e doppiatrice, deve la sua notorietà, oltre al fatto di essere la sorella dell'ex presidente della Camera, Irene, alle partecipazioni a «Quelli che il calcio» e al film di Carlo Verdone «Viaggi di nozze», di cui era una delle tre protagoniste.

Marini e Brilli erano gli altri nomi femminili in lizza fino all'ultimo per un posto accanto a Vianello sul palco dell'Ariston. La Brilli non ce l'ha fatta in quanto la sua richiesta di avere «spazio adeguato» in scaletta, ovvero di essere l'unica presenza femminile accanto a Vianello, non ha incontrato il favore dei responsabili del Festival. A questo si è aggiunta la scarsa convinzione di Vianello sulle potenzialità della coppia che si sarebbe venuta a creare. Per la Marini, invece, è risultato alla fine decisivo il fatto di essere stata la soubrette del Festival anche lo scorso anno, ma il suo nome è stato in lizza fino all'ultimo.

La scelta di avere una top model sul palco dell' Ariston è stata all'origine di contatti anche con Carla Bruni, Claudia Schiffer, Naomi Campbell. La prima ha detto di no dopo una breve trattativa, mentre la Campbell è stata più volte contattata prima che la scelta cadesse su altri nomi. Infine la Schiffer: la top model tedesca, per impegni professionali e pubblicitari già assunti, era disponibile solo per la sera della finalissima.

Eva Herzigova commenta a caldo da New York la sua designazione, insieme a Veronica Pivetti, per affiancare Raimondo Vianello sul palco teatro Ariston. «Non lo conosco personalmente - dice la Herrzigova del decano dei conduttori italiani - ma so che è un grande showman, un presentatore di prestigio e un uomo dotato di grande senso dell'ironia, la dote che preferisco nei maschi».

La Herzigova lancia anche un «siluro» ad una delle donne di spettacolo il cui nome era stato fatto nelle settimane scorse come possibile candidata per Sanremo, Sabrina Ferilli: «Non è lei che ha rifiutato, sono io che non l'ho voluta accanto a me. Lei infatti sarà la prossima testimonial del Wonderbra, che io ho lasciato. Con Veronica Pivetti invece mi troverò bene, non ci faremo ombra».

MUSICA Il cantante è stato ricoverato per sospetta dipendenza da tranquillanti

Brown in ospedale: troppe pillole?

L'anziano «re del soul» non è nuovo a problemi di questo tipo

NEW YORK Il cantante soul James Brown è stato ricoverato in ospedale per sospetta dipendenza da tranquillanti. Lo ha reso noto il suo agente, Jeff Allen, secondo cui l'artista ha cominciato ad assumere dosi massicce di questi farmaci dopo essersi infortunato recentemente in scena a una spalla, mentre tentava una spaccata. Secondo i giornali della South Carolina, dove Brown risiede, sarebbero stati i suoi parenti a chiedere un intervento in quanto «seriamente preoccupati per la sua salute».

E'un fatto però che il «padrino del soul» è stato prelevato in casa da agenti di polizia su ordine della magistratura e condotto, dopo i primi accertamenti, nell' ospedale di Columbia: stando a quanto riferito dal quotidiano «The Aiken Standard», nel rapporto le condizioni di Brown sono descritte come «alterazione mentale». Nell'abitazione sono inoltre stati sequestrati un fucile Winchester calibro 30 e una pistola semi-automatica calibro 22.

Il cantante ha numerosi precedenti, soprattutto per abuso di stupefacenti ma altresì per possesso illegale di armi e aggressione. Nell'88 fu trovato imbottito di allucinogeni; condannato a sei anni di carcere, ne scontò tre prima di essere rilasciato. Da allora ha ridotto la sua torrenziale produzione, oltre un centinaio di successi in carriera, a tre singoli e altrettanti album: l'ultimo nel '95, un anno prima della morte della terza moglie, Adrienne.

«Ha un problema alla schiena», ha spiegato Allen. «Non voglio sbilanciarmi troppo, ma è possibile che sia diventato dipendente dai tranquillanti, ecco il problema». L'agente ha comunque assicurato che le condizioni dell'artista sono stabili e che si spera di poterlo dimettere entro pochi giorni. Diversa la versione fornita dall'avvocato di Brown: dopo cinque anni trascorsi quasi sempre in tournee, ha affermato, «si sta prendendo un riposo più che meritato».

APPUNTAMENTI

Chiude domani a Pordenone la rassegna su Moni Ovadia

TRIESTE Stamattina alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», la Compagnia Assemblea Teatro di Torino propone «Pollicino». Domani e martedì, per «A teatro in compagnia», va in scena «Il cantico delle creature»

Oggi alle 11, al Caffè Tommaseo, suona il fisarmonicista Roberto Daris.

Oggi alle 15.30, al «Paradiso» di via Flavia, si terrà un concerto dei triestini Cardiofunk (hip hop).

Domani alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il Quartetto Olivier Messiaen. Il 26 gennaio è atteso il pianista Boris Petrushansky.

Domani alle 18, nella sala delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), Liliana Ulessi parlerà su «Una musica... Una storia: Rudolf Nureyev». Ospite Ulderico manani, video a cura di Gianni Cioccolanti.

Giovedì alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), selezioni provinciali per «Arezzo Wave».

Giovedì alle 21, al locale «Alla Vedetta» di Prosecco, si terrà un concerto dei Zona Nota. Prossimi appuntamenti: giovedì 29 ancora Zona Nota, sabato 24 Soul Bandido, venerdì 30 Gianfry's Band.

Giovedì alle 21, al «Posto delle Fragole» (parco di San Giovanni), concerto della Uncle John's Band.

Giovedì alle 21, al «Posto delle Fragole» (parco di San Giovanni), serata con Uncle John's Band.

Venerdì alle 21.30, al Red Devil (via Donota), suona Alex Vincenti.

GORIZIA Mercoledì alle 21.30, al Bar Balù (piazza Cavour), concerto del trio formato da Antonio Marangolo (fiati), Ares Tavolazzi (contrabbasso) e Zlatko Kaucic (batteria).

UDINE Dal 22 al 25 gennaio, al Teatro delle Mostre, per la stagione del Teatro Club, va in scena «La rosa tatuata» di Tennessee Williams con Valeria Moriconi e Massimo Venturiello. Regia di Gabriele Vacis.

PORDENONE Domani alle 20.45, all'Auditorium Concordia, si conclude la rassegna «Dedica» su Moni Ovadia, con lo spettacolo «Perchè no?», con lo stesso Moni Ovadia e Vladimir Denissenkov al bajan.

VENETO Stasera alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), serata con Filippo Malatesta.

Venerdì alle 21, al teatro di Belluno, concerto di Riccardo Cocciante *(nella foto sopra).*

CROAZIA Domani alle 18, all'Auditorium di Portorose, verrà presentato in versione italiana «Ovosodo», di Paolo Virzì *(nella foto sotto)*, vincitore del Gran Premio speciale della giuria all'ultima Mostra di Venezia. Ingresso gratuito. A febbraio, nell'ambito della stessa manifestazione, verrà presentato «La tregua» di Francesco Rosi.

Il duo violino e arpa Siskovic-Mallozzi

Note, arcate e battute per raccontare una storia di raffinata sonorità

TRIESTE Raffinata proposta musicale mercoledì sera presso l'Aula Magna dell'Università di Trieste. Il concerto, organizzato dal Circolo ricreativo universitario, ha visto protagonista il duo violino ed arpa composto da Crtomir Siskovic e Simona Mallozzi. Concertista parmigiana dal ricco curriculum la seconda mentre del primo il pubblico triestino conserva uno splendido ricordo avendone apprezzate le capacità in qualità di violino di spalla del Teatro Verdi. Dopo aver lasciato quell'incarico (era il 1989) Siskovic ha però continuato a deliziare la platea di casa nostra con le sue esibizioni solistiche. E sono sempre state esecuzioni-evento.

Così, anche l'altra sera, quando la misurata coesione sonora del duo ha saputo finanche aggirare le difficoltà dovute all'imperfetta acustica della sala. Pagina d'apertura il Preludio, tema e variazioni per violino ed arpa di Rolla cui è seguita la Sonata n. 9 in la maggiore per violino solo di Tartini. Qui, come nella successiva Sonata n. 15 in sol maggiore, Siskovic ha potuto esprimere tutta la sua propensione alla narrazione musicale, il suo saper raccontare delle storie, siano esse complesse ed articolate (le sonate tartiniane) o episodi di breve respiro come le Scene di ballet di De Beriot. Note, arcate, battute, tutto ciò rimane sullo sfondo. Regna assoluto il ritmo della narrazione, il dispiegarsi della vicenda che trova voce nello Stradivari «Abergavenny». Simona Mallozzi accetta correttamente il ruolo di morbido giaciglio sonoro che spesso la parte le propone ma sa essere anche protagonista di carattere, ove è possibile, come nelle variazioni di Rossini o nella splendida pagina finale di Poljakin.

Massimo Tognolli

Domani, al Rossetti, alla Società dei concerti

Novecento impressionista e una suite di Stravinski col quartetto Messiaen

TRIESTE Domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti, la Società dei Concerti ospiterà il quartetto Olivier Messiaen. Il programma comprende musiche di Stravinski e Messiaen. Pianoforte, violino, violoncello e clarinetto formano l'organico del quartetto Messiaen, che ha conquistato fama internazionale interpretando soprattutto il repertorio del Novecento. L'ensemble è composto da musicisti francesi che alternano l'attività di gruppo a quella solistica e didattica. Sono il pianista Alain Sabouret, il violinista Jen-Pierre Sabouret, il violoncellista Rene Benedetti e il clarindettista Jacques Di Donato *(nella foto)*.

Il concerto inizierà con il «Quatuor pour la fine du temp» di Polivier Messiaen, figura tra le più interessanti nel panorama della musica contemporanea, che usa un linguaggio di marca impressionista con influenze di compositori quali Debussy e Skriabin. A Igor Stravinski è invece dedicata la seconda parte del programma, con l'esecuzione della suite di danze dall'«Historire du solda» arrangiata dallo stesso autore per violino, clarinetto e pianoforte.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Wozzeck» di Alban Berg. Continua la prevendita. Martedì 20 gennaio, ore **20.30**, turni (A/E); giovedì 22 gennaio, ore **20.30**, turni (F/A); sabato 24 gennaio, ore **17**, turni (S/S); domenica 25 gennaio, ore **16**, turni (D/D); martedì 27 gennaio, ore **20.30**, turni (B/C); giovedì 29 gennaio, ore **20.30**, turni (E/B); sabato 31 gennaio ore **20.30**, turni (C/F); domenica 1 febbraio, ore **16**, turni (G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi in «L'uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, regia di Giuseppe Emiliani. In abbonamento: spettacolo 6 Giallo. Turno D/G (17). Durata 2 h e 40'. Ultima recita. Prevendita per «La Dame de Chez Maxim» di G. Feydeau, dal 23/1 all'1/2 (spettacolo 7 Giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 14/2 ore **21**, Riccardo Cocciante in concerto. Riduzioni agli abbonati.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 19 gennaio alle ore **20.30** concerto del Quartetto Messiaen (Alain Sabouret, pianoforte, Jean Pierre Sabouret, violino, René Benedetti, violoncello e Jacques Di Donato, clarinetto). Programma: Olivier Messiaen: «Quatuor pour la fin du temp»; Igor Strawinsky: Suite di danze dall'«Histoire du soldat» per violino, clarinetto e pianoforte.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **11** per «Ti racconto una fiaba» l'Assemblea Teatro di Torino presenta «Polficino». Ore **16.30**: «Brachetti in Technicolor» con Arturo Brachetti. Ultimo giorno. Durata 2 ore. Per informazioni: tel. 390613.

L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **16.30** la Compagnia «I Grembani» in «Quel giorno in stazion... (24 maggio 1915)». Testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti Utat di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. Alpe Adria Cinema. Ore **15**: Retrospettiva - Onda Nera, i misteri dell'organismo. Il cinema jugoslavo 1960-'72. Ore **17**: Immagini: video, corti, musica... Ore **19.30**: Evento speciale. Un ambiguo rapporto sulla fine del mondo di Juraj Jakubisko. Ore **22**: Retrospettiva.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il matrimonio del mio migliore amico» con Julia Roberts. Julianne si è innamorata del suo miglior amico il giorno in cui lui ha deciso di sposare un'altra... In Sdds digital sound.

ARISTON. Il film fenomeno dell'anno. Ore **15, 17.30, 20, 22.30**: «Sette anni in Tibet», di Jean-Jacques Annaud, con Brad Pitt. L'emozionante avventura di un uomo nel film campione d'incassi a Trieste. 5.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.50, 20.10, 22.30**: «La vita è bella» con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. **Solo giovedì:** «Febbre a 90'».

EXCELSIOR. Ore 15, 18.30, 22: «Titanic», di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound. Ingresso L. 12.000, ridotti L. 8000, abbonamenti per 2 sale validi tutti i giorni L. 70.000.

MIGNON. 15 e **16.30** dalla Disney: «Hercules». Ult. giorno.

MIGNON. 18.15, 20.15, 22.15: «007 il domani non muore mai» con Pierce Brosnan. Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15 e **16.30**: «Spice girls, il film». In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 18, 20.15, 22.35: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. In Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20.10, 22.25: «La vita è bella». Risate e commozione nel capolavoro di Benigni, campione d'incassi in tutta Italia. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.20: «Wilde». La vera storia di Oscar Wilde. Con Stephen Fry e Vanessa Redgrave. Amato perché unico. Odiato perché diverso. V.m. 14. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 16, 18, 20, 22: «Chinese box» di Wayne Wang, con Jeremy Irons e Gong Li. Da lunedì a venerdì primo spettacolo L. 5000. Dal 20 al 22 gennaio: «Happy together».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/'98. Ore **16, 18, 20, 22**: «Il matrimonio del mio migliore amico» di P.J. Hogan con Julia Roberts, Dermont Mulroney, Rupert Everett.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/1998. Musica: martedì 20 gennaio, ore **20.30**, Quartetto Petersen. Musiche di Haydn, Beethoven e Schubert. Prosa: martedì 3 - mercoledì 4 febbraio, ore **20.30**, «Il Milione» di e con Marco Paolini. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

EXCELSIOR. «Titanic» di J. Cameron, con Leonardo Di Caprio e K. Winslet. Ore **17.30, 21**.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **15.30, 17.30, 19.30, 21.30**: «Mr. Bean» con Rowald Atkinson.

GORIZIA

CORSO. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Il matrimonio del mio migliore amico» con Julia Roberts.

VITTORIA. Sala 1. 14, 17.30, 21: «Titanic» con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 15, 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet» con B. Pitt.

CINEMA Da oggi, fino a domenica 25, al Teatro Miela di Trieste la nona edizione del Festival

Si alzi il sipario: c'è Juraj Jakubisko

TRIESTE Oltre dodici ore di proiezioni al giorno. Per una settimana di full immersion nel cinema dell'Europa Centro-Irientale. Quest'anno, «Alpe Adria Cinema» costringerà i cinefili che seguono il Festival a trascorrere la maggior parte delle loro giornate, fino a notte inoltrata, nelle sale del Teatro Miela di Trieste. Per otto giorni.

Arrivato alla nona edizione, il Festival di «Alpe Adria», quest'anno, ritorna alle origini. Sfrattato dal Cinema «Excelsior», dove aveva messo radici negli ultimi anni, per lasciare posto al varo del «Titanic», infatti, si ripresenta da oggi, fino a domenica 25, nelle due sale del «Miela». Il Teatro che, peraltro, l'aveva tenuto a battesimo.

Come sempre, lo staff organizzatore, coordinato dal direttore artistico Annamaria Percavassi, è affiancato da un nugolo di istituzioni pubbliche. Che, però, non sono state in grado, neanche stavolta, di fornire al Festival un budget un po' più generoso. I contributi, che, sommati, non arrivano al mezzo miliardo, sono stati assegnati agli Incontri con il cinema dell'Europa Centro-Europea dalla presidenza del Consiglio dei ministri, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Provincia e dal Comune di Trieste, dal Commissariato del Governo, dalla Camera di Commercio, dall'Azienda regionale per la promozione turistica, dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli.

ALPE ADRIA CINEMA

Per aprire con un botto la nona edizione, «Alpe Adria Cinema» ha invitato a Trieste il grande regista della Repubblica Ceca Juraj Jakubisko. Che questa sera, alle 19.30, presenterà al Teatro Miela il suo nuovo film «Un ambiguo rapporto sulla fine del mondo», che, finora, è stato proiettato soltanto in America. Nato a Koisov nel 1938, più volte presente alla Mostra di Venezia, il cineasta ha firmato numerosi capolavori: «La signora della neve», con Giulietta Masina, «Sono seduto sul ramo e mi sento bene», «Arrivederci all'inferno, ragazzi», «Meglio essere ricchi e sani che poveri e malati».

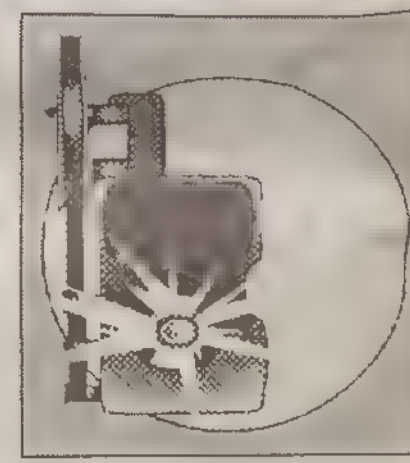
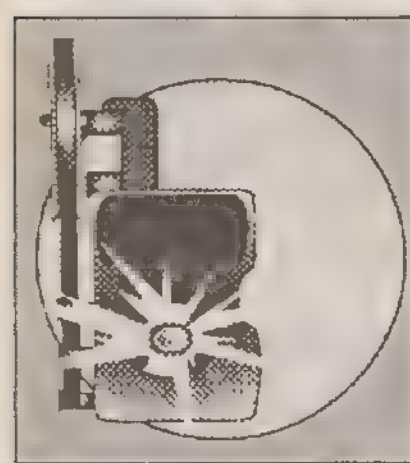
Nove, quest'anno, sono i film inseriti nella Rassegna ufficiale. Che concorreranno all'assegnazione del Premio «Trieste per la pace», messo in palio dalla Provincia e assegnato da una giuria di studenti universitari, e di un altro riconoscimento, offerto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Ricchissima anche la sezione «Immagini», che metterà in palio il Premio «Trieste per un nuovo cinema europeo», voluto dal Comune, e quello della Fondazione di Napoli.

Ma il vero fiore all'occhiello è la gigantesca retrospettiva sul cinema dell'«onda nera», curata da Sergio Grmek Germani con la collaborazione di Cristina D'Osualdo, intitolata «Jugoslavia 1960-1972, i misteri dell'organismo».

Nelle foto, partendo da sinistra in basso, e, poi, in senso orario: «Un ambiguo rapporto sulla fine del mondo» di Juraj Jakubisko; «Una tardiva luna piena», ultimo film del regista Edward Zahariev, morto nel 1996; «Ekspres-Ekspres» dello sloveno Igor Sterk; «Orbis pictus» dello slovacco Martin Sulik.

Nove film in concorso nella «Rassegna ufficiale» sotto il titolo «Misteri di fine millennio»

«Alpe Adria»: storie dal crepuscolo

Il debutto di Sterk e Rusinovic, il ritorno di Janisch, l'ultimo film di Zahariev

TRIESTE Il bello deve ancora arrivare. Perchè solo adesso i Paesi dell'Est sembrano disposti a lasciarsi alle spalle quell'insostenibile pesantezza che caratterizzava le loro opere cinematografiche. Il tempo dei filmoni su qualche intellettuale tormentato e perseguitato dal Potere, sugli sfracelli compiuti dai dirigenti stalinisti, sugli effetti devastanti del comunismo, sembrano ormai lontani.

Nell'Europa Centro-Orientale c'è tanta voglia di leggerezza. Di film intrisi di mistero, suspense, storie minime. Come dimostrano le nove pellicole selezionate, quest'anno, per la «Rassegna ufficiale» di «Alpe Adria Cinema».

Il primo film in concorso passerà sullo schermo del Teatro Miela di Trieste domani sera alle 20.30. Si tratta di **«Ekspres-Ekspres»**, opera di debutto dello sloveno Igor Sterk. È una sorta di «railway movie», premiato al Festival di Kiev, che racconta le avventure, e le disavventure, di due personaggi conosciutisi, casualmente, in viaggio. Alle 22, un'altra opera prima: **«Mondo Bobo»** del croato Goran Rusinovic. Che, con stile secco e deciso, segue le tracce di un trentenne accusato di omicidio in fuga dal penitenziario psichiatrico.

La «Rassegna ufficiale» è stata intitolata «I misteri di fine millennio» proprio per questo. Nei film, infatti, abbondano le sfumature «noir». Martedì, alle 22.30, in concorso c'è **«La terapia totale»** dell'austriaco Christian Frosch. Un thriller tragicomico a sfondo psicologico: i nove partecipanti a un corso introspettivo si ritrovano, per due settimane, esclusi dal mondo reale insieme al carismatico terapista e ai suoi assistenti. Rischiando di farsi consumare dalla terapia.

Un solo film in concorso anche mercoledì 21 gennaio. È l'attesissimo **«Il lungo crepuscolo»** dell'ungherese Attila Janisch, che ad «Alpe Adria» aveva già portato il suo bello e tenebroso «Ombre sulla neve». È lo strano viaggio di una vecchia signora nella notte piena di segreti e di sorprese. Una sfida al mondo oscuro, in una notte di pioggia.

A tenere a battesimo la nona edizione sarà Juraj Jakubisko, nella foto a sinistra. A destra, un'immagine di «Una storia che non c'è» di Matjaz Klopcic

Giovedì, doppio appuntamento: alle 18.30 si vedrà **«La quotidianità»** dell'albanese Gjergj Xhuvani: metafora di una Paese abbandonato al suo tragico destino raccontata attraverso una serie di storie altamente simboliche. Alle 22.30, il promettente **«Farba»**, terzo lungometraggio del polacco Michal Rosa. Dove una giovane, in cerca di identità, va a ritroso nel suo passato per ritrovare la nonna, che lei considera un possibile modello di femminilità. Ma arriverà all'appuntamento troppo tardi.

In concorso, venerdì 23, alle 17 c'è **«Il ponte di pietra»** del ceco Tomas Vorel. Un affrescoi modeno e visionario della Praga di oggi. Alle 20, **«Orbis pictus»** dello slovacco Martin Sulik, candidato al Premio Oscar come miglior film straniero. Una serie di strane avventure e incredibili incontri segnano il viaggio della sedicenne Terecka, diretta verso la capitale per incontrare la madre.

Infine, sabato 24, alle 17, **«Una tardiva luna piena»**, opera ultima del regista bulgaro Edward Zakariev, scomparso nel 1996. Una fiaba sull'arte difficile di invecchiare raccontata da uno dei grandi maestri dell'Europa Orinetale.

Ma la parte del leone, nel programma di «Alpe Adria» la farà la retrospettiva **«Onda nera- Jugoslavia 1960-1972, i misteri dell'organismo»**, di cui parla, in maniera approfondita, il curatore Sergio Grmek Germani nell'articolo che pubblichiamo qui sotto. Oltre quaranta ore di proiezione, 115 titoli, tra cui 49 lungometraggi.

Questo grande omaggio al cinema «nero» della Jugoslavia ai tempi di Tito si divide in ventuno sottosezioni: «Il secolo delle assenze. L'apparizione negli anni '60 in Slovenia del cinema nero»; «Il milleunesimo occhio del dottor Mabuse. Il periodo sloveno parte prima»; «Ecologia del nero. Il periodo sloveno parte seconda»; «Beograd, luci nere della città. Le origini del cinema nero serbo e "Grad", film censuratissimo, in anteprima assoluta»; «Frammenti di un discorso amoroso. Il primo lungometraggio di Makavejev»; «Il cinema nero bosniaco»; «Divertimenti neri, Zivojin Pavlovic»; «Il dolce film pedagogico. Dusan Makavejev»; «Gioventù bruciata. Selimir Zilnik»; «Implosioni della Jugoslavia e del mondo»; «Un film coraggioso, "Non rifare la stessa strada" di Joze Babic»; «Trionfi della volontà»; «Il gioco della censura. Purisa Dordevic»; «Giardini e foreste nere»; «Per un cinema di poesia, la verità intollerabile»; «Zero in condotta»; «Verso paesaggi sconosciuti»; «Il piacere del nero, dal bianco al colore»; «Universi paralleli»; «Slovenia, mutazioni femminili e necessità del pianto»; «Dal trash mai nato al sublime serbo»; «Il regista nero e il suo doppio».

Sabato 24 gennaio alle 9.30, si terrà nella Scuola superiore di lingue moderne di Trieste una tavola rotonda sul cinema jugoslavo negli anni 1960-1972.

Pagine a cura di
Alessandro Mezzena Lona

Una fluviale, affascinante, retrospettiva sul cinema della Jugoslavia negli anni tra il 1960 e il 1972

Pura bellezza tra quelle pellicole in nero

TRIESTE *Ciò che meno rassicura sullo svolgersi delle vicende umane è che dalle recenti guerre nella ex Jugoslavia vi sono state anche delle conseguenze la cui giustezza avrebbe potuto affermarsi da tempo e normalmente: ormai tutti hanno imparato a distinguere certe caratteristiche nazionali, linguistiche e culturali all'interno di quello che era stato un unico Paese, tra Serbia, Croazia, Bosnia, Slovenia, Macedonia ecc. Delle guerre incombenti segnalano ormai le caratteristiche del Kosovo, del Montenegro ecc.*

Negli anni '60, quando nessuno avrebbe dubitato dell'unità della Jugoslavia, essa non era solo «il Paese di Tito», come si poteva leggere sui giornali, oppure (agli occhi di molti che la vedevano da Trieste) il Paese legato alle traumatiche vicende della fine della guerra e del dopoguerra, e delle sue conseguenze sull'esodo italiano dall'Istria e dalla Dalmazia.

Nel decennio dalle molte illusioni e senza alcuna certezza, gli anni '60 appunto, anche in Jugoslavia avvenivano cose che mettevano tutto in discussione, senza privarsi del piacere che la perdita di orientamento può includere. Lì è nato anche un cinema, che gradualmente si sarebbe affermato come «nero», in cui il piacere (di chi lo faceva, e di chi poteva vederlo) si legava proprio a quelle manifestazioni negative delle vicende umane, e delle loro forme sociali che portano alla sconfitta, alla morte, al disfacimento. Ma tutto ciò poteva intrecciarsi con la spettacolarità del cinema, il divertimento che ne esige la visione.

Oggi ci è evidente l'ansia di bellezza di quel cinema: vedendo oggi quei film, anche quando sono legati a qualcosa di datato e circoscritto nel tempo e nello spazio, vi emerge soprattutto quell'intreccio tra bellezza e verità attraverso cui anche il cinema tra le arti riesce a parlare e appassionare oltre quel tempo e quello spazio.

Quando alcuni mesi fa mi riavvicinai al cinema jugoslavo degli anni '60, chiamato «cinema nero», per preparare la retrospettiva di «Alpe Adria Cinema», ebbi subito conferma che quel cinema, quanto più riusciva a parlare liberamente del presente e del passato di quel Paese, tanto più parlava anche a noi e di noi, tanto più diventava lo spettacolo anteguerra più giusto per l'odierno dopoguerra, quello di una guerra che – vedendo quei film – appare tranquillamente evitabile. I più ferocemente critici di quei film, che subirono proibizioni censorie dirette e indirette, spostano i pericoli della disgregazione su un piano di allucinazione estetica della vicenda umana. E riescono, inoltre, a far vedere l'esistenza di particolarità serbe, slovene, croate, bosniache che si manifestano come forme retoriche e come epifanie.

E, infatti, il cinema nero ha trovato il suo terreno più puro (in tutti i sensi) nelle opere serbe. In Slovenia esso si è intrecciato con un altro sentimento e con altri influssi culturali. Se in Serbia il «nero» fa parte della vicenda a cui appartengono anche le grandi manifestazioni letterarie del sublime romantico e post-romantico, in Slovenia sono le fragili vicende della modernità, e dei suoi squilibri espressionistici, a segnare anche quei film. In Croazia un cinema nero è vissuto ai margini (anche in senso geografico: in certe opere dinariche, e in alcune dalmate) mentre nel nucleo della produzione zagabrese è stato solo un'interessante variazione su altri «colori» e su strutture con maggiori esigenze di una chiusura formale, di una rarefazione dell'individuale nel sociale. Ecco perché nella retrospettiva la Croazia sarà messa un po' tra parentesi, con buona pace per tutti.

Ma poiché non si sono volute attendere altre traumatiche vicende storiche per poter parlare delle particolarità che il cinema testimonia, la rassegna segnalerà anche, dentro il cinema serbo, il ruolo della produzione voivodinese, che rivela da una parte una situazione accentuatamente multietnica senza che s'imponga una tendenza conflittuale, e dall'altra una volontà di iniziativa di trascinamento, culturale e produttivo, del cinema serbo.

Offrendo questo programma di film, scelti innanzitutto col criterio dell'appassionante e dell'appassionabile, possiamo dunque, sin dal titolo, rinunciare al dogma dell'ex, su cui ha scritto un libro fondamentale Predrag Matvejevic (che sarà tra gli ospiti del Festival). Applicare qui l'etichettatura di cinema ex-jugoslavo avrebbe significato un pavido conformismo, indegno di quei film. Proprio accorgendosi di tutte le particolarità che quel cinema svela si può intitolare la rassegna «Onda nera. Jugoslavia 1960-1972, i misteri dell'organismo». Scoprendone i misteri quei film appartengono a un organismo: poiché in questo, come segnala il titolo del film di Makavejev ispirato all'eretico della psicoanalisi Wilhelm Reich, la realtà del mistero è la fonte di un godimento che allontana, finché possibile, l'avanzare della morte.

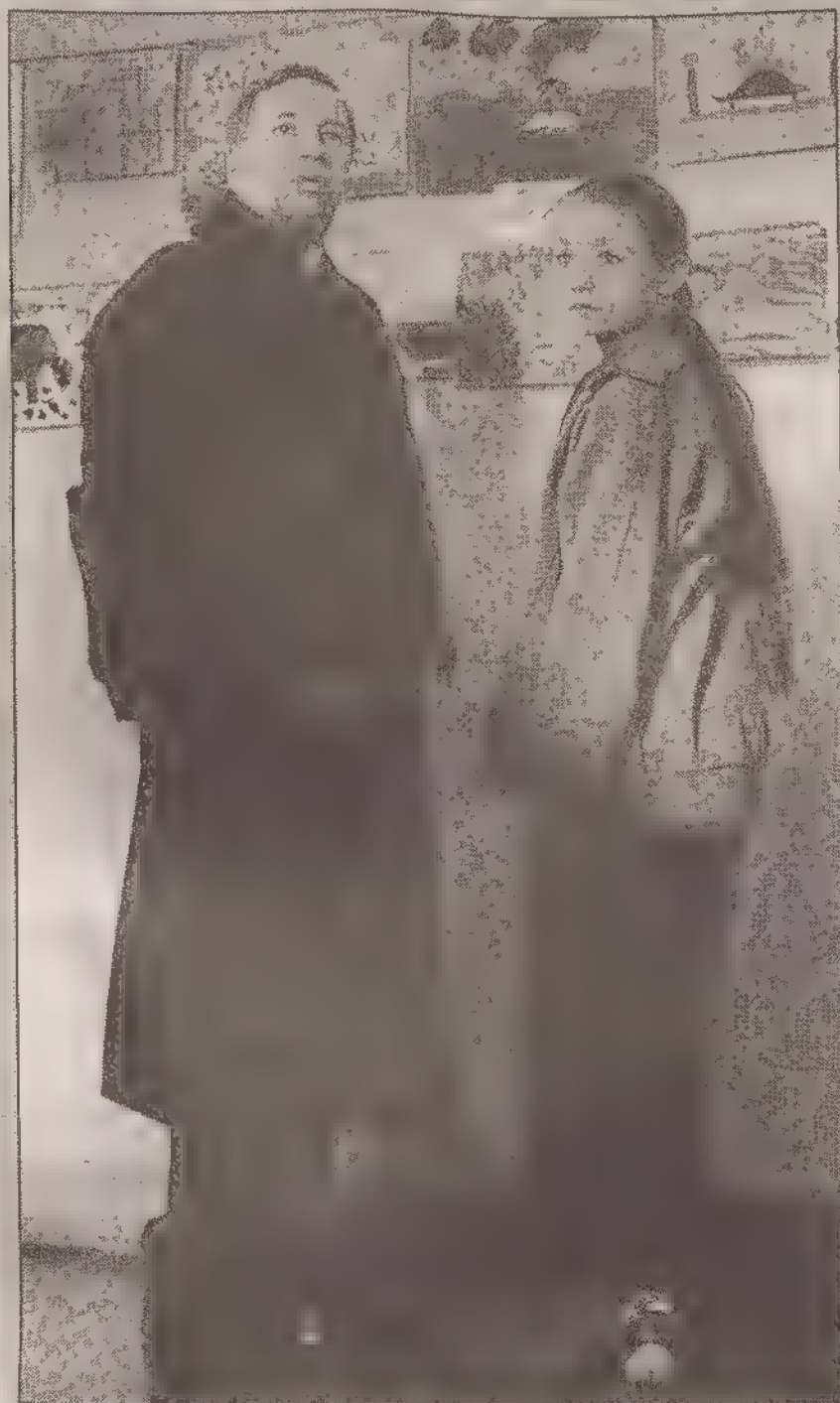
Dusan Makavejev, regista belgradese che proprio in seguito al proibito «WR - I misteri dell'organismo» al consolidamento repressivo del 1971-'72, avrà un percorso internazionale da apolide, sarà l'ospite più noto della manifestazione. Insieme a lui ci saranno, dalla Serbia, dalla Slovenia e dalla Bosnia, i maggiori protagonisti viventi di quella vicenda cinematografica: Pavlovic, Zilnik, Djordjevic, Cengic, Draskovic, Kavcic, Hladnik, Pogacnik, Klopcic, Godina, Stojanovic, Ljubojev, Babac e l'attrice e occasionalmente regista slovena Spela Rozin, che ha transitato anche nel cinema italiano (dal peplum alla commedia al mélo) e in Corman.

Altri protagonisti sono purtroppo scomparsi: Petrovic, Kozomara, Rakonjac, Joze Babic, Vuk Babic (morto a Trieste qualche mese fa, dopo esser stato, senza voler apparire tale, l'anima di questa rassegna), o anche i due registi che sono le scoperte maggiori della retrospettiva: il poeta voivodinese Miroslav Antic e il pittore belgradese Mica Popovic. La vicenda cinematografica di entrambi è limitata nel tempo, svolgendosi tutta nella seconda metà degli anni '60. Ma questo breve transito attraverso il cinema è stato della massima intensità. Essi hanno realizzato i film più estremi di quegli anni: un'opera su Goli Otok («Sveti pesak»), una sulla vicenda cetnica («Covek iz hrastove sume») e una sulla violenza della liberazione («Delije»), libere da zavorre polemiche, fatalmente abbandonate a universi di passioni perdenti.

L'altra più grande emozione della rassegna sarà quella di scoprire nel cortometraggio «Cetvrta dimensija» di Djurkovic l'unica apparizione come attore di uno dei grandi scrittori europei degli ultimi decenni, lo scomparso Danilo Kis.

La retrospettiva ha dovuto occupare tutti gli spazi possibili, per non infierire con l'oblio su delle opere importanti. Perciò anche in mattinata vi saranno eventi come la prima proiezione assoluta del film a episodi «Grad», definitivamente proibito nel 1963, e i due film «propagandistici» di Skanata, grandi documenti dalla grande sensibilità cinematografica.

Sergio Grmek Germani

Sopra, una scena di «WR - I misteri dell'organismo», il film che Dusan Makavejev dedicò, nel 1971, alle teorie di Wilhelm Reich. A destra, un'immagine di «Anni che riscaldano», girato da Dragoslav Lazic nel 1966.

CINEMA L'attore polacco Jerzy Stuhr sarà ospite della rassegna sabato 24 e domenica 25

Fuochi d'artificio, prima di chiudere

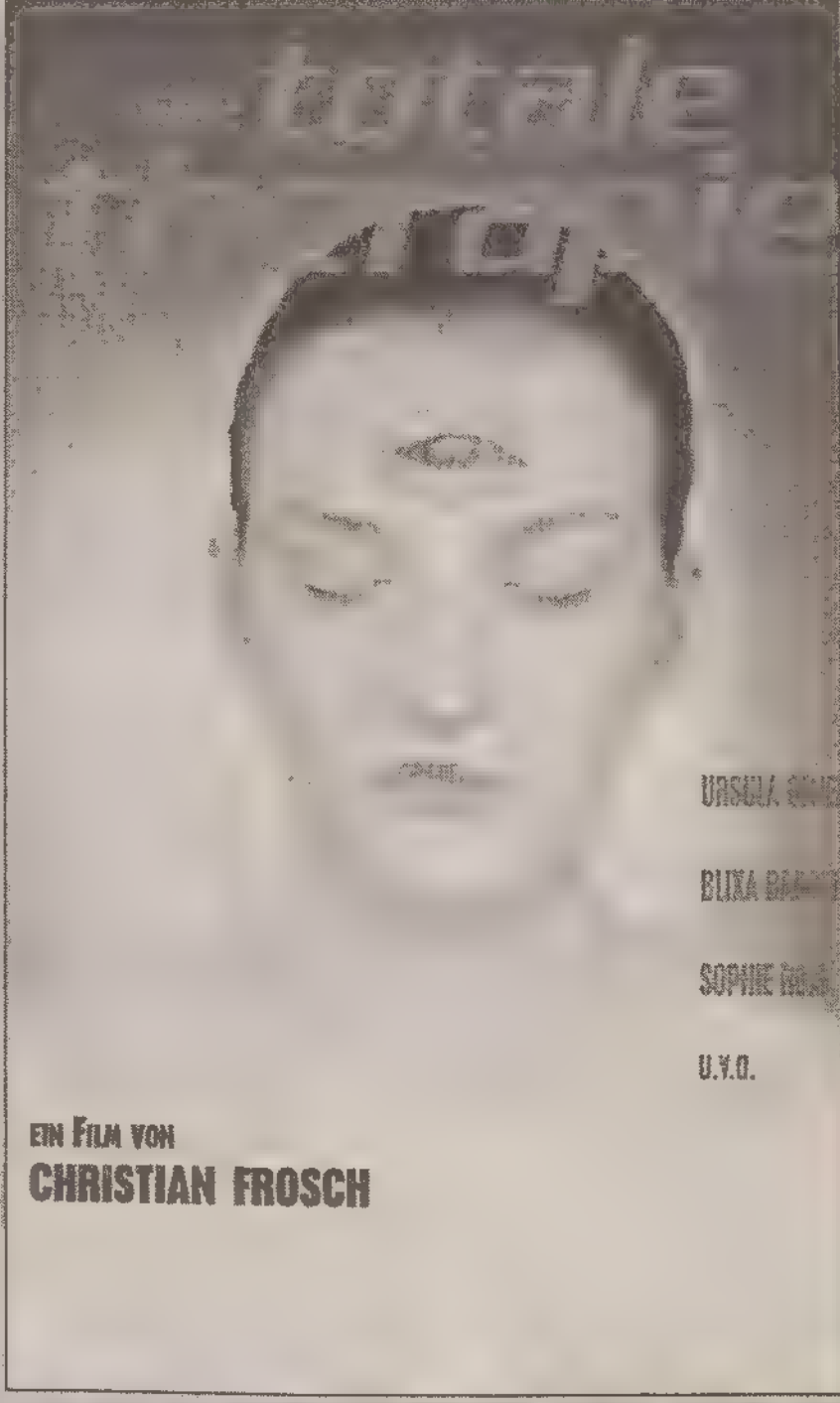
TRIESTE Per chiudere in bellezza ci vogliono i fuochi d'artificio. E «Alpe Adria Cinema», rispettando la tradizione, ha inserito nel programma delle giornate di sabato 24 e domenica 25 gennaio tre eventi speciali. Oltre a un momento di riflessione sul caso forse più controverso della storia italiana di questi confusi anni: l'incarcerazione di Adriano Sofri, accusato, insieme ad altri, dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi.

Per due giorni, sarà ospite del Festival uno dei volti più popolari del cinema dell'Est. Quel Jerzy Stuhr che ha recitato nei film di Kieslowski, Wajda, Zanussi, Agnieszka Holland. Sabato, alle 15, l'attore presenterà al «Miela» il suo «Storie d'amore», che alla Mostra di Venezia del 1997 ha ricevuto il Premio Fipresci. Domenica alle 20, dopo le premiazioni, si potrà, invece, vedere l'altro suo film, «L'elenco delle amanti», del 1994.

Ma sabato, altri due appuntamenti di gran prestigio sono in programma. Alle 17 verrà proiettato «Una tardiva luna piena», l'ultimo film girato nel 1996 dal regista bulgaro Edward Zahaiev, morto pochi mesi dopo. Alle 20, invece, «Alpe Adria» renderà omaggio al regista jugoslavo Purisa Dordevic proiettando il suo film del '97 «Il tango è un pensiero triste da ballare».

I riflettori si accenderanno sul caso Sofri domenica mattina. «Sarajevo-Pisa andata e ritorno» si intitola la manifestazione, che, dalle 10.30 in poi, prevede la proiezione di alcuni materiali girati dall'ex leader di Lotta Continua e dal regista Bate Cengic e da una tavola rotonda su «Giustizia e garantismo: i diritti dell'uomo e i diritti a una società multietnica».

ALPE ADRIA CINEMA

A sinistra, in basso, e, poi, in senso orario: «Storie d'amore» di Jerzy Stuhr; «Farba» di Michal Rosa; «Il lungo crepuscolo» di Attila Janisch; la locandina di «Terapia totale» di Christian Frosch.

Parla Annamaria Percavassi, direttore artistico

E ora fateci volare

«Nel 1999 vorrei un grande Festival»

TRIESTE *Facile sarebbe fermarsi a raccogliere allori. Perchè il programma di «Alpe Adria Cinema», quest'anno, è veramente d'alto livello. Ma Annamaria Percavassi (nella foto di Andrea Lasorte), che da nove anni dirige il Festival, non può fare a meno di pensare al futuro. Anche perchè, nel 1999, il Festival compirà dieci anni tondi tondi. E meriterebbe una festa di compleanno con i fiocchi.*

«Un sogno da realizzare l'anno prossimo? Ce l'ho - dice Annamaria Percavassi - perchè vorrei che la decima edizione di "Alpe Adria Cinema" fosse veramente degna del nome di Festival internazionale».

Che cosa manca?

«Intanto, una multisala. Uno spazio, cioè, in cui siano concentrate una sala grande e altre strutture più piccole. Per poter programmare, adeguatamente, i film-evento, ma anche le proposte minori. Le opere prime, le pellicole di autori non ancora famosi, ma pur già interessanti».

Dove poter replicare i film...

«Sì, anche. Finora non siamo stati in grado di farlo. Il nostro programma è fittissimo, gli spazi a disposizione sono appena sufficienti. E, allora, chi perde un film, che so, al lunedì non lo può rivedere nei giorni successivi».

Problemi di budget?

«Anche: se avessimo più soldi potremmo noleggiare due, tre sale cinematografiche. Ma non solo: i gestori dei cinema, chi gestisce la distribuzione, non ti danno in affitto gli spazi dove, per esempio, deve debuttare, in contemporanea con il resto d'Italia, un film come "Titanic". Quest'anno, siamo emigrati dall'"Excelsior" al Teatro Miela proprio per un problema di questo tipo».

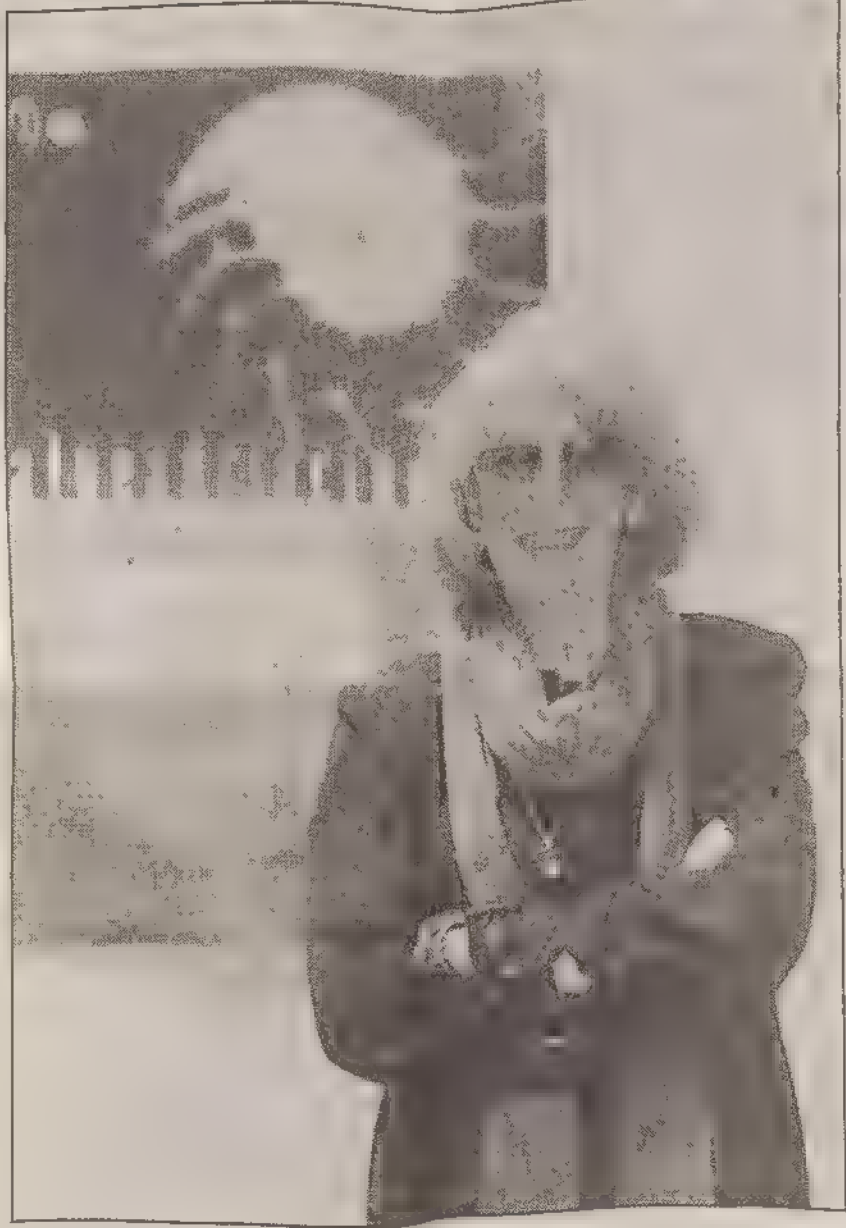
Servirebbe una multisala pubblica, allora?

«E qui il sogno si fa, forse, illusione. Intendiamoci, non vogliamo fare là concorrenza a Venezia o a Berlino. Ma con una multisala pubblica il nostro Festival potrebbe, finalmente, crescere. Tanto. Potrebbe contare su uno spazio sicuro, adeguato, per le proiezioni».

Ma non basta...

«No, infatti. Perchè, ormai, tutti sappiamo che "Alpe Adria Cinema" potrebbe diventare una sorta di Euro-Incontri del Cinema. Privilegiando sempre il cinema misconosciuto, bistrattato dei Balcani, dell'Est. Ma facendo rientrare nel nostro orizzonte anche certi Paesi del Mediterraneo a noi vicini. Oppure quelli del Nord Europa, che, comunque, i grandi Festival trascurano».

Da rassegna a competizione?

«Sì, ma per assegnare premi veri, e non simbolici come i nostri, servirebbe una giuria. Fatta di grandi nomi. Che verrebbero a Trieste se noi fossimo in grado di ospitarli per tutto il periodo. Dovremmo, insomma, poter contare su una struttura festivaliera efficientissima. Il che significa poter pagare la gente che lavora per te, non sfruttare sempre e solo chi si offre volontario».

Ma Trieste è pronta?

«No. Primo, perchè non c'è la struttura pubblica adatta a ospitare un vero Festival. E, poi, manca l'abitudine a questo tipo di iniziative. Tanto per dire: se gli alberghi, i ristoranti, invece di fare delle convenzioni a prezzi ragionevoli, si ostinano a trattarti come fossi un qualsiasi turista di passaggio, allora non bastano i miliardi. Pesaro, Torino, Bellaria, Cattolica, sono riuscite a creare piccoli grandi Festival perchè, alle spalle, hanno città che lavorano per loro. Che tifano per loro».

Più soldi in cassa per fare il salto di qualità

Sognando l'Europa

«Ci servirebbero 750-800 milioni»

Soldi, soldi, soldi: il vero problema è quello?

«Il nostro budget non arriva al mezzo miliardo. Credo che se avessimo altri 250-300 milioni, il Festival potrebbe fare questo salto di qualità per ora soltanto sognato. In fondo, una manifestazione come quella di Giffoni, che, in fondo, è dedicata a un pubblico di ragazzi, raggiunge i due miliardi di dotazione all'anno».

Eppure, qui i grandi nomi arrivano...

«Se lavori bene, se ti conquisti una certa credibilità, i grandi nomi arrivano. Anche quest'anno apriamo con un maestro del cinema dell'Est, Juraj Jakubisko. Che porta a Trieste "Un ambiguo rapporto sulla fine del mondo": un film barocco, visionario, che farà discutere. E che, finora, è stato visto soltanto in America».

E non c'è solo lui.

«Siamo felicissimi di ospitare anche Jerzy Stuhr. Il grande attore polacco, che ha recitato nei film di Kieslowski, Wajda, Zanussi, e a teatro, ha risposto con grande entusiasmo al nostro invito».

Consigli agli spettatori?

«Direi: non lasciatevi sfuggire alcuni nomi ancora non conosciuti. Come, ad esempio, il regista sloveno Igor Sterk, che debutta alla regia con "Ekspres-Ekspres". Ma anche il giovane croato Goran Rusinovic, di cui avevamo presentato ad "Alpe Adria Cinema", nelle passate edizioni, un cortometraggio, e che quest'anno ritorna con "Mondo Bobo". Potrei citare anche il polacco Michal Rosa: mi ha sorpreso con "Farba", il suo terzo lavoro».

E poi?

«Sicuramente da tenere d'occhio l'ungherese Attila Janisch con il suo "Lungo crepuscolo". E Martin Sulik, che con "Orbis pictus" sarà in corsa per l'Oscar al miglior film straniero. Nel programma ci sono sorprese a non finire».

Non solo cinema, da sempre.

«È una nostra caratteristica. Abbiamo sempre cercato di guardare la realtà che ci circonda partendo dal cinema. Quest'anno, ad esempio, dedicheremo una mattinata al caso di Adriano Sofri. Che prevede una tavola rotonda e la proiezione di materiali filmati che il regista Bato Cengic ha voluto portare a Trieste».

L'«onda nera»: un pezzo unico?

«Neanche un grande Festival, come Venezia, s'è azzardato ad allestire una rassegna così corposa, completa, affascinante. Forse il nostro è un atto d'incoscienza. Ma era troppo stimolante l'idea di andare a ritrovare, negli archivi della Jugoslavia, film censurati, nascosti, spesso mai visti. Per trasferirli dal buio delle cineteche al buio della sala cinematografica».

IMMAGINI 1

Sono 34 le opere che si contenderanno due premi assegnati da una giuria di studenti universitari

Tra i «corti» regna sovrana la fantasia

TRIESTE Non è più tempo di piangersi addosso. Di dedicare metri e metri di pellicola alla guerra, ai problemi sociali, alla povertà che si diffonde come un morbo maligno. Adesso, anche nei Balcani, e oltre quella che un tempo era la cortina di ferro, i registi sentono, fortissima, la voglia di creare storie. Di ritornare alla «fiction». Di guardare la realtà attraverso il filtro della fantasia.

Non è più tempo, insomma, solo di documentari, di reportage. E «Immagini», curata da Tiziana Finzi, lo dimostrerà. La sezione più importante è quella dei corto-mediometraggi che si contenderanno due Premi. Uno, «Trieste per un nuovo cinema europeo», lo mette in palio il Comune; l'altro lo offre la Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Ad assegnare i riconoscimenti sarà una giuria formata da studenti universitari.

Tra le pellicole in concorso alcune partono già favorite. **«13 storie d'amore»**, ad esempio, è firmata da quell'**Ambrogio Lo Giudice** che, nel 1995, ha ottenuto il terzo posto all'«Mtv Award Europeo» con il video di «Penso positivo» di Jovanotti. E l'anno dopo ha bissato il terzo posto con «L'ombelico del mondo». In **«Tango Berlin»** dei tedeschi **Florian Gallenberger** e **German Kral** recita come «guest star» il regista Wim Wenders. Un altro volto noto compare ne **«I 36 colpi»** di **Fabio Scamoni**: Sergio Rubini, presente, l'anno scorso, alla Mostra di Venezia con il delicato «Viaggio della sposa».

Gigio Alberti e Paolo Rossi sono due angeli che fanno ridere in **«I paladini della Santa Provvidenza»** di **Gianluca Sodaro**. E se ricordate il Francesco Salvi di «C'è da spostare una macchina» lo riconoscerete nella parte del detenuto in **«Camera obscura»** di **Stefano Arduino**. Se non altro per il titolo, che colpisce con tutta la forza della provocazione, va citato **«Merda»** di **Werther Germondari**.

L'Italia schiera anche **«Bacitrabatraci»** di Claudia Pignato, Cristiana Giurato e Maria Silvia Fiengo; **«Cra cra»** di Marco Pozzi; **«Dogs»** di Mauro Di Flaviano; **«I racconti di Baldassarre»** di Eros Puglielli; **«Superzero»** di Monica Castiglioni; **«Tourbillon»** di Matteo Pellegrini.

La Germania presenta: **«12 Bilder fûr Konrad»** di Katerina Werner; **«Coming out»** di Carsten Strauch; **«Fake»** di Sebastian Peterson; **«Femme»** di Donald Kraemer; **«Killing Heinz»** di Stephan Eling; **«Marko at work»** di Jophi Rics; **«The life is too short to dance with ugly women»** di Lars Kraume.

Nutrito pure il gruppo di opere dell'Austria: **«Grosse Ferien»** e **«Karl Wie Karls Platz»** di Antonin Svoboda; **«Nachricht von H.»** e **«Speak easy»** di Miriam Unger; **«Wiederholung»** di Nana Swiczinsky.; **«Passagen»** di Lisl Ponger.

Ma c'è anche **«Angel-Angeleye-Angelgame»** di Minna Gôransdotter, coproduzione della Repubblica Ceca e della Svezia; **«Horoskop»** di Maciej Adamek, Polonia; **«La sentenza»** di Mauro Losa, e **«Reines d'un jour»** di Pascal Magnin, Svizzera; **«Mécanomagie»** di B. Minck, coprodotto da Lussemburgo e Austria; **«Moja domovina»** di Milos Radovic, Repubblica Federale di Jugoslavia; **«Pavasaris»** di Valdas Nevasaitis, Lituania; **«The clock»** di Igor Ivanov, Macedonia; **«The Laundrette»** di Stefania Marangoni, coproduzione tra Italia e Gran Bretagna

A sinistra «Rotta per il pilastro» di Enza Negroni. A destra, il manifesto di «Sul Quarantacinquesimo Parallelo» di Ferrario.

IMMAGINI 2

Il regista di «Dead Man» e «Down By Law» recita in «R.I.P. - Rest in pieces» di Robert Adrian

Appuntamento al buio con Jim Jarmush

TRIESTE Chi ha amato «Dead Man» non mancherà. Ma, in sala, ci saranno sicuramente anche i fan di «Down By Law», di «Mystery train». Sì, perchè fuori concorso, nella sezione «Immagini», verrà proiettato, venerdì 23 gennaio, dopo le 23, in sala grande al Teatro Miela di Trieste, quel **«R.I.P. - Rest in pieces»**, dell'austriaco Robert Adrian. in cui recita il regista americano di tanti film di culto: Jim Jarmush.

L'altra pellicola fuori concorso è, in realtà, un progetto piuttosto ambizioso made in Austria. Si intitola **«Alien nation»**, è prodotto dalla Sixpack Film, propone quindici brevi film di autori provenienti da sette Paesi diversi dedicati al tema della pace, della contaminazione culturale, della necessità di superare, di abbattere i confini che separano ancora l'Europa dal resto del mondo. E gli stesso Paesi europei tra di loro.

Il progetto viene noleggiato ad «Alpe Adria», come ad altre rassegne, per poi utilizzare il denaro incassato in attività che contribuiscano a costruire una mentalità anti razzista.

Ma alcuni gioiellini vanno ricercati anche nel programma dei video. Tanto per cominciare, si potrà vedere **«Le strade di Princesa»** di Stefano Consiglio, dedicato alla storia di uno delle «trans» più famose, autrice di un libro, alla quale ha dedicato una canzone («Princesa», appunto) Fabrizio De Andrè. **«Sul Quarantacinquesimo Parallelo»**, invece, è la testimonianza visiva, firmata dal Davide Ferrario (che ha esordito nel lungometraggio con «Tutti giù per terra» tratto dal romanzo di Giuseppe Culicchia), del viaggio di Giovanni Lindo Ferretti e Gianni Maroccolo in Mongolia. I due leader dei Csi, da quest'esperienza, hanno tratto, poi, ispirazione per comporre il bellissimo album «Tabula Rasa Elettrificata».

«Mila 23» di Ivo Barnabò Micheli è un viaggio lungo il Danubio che ripercorre, idealmente, l'itinerario culturale fatto sulla carta, in un celebre libro, da Claudio Magris. Verrà proiettato oggi alle 17, e domani sera alle 22, in sala video al «Miela». Ma tra i video da vedere vanno segnalati anche: **«Akademija Republika»** di Zoran Vujvic, **«Poludeli ljudi»** di Goran Markovic, della Repubblica Federale di Jugoslavia: **«Autobiografica»** di Francesco Arena, **«Nella prospettiva della chiusura a lampo»** di Paolo Pisanelli, **«Rotta per il pilastro»** di Enza Negroni, **«Sabina»** di Roberto Ferrucci, dall'Italia.

Una finestra di «Immagini» sarà aperta sulla realtà triestina. Perchè anche qui da noi ci sono registi giovanissimi, e meno giovani, che stanno cercando, pur con mezzi ridotti, e, a volte, superando notevoli difficoltà, di inventarsi una via alla settima arte. L'anno scorso, nella sezione video e cortometraggi, qualche autore triestino era riuscito a presentare opere davvero sorprendenti.

Sei sono gli autori selezionati per «Video Spazio Trieste». Ovvero: **Maria Teresa Cavallar** e **Alessandro Pinto** con «Avevo un appuntamento»; **Deva Picin** con «Insomnia solvet»; **Francesco Carbone»** con «L'anima»; **Ronnie Roselli** con «L'invito»; **Fernanda Hrelia** con «La dama bianca»; **Andrea Della Ventura** con «Press office».

SPOT

Anche certa pubblicità va mandata all'inferno

di Fiora Palazzini

No, non mi è piaciuto. Ci si aspettava di più da un'accoppiata Arbore/Panzeri, rispettivamente il testimonial e il creativo del nuovo spot per il caffè Segafredo.

Mandare Arbore all'inferno per contrastare l'ottimo serial ambientato in Paradiso dal concorrente Lavazza, è certamente un'idea.

Anche un'idea attuale, perché la pubblicità oggi ama giocare con se stessa e i creativi sfruttano ogni possibilità di aumentare la visibilità del proprio cliente con giochi e giochini botta&risposta.

Ma – ripeto – questo non è del tutto convincente. L'ambientazione di stampo musical hollywoodiano non ha la stessa forza ed efficacia di alcuni siparietti gustosissimi che il personaggio Arbore aveva saputo ideare per le sue trasmissioni televisive notturne, diventate «di culto» per molti telemaniaci. E anche le battute sono di una banalità straripante che non riesce a diventare autoironica.

E poi, per favore, potevate almeno risparmiarci la sparata sui quotidiani con paginate costosissime per annunciare che Renzo Arbore era andato a finire all'inferno. La pubblicità che fa la pubblicità a se stessa è diventata una vera mania dei creativi: annunciare dalla stampa lo spot tv sta diventando un esercizio manierato e narcisistico.

Salviamo qualcosa? Ma sì, alla fin fine ne diciamo male proprio perché i personaggi coinvolti sono di prim'ordine, e l'investimento considerevole.

Qualche dato in più sul filmato, che è stato girato a Cinecittà (e di questo siamo tutti contenti): ci sono voluti cinquanta fra acrobati, mangiafuoco, equilibristi, trapezisti e «selezionate diavolesse» (così il comunicato stampa!) e un mese intero di lavorazione per rappresentare questo inferno «in puro stile dantesco» (idem!) dove nessun «particolare è stato trascurato».

La regia è dello stesso Lele Panzeri, uno dei migliori creativi milanesi, che ha ideato lo spot insieme a La Bella (Agenzia omonima), con un'attenta cura delle citazioni.

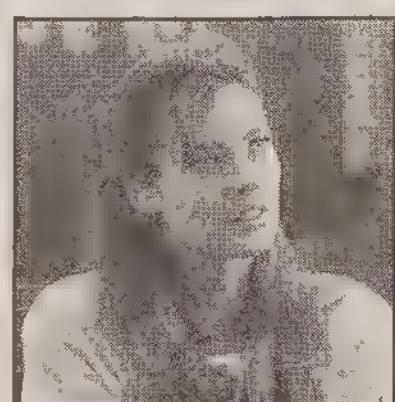
Ricordate la prima scena del film Helzapoppin e Totò all'inferno? Riferimenti classici di una comicità cara a Renzo Arbore, cui si aggiunge il gusto, appunto, di spettacolarità tipica del musical hollywoodiano, condite con battute che – ripeto – non riescono a «scaldarmi l'anima». Tipo: «specialità della casa? pollo alla diavola» o la cantilena dei dannati «ma che caldo che fa, accà aria fresca nun ce stà». Mah!

L'inferno ha sempre solleticato la fantasia assai più del paradiso: e può essere che il pubblico dei telespettatori apprezzi assai più di me questo spot spettacolare con le belle diavolesse che offrono il caffè

Del resto la campagna è appena iniziata: teniamolo d'occhio e vedremo se il filmato realizzato dalla casa di produzione Filmaster regge alla distanza. Arbore ne è più che soddisfatto.

E non credo solo per il cachet che avrà ottenuto dall'azienda.

Lui, quando ci crede, ci crede davvero.

OGGI IN TV

«Un treno verso l'ignoto» su Raidue

Quel detective dai modi spicci

Un segno di come cambiano rapidamente le mode al cinema viene dalla scelta televisiva operata oggi da Tmc che, complice la domenica calcistica, relega alle 14 **«Vendetta privata»**, spettacolare film con 007 che però nel 1989 aveva il volto di Timothy Dalton, cui oggi ha dato il cambio Pierce Brosnan.

I film della serata:

«Un treno verso l'ignoto» (1996) di R.Lee (Raidue, ore 20.50). Un detective dai modi spicci sulle tracce di un terrorista internazionale. L'azione si svolge tra grandi gruppi finanziari e un viaggio esclusivo nelle montagne rocciose. In «prima tv». Con Michael Sarrazin e Carol Alt *(nella foto)*.

«Stanno tutti bene» (1990) di Giuseppe Tornatore (Retequattro, ore 23). Un viaggio attraverso l'Italia e la memoria di un uomo in compagnia di Marcello Mastroianni artificialmente invecchiato, alla ricerca dei suoi figli sparsi tra Roma, Rimini, Milano, Torino. Un ritratto desolato in cui fiorisce, come poesia, il ricordo del perduto amore per Michele Morgan.

«Per favore, non mordermi sul collo» (1968) di Roman Polanski (Raidue, ore 0.10). L'irresistibile farsa sul mondo dei vampiri che Polanski, anche attore, ha recentemente riadattato per il teatro. Folgorante apparizione per Sharon Tate che, poco tempo dopo, fu barbaramente uccisa.

«Anna Karenina» (1935) di C.Brown (Tmc, ore 24). Greta Garbo nel melodramma di Tolstoj.

Canale 5, ore 22.45

Giornalismo al femminile

Nella puntata di «Target», l'universo del giornalismo televisivo al femminile con interventi di Daniela Vergara, Annalisa Spiezie, Benedetta Corbi, Monica Gasparini, Rosanna Cancellieri, Maria Latella. Parlerà anche Mario Giordano. Infine un' inchiesta sulla querela, con ai microfoni di «Target» Vittorio Sgarbi, Vittorio Feltri e Giuliano Spazzali.

Italia 1, ore 13.40

Irene Grandi e la Casalegno

«Volevo salutare», la trasmissione condotta da Linus e Albertino ospiterà: Irene Grandi; la cantante spagnola Paradisio ed Elenoire Casalegno. In studio, tra gli altri: Federica Panicucci, Jonathan, Fargetta, il duo «I Fichi d'India».

Raiuno, ore 20.45

L'Antico Testamento

Prosegue il ciclo sulle storie dell'Antico Testamento con «Giacobbe», diretto da Peter Hall e girato nel deserto del Marocco. Il film tv prodotto dalla Lux Vide ha tra gli interpreti Matthew Modine, Irene Papas e Giancarlo Giannini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
7.30 ASPETTA LA BANDA. Con A. Bellini e M. Di Buono.
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO...DOMENICA.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Con Giampiero Ricci.
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Marina Marino.
10.55 SANTA MESSA DALLA CATT. DI PIANA DEGLI ALBANESI
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE. Con Giampiero Ricci.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
15.20 RAI SPORT CAMBIO DI CAMPO
15.30 DOMENICA IN...
16.20 RAI SPORT SOLO PER I FINALI
16.30 DOMENICA IN...
18.00 TG1 FLASH
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 DOMENICA IN...
19.30 CHE TEMPO FA
19.35 DOMENICA IN....
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 LA BIBBIA: GIACOBBE. Film (storico). Di Peter Hall. Con Matthew Modine, Lara Flynn Boyle.
22.40 TG1
22.45 TV7. Con Romano Tamberlich.
23.45 CORE PAZZO
0.15 TG1 - NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 SOTTOVOCE: MANDALA TAYDE, UN FUOCO SENZA ARTIFICIO. Con Gigi Marzullo.
1.05 CORSA AL MONDIALE...
3.45 PUNTO E BASTA (1975)
4.50 TG1 NOTTE (R)
5.10 MIA MARTINI - AL BANO
5.25 FERMATE IL COLPEVOLE. Telefilm. "La ragazza della villa accanto"

RAIDUE

6.45 RASS. STAMPA SOCIALE
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con T. Timperi e S. Martone.
7.30 TG2 MATTINA (8-9.30-10)
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.05 ALADINO
10.30 COMPAGNI DI BANCO A QUATTRO ZAMPE. Docum.
10.40 DARKWING DUCK
11.05 BLOSSOM. Telefilm. "Una serata indimenticabile"
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 MOTORI
13.35 TELECAMERE
14.00 METEO 2
14.05 PERDUTAMENTE TUA. Film (dramm. '42). Di Irving Rapper. Con Bette Davis, Claude Rains, Paul Henreid.
16.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Sabotaggio spaziale" "Il prigioniero"
17.50 TG2 DOSSIER
18.55 METEO 2
19.00 RAI SPORT DOMENICA SPRINT
19.05 PALLACANESTRO MASCHILE: CAMP. ITALIANO
20.00 LUPO ALBERTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UN TRENO VERSO L'IGNOTO. Film (az. '96). Di R. Lee. Con Judge Reinhold, Michael Sarrazin.
22.35 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Una sola vittima"
23.20 TG2
23.35 METEO 2
23.40 SORGENTE DI VITA
0.10 PER FAVORE NON MORDERMI SUL COLLO. Film (commedia '67). Di Roman Polanski. Con R. Polanski, J. MacGowran, S. Tate.
2.00 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE - LEZIONE 5.
3.35 ELETTRONICA (I ANNO) - LEZIONE 5. Documenti.
4.30 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI - LEZ. 5. Documenti.

RAITRE

7.10 QUATTRO BASTARDI PER UN POSTO ALL'INFERNO. Film (avventura '69). Di Samuel Fuller. Con Burt Reynolds, Barry Sullivan.
8.30 BUONGIORNO MUSICA!
11.10 SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE
12.30 ART'E'
12.45 QUELLI CHE ASPETTANO
13.00 COLLEGAMENTO CON GINEVRA
13.10 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 2A MANCHE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 QUELLI CHE IL CALCIO. Con Fabio Fazio.
16.35 RAI SPORT STADIO SPRINT
17.15 BIATHLON: STAFFETTA 4X7,5 MASCHILE
17.55 IN TOUR: III PREMIO CIAMPI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ON THE ROAD
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 ELISIR. Con Michele Mirabella.
22.25 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA - 1A PARTE
23.30 TG3
23.40 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.50 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA - 2A PARTE
0.20 TG3
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.20 MESTIERI DI VIVERE
3.15 LEGAMI. Film (drammatico '89). Di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Antonio Banderas.
4.55 ENZO JANNACCI: L'IMPORTANTE E' ESAGERARE
5.25 OMAGGIO A EDITH PIAF
5.45 MEDICINA PER VOI

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Televikj Show
20.30 TGR - Tribuna sportiva
20.55 Film sloveno

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Mons. Ravasi, M.C. Sangiorgi.
9.45 ANTEPRIMA (R). Con Fiorella Pierobon.
10.00 EVA, SETTE TONNELLATE DI GUAI. Film tv (avventura '95). Di Patrick Dempsey. Con Patrick Dempsey, Priscilla Barnes.
12.00 PAPA' NOE'. Telefilm. "La scelta"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 BUONA DOMENICA - 1A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
18.15 IO E LA MAMMA. Telefilm. "La buona forchetta"
18.45 BUONA DOMENICA - 2A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
20.00 TG5 SERA
20.30 I MISTERI DI CASCINA VIANELLO. Telefilm. "Paura nella stalla"
22.45 TARGET - ANNO ZERO. Con Gaia De Laurentiis.
23.30 NONSOLOMODA. Con Afeef Jnifen.
0.05 CATTIVI MAESTRI. Con Paolo Liguori.
0.20 I PUGNI IN TASCA - 1A PARTE. Film (drammatico '66). Di Marco Bellocchio. Con Lou Castel, Paola Pitagora.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 I PUGNI IN TASCA - 2A PARTE. Film (drammatico '66). Di Marco Bellocchio. Con Lou Castel, Paola Pitagora.
3.00 SWIFT IL GIUSTIERE. Telefilm. "Passato remoto"
4.00 TG5
4.30 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "Alta acrobazia" - 2a parte
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.00 MAI DIRE GOL (R)
12.25 STUDIO APERTO
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO. Con A. Brandi e M. Mosca.
13.30 LE ULTIME DAI CAMPI. Con Alberto Brandi.
13.40 VOLEVO SALUTARE
15.30 BAYWATCH. Telefilm. "Giochi pericolosi"
16.30 BASKET - NBA ACTION. Con Guido Bagatta.
17.00 HARRY E GLI ANDERSON. Telefilm. "Il giorno dopo"
17.30 TARZAN. Telefilm. "Tarzan e il pianeta Amtor"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 INVIATO SPECIALE (R)
19.30 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Le elezioni scolastiche"
20.30 MAI DIRE GOL. Con Gialappa's Band.
21.30 X-FILES. Telefilm. "Anomalie genetiche"
22.30 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
0.30 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
0.35 STUDIO SPORT
0.45 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
1.40 MAXIMUM FORCE. Film tv (avventura '91). Di Joseph Merhi. Con Richard Lynch, Sam J. Jones.
3.30 LE AVVENTURE DI BRISCO COUNTY JR.. Telefilm. "Doppio gioco"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm. "Quarantena"

RETE 4

6.00 A CUORE APERTO. Telefilm. "Fischiare e lavorare"
7.00 PETER STROHM. Telefilm. "La morte di Einstein"
8.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.20 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
8.30 OLTRE IL PONTE. Telefilm. "Tutti insieme"
9.00 DOMENICA IN CONCERTO: L'UCCELLO DI FUOCO
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
12.30 L'ALTRO AZZURRO. Documenti.
13.30 TG4
14.00 I SENTIERI DELLA VITA. Film tv (drammatico '95). Di George Kaczender. Con George Hamilton, Robert Hays, Lisa Rinna.
16.00 LA MACCHINA DEL TEMPO (R). Con Alessandro Cecchi Paone.
18.00 IL RITORNO DI COLOMBO - 1A PARTE. Telefilm. "Misteriose impronte digitali"
18.55 TG4
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO - 2A PARTE. Telefilm. "Misteriose impronte digitali"
20.35 100 MILIONI PIU' IVA. Con Iva Zanicchi.
23.00 STANNO TUTTI BENE. Film (drammatico '90). Di Giuseppe Tornatore. Con Marcello Mastroianni, Michele Morgan.
1.35 DOMENICA IN CONCERTO (R)
2.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.50 WINGS. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 A CUORE APERTO. Telefilm. "Fischiare e lavorare"

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.25 CAPITAN ZETA
9.00 DOMENICA SPORT - TOUCHDOWN
10.00 SCI: SLALOM MASCHILE - 1A MANCHE
11.15 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE
12.30 ANGELUS
12.45 TMC NEWS
13.00 SCI: SLALOM MASCHILE - 2A MANCHE
14.00 007 VENDETTA PRIVATA. Film (avventura '89). Di John Glen. Con Timothy Dalton, Carey Lowell.
16.30 PRIMO CAMPIONATO NAZIONALE DI LINGUA ITALIANA. Con Luciano Rispoli.
18.40 TMC NEWS
18.55 GOLEADA - 1A PARTE. Con M. Caputi, M. Colombari.
21.30 TMC SERA
21.35 GOLEADA - 2A PARTE. Con M. Caputi, M. Colombari.
22.45 TMC NEWS
23.15 TMC SPORT
23.30 CRONO - RUBRICA DI MOTORI. Con Renato Ronco.
24.00 ANNA KARENINA. Film (drammatico '35). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Fredric March.
2.05 TMC DOMANI
2.20 LA SQUADRA SPECIALE DELL'ISPETTORE SWEENEY. Film (poliziesco '77). Di David Wickes. Con John Thaw, Dennis Waterman, Ian Bannen.
4.20 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM SPORT
7.30 KATTS AND DOG. Telef.
8.00 COLPO GROSSO. Film (comm. '60). Di Lewis Milestone. Con Frank Sinatra, Dean Martin.
9.40 KATTS AND DOG. Telef.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.15 CARAMELLA. Film.
12.50 SETTIMANA ECONOMICA
13.00 TRIESTINA NEWS
13.30 KATTS AND DOG. Telef.
14.00 PERSONAGGI E OPINIONI
14.30 HE MAN
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.00 ANGOLO DELLA SALUTE
17.00 LOVE DREAM. Film (fantastico '88). Di C. Finch. Con C. Lambert, D. Lane.
18.30 HARDCASTLE & MC. CORMIK. Telefilm.
19.30 COMMENTO AL FATTO
19.45 MATRIMONIO
20.05 KATTS AND DOG. Telef.
20.30 CAUSA DI DIVORZIO. Film (comm. '71). Di Marcello Fondato. Con Senta Berger, Catherine Spaak.
22.05 FIRST AND TEN. Telef.
22.35 KATTS AND DOG. Telef.
23.00 COMMENTO AL FATTO
23.10 MUSICHIAMO
1.10 COMMENTO AL FATTO
1.20 BELIZE. Film (avventura '89). Di Michael Kennedy. Con Kara Glover, John Savage.

TELEFRIULI

7.00 REPORTAGE
7.55 VIDEOSHOPPING
11.00 ARABAKI'S
12.00 NON SOLO BIANCO E NERO
13.10 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA.
15.00 VIDEOSHOPPING
18.15 SI JAZZ !
19.00 TELEFRIULISPORT
21.00 VIDEO TOP
22.00 TELEFRIULISPORT
0.30 VIDEOSHOPPING
0.35 SHAKER PLANET
1.05 VIDEO TOP
1.55 LA SUPERBA CREOLA. Film (dramm. '47).

TELECHIARA

12.00 ANGELUS
12.30 ADDIO GIUSEPPINA
13.30 OTTO NIPOTI E UNA DONNA. Telefilm.
13.50 ANGELUS (R)
14.00 VERDE A NORDEST
15.00 GIORNO DOPO GIORNO
15.30 ROSARIO
16.00 UOMINI D'OGGI
16.30 INCREDIBILE COPPIA
17.00 SUNSET LIMOUSINE. Film (commedia '83).
18.30 RIO DE JANEIRO. Doc.
19.00 VASO DI PANDORA 7
19.30 RIEMPITIVO
19.45 ECCLESIA
20.00 INCREDIBILE COPPIA
20.30 RIO DE JANEIRO. Doc.
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.

CAPODISTRIA

12.45 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - IA MANCHE
13.15 SCI: IIA MANCHE
14.00 EURONEWS
15.00 LUCI DELLA CITTA'. Film (comm. '31). Di C. Chaplin. Con V. Cherrill.
16.30 NUOTO: CAMPIONATI DEL MONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 LE FIABE DEL NONNO CICCIO
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E...DINTORNI
21.00 BECCHI, BATTIBECCHI E.. "REBECHINI"
21.15 HARRY O. Telefilm.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
22.30 BIATHLON: COPPA DEL MONDO

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.10 SANTA MESSA
12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.30 VIDEO SHOPPING
13.00 ANTENNA VERDE
13.30 PIAZZA MONTECITORIO
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.10 VIDEO SHOPPING
21.20 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
21.30 VIDEO SHOPPING
21.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.00 TPN FRIULI SPORT
24.00 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.35 VIDEO SHOPPING
1.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
11.00 NEWS WEEKEND EDITION
11.30 MTV HOT
12.30 STAR TRAX: GIORGIA
13.30 HIT LIST ITALIA
14.30 SO 90'S: ELIO E LE STORIE TESE
15.30 SONIC
17.00 NEW ITALIANS VIDEOS
18.00 BEST OF HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 COLLEXION: SKUNK ANANSIE
20.00 MTV LIVE
20.30 EUROPEAN TOP 20
22.30 STYLISSIMO!
23.00 BIG PICTURE
23.30 AEON FLUX
24.00 ODDVILLE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO
11.25 ROXY BAR (R)
14.00 FLASH - TG
14.05 CLIP TO CLIP
16.00 VEGAS. Telefilm.
17.00 PALLAVOLO: CONAD FERRARA - GABECA FAD MONTICHIARI
19.00 NEW AGE. Con Melina Molinari.
19.30 AUTOMAN. Telefilm.
20.30 FLASH - TG
20.35 IO, MICHAEL E TU. Film (comm. '88). Di H. Anne Riley. Con Karen Allen.
22.20 CALCIO - LE DIFFERITE DELLA SERIE A
23.00 CALCIO SERIE A
1.05 CLIP TO CLIP
2.05 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

8.00 VIDEOTOP
10.00 SHOPPING
13.00 OKAY MOTORI
14.00 QUI STUDIO A VOI STADIO. Con G. Fattori.
18.30 TELEFILM. Telefilm.
19.00 TNE NEWS MAGAZINE
20.00 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
20.30 GOLDEN GOL
22.30 APRITI SITO
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
12.45 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
13.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 DUE ASSI NELLA MANICA. Film (comm. '66). Di N. Panama. Con Tony Curtis, Virna Lisi.
16.00 VACANZE..ISTRUZIONI PER L'USO
17.00 POMERIGGIO CON ...
18.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.45 A PROVA DI VENDETTA. Film (dramm. '86). Di Richard Sarafian. Con Gary Busey, Japhet Kotto.
22.45 OPZIONI ZERO. Film tv (spion. '85). Di S. Hellings. Con S. Hattersley, John Walton.
0.30 BIKINI BEACH
1.30 ANDIAMO AL CINEMA
1.45 NEWS LINE SETTE 16/9
2.00 CACCIA OLTRE FRONTIERA. Film tv (poliz. '68). Di Vincent McEveety. Con Josph Cotton, John Gavin, Manuel Padilla.

RETE AZZURRA

4.20 ADAM 12. Telefilm.
4.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
18.55 WESTERN SIDE
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.45 MISSIONE SABBIE ROVENTI. Film (avventura '66). Di Alfonso Brescia. Con Renato Rossini, Ann Sherman.
22.30 TUTTI IN CAMPO
1.45 PROGRAMMI NOTTURNI

RADIO

Radiouno

6.05: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 7.05: L'oroscopo di Elios; 7.08: Est - Ovest; 7.28: Culto Evangelico; 8.00: GR1; 8.34: A come Agricoltura e Ambiente; 9.02: Permesso di soggiorno; 9.30: Santa Messa; 10.17: La Bibbia; 10.27: Oggiduemila; 12.17: Musei; 13.00: GR1; 13.27: A voi la linea; 14.15: Bolmare; 14.24: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: GR1 Domenica Sport; 17.30: Radiouno Musica; 18.30: Pallavolando - 1a parte; 19.00: GR1; 19.20: Tutto Basket; 19.50: Pallavolando - 2a parte; 20 09: Ascolta si fa sera; 20.20: Calcio: Parma - Milan; 22.30: Processo al Campionato; 22.50: Bolmare; 23.08: Per noi; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: La notte dei misteri; 5.30: il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.15: Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 8.03: L'Arca di Noe'; 8.30: GR2; 9.30: Il meglio di Stasera a Via Asiago n. 10; 11.00: Vip Parade; 11.59: GR Anteprima sport; 12.15: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Consigli per gli acquisti; 13.30: GR2; 13.38: Quelli che la radio; 13.39: Letti; 14.30: Quelli che la radio; 17.00: Strada facendo; 18.30: Anteprima; 19.30: GR2; 21.00: GR2; 22.30: GR2; 22.40: Fans Club; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture, 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Tribuna Sonora-Percorsi musicali antichi e moderni; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Domenica musica; 13.50: Club d'ascolto: Pianeta futurista; 14.15: Italiani a venire; 15.15: Domenica musica; 15.45: Vedi alla voce; 16.45: Scaffale; 17.20: Concerto d'autore; 18.45: GR3; 19.30: Regalo di compleanno; 20.17: Radiotre Suite; 21.30: Questioni di filosofia; 23.00: Audiobox, derive magnetiche a piu' voci; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde Regione. Giornale radio; 11.30: Intorno a casa nostra; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto, 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Barabakos e i merli», di Joze Snoj. Sceneggiatura di Zora Tavcar, regia di Adrijan Rustja. Il puntata; 10.20: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe-Adria Magazine; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena, Janez Povse: «La passione secondo Lojze Bratus», sceneggiato radiofonico in 8 puntate, produzione di Radio Trieste A. regia dell'autore, VII puntata (I parte); 15: Dalle Realtà locali (I parte); 15.30: Musica e sport; 17: Notiziario flash; 17.05: Dalle Realtà locali (II parte), indi: Intrattenimento musicale; 19: Segnale orario; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: ora: notiziario Dalle 7 alle 20, ogni ora, in collaborazione con le con viabilità in centoventi secondi Autovie Venete, tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario in due minuti; Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45. Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19 48: Punto meteo; 9 30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.

Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.

Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.

Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

BABY PUGILE

Una battaglia contro il tempo è stata ingaggiata da un giudice argentino per impedire che Maximiliano James, un bambino di 11 anni, salga su un ring di Miami. L'undicenne dovrebbe disputare un incontro valido per il titolo mondiale di una fantomatica «federazione mondiale giovanile». L'incontro che dovrebbe avere Maximiliano come protagonista ha una borsa di 10mila dollari (circa 18 milioni di lire).

OGGI IN TV

10.00 TMC: Sci: Slalom Maschile-1a Manche
11.10 Raitre: Sci: SuperG F.
11.15 TMC: Sci: SuperG F.
12.45 Italia 1: Guida al Campionato
12.45 Raitre: Quelli che aspettano
13.00 TMC: Sci: 2a Manche
13.10 Raitre: Sci: 2a Manche
14.24 Radiouno: Tutto il calcio...
14.25 Raitre: Quelli che...
15.20 Raiuno: Cambio di campo
16.20 Raiuno: Solo i finali
16.35 Raitre: Stadio Sprint
18.10 Raiuno: 90. Minuto
18.55 TMC: Goleada
19.00 Raidue: Domenica Sprint
19.05 Raidue: Pallacanestro
20.20 Tele+: Calcio
20.30 Italia 1: Mai dire gol
22.25 Raitre: Domenica Sportiva
22.30 Italia 1: Pressing

ULTIMATUM PER BLATTER

Lennart Johansson ha dato il «fischio d'inizio» alla corsa per la presidenza della Fifa, la federazione di calcio mondiale. Il presidente dell'Uefa, che gode dell'appoggio della federazione europea e che ha ottenuto quello delle federazioni asiatica e africana, sta tentando di far venire allo scoperto tutti i possibili avversari. E' un ultimatum per Blatter.

SPORT

CALCIO SERIE A «L'avvertimento» è dell'allenatore del Bologna Renzo Ulivieri

«Faremo uno scherzetto alla Juve»

L'Inter potrebbe diventare campione d'inverno in anticipo battendo il Bari

Stadio «Dall'Ara»

Prima gestione diretta

BOLOGNA Il Bologna Fc, prima società in Italia, avrà in gestione il suo stadio. E a solennizzare la presentazione della convenzione col Comune proprietario del Dall' Ara (che durerà 30 anni e dovrà passare al voto del Consiglio) è arrivato anche il vecepresidente del Consiglio con delega allo sport Walter Veltroni. «E' una novità che si inserisce nel quadro di modernizzazione dello sport e che trova finalità sociali per il Comune e la città in quell'idea di privatizzazione degli stadi - ha spiegato Veltroni - che il Governo varò nel febbraio 1997, subito dopo atti gravi di violenza».

«Dicemmo che gli stadi non potevano essere trasformati sempre più in bunker e che non dovevano essere utilizzati per 90' ogni 15 giorni con costi di gestione sproporzionati - ha ricordato - e allora ci sta bene se si va verso un' apertura totale».

SERIE A - Il programma

Atalanta-Udinese	*Borriello*
Bologna-Juventus	*Bazzoli*
Fiorentina-Lazio	*Cesari*
Inter-Bari	*Farina*
Lecce-Sampdoria	*Bettin*
Napoli-Brescia	*Collina*
Parma-Milan	*Ceccarini (20.30, pay tv)*
Roma-Piacenza	*Pellegrino*
Vicenza-Empoli	*Racalbuto*

La classifica

Inter	36	Vicenza	18
Juventus	32	Bologna	16
Udinese	30	Bari	16
Parma	26	Empoli	15
Lazio	25	Brescia	14
Fiorentina	24	Piacenza	13
Roma	24	Atalanta	13
Milan	24	Lecce	11
Sampdoria	23	Napoli	6

ROMA Le apparenze a volte ingannano, ma tutto lascia pensare che la penultima di andata sia ancora una domenica pro Inter. Scacciati i fantasmi di Udine e del derby di Coppa con l'eurogol di Moriero, la squadra di Simoni affronta il Bari di Fascetti, che ha però un ruolino di marcia esterno ricco di insidie (tre successi su sette gare). Ronaldo si troverà alle prese con la marcatura di Neqrouz, il marocchino che ha sottoposto Inzaghi e Luiso ad una marcatura proibita.

Ma l'Inter attende i tre punti per fregiarsi in anticipo del titolo di Campione d'Inverno. Più complicato il compito delle inseguitrici Juventus e Udinese, alle prese con duelli speciali: Del Piero contro Baggio e Zaccheroni contro Mondonico sono, in estrema sintesi, i temi salienti delle due gare.

«Stavolta vorremmo proprio farvi uno scherzo». Così Renzo Ulivieri al termine della convention alla sala Farnese per la presentazione della convenzione Comune-Bologna per la gestione dello stadio.

Destinatario dell' amichevole provocazione, il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni. Che con l' allenatore del Bologna condivide la passione politica, ma non quella sportiva. Anche se nel pomeriggio, ricatapultato all' interno dell' ovatta di Casteldebole, Ulivieri è tornato quello di sempre. Mutismo soprattutto sulla formazione. Lippi ha ribadito elogi antichi per Ulivieri: «Potrebbe allenare qualunque squadra in Europa, tecnicamente è preparatissimo ed è migliorato anche il carattere».

Al di là della classifica i due appuntamenti clou sono a Firenze e a Parma. Tra Fiorentina e Lazio scontro tra gli attacchi super: Edmundo parte dalla panchina e si cala in un ambiente surriscaldato anche da incidenti tra dirigenti. In campo il capocannoniente Batistuta contro lo scatenato Boksic, con Oliveira e Mancini a sostegno. Di minore spessore gli altri quattro confronti.

Confronto tra due squadre deluse nel posticipo serale (20.30 Tele+2)

Parma-Milan: riscatto in palio

PARMA Un faccia a faccia tra due squadre in ritardo in classifica, abbastanza simili e reduci da giorni non tranquilli. I primi effetti dell' arrivo di Asprilla a Parma sono evidenti: il sole che splende sul campo della Certosa e il nugolo di fotografi che vogliono immortalare il colombiano con indosso nuovamente la tuta gialloblù. Asprilla, comunque, non si è allenato nel vero senso della parola: si è cambiato, ha ascoltato insieme ai compagni il «sermoncino» di Ancelotti a centrocampo, dopodichè si è limitato a inanellare alcuni giri di pista.

In quanto all' effetto-Asprilla sui giocatori, da una parte Crespo sfoggia sorrisi dicendosi felice per il suo arrivo («è un grande amico e una grande spalla in campo, inoltre sa fare la differenza») dall' altra Chiesa, che non si allena per una botta al piede, parlotta a lungo con il presidente Stefano Tanzi. Poichè Asprilla non giocherà nel posticipo stasera, Ancelotti riporta il discorso sull' alveo dell' impegno contro i rossoneri: «E' vero, abbiamo passato una settimana molto intensa - dice - anche se tutti questi eventi non ci hanno distolto dal nostro obiettivo, che è quello di riscattare la sconfitta di Genova».

Ancelotti al momento non dà indicazioni sulla sua formazione: assicura che rispetto a Marassi giocheranno Zè Maria e Crippa, ma mentre è scontato che sarà Mussi a far posto al brasiliano, non è altrettanto certo quale dei due esterni di centrocampo verrà sacrificato. Il maggiore indiziato sarebbe Stanic. Nel Milan oggi non gioca Klivert, ma non ci sarà neanche Boban per il mal di schiena (gioca Maini) ed è in forte dubbio Ziege (stesso malanno) che pure nella partitella è stato provato a destra.

Savicevic è stato preferito a Kluivert da Capello.

EUROPEI Oggi il sorteggio a Gand

L'Italia è nelle mani della sorte e di Crujff Pericolo Francia e Croazia

GAND «Cerchiamo di evitare la Francia, che meritava di essere testa di serie, ma è pericolosa anche la Croazia. Speriamo bene». Cesare Maldini è quasi divertito al pensiero che oggi si conosceranno gli avversari dell'Italia dei primi Europei del nuovo millennio, che si giocheranno in Belgio e Olanda, ancor prima di cominciare i Mondiali di Francia '98.

Gand, gioiello delle Fiandre, accoglie questo primo appuntamento dell' Euro 2000 con cielo grigio e pioggerella, senza scomporsi più di tanto, lontana anni luce dalla pomposità di Francia 98. Oggi alle 13, in una breve cerimonia, le due «vecchie glorie» Johan Crujff e Paul Van Himst estrarranno le 49 squadre europee raggruppate in cinque fasce di difficoltà decrescente, che saranno divise in nove gironi, capeggiati da altrettante teste di serie: Italia, Germania, Spagna e Inghilterra in gironi da cinque; Romania, Russia, Jugoslavia, Scozia e Norvegia in gironi da sei, tranne una che finirà nell' ultimo gruppo da cinque.

Per gli azzurri, a cinque mesi dai Mondiali, sembra davvero di parlare del prossimo secolo. I pericoli però già si intuiscono e non vengono soltanto da Francia, Croazia, Portogallo o Bulgaria della fascia 'B', ma dalla Gerogia (e qui Maldini fa una prima smorfia) in fascia 'C' o dalla Polonia (altra smorfia del ct) in fascia 'D'.

Il gruppo delle 13 più deboli (fascia 'E') non preoccupa anche se - nota il ct - «credo che Armenia e Azerbaigian siano le uniche squadre che non siamo mai riusciti ad andare a vedere». Maldini non vuole affrontare, ovviamente, il suo futuro dopo i mondiali, ma è felice di essere a Gand, pur se deve rinunciare alla penultima giornata di campionato prima dell' amichevole del 28 gennaio contro la Slovacchia, a Catania («ma - dice - il Parma in tv me lo voglio vedere»). Nella seconda fascia lo preoccupano Francia e Croazia, ma sono le terze e le quarte a dire quanto è «di ferro» un girone: «Se peschiamo di nuovo la Georgia - chiede il ct - sarà dura e se guardate la fascia 'C' trovate l' Ucraina».

UDINESE

Friulani di scena in casa dell'Atalanta

Pozzo ha bloccato Spalletti Zaccheroni verso Parma

IN BREVE

Serie B

Pareggio per il «Toro»

TORINO Nell'anticipo della serie cadetta, Torino e Perugia si sono divise la posta (0-0) dopo 90' molto vivavi.

Il programma odierno completo: Cagliari-Ancona, F.Andria-Venezia, Foggia-Salernitana, Genoa-Ravenna, Monza-Reggiana, Pescara-Chievo, Reggina-Padova, Treviso-Lucchese, Verona-Castel di Sangro.

Rientro di Shearer Gol di Klinsmann

LONDRA Il ritorno in campo di Alan Shearer ed il primo gol di Juergen Klinsmann nella sua seconda avventura al Tottenham hanno caratterizzato la 23/a giornata del campionato inglese. Shearer, fermo da luglio per un grave infortunio, inizialmente è stato tenuto in panchina, poi è entrato durante la sfida contro il Bolton, vinta dai 'Magpies' per 2-1. Quanto a Klinsmann, ha segnato il gol-partita che ha permesso al Tottenham di vincere per 1-0 il derby contro il West Ham.

Assente Amoroso che sarà rimpiazzato da Locatelli. Walem in panchina

UDINE L'Udinese non può aspettare. Zaccheroni ha detto che annuncerà il proprio futuro a marzo, ma la società bianconera si è già mossa per preparare il futuro nel caso, molto probabile, il tecnico romagnolo se ne vada (dove? In questo momento è Parma la destinazione più probabile). E così è già stato «bloccato» Luciano Spalletti, il tecnico dell'Empoli. Quelle che soltanto poche settimane fa erano sensazioni, al massimo indiscrezioni, hanno dunque ora trovato sostanza: la conferma è giunta direttamente da ambienti vicinissimi al trentottenne tecnico umbro. Spalletti, insomma, si considererebbe già impegnato con la società friulana nel caso dunque Zaccheroni davvero decidesse di andarsene per tentare una nuova avventura.

E', si è detto, la conferma di quanto a Udine si mormora già da alcune settimane: non è un mistero che Pozzo sia rimasto colpito dal gioco praticato dalla squadra toscana, tra le poche davvero capaci di creare difficoltà all'Udinese quest'anno al «Friuli», e che quindi abbia pensato al più giovane tecnico della massima serie (già onesto centrocampista di fatica e poi, da allenatore, autore del miracolo Empoli, con la doppia promozione dalla C1 alla A) per il dopo Zaccheroni.

Intanto però il campionato impone il suo ritmo. E l'Udinese questo pomeriggio va a Bergamo, ospite di un'Atalanta che sembra essersi ritrovata dopo un periodo di sbandamento. Zaccheroni, per nulla distolto dai problemi legati al suo futuro e anzi impegnatissimo a concludere il meglio possibile la sua avventura friulana, è preoccupato: vede la squadra priva della necessaria tensione, teme che i suoi ragazzi si considerino ormai appagati dagli importanti risultati acquisiti sin qui. Già l'incontro con il Napoli ha rappresentato una buona scossa: Zac teme che non sia stata sufficiente e che questo pomeriggio a Bergamo, dove l'Udinese non vince da una vita, rischi più del dovuto.

Per quanto riguarda la formazione, sia Amoroso che Poggi non sono al massimo: probabile quindi che in campo vada sin dall'inizio solo il secondo, con il brasiliano in panchina pronto a effettuare una staffetta nel corso dell'incontro. Titolare invece è annunciato Tomas Locatelli, autore del gol del pareggio, domenica scorsa contro il Napoli. A centrocampo, infine, viene dato per favorito Statuto al posto di Walem: anzi, quella di odierna di Bergamo potrebbe essere una partita segnata proprio dalla prestazione dell'ex romanista, che sta attraversando un ottimo momento di forma.

Guido Barella

SERIE C2

Molte difficoltà per la lanciata (e incompleta) Alabarda nel derby con i veneti

Triestina, «Gube» l'arma in più contro il rognoso Giorgione

TRIESTE Il primo equivoco lo innescano i numeri: tra Triestina e Giorgione non ci sono assolutamente quei nove punti di distacco sanciti attualmente dalla classifica. Chi ha visto la partita di andata (finì 2-2) ha potuto senz'altro rendersene conto. I castellani, come impianto tecnico, valgono un posto tra le prime e cinque squadre. Ma dopo la fiammata iniziale, al Giorgione sono mancati proprio i gol di Eddy Baggio per poter prendere quota. Tirarlo in ballo è inevitabile ma rischioso perchè il fratellino minore di Roby potrebbe risvegliarsi al «Rocco». Date le premesse, non c'è pericolo che in seno all'Alabarda si verifichi un calo di tensione dovuto al successo di Crema perchè i giocatori sanno perfettamente a cosa oggi vanno incontro. L'ultima vittoria esterna, semmai, ha sedimentato nel gruppo quella sicurezza e quella fiducia che sono i presupposti fondamentali per arrivare in alto. Chi non crede in se stesso finisce per fermarsi da solo. Senza nervosimi ed eccessive pressioni tutto può riuscire più facile, da un disimpegno difensivo a un lancio per le punte. Ora la Triestina ha capito che in questo girone A può recitare un ruolo di primo piano, basta che giochi con la stessa intensità agonistica dell'avversario e che lasci perdere i fronzoli. A parità di tasso agonistico, otto volte su dieci le qualità tecniche devono fare la differenza.

Capitan Benetti

Il secondo equivoco ha sempre a che fare con i punti ma non con quelli della classifica. I punti in questione sono quelli che ha in testa Giovanni Tiberi il quale, tanto per sdrammatizzare la situazione con un giochino di parole, ieri è caduto dalle nuvole dopo aver appreso dal giornale di essersi ferito cadendo da letto. Ieri gli usciva fumo dal naso, dato che la sua versione dell'incidente è ben diversa. Pare che non si sia infortunato in una maniera così ingloriosa. In suo soccorso è intervenuta la società con uno stringato comunicato: «Tiberi si è procurato un'escoriazione alla nuca durante una seduta di allenamento in palestra battendo il capo sulla barra di una macchina per il potenziamento muscolare. Il giocatore, comunque, oggi sarà regolarmente in campo». Cartellino giallo per la nostra «talpa» neanche tanto occulta, ma se Tiberi qualche volta parlasse con i giornalisti certi piccoli equivoci potrebbero essere evitati. Chiuso l'incidente, veniamo ai crucci di Beruatto. Roba più seria. «E' stata una brutta settimana - si lamenta - perchè molti giocatori si sono allenati a singhiozzo per colpa di malanni vari. Per un motivo o per l'altro non riusciamo a curare i particolari. Per fortuna il morale è altissimo ma ci vorrà la miglior Triestina per superare il Giorgione. Sarà dura». In settimana si sono bloccati Sgarbossa e Gambaro, ma neanche Catelli è a posto anche se alla fine dovrebbe giocare. In difesa l'allenatore riproporrà il terzetto di domenica scorsa (Benetti, Manni e Bambini) con il tonico Birtig e Coti sulle fasce. Modesti e (si spera) Catelli i fornitori delle tre punte. E qui ci sta la novità. Beruatto oggi dovrebbe ripresentare Gubellini la cui autonomia è però limitata. Ma il Gube può dare stabilità tattica alla squadra e far male ai veneti con uno dei suoi guizzi. Con Tiberi, Zampagna e Gubellini in campo i castellani saranno costretti a tenere bloccati quattro difensori. L'alternativa in avanti è Riccardo il quale deve ancora adeguarsi alla nuova filosofia di gioco.

Maurizio Cattaruzza

Gubellini rientra oggi contro il Giorgione.

Così al «Rocco» (Ore 14.30)

TRIESTINA		GIORGIONE
VINTI	1	FORTIN
MANNI	2	FAVARO
BIRTIG	3	MOVILLI
MODESTI	4	MARCHETTO
BENETTI	5	OSSARI
BAMBINI	6	GROPPI
COTI	7	DALLE NOGHARE
CATELLI	8	CONTE
TIBERI	9	BAGGIO
GUBELLINI	10	MANTOVANI
ZAMPAGNA	11	TOLLARDO
(12 Bianchet, 13 Beretti, 14 Masi, 15 Carli, 16 Canella, 17 Hervatin, 18 Riccardo)		(12 Marin, 13 Belardinelli, 14 Daniel, 15 Cartini, 16 Campioli, 17 Labadessa, 18 Zalla)
All.: Beruatto		*All.: Capuzzo*

Arbitro: *Tullio di Avezzano*

GIRONE A - Partite e arbitri

Albinese-Voghera	*Cruciani di Pesaro*
Biellese-Leffe	*Rossi P. di Forlì*
Cittadella-Cremapergo	*Marino di Roma*
Ospitaletto-Mestre	*Strocchia di Nola*
Pro Patria-Mantova	*Ciulli di Roma*
Pro Vercelli-Pro Sesto	*Porretta di Palermo*
Sandonà-Solbiatese	*Alvino di Salerno*
Triestina-Giorgione	*Tullio di Avezzano*
Varese-Novara	*Alario di Civitavecchia*

Classifica: Varese e Pro Patria 34; Biellese 30; Triestina 29; Mantova 25; Albinese e Cittadella 24; Voghera 21; Giorgione e Mestre 20; Pro Sesto, Pro Vercelli e Sandonà 19; Cremapergo e Leffe 17; Novara 16; Solbiatese 15; Ospitaletto 14.

BASKET SERIE A2 Infermeria sovraffollata nella Juve, ultima in classifica

Trieste all'assalto della Reggia

La Genertel cerca a Caserta il primo successo esterno del ritorno

Massimo Guerra insegue il millesimo punto con Trieste.

TRIESTE Un ritornello ha accompagnato ieri il volo della Genertel verso la Campania. «Guai a sottovalutare l'avversaria». La tentazione, in fondo, sarebbe forte. La Juve Caserta è ultima in classifica e, come non bastasse, questo pomeriggio si presenterà in condizioni più dimesse del solito.

Gli acciacchi di Falco, Vertaldi e Forino erano annunciati, ieri mattina è finito k.o. anche il miglior tiratore italiano tra quelli a disposizione di Bartocci. Casalvieri, scivolato sul parquet, è franato addosso a un cartellone pubblicitario rimediando una botta a una gamba. Il play comunitario Goodes, infine, oltre al menisco lesionato, da ieri deve fare i conti anche con la febbre e ha saltato l'allenamento.

La Genertel sbarca a Caserta, invece, al completo. L'unico acciaccato è il g.m. Baiguera, rimasto a casa. Nelle ultime due uscite Trieste ci ha rimesso. Un'altra sconfitta solleverebbe inevitabili perplessità sulla consistenza esterna dei biancorossi. La Juve qualche volta viene rigenerata dall'aria del Palamaggiò (ne sa qualcosa Montecatini, battuta poche settimane fa) ma obiettivamente Trieste i problemi maggiori può solo andarseli a cercare di suo, senza metterci convinzione e intensità difensiva. L'attacco casertano è il più taccagno dell'A2, 72 punti appena.

La Genertel farà fatica questo pomeriggio a riconoscere la Juve battuta a Chiarbola. Non ci sono più i due statunitensi Clark e Walker, rispediti al mittente. Sarti ha fatto arrivare a Caserta il tiratore Kingsbury. L'altro Usa, l'ala-centro Van Veldhuizen in realtà era al Sud già dalla scorsa estate. Lo tenevano in naftalina in attesa di impiegarlo da comunitario (sta per ottenere il passaporto svedese). Neanche dalle parti di Stoccolma la bucrocrazia dev'essere un granchè: il passaporto non è ancora arrivato ma, dato che il ragazzone ha i numeri, è stato tesserato ugualmente. Da yankee.

All'andata la Juve contava anche sulla guardia tedesca Freyer, ora rientrato in patria. Per ottenere maggiore pericolosità perimetrale Caserta ha ingaggiato l'ex pesarese Casalvieri, che stava svernando in B1. L'indigeno abitato dal talento è tuttavia il lungo veneto Saccardo, convocato da Tanjevic in un raduno azzurro. Da un mese e mezzo, però, il centro fa la spola tra la tribuna e la panchina a causa di un infortunio. Rientrerà in pianta stabile oggi. Altrimenti, dovrebbero giocare i ragazzini.

Roberto Degrassi

Le partite

A1, Kinder a Treviso Livorno riceve Jesi

TRIESTE Il programma odierno. **A1:** Benetton-Kinder; Polti-Teamsystem; Viola-Varese; Mash-Fontanafredda; Stefanel-Mabo; Pepsi-Scavolini; Pompea-Cfm. Classifica: Kinder 26; Teamsystem 24; Benetton 22; Mash 20; Varese, Stefanel 18; Fontanafredda 16; Cfm, Mabo, Viola 12; Polti 10; Pompea 8; Pepsi 6; Scavolini 4. **A2:** Juve Ce-Genertel; Dinamica-Montana; Casetti-Snai; Cirio-Serapide; Faber-Banco Sardegna; Bini-Sicc. Classifica: Bini 26; Genertel 22; Dinamica, Casetti 20; Snai, Montana 16; Faber, Baronia, Cirio, B. Sardegna 12; Serapide 10; Sicc 8; Juve 6.

La Dinamica senza Fumagalli riceve Forlì

GORIZIA Dopo il turno di riposo la Dinamica ritorna in campo ospitando la Montana Forlì. Un cliente non facile per i goriziani che saranno costretti a scendere, ancora una volta in questo campionato, in campo senza il play titolare Corrado Fumagalli. Il giocatore ha fatto scoppiare un piccolo caso quando l'allenatore Pillastrini ha dichiarato, venerdì scorso, che si era offerto, con una certa insistenza, a Forlì.

Il giocatore in questo campionato per un motivo o l'altro ha saltato numerose partite e questo alla luce delle dichiarazioni dell'allenatore della Montana ha assunto contorni poco simpatici.

La Dinamica per ovviare alla sua assenza è stata costretta a puntare al fianco di Sidney Johnson in cabina di regia su Michele Mian. Un sacrificio non da poco visto che Mian nel ruolo di play perderà molto della sua solita pericolosità offensiva.

Per la partita di oggi pomeriggio Alberto Tonut non nasconde le insidie che nasconde. «Loro sono una bella squadra – dice il giocatore –, completa in tutti i reparti. Una formazione che temo moltissimi visti i progressi che ha fatto. Domenica scorsa ha perso il derby con Imola ma avrebbe meritato di vincere. È stata scippata da un grandissimo Burtt. Dovremo quindi stare molto attenti. Ci siamo ripromessi di terminare imbattuti in casa e di vincere il maggior numero possibile di partite in trasferta. Vogliamo mantenere i nostri passi e quindi ci batteremo al massimo delle nostre possibilità. Sarà ad ogni modo una partita durissima. Loro non ci faranno certamente regali, anzi faranno di tutto per farci lo sgambetto».

Antonio Gaier

SCI NORDICO

Assenti la Belmondo e la Di Centa, la carnica Paruzzi domina la 5 chilometri

Gabriella finalmente tricolore

Gabriella Paruzzi

TESERO Gabriella Paruzzi e Fulvio Valbusa hanno vinto a Lago di Tesero, in Trentino, i titoli italiani assoluti di fondo rispettivamente nella distanze dei 5kmtecnica classica e dei 10kmtc.

Le due gare sono valide anche per la combinata, con le due gare 10kmtl e 15kmtl in programma oggi.

Per la carnica Gabriella Paruzzi si tratta del primo titolo tricolore. Nella gara femminile erano assenti Stefania Belmondo e Manuela Di Centa.

Ma la famiglia Di Centa si è fatta comunque onore. Giorgio Di Centa ha infatti sfiorato il podio, piazzandosi al quarto posto.

Classifica 5kmtc donne: 1) Paruzzi (Forestale) in 14'07"7; 2) Moroder (Gardena) a 2"3; 3) Valbusa (Forestale) a 25"1; 4) Confortola (Forestale) a 36"9; 5) Paluselli (Forestale) a 39"4.

Classifica 10km tc uomini: 1) Valbusa (Forestale) in 27'21"2; 2) Albarello (Esercito) a 5"0; 3) Maj (Forestale) 27"0; 4) Di Centa (Carabinieri) 40"1; 5) Fauner (Carabinieri 58"3.

PALLANUOTO I destini dei selezionatori

L'Australia ora tenta il c.t. rosa Formiconi Rudic in discussione

PERTH In quattro se ne sono andate subito con l'oro appeso al collo e dopo la festa grande: Cristina Conti, la Di Giacinto, la Allucci e la Lariucci. Non hanno potuto assistere alla vittoria dei colleghi del Settebello sugli Usa (10-8, azzurri alla finale per il quinto posto). Le altre ci sono tutte, e non rimproverano agli uomini di non aver nè visto nè festeggiato di persona il loro trionfo.

Qualcuno ha telefonato, ma l' ordine era tassativo. «Il programma è il programma - ha ribadito il ct Rudic - ma ho mandato subito fax di congratulazioni». Il giorno dopo la gioia lascia il posto alle prime considerazioni su questa disciplina Cenerentola. «Ce lo hanno assicurato ma se si manda una squadra a Sydney 2000 bisogna anche investire su di essa», osserva il Ct Formiconi che dice di essere stato «avvicinato dagli australiani che mi hanno offerto la panchina. Ma io voglio fare il tecnico in Italia e ho detto loro: costo troppo. Mi hanno replicato, no problem, ma sarà difficile».

E passiamo alla pallanuoto maschile. Dopo la delusione di Perth, la posizione di Ratko Rudic al timone della Nazionale non sembra più salda come un tempo. Il tecnico plurivincitore, da tre anni a secco di successi eclatanti, non ha più l'unanimità dei consensi e si comincia a parlare anche di ipotesi alternative a lui. Ma al momento appare difficile che le critiche odierne abbiano il potere di convincere la federazione a dare il benservito a Rudic che è sotto contratto (300 milioni l' anno) fino al 2000, considerando le benemerenze acquisite dal tecnico del grande slam acquatico, Mondiale, Europei, Coppa Fina, Olimpiade.

Rudic intanto smentisce l' interessamento alle profferte australiane, che a più riprese hanno cercato di tentarlo e di strapparlo alla nazionale italiana. Nell' ipotesi, per ora remota, che il rapporto tra Rudic e la nazionale dovesse interrompersi ci sono già quattro nomi che vengono indicati come papabili per l'eventuale successione: Paolo De Crescenzo, tecnico del Posillipo, Antonio Mistrangelo, del Savona, Enzo D'Angelo e Pierluigi Formiconi, tecnico del Setterosa.

Chi non è candidato è, invece, Gianni Lonzi, l' ex ct che ha anche lui sulle spalle un oro mondiale col Settebello (1978) e che ormai lavora per la Federazione internazionale e guida lo staff che designa i direttori di gara.

Nel nuoto cede Popov nei 50, torna all' oro Van Almsick. Per l'Italia da oggi ci riprova Brembilla nei 1500, ma ha messo le mani avanti: «Non aspettatevi nulla di buono». Rosolino si è fatto squalificare nei 200 misti per virata irregolare.

La sconfitta di misura nelle sprint da 50 metri non è un problema per Alexander Popov, battuto per la prima volta dall' Olimpiade di Barcellona '92. Podio strano: l'Usa sconosciuto Pilczuk in alto, il russo dietro, due terzi alla pari, l'australiano Klim e il portoricano Busquets.

SCI

COPPA DEL MONDO All'austriaco Schifferer la libera di Wengen

Che sorpresa, non ha vinto il solito Maier

Ghedina, settimo, fa autocritica: «Ho lavorato male nei mesi scorsi»

WENGEN Sarà difficile crederlo ma ieri Hermann Maier non ha vinto la seconda discesa di Wengen. Supermaier ha così interrotto la serie consecutiva di cinque successi in tutte le gare disputate ultimamente, dal gigante al superG sino alla libera. La notizia è dunque questa in una stagione letteralmente dominata dall' asso austriaco.

Il successo tuttavia è andato ad un altro danubiano, quell'Adreas Schifferer che contende a Maier il primato di specialità. Ieri si è corso sul tracciato classico della Lauberhorn con tutti i suoi 4260 metri. Gli organizzatori svizzeri hanno avuto una fortuna sfacciata dopo che ieri erano riusciti alla meno peggio e su un tracciato accorciato a portare a termine la gara.

La notte scorsa ha nevicato abbondantemente ma poi, quasi miracolosamente, nella prima mattinata è arrivata una schiarita. Un centinaio di volontari si sono messi sulla Lauberhorn a buttar fuori la neve fresca e un rinvio di un' ora della partenza è stato sufficiente per preparare un tracciato molto dignitoso. In più è arrivato anche il sole.

Sulla carta - neve fresca e visibilità perfetta - queste erano le condizioni ideali per una buona gara dell' azzurro Kristiana Ghedina che venerdì aveva clamorosamente deluso finendo 34/o. Il cortinese invece ha fatto una gara buona solo per tre quarti, sino al secondo intermedio. Poi ha sentito la fatica e nelle due uniche curve secche e dal fondo duro della parte conclusiva del tracciato ha tirato i freni in maniera troppo brusca. La frenata lo ha portato poi per giunta nella neve fresca rimasta ai bordi del tracciato ripulito e la sua marcia è stata ulteriormenete rallentata. Risultato finale: settimo.

«La verità è semplice: non ho lavorato come dovevo. Quest' estate - ha confessato Ghedina al traguardo - ho dato troppo retta a chi mi invitava da una parte e dall' altra. Io ho un carattere buono e cedo subito se qualcuno insiste. Ma è stato un errore».

«In tutte le parti di scivolamento stavolta ho gareggiato bene. Ho sbagliato invece - ha aggiunto il cortinese - nelle curve secche e gelate: lì ho paura che le gambe non mi tengano ed allora freno e rallento. Questo è proprio una conseguenza del fatto che quest' estate non ho lavorato come avrei dovuto. So ancora sciare bene e per le Olimpiadi - dice ancora Ghedina - penso di poter tormare ad essere competitivo».

Soltanto dignitose sono state poi le prove di Luca Cattaneo e Alberto Senigagliesi finiti 16/o e 17/o mentre Rungalddier, Perathoner e Fattori hanno occupato i posti tra le 24/a e la 26/a posizione.

Classifica della discesa di Wengen: 1) Schifferer (Aut) 2:28.32; 2) Critier (Fra) 2:29.29; 3) H. Maier (Aut) 2:29.65; 4) Trinkl (Aut) 2:29.80; 5) Eberharter (Aut) 2:29.88; 6) Knauss (Aut) 2:30.10; 7) Ghedina (Ita) 2:30.15; 8) Aamodt (Nor) 2:30.16; 9) Podivinsky (Can) 2:30.37; 10) Franz (Aut) 2:30.44. Gli italiani: 16) Cattaneo 2:31.02; 17) Senigagliesi 2:31.16; 23) Seletto 2:31.36; 24) Runggaldier 2:31.42; 25) Perathoner 2:31.47; 26) Fattori 2:31.62.

Coppa del Mondo: 1) H. Maier (Aut) 1279 p.; 2) Schifferer (Aut) 752; 3) Eberharter (Aut) 738; 8) Tomba (Ita) 366. **Coppa di discesa:** 1) Schifferer (Aut) 462; 2) H. Maier (Aut) 419; 3) Eberharter (Aut) 262.

Oggi, forse, il SuperG

Troppa neve Kostner al palo

ALTENMARKT-ZAUCHENSEE Niente discesa libera della coppa del mondo donne ieri a Altenmarkt-Zauchensse, in Austria: troppa neve. L'inverno pazzo di quest' anno sta colpendo ancora ed è soprattutto la coppa femminile a risentirne.

A gennaio non c'è stata finora alcuna gara disputata nella località prevista in calendario. Niente neve il 5 e 6 gennaio a Ofterschwang in Germania e stesso discorso per lo slalom e gigante di Maribor del 10 e 11 gennaio. Le gare sono state così trasferite con successo a Bormio. La libera che era in programma ieri e il superG di oggi erano invece in calendario a Kitzbuehel ma per mancanza di neve sono state portate a Altenmarkt. **Diretta su Raitre e Tmc alle 11.10.**

Hermann Maier oggi si cimenterà anche tra i pali stretti.

A Veysonnaz una «due giorni» dedicata allo slalom speciale

Torna Tomba, per vincere

VEYSONNAZ Oggi e domani Alberto Tomba torna in pista. Sono in programma due slalom speciali. Si gareggia sulla «Pista dell' orso» di Veysonnaz, quattro case, sopra Sion, solo un centro dove andare a sciare raccolto attorno ad alcuni impianti.

Qui Tomba non ha mai vinto. Arrivò secondo in slalom speciale nel 1990 e nel 1993. Sempre nel 1993 arrivò secondo anche in gigante. Allora ci furono polemiche perchè se la prese con il gestore di una telecabina che non voleva farlo scendere.

Alle due gare il bolognese arriva con alle spalle il successo nello slalom notturno di Schladming, la scorsa settimana. Poi Tomba ha preferito rinunciare al gigante di Adelboden, una pista dove ha vinto nel 1995, ma che non ha mai amato disertando tutte le successive edizioni.

Prima di Veysonnaz Tomba si è allenato al Sestriere concentrando tutta la sua preparazione proprio in slalom speciale. «Gli allenamenti sono andati bene, sono stati fruttuosi. Le condizioni per fare delle buone gare qui a Veysonnaz - ha detto Tomba appeno giunto nel tardo pomeriggio nella località del vallese - sono quelle di sempre: un fondo duro, che tenga e condizioni meteo buone».

In gara oggi Tomba troverà anche SuperMaier. L' austriaco leader della Coppa del mondo, la rivelazione di questa stagione, per la prima volta infatti gareggerà in uno slalom speciale. Lo fa perchè la gara vale per i punti di combinata insieme alla libera dell' altro ieri a Wengen, quella vinta proprio da lui. L' austriaco è un velocista che però va benissimo anche in gigante, una disciplina tecnica, ma lo slalom speciale, con le porte molto più strette e le curve più secche è tutta un' altra cosa.

Alberto Tomba lo sa benissimo e non ha mostrato il minimo interesse per la presenza in pista di SuperMaier. «Se è per questo c'è anche Schifferer», ha detto laconico riferendosi all'altro liberista austriaco. Oltre agli slalomisti azzurri in gara ci sarà anche Luca Cattaneo, un velocista. E' l' unico italiano che partecipa alla combinata. I tecnici azzurri, evidentemente, sembrano aver dato poco peso a questa disciplina. **Diretta alle 10 e alle 13 su Raitre e Tmc.**

IPPICA

Il grande driver presenta il puledro figlio del triestino Skoric

Giancarlo Baldi a Montebello col figliol prodigo Vanitas AC

Giancarlo Baldi

TRIESTE Ritorna oggi sulla pista su cui si è formato, il tre anni Vanitas Ac. Portacolori di Marcello Skoric, figlio di Indro Park e guidato da Giancarlo Baldi, dopo il tirocinio precarriera svolto con Toni Di Fronzo, Vanitas Ac è il favorito evidente del Premio dei Vini, il «doppio chilometro» posto al centro del convegno. Pur non avendo mai corso sulla distanza, Vanitas Ac (quattro vittorie su otto corse disputate, e record di velocità di 1.17.6) non dovrà faticare granché per mettere in riga un quartetto di avversari, dei quali Viburno Gas e Varioco si fanno preferire a Vacheron e Varek.

Epilogo quanto mai scontato quindi, ma anche la possibilità di vedere all'opera, per la prima volta, un puledro davvero interessante.

Anche con un altro 3 anni, Vincester Gb, Giancarlo Baldi avrà buone possibilità di mettersi in luce nella prova introduttiva (ore 15), anche se il figlio di Bravur Sund, fresco vincitore, troverà in Vestone e Vaduz Jet due rivali oltremodo insidiosi. Corsa sul doppio chilometro per i «gentlemen». Qui, di scena i 4 anni con parecchi pretendenti alla vittoria, e con scelta particolarmente difficile. Proveremo un Ultimatum Gb, che rimane su un successo, ma anche Unto del Nord, uno dei Db e Urea possono distinguersi.

Sunday Time, andando a condurre di getto, potrebbe risultare il cavallo da battere nella «reclamare» per veterani dove, però, sarà bene non ignorare Ourasi Ok, The Fly Gb, e quella Susy Ami che insegue da tempo un primo piano che, sotto sotto, si meriterebbe. Non trascendentale il campo dei 4 anni impegnati nel Premio del Barbera. Ciulla sarà in sulky a Uqbar Volo, reduce dal primo successo in carriera come del resto Uhel Bonest. Sono i due da seguire maggiormente questi eredi di Crown's Cristy e di Demon Renvaeh, anche se dovranno guardarsi da Unika de Gleris, pericolosissima a percorso netto. Si rivede Soncino (già vincitore di una Tris a Montebello) nell'interessante Premio del Barolo dove Giancarlo Baldi potrà sicuramente mettersi in evidenza con Rodneyforte. Da non trascurare il potente Sunhills, ma anche Sirenetta Bi, nel caso riesca a portarsi in poche battute al comando. Pur al rientro, Reppy sembra di levatura superiore rispetto a Trombe L'Oleil, Sogna e Regia Nilema che lo sfideranno nel miglio di Categoria G, mentre nella «reclamare», sul doppio chilometro e a vantaggio, Perrone, nuovo allievo di Vecchione, vorrà bissare il successo mattutino ottenuto la settimana scorsa a Treviso. Una buona «F» sul miglio per il quarté di congedo. Runner Sta dovrebbe fare la lepre e dovrà guardarsi da Tridimensionale (pericoloso se non rompe), ma anche da Salice del Pri, Pegaso, Silver Star e Saranan.

Mario Germani

Premio Lambrusco: Vestone, Vincester Gb, Vaduz Jet.
Premio dei Vini: Vanitas Ac, Viburno Gas, Varioco.
Premio V[illegible]cchio: Ultimatum Gb, Unto del Nord, Uno dei Db.
Premio Dolcetto: Sunday Time, Ourasi Ok, The Fly Gb.
Premio Barbera: Uqbar Volo, Uhel Bonest, Unika de Gleris.
Premio Barolo: Rodneyforte, Sunhills, Sirenetta Bi.
Premio Nebbiolo: Reppy, Trompe L'Oleil, Sogna.
Premo Barbaresco: Perrone, Rusignol Rl, Sicomoro.
Premio Refosco: Runner Sta, Tridimensionale, Salice del Pri, Pegaso.

Tris straordinaria a Torino Ustica Vol può decollare

TORINO Tris straordinaria con i 4 anni e all'insegna dell'incertezza quella odierna che si disputa a Torino, distanza il miglio. Reduce da una serie di prove positive, Ustica Vol potrebbe prendere il volo e la indichiamo pertanto ai vertici delle previsioni.

Premio Guadiana, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris. 1) Universo Ec (W. Lagorio); 2) Uzbekistan Im (V. Basano); 3) Ubrius AA (M. Visco); 4) Unitex (M. Guasti); 5) Ugor di Celle (M. Bertuzzi); 6) Urana Om (D. Sangermani); 7) Uniflex (P. Demuro); 8) Ulagena Sport (F. Rampini); 9) Ufoz (A. Guzzinati); 11) Usel Crismas (R. Benedetti); 12) Uma (L. Berggren); 13) Ustinov Park (T. Cecere); 14) Ulis Codè (S. Ascedu); 15) Uyen di Già (S. Mele); 16) Ubayet del Pri (E. Colombino); 17) Uckland Bol (L. Gennero); tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) USTICA VOL. 9) UFOZ. 17) UCKLAND BOL. Aggiunte sistemistiche: 12) UMA. 6) URANA OM. 13) USTINOV PARK.

m.g.

PALLAMANO Agevole vittoria dei triestini in casa dell'Ortigia Siracusa grazie alle parate del portiere Mestriner

Genertel con la saracinesca abbassata

La formazione di Lo Duca ha messo al sicuro il risultato già nel primo tempo

Babic trascina il Prato al successo contro il Modena e rimane saldamente in testa alla classifica

ROMA Trascinato da un ottimo Babic (dieci gol), la capolista Prato ha saltato agevolmente anche l'ostacolo costituito dall'ostico Modena (22-18 il punteggio finale). Oltre ai toscani e ai triestini, ha vinto pure la Forst contro il fanalino di coda Pasta Gallo Mazara. Il Rubiera, invece, si è imposto nel derby con il Bologna.

Risultati della quarta giornata di ritorno del campionato di serie A/1: Ortigia Siracusa - Genertel Trieste 15-20; Prato - Modena 22-18; Nuova Teramo - Haenna Lo Bello 24-24; Arag Rubiera - Bologna 27-20; Meranatura - Mordano 20-26; Forst Brixen - Pasta Gallo Mazara 27-24; Gymnasium Bologna - Conversano 27-25

Classifica: Prato 33; Genertel 31; Forst e Modena 23; Arag 19; Bologna 18; Ortigia e Conversano 14; Mordano 13; Gymnasium e Lo Bello 12; Nuova Teramo 11; Meranatura 8; Pasta Gallo 7.

Ortigia	**15**
Genertel	**20**

ORTIGIA: Magni, Di Vincenzo, Costanzo, Troia, Vorkapic, Zoldos 5, Miglietta 5, Rudilosso 1, G. Zanghi, S. Zanghi 2, Bronzo 2, Mauceri.
GENERTEL: Bottaro, Mestriner, Molina 4, Oveglia, Kavrecic, Fusina 4, Tomic 1, Pastorelli 3, Guerrazzi 2, Tarafino 4, Lo Duca 2, Martinelli.
ARBITRI: Farci e Nasca di Cagliari.

SIRACUSA Più facilmente del previsto, per stessa ammissine di Pino Lo Duca il Trieste ha battuto l'Ortigia. Una gara caratterizzata dall'ottima difesa fatta dai giuliani e dalla giornata tutt'altro che positiva di diversi atleti sicuracusani. Il Trieste ha praticamente dominato. Soltanto i primi secondi sono stati di marca siciliana. Poi la formazione campione di Italia ha preso saldamente le redini dell'incontro. Proprio in difesa la squadra di Lo Duca ha legittimato il successo. Merito anche del portiere giuliano, Mestriner, autore di ben 21 parate. È stato sufficiente far trascorrere i primi dieci minuti (1-3 per gli ospiti) per capire che l'Ortigia avrebbe segnato poco. Dal canto loro i biancorossi dopo le prime battute hanno decisamente affondato sfruttando la scarsa vena del «collega» di Mestriner, Marco Magni.
La resistenza è durata dunque molto poco. Il Trieste ha messo in «cassaforte» i due punti intorno al 20' della prima frazione (3-8). Il primo tempo si è chiuso sul 12-5 per i giuliani, nella seconda frazione di gioco l'incontro è stato più equilibrato, probabilmente più per decisione del Trieste che per una reazione dell'Ortigia. Il carico di lavoro degli ultimi giorni e gli impegni in campionato (recuperi compresi) e Champion's League, hanno inevitabilmente spinto gli ospiti a «risparmiarsi» quando il risultato era già praticamente acquisito.

«Del resto – ha commentato a fine gara Lo Duca – non credevo che sarebbe stato così facile vincere a Siracusa. La squadra siciliana stava attraversando un buon momento, ma ha avuto grandi difficoltà contro la nostra difesa».
Per Alessandro Fusina, siracusano di nascita e leader dell'Ortigia per molti anni è stata una partita particolare. Per la prima volta infatti giocava a Siracusa con una maglia diversa da quella biancoverde. Dopo la partita si è intrufolato negli spogliatoi dei siracusani con i quali ha trascorso qualche minuto. «È stata una partita molto emozionante», si è limitato a dire Fusina, che ha ammesso tuttavia di aver evitato di infierire quando ha visto i suoi compagni in difficoltà. Il Trieste dunque continua il suo inseguimento al Prato che anche ieri ha vinto. Ma secondo Lo Duca per la vittoria finale non sarà una corsa a due. Anche Modena, Bressanone e Rubiera avranno buone possibilità di successo.

Fusina va al tiro.

PALLAVOLO

Mercoledì Coppa Cev tra Sisley e Salisburgo

A Gorizia sfida europea

GORIZIA Appuntamento con il volley di alto livello mercoledì sera a Gorizia. Con inizio alle 20.30 al Palasport, si affronteranno la Sisley Treviso e il Paris Lodron Salisburgo per gli ottavi di finale della Coppa Cev.
L'iniziativa è organizzata dall'Assessorato allo sport di Gorizia e dalla Piubello Invest, con il patrocinio della Provincia di Gorizia, in collaborazione con il Coni e la Federpallavolo. Prezzi d'ingresso: lire 10mila, per tutti i tesserati Fipav 5mila.

Lorenzo Bernardi.

SCHERMA

Contro i «big» a Firenze la Penta non sfigura

TRIESTE Inizio anno impegnativo per gli spadisti della Pentascherma che hanno gareggiato a Firenze al Trofeo Open Pellegrino. La migliore della squadra triestina è stata Marta Terzani, piazzatasi 50.a nella prova individuale. La competizione è stata di alto livello e hanno partecipato alla gara atleti di assoluto livello internazionale come l'azzurra Zalaffi, Resegotti e Cuomo.
Non ha deluso nemmeno Chiara Matschnig, piazzatasi al 62.o posto e ha soddisfatto l'allenatore della Pentascherma, il maestro Giulio Furlanetto, anche Stefano Del Neri, 122.o su 370 partecipanti.
Positivi risultati sono giunti anche dal campionato nazionale di terza e quarta categoria svoltosi a Rimini. La spadista Chiara Matschnig ha perso l'occasione per entrare nel gruppo delle migliori sedici chiudendo la sua gara al 33.o posto.
Intanto, sempre alla Pentascherma, continua l'attività riservata ai più piccoli.

an.p.

BASKET

Diventerà il designatore degli arbitri triestini

Ruaro appende il fischietto

TRIESTE Una partita juniores nazionali tra Genertel e Don Bosco, sentita a livello locale, può essere importante per un arbitro. Per Andrea Ruaro lo era, anche perché è stata l'ultima esibizione sul parquet dopo 16 anni di attività. Una carriera iniziata nel '79-'80 che lo ha portato ad arbitrare fino alla B2 in campo maschile e all'A2 d'eccellenza per il settore femminile.
Ma fin qui sembrerebbe tutto abbastanza normale, se non fosse che il buon Ruaro era uno a cui piaceva arbitrare. E avrebbe un sacco di episodi divertenti da raccontare... «Se dovessi elencarli tutti – continua Ruaro – potrei scrivere un libro. In effetti mi sono successe cose piuttosto buffe, specie quando ho arbitrato le ragazze. Innanzitutto erano le mie preferite, perché correvano meno dei maschi. Pensando ai numerosi derby tra Muggia e Sgt che ho diretto, ricordo che una volta dimenticai le scarpe. La partita s'iniziò in ritardo e io indossai le scarpe da tennis. Risultato: sembravo un pattinatore su ghiaccio. In un'altra partita femminile lasciai a casa i pantaloni. Arbitrai con una tuta di colore rosso sgargiante e la maglia grigia. Ero bellissimo».
Accompagnato da uno spirito da buontempone, «il capitano» non può non ricordare la competizione che si accendeva in campo, specie tra le ragazze. «In effetti, è più difficile arbitrare le donne, perché rispetto ai colleghi maschi giocano più d'astuzia essendo meno forti sul piano fisico». Qual'è stata la sua principale caratteristica? «Credo che sia stato l'aver dato la giusta importanza a ogni gara, smorzando i toni aspri delle partite». Ora, con il fischietto al chiodo, vestirà i panni del designatore e del presidente provinciale degli arbitri.

m.k.

DOMENICA SPORT

CALCIO
Inizio ore 14.30

Serie C2: Triestina-Giorgione (Rocco).
Eccellenza: Centro Mobile-Mossa, a. Zin; Ita Palmanova-Ronchi, a. Zamò; Pro Fagagna-Sevegliano, a. Zanatta; Pro Gorizia-Porcia, a. Visintini; San Sergio-Sangiorgina (Trebiciano), a. Morano; Gradese-Rivignano, a. Monti Bragadin; Itala S.Marco-Sacilese, a. Bonesso; Pozzuolo-Manzanese, a. Parisi.
Promozione gir. B: Aquileia-Primorje, a. Forgiarini; San Luigi-Flumignano (Ervatti) a. Brandolin; Lucinico-Ponziana, a. D'Acunto; San Canzian-Maranese, a. Candussio; Trivignano-Muggia, a. Zampol; Manzano-Juventina, a. Parussini; Capriva-ZarjaGaja, a. Stefanutti; Monfalcone-Aiello, a. Casali.
Prima categoria gir. B: Cividalese-Buiese, a. Radivo; Corno-Riviera, a. Rossi; Reanese-Torreanese, a. Cossutta; Ancona-Valnatisone, a. Semolic; Cussignacco-Domio, a. Canese; Latte Carso-Com. Tavagnacco (Visogliano), a. Fusco; Tarcentina-Union 91, a. Lo Gioco; Venzone-Costalunga, a. Tonca.
Prima categoria gir. C: Pro Fiumicello-San Giovanni, a. Tosolini; Pro Romans-Lignano, a. Tel; Sovodnje-Ruda, a. Brugnami; Staranzano-Isonzo S.P., a. Fantin; Vesna-Castionese (Santa Croce) a. Rupil; San Lorenzo-Fincantieri, a. Turco; Futura-Opicina, a. Delvecchio; Edile-Gonars (Viale Sanzio), a. Veronese.
Seconda categoria gir. D: Medeuzza-Portuale, a. Ingrao; Poggio-Natisone, a. Cargnelutti; Sagrado-Roianese, a. Minisini; Villanova-Mladost, a. Skerl; Chiarbola-Villesse (via Carnaro), a. Brosolo; Breg-Isonzo (San Dorligo), a. Ticozzi; Zaule-Primorec (Aquilinia), a. Bocciero.
Seconda categoria gir. E: Medea-Azzurra, a. Sant; Atl. Rizzi-Moraro, a. Simeoni; Savorgnanese-Pro Cervignano, a. Klavcic; Torre-Ciseriis, a. Pisciaroli; Sangiorgina-Mariano, a. Bertoli; Aurora-Pro Farra, a. Zavagno; Bressa-Piedimonte, a. Zicari.
Regionale femminile: Gemonese-Campanelle, a. Brida; Lib. Porcia-San Marco, a. Finco.
Terza categoria gir. D: Union-Pieris B (San Sergio); Cgs-Sant'Andrea (via Felluga); ZarjaGaja B-Servola (Basovizza); Kras-San Vito (Monrupino); Mont. Don Bosco-Campanelle (Villaggio Opicina); Cus Ts-Venus (Rocco Opicina).
Allievi regionali (ore 10.30): Ponziana-Bearzicolugna (via Carnaro); San Giovanni-Sangiorgina (Ervatti); San Sergio-Sanvitese (via Petracco); Muggia-San Luigi (Zaccaria); Triestina-Monfalcone (Grezar).
Allievi provinciali: Latte Carso-Zaule (Visogliano, 10.30); Cgs-Mont. Don Bosco (Vill. Fanciullo, 9); Domio-Opicina (Domio, 8.30); Primorje-Esperia (Rupingrande, 10).
Giovanissimi regionali (ore 10.30): Opicina-San Sergio (via degli Alpini); Pro Romans-San Giovanni; San Luigi-Ponziana (via Felluga); Palmanova-Muggia.
Giovanissimi provinciali: Domio A-Roianese (Domio, 10); ZarjaGaja-Ponziana B (Padriciano, 10.30); Chiarbola-San Luigi B (via Carnaro, 8.45); Mont. Don Bosco-Domio B (Villaggio Opicina, 11); Cgs-Zaule (viale Sanzio, 10.30).

BASKET

Serie C2: Barcolana-Codroipese (Suvich, 11) a. Vermi-Castelli; Cbu-Sgt (PalaBenedetti, Udine, 11) a. Lento-Pighini; Amici del Basket Pn-InterMuggia (Forum Pn, 17.30) a. Toldo-Vitale; Porcia-Pom (Scuole medie, Porcia, 18.30) a. Lorenzon-Rizzetto.
Serie C donne: Staranzano-Porcia (Pal. Staranzano, 11) a. Sabadin-Gaiardo; Servolana-A & R parrucchiere (Don Milani, 11) a. Stalio-Minisini; Pizzeria al Goloso-ne-RedSystem (pal. Addobati, 15) a. Riosa-Tiziani; Pn Team 90 B-Oma (Pal. Ex Fiera, 17) a. Palena-Verardo; Passaparola Faedis-Cus (Faedis, 17.30) a. Dal Molin-Pigani; Casa Soft Tricesimo-Modul Blok Pn Team 90 (Tricesimo, 19) a. Borrello-Di Vito.

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA La formazione di Gradisca misura la sua forza contro la capolista Sacilese

Tutti tifano per l'Itala San Marco

Il San Sergio vuole i tre punti nella gara con la Sangiorgina

TRIESTE Arriva la Sangiorgina e per il San Sergio c'è di che preoccuparsi, anche se le buone prove offerte ultimamente sono incoraggianti. I lupetti rischiano perché squadre date già per spacciate, muovono la classifica. In più, cremisi che per la scorsa settimana, con la Gradese, erano in ferie con la testa (altrimenti non si spiega il 3-4 subito), saranno stati senz'altro richiamati da Del Piccolo che difficilmente consentirà un'altra prova simile. Ma se la lotta per non retrocedere è diventata rovente, in testa non si è mai raffreddata.
Per capirne qualcosa in questo entusiasmante campionato di Eccellenza arriva giusto-giusto l'incontro clou della prima di ritorno. In sostanza, la settimana dopo aver ospitato il Sevegliano, l'Itala San Marco che ha rischiato prima di perdere e poi di vincere, ospita la capolista Sacilese e logicamente i confronti non mancheranno. Tra le altre cose i gradiscani sono in forma e quindi rappresentano un ottimo banco di prova per le velleità dei liventini di Tomei. A tifare Itala sarà senz'altro il Sevegliano di Buso che non dovrebbe avere troppe difficoltà a far suo il match con la Pro Fagagna.
Tifa per i gradiscani anche il Pozzuolo arrivato sul secondo gradino della classifica e che ospita la delusa Manzanese. Per molti è proprio il Pozzuolo la squadra che può contrastare la Sacilese per il successo finale. Il mix tra giovani ed esperti sembra funzionare ma è stato soprattutto l'arrivo di Papais che a Pordenone rimpiangono di brutto, a galvanizzare l'ambiente e con il suo entusiasmo e la sua mobilità niente male per un quasi quarantenne, sta trascinando la squadra di Leita in una posizione insperata.
Dopo la salutare vittoria della Pro Gorizia all'esordio in campionato del tecnico Zilli contro il Ronchi, è da vedere l'incontro dei goriziani con il Porcia. La formazione di Saccher ha capito già l'Eccellenza e pur senza approfittare di rigori o favori negati della classe arbitrale, si sta assestando nella posizione sperata alla vigilia e cioè un buon centroclassifica, senza rischiare molto ed approfittando degli errori altrui. Intanto a Gorizia, qualcuno si sta accorgendo che la squadra con Lazzara giocava a calcio e oltre a rimpiangerlo, ora si domandano come mai è stato allontanato. In Promozione, il Monfalcone, anzi il suo trainer, Grillo, dopo aver subito il sorpasso da parte del San Luigi, deve guardarsi anche dai «gufi». A prescindere che nessuna panchina è mai garantita al 100%, ma dare in pericolo quella del buon Fabio, in questo momento diventa fantacalcio: il gioco c'è, le occasioni anche, la condizione fisica è ottima ma, per i gol che non arrivano, vanno interpellati gli attaccanti.

Oscar Radovich

Papais, una seconda giovinezza a Pozzuolo.

Prima Categoria: Latte Carso e Vesna devono sfruttare il fattore-campo

TRIESTE Costalunga in emergenza per la difficile trasferta di Venzone. La squalifica di Koren e le condizioni non ottimali di Scala (sicuramente assente) e Giacomin e Montestella costringono mister Tesovic a qualche modifica. Confermata la difesa, a centrocampo i centrali saranno Giacomin e Olivieri con Bevilacqua e Montestella larghi sulle fasce. Davanti l'inedita coppia Germanò-Albanese.
Domio a Cussignacco senza gli squalificati Bianco e Toscan. Ancora da decidere la formazione per il tecnico Sciarrone che davanti avrà a disposizione i rientranti Fabrizio Bagattine Porcorato.
Il Latte Carso ospita il Tavagnacco in formazione tipo. Unica assenza, peraltro piuttosto pesante, quella dello squalificato Rabacci, fermato per due giornate dal giudice sportivo. Nel girone C il Vesna ospita il fanalino Cussignacco. Rientra al centro della difesa il libero Malusà mentre saranno assenti Bandel e Sannini. Al loro posto rispettivamente Kriscjak e Grassi.
Nessun problema in casa del San Giovanni dove Ventura è intenzionato a riproporre la formazione che domenica scorsa si impose a Staranzano. Qualche problema, invece, per l'Opicina che dovrà rinunciare al marcatore Strukelj. Al suo posto Stoini arretrerà l'esperto Podrecca inserendo a centrocampo Sau e accentrando il rientrante De Sena. Dopo mesi di attesa torna al completo anche l'Edile Adriatica. Problemi di scelta per Beorchia che, finalmente, potrà contare sull'apporto di tutti i componenti della rosa.

Lorenzo Gatto

Spartaco Ventura

PROMOZIONE San Luigi-Flumignano all'Ervatti

Milocco: «Niente eccessi di tensione»

L'allenatore del San Luigi Carlo Milocco

TRIESTE C'è solo il San Luigi, tra le triestine in Promozione, a duellare quest'oggi in casa. I biancoverdi affrontano all'Ervatti il Flumignano per la vernice del girone di ritorno che vede la squadra di Milocco nelle vesti di campione d'inverno. Un titolo che nel ripagare della neoregina obbliga nel contempo il tecnico a smorzare saggiamente subito gli eventuali eccessi di tensione che possono diventare pericolosi.

Milocco, forse il vero campionato per voi comincia oggi?

Sì, è certo che ora è piacevole, a questo punto, essere rincorsi piuttosto che rincorrere ma sostanzialmente non cambia nulla. Ci sarà da battagliare come sempre, non mi faccio illusioni.

Sul piano tecnico tattico il San Luigi ha già fornito ampie risposte ma appare in grado di mantenere caratterialmente il ruolo di leader?

Su questo non ho dubbi sulla sua tenuta caratteriale dei miei ragazzi anche se effettivamente temo che qualche eccesso di agonismo possa portarmi a delle squalifiche di elementi importanti. Per cui cerco di minimizzare sempre la tensione.

Alle vostre spalle il Monfalcone soffre, ma resta pur sempre l'antagonista maggiore...

Sì, il Monfalcone resta tra i favoriti anche se attualmente vedo molto bene lo Zarja. Sta crescendo e oggi voglio proprio vedere in casa cosa combina in un test probante con il Capriva che gli darà filo da torcere.

Ma è un test di rilievo anche il Flumignano per voi, oggi...

Sì, loro dopo un avvio stentato hanno ripreso quota e sono in un decoroso centroclassifica; noi siamo oggi al gran completo e voglio proprio fare risultato prima di buttarmi a capofitto nei prossimi tre derby di fila che ci attendono.

Francesco Cardella

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

RICERCHE e OFFERTE di Personale Qualificato

Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA offresi pulizia uffici scale ore mattutine. Telefonare ore pasti 040/943802. (A570)

Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI collaboratrice domestica. Offresi vitto e alloggio. Tel. da lunedì 040/303619. (A655)

Impiego e lavoro
richieste

50.ENNE sano robusto in possesso libretto sanitario e patente auto cerca urgentemente lavoro. Tel. 040/823171. (A629)

ESPERTO import-export inglese croato perfetti disposto viaggiare ricerca occupazione adeguata. Contattare ore serali 0481-45481. (C.008)

GIOVANE 23.enne ragioniere militesente patente C esperto più diffusi pacchetti applicativi computer cerca impiego. Tel. 829201 max. (A567)

INGEGNERE cinquantenne concreta esperienza pianificazione produzione d.l. 626 costruzione e analisi costi controllo gestione esamina opportunità organizzazione direzione aziende industriali medio-piccole Friuli. Telefonare 0338-5922460.

INGEGNERE meccanico abilitato fluente inglese francese esamina proposte casella postale 2145 agenzia Il Trieste G.A. (A642)

MURATORE polivalente specializzato proveniente dall'artigianato vasta esperienza, motivato e attrezzato cerca impiego dipendente ovunque. Scrivere Mattioli via dei Porta 3, telefonare 040/634357. (A547)

RAGIONIERE 29.enne con esperienza cerca nuovo impiego. Telefonare mattina pomeriggio 0481/532336.

REFERENZIATO quarantasettenne bella presenza cultura superiore serio dinamico responsabile con esperienza ventennale nel settore della vendita al dettaglio (rec. abbigliamento) desiderando trasferirsi a Trieste esaminerebbe proposte di lavoro anche non legate alla propria esperienza. Scrivere a cassetta n. 21/A Publied 34100 Trieste. (A565)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A.A. SOCIETÀ internazionale operante nel settore della formazione cerca per la sede di Trieste due telemarketers part-time. Si richiedono cultura superiore e buona capacità dialettica, età 24-30 anni. Inviare curriculum a cassetta n. 26/A Publied 34100 Trieste. (A641)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Ottimi guadagni. Stella via Principe Eugenio 42 00185 Roma. 06/4464832.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze scaglionate da febbraio in poi animatori sportivi max 30 anni (tennis, nuoto, vela, arco, windsurf, aerobica), miniclub, hostess, deejay, chitarristi, pianobar, scenografi, costumiste per villaggi turistici Italia/estero. Inoltre assistenti con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695.

AGENZIA Ras seleziona n. 4 signore part-time per propria organizzazione di vendita. Requisiti: età superiore a 30 anni, capacità di comunicazione, forte personalità. Per colloquio ed eventuale appuntamento telefonare ore 15.30-17.30 al n. 040/662099. (A549)

AZIENDA alimentare cerca giovane max 30 anni possesso licenza media da assumere part-time in base legge 236/96. Inviare curriculum a cassetta n. 23/A - Publied - 34100 Trieste. (A.591)

AZIENDA di Gorizia cerca giovane 20-35 anni con conoscenze meccaniche di base. Tel. 0481/20712 - 522948 - 522872. (B00)

AZIENDA importanza nazionale seleziona 2 agenti vendita anche prima esperienza, residenti in Udine/Gorizia e province. Concrete prospettive di carriera con un guadagno medio annuale di 50/60 milioni. Per fissare un colloquio presso i nostri uffici di Udine, telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15.30 in poi. (GUD)

AZIENDA leader arredamenti seleziona competente collaboratore responsabile segreteria gestione installazioni. Scrivere a cassetta n. 27/A Publied 34100 Trieste. (A673)

AZIENDA prodotti di largo consumo cerca collaboratori per potenziamento zona Trieste-Gorizia. Tel. 040/764271 lunedì, martedì 14-19. (A476)

BOUTIQUE uomo assume commessa esperienza pluriennale vendita cassa. Scrivere a cassetta n. 20/A Publied 34100 Trieste. (A524)

CERCASI banconiera preferibile conoscenza sloveno tel. 0481/78250 zona Doberdò del Lago.

CERCASI commesso con esperienza settore panificio pasticceria, apprendista, conoscenza lingua slovena zona Gorizia 0481/485000 mattino.

CERCASI giovane volonteroso con patente per lavoro magazzino. Tel. ore 9-11 040-393986. (A.603)

CERCASI odontotecnico/a. Richiesta minima esperienza protesi fissa. Tel. 0481/32114. (A00)

CERCASI personale automunito per pulizie industriali località Villesse. Orario lavoro 18-22. Telefonare ore 9-12 allo 0481-486288 dal lunedì al venerdì. (A00)

CERCO operaio tuttofare patentato disponibile subito per azienda servizi. Tel. 040/312412. (A553)

CUOCA cercasi con esperienza 25/30 anni per albergo zona Ronchi. Telefonare 0368/3220400. (C00)

DITTA artigiana manutenzioni meccaniche navali industriali ricerca per ampliamento organico meccanici motori diesel e operatori macchine utensili. Scrivere a cassetta n. 8/A Publied 34100 Trieste. (A284)

GEOMETRA capocantiere edile esperienza lavori pubblici e contabilità impresa di costruzioni cerca per cantieri in Gorizia e Trieste. Inviare curriculum con indicazioni ultimi compensi fax 06/3202124. (GRO)

GRIZZLY Italia SpA necessita due collaboratori per consulenza industriale presso piccole medie aziende della zona, affiancamento costante, possibile guadagno 8.000.000 mensili. Telefonata gratuita 1670-14923.

IL BESTIARIO cerca esperto acquariologo. Presentarsi 21 gennaio ore 9 piazza Tommaseo 2 Trieste. Astenersi non idonei. (A.593)

IMPRESA costruzioni assume ragioniere/dottore commercialista funzioni gestionali ufficio amministrazione. Gradita conoscenza procedure urbanistico/edilizie. Inviare curriculum a cassetta n. 19/A Publied 34100 Trieste. (A473)

IMPRESA costruzioni cerca geometra esperto disegnatore edile anche part-time; gradita conoscenza Autocad, Radar. Tel. 040/311006 mattino. (A473)

LABORATORIO odontotecnico locale cerca addetto da inquadrare con contratto in funzione delle proprie capacità. Richiedesi esperienza in protesi totale o buona preparazione teorica. Specificare curriculum e motivazioni scrivendo fermo posta CI AC5752120 Posta Centrale Monfalcone.

PARRUCCHIERA con esperienza bella presenza cercasi. Telefonare per colloquio ore serali 0347/4140368. (A631)

PASTICCERIA cerca apprendisti max venti anni; addetto vendita/produzione. Seri volonterosi. Astenersi perditempo. Scrivere a cassetta 6/A Publied 34100 Trieste. (A250)

PASTICCIERE giovane capace volonteroso cercasi. Tel. 0338/8046709 mattino.

PRIMARIA concessionaria automobili seleziona per inserimento immediato nel proprio settore amministrativo signora o signorina massimo 25.enne diplomata bella presenza predisposta ai contatti col pubblico. Inviare curriculum vitae scritto a mano allegando foto a: Gienne Autoest Spa - via Flavia km 7,2 - Trieste. (A.00)

RISTORANTE specialità pesce pizzeria forno a legna, bar gelateria, produzione propria seleziona personale per assunzione (immediata) fisso o stagionale (part-time serale) con esperienza: cameriere ristorante conoscenza lingua tedesca-inglese banconiere/a, barista barman cuoco aiuto cuoco, internista cucina (lavapiatti) cameriere pizzeria part time serale, pizzaiolo affermato. Spedire fax al numero 040/224189 e presentarsi mercoledì 21 c.m. dalle 15 alle 17 al Principe di Metternich porticciolo Grignano. (A00)

SELEZIONIAMO 40 bambini-bambine zero-14 anni per eventuali spot pubblicitari cataloghi moda. Telefonare 06/6629756. (RM)

SOCIETÀ di progettazione realizzazione e conduzione di impianti speciali in Italia ed estero seleziona 1 tecnico per progettazione/commerciale e altro per conduzione/manutenzione. Indispensabili qualifica e forti motivazioni. Scrivere a cassetta n. 24/A - Publied - 34100 Trieste. (A.600)

SOCIETÀ ricerca telefoniste part-time minimo 25 anni. Offresi fisso + incentivi. Telefonare lunedì 19 dalle 13.30 alle 15 e dalle 17.30 alle 19 al numero 040/367771. (C00)

SOCIETÀ settore informatico seleziona giovane con conoscenza fondamenti di programmazione e office per lavoro part-time di 12 ore settimanali. Offresi 1.080.000 mensili più rimborso spese e possibilità di carriera. Per colloquio telefonare 049/8072878. (Gpd)

STENOGRAFA professionale veramente capace cerca studio legale. Adeguato stipendio. Scrivere a cassetta n. 22/A Publied 34100 Trieste. (A572)

Rappresentanti

CERCASI agente per vendita porte blindate zona Trieste e Gorizia rivolgersi al tel. 0432/779573. (Gud)

INDUSTRIA grafica specializzata nella stampa di cataloghi e depliantistica varia cerca venditore plurimandatario zona Friuli. Telefonare 049/725693. (G00)

Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine, abitazioni, rimanenze. Tel. 040/... mente acquistando 311474. (A624)

Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria «Achille Misan» massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio.

ACQUISTIAMO tutto ciò che è antico o semplicemente vecchio dall'intero arredamento alla cartolina. Definizione immediata a prezzi di mercato. Tel. 040/303856. (A635)

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A660)

Continua a pagina 34

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
VENDITA A INCANTO

Si rende noto che il giorno **4 febbraio 1998** alle ore **11.50** nella stanza n. 274 del Tribunale, avanti al Giudice dell'esecuzione dott. Merluzzi, sarà posto in vendita all'incanto il seguente bene immobile di proprietà di **Walter RASMAN** e della sig.ra **MEGA in RASMAN Emanuela.**

- P.T. 10386 di Trieste: ente indipendente costituito dall'appartamento sito al primo piano a sinistra della casa civ. n. 47 di via Rossetti.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di Lit. 158.200.000 con offerte in aumento non inferiori a Lit. 3.000.000;

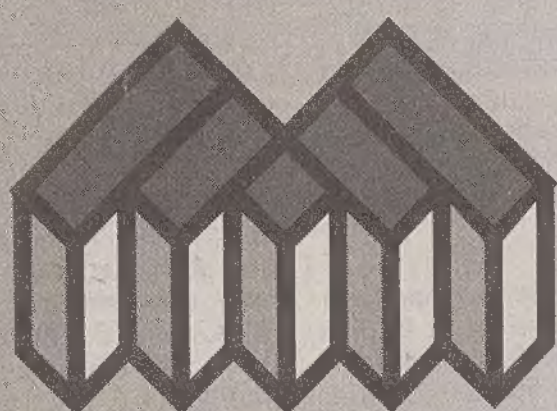
b) ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (stanza n. 241) il 25% del prezzo base entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, a mezzo assegno circolare trasferibile;

c) l'aggiudicatario dovrà depositare il saldo prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 8 gennaio 1998

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Dott. Piero UTILI)

SE COMPRI rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.

Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, due volte alla settimana.

Casa PROGRAMMA TEL. 366544 — centro servizi TEL. 382191 — CIVICA ROMANELLI TEL. 660890 — geom. gerzel TEL. 310990 — GRATTACIELO TEL. 635583 — GEOMETRA MARCOLIN TEL. 366901 — GREBLO TEL. 362486 — LA PIRAMIDE TEL. 360224 — MUGGIA IMMOBILIARE TEL. 275.118 — PIZZARELLO TEL. 766676 — QUADRIFOGLIO TEL. 630174 — RIVIERA TEL. 224426 — VIP IMMOBILIARE TEL. 634112

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

MADONNINA mansarda in ottime condizioni soggiorno cucina abitabile una stanza bagno autometano rifiniture in legno arredata 95.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

NEL VERDE tranquillissimo e luminoso atrio soggiorno con angolo cottura grande matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo grande cantina posto auto riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SEMICENTRALE in zona servitissima, in ottimo stabile luminoso, atrio cucina abitabile grande matrimoniale bagno in buono stato 88.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MANSARDA splendidamente centrale salone zona cucina a vista, matrimoniale bagno 75 mq nuovissimi, bellissimo condominio ristrutturato. Rifinitissima. Tutto legno!!! geom. MARCOLIN 040/366901.

S. GIACOMO ottime condizioni cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento 88.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

FRAUSIN stabile appena ristrutturato mansarda e appartamento al grezzo 55 mq ciascuno, progetto approvato per eventuale collegamento, vista mare da 50.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

Adiacenze CARDUCCI ampio monolocale di circa 75 mq in ottimo stato con ascensore e autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

Zona UNIVERSITÀ miniappartamento recente, luminoso, cucinino soggiorno camera bagno poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN GIACOMO miniappartamento totalmente da ristrutturare camera cucina ampio ripostiglio 38.000.000. Quadrifoglio 040/630175.

ROIANO centro ultimo piano, ristrutturato. Tinello matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. RIVIERA 040/224426.

OSPEDALE adiacenze moderno piano alto vista aperta soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 120.000.000. VIP 040/631754.

NEGRELLI simpaticissimo piano alto angolo cottura soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio cantina bel poggiolone panoramico, condizionatore 155.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CARNARO comodo appartamento signorile 5.o piano con ascensore atrio soggiorno cucinino bagno corridoio ripostiglio 2 stanze poggiolo parcheggio 180.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

PRIMI INGRESSI centralissimi esposti sul verde saloncino cucinona 2 stanze lavanderia ripostiglio terrazza 270.000.000. Possibilità parziale permuta con altro appartamento PIRAMIDE 040/360224.

MOLINO A VENTO panoramico recente piano alto con ascensore cucina abitabile saloncino 2 camere doppi servizi ripostiglio balcone autometanmo 180.000.000. PIRAMIDE 040/7360224.

TIGOR adiacenze grande appartamento tranquillo composto da salone 35 mq 2 stanze stanzino cucina abitabile bagno 131 mq solo 115.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SAN GIACOMO perfetto ristrutturato recentemente: soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno prontoingresso autometano spese condominiali minime. PIZZARELLO 040/766676.

CARPISON - CORONEO tranquillo recente esposizione aperta soleggiata salone 2 stanze cucina servizi ripostigli 118 mq 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA SERVOLA in recente palazzina tranquilla soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio ampia veranda possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA DELL'ISTRIA zona Burlo piano alto ascensore termoautonomo cucinino soggorno due camere bagno ripostigli due poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA APIARI ultimi primingressi ai piani alti pronta consegna composti da cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi poggiolo box auto riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN FRANCESCO adiacenze moderno signorile da restaurare cucinino soggiorno camera cameretta servizi separati poggiolo cantina 115.000.000. VIP 040/634112.

GIULIA da rimodernare parzialmente soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggiolo autoriscaldamento cantina soffitta 120.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

PICCARDI recente ottima disposizione soggiorno cucinino due stanze ampio bagno balcone ascensore. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMICENTRALE nel verde zona servitissima in ottime condizioni soggiorno con cucinetta 2 stanze grandi bagno ripostiglio veranda ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

I INGRESSO appartamenti varie metrature ottime rifiniture composizioni su misura ascensore riscaldamento autonomo posto auto o box cantina consegna fine '98. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VIA FRANCA in buono stabile con ascensore tre stanze soggiorno cucina abitabile stanzino guardaroba ripostiglio servizi separati poggioli autometano cantina. GRATTACIELO 040/635583.

RESIDENZIALE comodamente ubicato super alloggio 110 mq cucina saloncino due camere 2 bagni splendido terrazzo 30 mq, box auto. Per raffinati. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDA centrale molto carina particolare rifinita. 140 mq in piccolo condominio d'epoca. Poggiolo interno. Perfetta amanti questa «filosofia» abitativa!!! 225.000.000 geom. MARCOLIN 040/366901.

SEMIPERIFERICO Sottolongera immerso nel verde, moderno: cucina, soggiorno, matrimoniale cameretta bagno ripostigli terrazzino. Posto macchina. Ricercatori estimatori tranquillità! 163.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

S. VITO in bella casa d'epoca, appartamento composto da atrio soggiorno 2 matrimoniali 1 singola cucina abitabile servizi cantina ottimo prezzo! CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

ZONA VIA PIETÀ appartamento composto da atrio soggiorno 3 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo in buone condizioni. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

ZONA RONCHETO appartamento recente ristrutturato bene con progetto architetto salone con lato cottura stanza due stanzette servizio terrazzino luminoso panoramico. GEOM. GERZEL 040-310990.

ZONA VALMAURA recente ultimo piano su due livelli luminoso atrio salone cucina tre stanze doppi servizi terrazzino posto auto condominiale. GEOM. GERZEL 040-310990.

TAGLIAPIETRA ottimo stabile epoca luminoso atrio corridoio doppio salone cucina due stanze stanzetta servizi separati ripostiglio terrazzino cantina; giardino condominiale. GEOM. GERZEL 040-310990.

SIGNORILE residenziale cucina salone 4 camere 3 bagni terrazzone 60 mq box auto soppalcato. Nel verde. Adattissimo bisognosi spazi 520.000.000. GEOM MARCOLIN 040-366901.

MANSARDE CENTRALI splendido palazzo d'epoca magnificamente ristrutturato 120/130 mq possibilità anche «al grezzo». Ascensore, tranquillità e perfino nel verde!!! GEOM. MARCOLIN 040-366901.

SEVERO ALTA in elegante stabile recente proponiamo appartamento composto da salone cucinino con soggiorno 3 stanze doppi servizi balconi soffitta 220.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

S. PASQUALE panoramicissimo attico con terrazzone 70 mq composto da salone 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio ampia veranda con caminetto 450.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

S. FRANCESCO - TRIBUNALE buono stabile epoca adatto uffici I piano ascensore salone 6 vani bagni autometano 220 mq 280.000.000. PIZZARELLO 040-766676.

FILZI - TERESIANO salone 4 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta IV piano luminoso ascensore riscaldamento 185 mq buone condizioni 260.000.000. PIZZARELLO 040-766676.

CICERONE - FORO ULPIANO salone 4 stanze stanzino cucina abitabile bagni ripostiglio poggioli autometano IV piano ascensore stabile signorile 190 mq 380.000.000. PIZZARELLO 040-766676.

VIA MURAT con ascensore riscaldamento centralizzato terzo piano grande cucina sala tre stanze stanzino servizi poggioli cantina. QUADRIFOGLIO 040-630174.

VIA CICERONE ampia metratura adatto anche uso ufficio cucina grande salone tre stanze stanzino servizi ripostigli poggioli vano soffitta ascensore autometano. QUADRIFOGLIO 040-630175.

SCORCOLA ALTA in recente palazzina esclusiva prestigioso attico di grossa superficie abitabile con terrazzoni vista globale 2 box due ampie cantine e ulteriori pertinenze con giardino. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040-630175.

BAIAMONTI in piccola palazzina recente salone cucina camera due camerette doppi servizi ampio poggiolo autometano posto macchina 240.000.000. VIP 040-634112.

ROIANO-SOTTOMONTE appartamento a schiera di recente costruzione cucina saloncino terrazza servizio al piano rialzato camera due camerette bagno poggiolo al piano superiore posto macchina coperto ampia cantina 320.000.000. VIP 040-631754.

STRADA DEL FRIULI adiacenze splendida vista mare salone cucina camera due camerette doppi servizi ripostiglio terrazza cantina 400.000.000. VIP 040-634112.

Oggi puoi cercare casa anche sul SITO INTERNET:
WWW.SOFTIME.IT/IMMOBILIARE
Qui trovi tutti i nostri immobili collocati nella piantina della città.

VIVA — *Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.*
velocità delle informazioni nella vendita e nell' acquisto

VILLE E CASETTE

BELLA VILLA D'EPOCA con giardino, posizione centrale, in buone condizioni, su 3 livelli con bellissima mansardina, anche bifamiliare. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VILLA BIFAMILIARE Muggia con 900 mq di terreno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA VALERIO villetta di 100 mq con possibilità di ampliarla per ulteriori 100 mq composta da due appartamenti ciascuno di 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 1000 mq di terreno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BARCOLA appartamento in villa composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo terrazza di 15 mq cantina di 42 mq giardino di 140 mq 300.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PROSECCO zona tranquilla, appartamento in villa recente con giardino, porticato, salone ampio terrazzo, cucina veranda, due stanze, servizio, box auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROIANO zona tranquilla, casetta due livelli con cortile, posto auto, buonissime condizioni, atrio, lato cottura, soggiorno, stanza, stanzino, bagno wc. GERZEL 040/310990.

AURISINA abitazione in villa bifamiliare in fase di restauro 250 mq circa abitativi su 3 livelli, giardino, piscina comune. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VILLA ESPOSTA SUL COSTRUENDO PORTO TURISTICO DI MUGGIA con superba vista mare ampia metratura con taverna mansarda garage giardino 540.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA VECCHIA, casa di campagna molto caratteristica su 2 livelli con ampia superficie coperta, garage, parcheggi, grande terreno agricolo, 450.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

SULL'ALTIPIANO nei pressi di Visogliano, casette nuove nel tipico stile carsico disposte su due livelli con giardino composte da cucina soggiorno con caminetto 2 stanze servizi ripostiglio, consegna primavera 1998. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SANTA CROCE seminuova perfetta villa affiancata su due livelli abitativi con ampia terrazza, più taverna e lavanderia con giardino proprio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO ALTA casa da ristrutturare su tre livelli, tot. 210 mq, giardinetto, progetto approvato per garage. RIVIERA 040/224426.

BAGNOLI gruppo di tre casette accostate da ristrutturare per ottenere un villino monofamiliare 200 mq totali più cortile 60 mq 135.000.000. VIP 040/634112.

DUINO adiacenze Bowling villino a schiera di testa primo ingresso ampia taverna salone cucina due camere cameretta doppi servizi ripostigli 200 mq giardino posto macchina prezzo affare 420.000.000. VIP 040/631754.

LOCAZIONI

APPARTAMENTI vuoti o ben arredati varie zone in ottimi stabili soggiorno 1/2/3 stanze cucina bagno poggiolo da 700.000 a 1.250.000 compreso spese. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

UFFICI affittiamo da 130 a 180 mq in ottimi stabili varie zone in buone condizioni frontestrada o I piano con ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

CENTRALISSIMO alloggio già attrezzato per 10 posti letto 3 servizi cucina. Ottimo ditte o gruppo lavoratori/ricercatori. Possibilità multistudio. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

AFFITTIAMO GRETTA in palazzina panoramica con parco arredato salone 3 stanze cucina 2 bagni terrazzone garage 2.150.000. **SISTIANA VILLA** indipendente panoramica 2.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

AFFITTASI arredati 800.000 ottimo cucina camera cameretta bagno; 880.000 mansarda perfetta cottura soggiorno 2 stanze bagno; 700.000 centrale 2 stanze cucina autometano. PIRAMIDE 040-360224.

AFFITTASI a residenti referenziati appartamenti zone S. LUIGI e BURLO con vista composti da cucina soggiorno 2 stanze bagno balcone posteggio riscaldamento da 800.000. PIRAMIDE 040-360224.

ZONA STAZIONE in bel palazzo recente appartamento vuoto 90 mq circa cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi ripostiglio poggioli. QUADRIFOGLIO 040-630175.

IN POSIZIONI CENTRALI appartamenti arredati per non residenti soggiorno 2/3 stanze. QUADRIFOGLIO 040-630174.

PICCARDI minialloggio arredato cucina camera bagno con doccia 450.000 mensili contratto patti in deroga. VIP 040-634112.

PIAZZA SCORCOLA adiacenze arredato soleggiato salone cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio autometano cantina 1.000.000 mensili contratto patti in deroga. VIP 040-631754.

VIA UNIVERSITÀ adiacenze attico arredato vista totale mare salone cucina camera cameretta camerino tripli servizi ripostigli ampia terrazza 1.500.000 mensili più accessori contratto patti in deroga. VIP 040-634112.

LOCALI

ADIACENZE FORAGGI locale 105 mq con visione e servizio interno. Possibilità affitto o vendita. CASAPROGRAMMA 040-366544.

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti vendesi locale d'affari con servizi 3 fori adatto negozio bar o altro in ottimo stabile epoca. GRATTACIELO 040-635583.

CENTRALISSIMI MURI LOCALE D'AFFARI vendesi. 330 mq tutti al piano stradale eventualmente divisibili. Grossa superficie vetrata. Prezzo adeguato. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

PIAZZA SANSOVINO locale 30 mq circa + 30 mq soppalco abitabile adattissimo uso box ufficio laboratorio magazzino. Passo carraio 55.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

STRADA DI FIUME (Maddalena) splendido locale d'affari d'angolo 130 mq circa in recente condominio. Grande superficie vetrata. Occasionissima. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

MINICAPANNONE semicentrale indipendente 110 mq interni + 250 mq di cortile. Adattissimo carrozzieri, meccanici, edili, mini rimborso spese locazione nuova. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

AFFITTIAMO magazzini e negozi varie dimensioni. Via Cologna 500.000; Foscolo negozio con vetrina 480.000; Pascoli negozio con soppalco 770.000. PIRAMIDE 040-360224.

LOCALI S. FRANCESCO prossimità Tribunale adatti negozio o ufficio su strada facile carrabilità 110 mq vendonsi prezzo interessante. PIZZARELLO 040-766676.

LOCALE 60 mq Geppa-Teresiano buone condizioni con servizio e soppalco. PIZZARELLO 040-766676.

LOCALE 90 mq salita Promontorio adatto attività artigianale più soppalco 30 mq. PIZZARELLO 040-766676.

BOX AUTO via Moreri dimensioni 5,80 x 2,15, vendesi 40.000.000. PIZZARELLO 040-766676.

ZONA VALMAURA all'uscita della Grande Viabilità vano di 800 mq al livello stradale in vendita. QUADRIFOGLIO 040-630175.

ZONA PAM immobile uso terziario mq 1350 cielo/terra in vendita o affitto. QUADRIFOGLIO 040-630174.

TERRENI

GRETTA TERRENO EDIFICABILE 422 mq edificazione diretta possibilità costruzione villa unifamiliare di ampia metratura 100.000.000. Informazioni e planimetrie in ufficio. PIRAMIDE 040/360224.

BARCOLA alta terreno panoramico, edificabile, urbanizzato, per casetta 120 mq più cantina. RIVIERA 040/224426.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONI varie metrature da minimo 550 mq con terreno ottima posizione di passaggio vendiamo o affittiamo. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

ROIANO MAGAZZINO splendido vano unico 600 mq + 55 mq uffici accedibile camion fino 150 q.li. Possibilità vendita o affitto ditte referenziate. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

MINI CAPANNONE! Carrozzieri/meccanici/edili! 110 mq interni + 250 mq cortile. Adeguato. Previo mini rimborso spese. Locazione nuova. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

VIA VERGA ampi box auto nuovi di diverse grandezze; altre disponibilità in viale Miramare. QUADRIFOGLIO 040-630174.

AZIENDE

ABBIGLIAMENTI: CENTRALISSIMO di prestigio 70 mq fantastici. ALTRO 130 mq grandi vetrine posizione dominante. ALTRO 250 mq + magazzino e servizi. CENTRALISSIMI 20 mq veramente in splendida posizione. CENTRALI 80 mq perfette condizioni + magazzino e servizio 125.000.000. SPLENDIDO semicentrale 70 mq con doppio ingresso possibilità differenziazione articoli 150.000.000. S. GIACOMO CALZATURE coccolissimo negozietto ottima posizione 75.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

CEDESI: BAR/PASTICCERIA centrale splendido. AGENZIA VIAGGI turismo avviatissima. DOLCIUMI/CARAMELLE/BONBON splendido negozietto muri compresi. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

COSTIERA prestigiosa villa sul mare con accesso auto e accesso mare. Circa 350 mq coperti, 5000 mq scoperti, finiture di alto livello. Informazioni previo appuntamento.

SCORCOLA villa prestigiosa di ampia superficie coperta con vista sul mare, disposta su quattro livelli. Informazioni previo appuntamento.

BARCOLA fronte mare prestigioso appartamento in palazzina in parco alberato, ascensore. Doppio salone, cucina abitabile, tre matrimoniali, doppio bagno, stanzino, ripostigli, terrazzo abitabile, soffitta, posto macchina in garage. Riscaldamento. Lire 700 milioni trattabili.

Nuova proposta CARLO ALBERTO elegante vista mare con terrazze piano alto penultimo con ascensore, autometano. Quasi 300 mq coperti, prestigiosi, da rimodernare con possibilità di frazionamento. Lire 590 milioni.

Nuova proposta GIUSTINIANO piano alto palazzo elegante, ascensore. Salone doppio, cucina abitabile, tre camere, due bagni, dispensa, ripostiglio, zona guardaroba, grande atrio, balconi abitabili, cantina, possibilità garage. Lire 450 milioni.

AURISINA villino accostato primoingresso in nuovo complesso. Soggiorno, cucina, due matrimoniali, singola, doppi servizi, balcone, porticato, cantina, soffitta, posto auto, giardino. Prossima consegna, finiture a scelta. Lire 420 milioni.

PIAZZA DELLA VALLE ultimo piano luminoso con ascensore, 250 mq su unico piano eventualmente frazionabili. Salone, cucina, tinello, cinque stanze, servizi. Lire 400 milioni.

RAUTE ultimo piano con mansarda, costruzione recente. Ottime condizioni: salotto, sala da pranzo, cucina, tre camere, due bagni, terrazze, garage. Lire 380 milioni.

GIARDINO PUBBLICO elegante in casa signorile vista giardino e Carso. Salone, cucina, quattro camere, due bagni, ripostiglio, garage, soffitta. Ottime condizioni. Perfetto. Lire 350 milioni.

BELLOSGUARDO tranquillo appartamento vista aperta, stabile recente con ascensore: salone doppio divisibile, cucina, due matrimoniali, camerino, due bagni, ripostigli, due balconi. Lire 290.000.000.

Nuova proposta SAN GIOVANNI tranquillo appartamento in bello stabile. Soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, posto auto. Perfetto. Lire 280 milioni.

SCORCOLA panoramico ultimo piano in palazzina d'epoca signorile nel verde, vista mare città. Saloncino, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, posto auto, soffitta. Possibilità box. Lire 280 milioni.

CENTRO mansarda signorile di 130 mq con ascensore, autometano. Salone, cucina, due camere, bagno, completa di armadiature, ottime finiture in legno. Lire 250 milioni. Altre disponibilità zona San Giusto, Tigor, corso Italia, Ippodromo.

ROIANO appartamento nuovo come primoingresso con taverna, in palazzo signorile. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, taverna collegata. Termoautonomo. Lire 230 milioni.

domus ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE domus

34121 TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO, 14 - TEL. 040 / 366811 - FAX 040 / 366120

http://www.casa.it/age/domusts.htm

AFFITTASI patti in deroga Miramare salone, 4 stanze, cucina, servizi 900.000; altro due stanze, cucina, servizi, 600.000; Paduina stanza, stanzino, cucina, bagno 450.000. Lorenza 040/7606552.
(A618)

AFFITTASI via La Marmora camera, cucina, bagno 500.000 mensili; zona Stazione quattro stanze, cucina, bagno 600.000 mensili; via Verga tre stanze, cucina, bagno, posto auto 700.000 mensili; via San Francesco arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno 600.000 mensili; vicolo Castagneto arredato due stanze, cucina, servizi separati 720.000 mensili; ufficio/magazzino Foro Ulpiano 300 metri quadrati 2.700.000 mensili; locale via Ananian 50 metri quadrati 450.000 mensili; locale vicolo Castagneto 16 metri quadrati 300.000 mensili; locale via della Tesa 45 metri quadrati 450.000 mensili; box auto Agavi 180.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA 040/368003.
(A623)

AFFITTO appartamento due stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento senza intermediari. Tel. 040/661208.
(A247)

AMMOBILIATO signorile salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, posto macchina 1.900.000. 040/7606552.
(A618)

CORONEO secondo piano 100 mq fabbricato elegante affittasi ufficio 0481/520888. (B00)

DUINO Cernizza mansarda arredata 100 mq giardino condominiale 800.000 più spese. Tel. 208607. (A652)

GEOM. SBISÀ: locale rinnovato decoroso 150 mq con servizi, riscaldamento, S. Michele bassa. 040/942494.
(A00)

GEOM. SBISÀ: Rossetti alta salone, cucinino, camera, cameretta, piano alto, 950.000. 040/942494. (A00)

OPICINA appartamento arredato in bifamiliare ampio giardino termoautonomo 1.000.000. Gretta saloncino bistanze cucina doppi servizi 950.000. Pam due stanze cucina bagno 700.000. Mediatrice affitta tel. 040/567004.

PROPRIETARIO affitta villino perfetto stato rifiniture lusso, sette stanze, vasto giardino, Trieste centro, telefonare 422420.
(A521)

UFFICI Miramare 8 stanze servizi autoriscaldamento 1.000.000; corso Italia 2 3 5 stanze, servizi da 500.000. 040/7606552.
(A618)

UFFICIO SIGNORILE zona pedonale via San Nicolò: cinque stanze, riscaldamento - aria condizionata autonomi. Canone 2.000.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.
(A623)

VESTA 040/636234 piazza Oberdan ufficio sette stanze mq 200 e appartamento soggiorno, matrimoniale, due stanzette, ascensore.
(A619)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA tel. 0422/422527-426378.
(Pd)

BAR gelateria in Grado centro, ben avviato, arredamento di qualità affittasi solo ad esperti. Occasione per famiglie. Tel. 0431/83534 (orario d'ufficio).
(C00)

CEDESI negozio abbigl. donna uomo ottimo fatturato grande metratura in fitto d'azienda eventuale anche vendita. Tel. 0347/4916210.
(A654)

CORMONS centro cedesi graziosa avviata attività calzature abbigliamento incrementabile minimo investimento. 0347/4882086.

FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione ovunque. Giallo Oro Italia 049/8961991.
(G.MN)

GEOM. SBISÀ: abbigliamento intimo quarantennale ottimo reddito Perugino cedesi con eventuali muri. 040/942494. (A00)

GRADO Pineta cedesi bar gelateria con giardinetto, zona centrale a pochi passi dalla spiaggia. Tel. 0431/32255.
(C00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti 80/100 mq. Definizione immediata. Telefonare 040/634075.
(A647)

CERCASI urgentemente appartamento zona semicentrale luminoso soggiorno una-due camere servizi e indispensabile il posto auto. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040-636128.
(A.608)

CERCASI urgentemente casetta con giardino. Definizione rapida se discrete condizioni e accesso auto. Cuzzot 040-636128.
(A.608)

CERCASI urgentemente soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo. Zona periferica. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040-636128
(A.608)

Continuaz. dalla 32.a pagina

14 Auto-moto-cicli

AUDI Avant S4 2200 turbo anno 1993 ottime condizioni tel. 0330/405836.
(A00)

MERCEDES ultimo modello pochi chilometri come nuova vendesi occasione. Tel. 040/44825.
(A620)

VENDO Golf GTI bianca full optionals affare. Tel. 040/215161.
(A00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

URGENTEMENTE funzionario importante società ricerca alloggio signorile soggiorno camera cameretta cucina bagno posto macchina 0337/549525. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredato non residenti Tigor: autometano, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, balconi, 800.000. (A577)

ABITARE a Trieste. Locali/Negozi mq 15-35-85 mq. Zone: S. Giacomo, Ospedale, Gretta, Donota. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Non residenti. Una/due camere cucina bagno. Zone: Zorutti, S. Giovanni, Duino, Sistiana. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Villa grande metratura semiarredata con giardino. Foresteria. Sistiana. 040-371361.

AFFITTASI appartamento inizio Viale anche uso ufficio 120 mq da sistemare. Ore ufficio 040/418750. (A638)

AFFITTASI negozio 100 mq zona San Giusto primo ingresso ore ufficio 040/418750. (A632)

AFFITTASI patti deroga Miramare salone 4 stanze, cucina servizi 900.000; Giulia 3 stanze, stanzino, cucina, servizi 750.000; Colombo 2 stanze, cucina, bagno 600.000; Paduina stanza, stanzino, cucina, bagno 450.000. 040/734257. (A618)

CERCHIAMO urgentemente piccoli appartamenti/mansarde, anche da risistemare. Definizioni immediate. GEPPA 040/660050. (A00)
CERCHIAMO zona San Luigi, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, max 200.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)
PRIVATAMENTE cercasi appartamentino buone condizioni tel. 55594-396539. (A642)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo. 040/634075. (A647)
A.A.A. ECCARDI Rossetti VILLA Liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli. Prezzo impegnativo. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19. 040/634075. (A647)
A.A.A. ECCARDI zona Fiera ultimo piano ascensore ampia metratura atrio ingresso cucinona salone tre stanze bagno ripostiglio grande poggiolo posto macchina in garage condominiale 040/634075. (A647)
A.A. ALVEARE 040/638585 Boschetto tranquillo villetta accostata buone condizioni: soggiorno, tre camere, bagni, giardino mq 500. (A577)
A.A. ALVEARE 040/638585 Limitanea, Pascoli, recenti, piani alti: soggiorno, cucina, bicamere, bagno, balconi da 170.000.000. (A577)
A.A. ALVEARE 040/638585 Montebello palazzina vista aperta: soggiorno, cucina, tricamere, doppiservizi, garage, 238.000.000. (A577)
A.A. ALVEARE 040/638585 S. Giacomo recente, panoramico, ultimo piano: soggiorno, cucinetta, matrimoniale, balcone, 120.000.000. (A577)
A. QUATTROMURA Barcola terreno edificabile da lottizzare pianeggiante per villetta. 195.000.000. 040-578944. (A.597)

A. SPAZIOCASA 040/369960 casetta Rozzol cucina saloncino verandato 3 camere giardino 4000 mq. (A00)
A. SPAZIOCASA 040/369960 Navali panoramico da rimodernare cucina saloncino 4 stanze servizi. (A00)
A. SPAZIOCASA 040/369960 Verga ultimo piano cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino 89.000.000. (A00)
ABITARE a Trieste. Bella villa. Unico livello sfalsato. Grande parco. Aurisina. Recente costruzione. 040-371361. (A.00)
ABITARE a Trieste. Bipiano 200 mq con terrazzo box doppio. Opicina nel verde. Tranquillissimo. 040-371361. (A.00)
ABITARE a Trieste. Crispi. 150 mq da restaurare. Doppio ingresso ascensore. Elegante palazzo. 040-371361. (A.00)
ABITARE a Trieste. Duino residenziale. Nuovo cantiere. Ville 200 mq con giardino. Garage. Vista mare. 040-371361. (A.00)
ABITARE a Trieste. Duino. Saloncino cucina tricamere biservizi terrazzo garage. 240.000.000. 040-371361. (A.00)
ABITARE a Trieste. Palazzo 3100 mq parzialmente occupato. Possibilità 45 posti auto. Centralissimo. 040-371361. (A.00)
ABITARE a Trieste. Petrarca restaurato soggiorno cucinona tricamere bagno poggiolo. 180.000.000. 040-371361. (A.00)
ABITARE a Trieste. Roiano. Soggiorno cucina matrimoniale stanzetta bagno poggiolo. Autometano. 100.000.000. 040-371361. (A.00)
ABITARE a Trieste. sistiana villa 370 mq indipendente. Cinquantennale. Parco pianeggiante. 040-371316. (A.00)
ABITARE a Trieste. Terreno edificabile. Possibilità costruzione 50 appartamenti. Zona Boschetto. Vista mare. 040-371361. (A.00)
AMPIO appartamento in villa prestigiosa, box, giardino, zona S. Vito privato vende esclusi intermediari. Trattative riservate ore serali 040/302513. (A575)

A. QUATTROMURA Carlo Alberto da ristrutturare quattro stanze cucina bagno. 135.000.000. 040-578944. (A.597)
A. QUATTROMURA Commerciale casetta panoramicissima da ristrutturare circa 80 mq terreno sottostante 130.000.000. 040-578944. (A.597)
A. QUATTROMURA Draga Sant'Elia casetta accostata soggiorno cucina due camere bagni ripostiglio legnaia pergola posto auto. 250.000.000. 040-578944. (A.597)
A. QUATTROMURA Hortis da sistemare camera cameretta cucina servizio 65.000.000. 040-578944. (A.597)
A. QUATTROMURA Roiano piano basso ottimo 48 mq camera cucina bagno 36.000.000. 040-578944. (A.597)
A. QUATTROMURA Viale mansarda completamente ristrutturata soggiorno camera cucinetta bagno. 99.000.000. 040-578944. (A.597)
A. QUATTROMURA zona Goldoni uso ufficio buone condizioni 220 mq 390.000.000. 040-578944. (A.597)
A. SPAZIOCASA 040/369950 attico/mansarda nuovissimo Agavi cucina salone 2 camere terrazzoni 275.000.000. (A00)
A. SPAZIOCASA 040/369950 Bazzoni (zona) rinnovato cucina salone 2 camere servizi autometano. (A00)
A. SPAZIOCASA 040/369950 centrale (Ospedale) validissimo cucina saloncino matrimoniale bagno autometano 98.000.000. (A00)
A. SPAZIOCASA 040/369950 Severo validissimo cucina salone tricamere biservizi poggioli cantina garage. (A00)
A. SPAZIOCASA 040/369960 Boschetto ultimo piano con terrazzone cucina saloncino 2 camere bagno. (A00)

BIBIONE SPIAGGIA vero affare vendo villa impianti autonomi L. 104.000.000. Appartamenti in zona tranquilla da L. 79.000.000. Vacanze al mare - Gratis catalogo. Agenzia Sabina tel. fax 0431/439515.
CASABELLA Gretta esclusivo: salone con terrazza sul Golfo, cucina abitabile, due stanze, bagno, doppi servizi, scala interna, due vani mansarda con terrazza prendisole, posto auto. 040/309253. (A473)
CASABELLA Ponzanino. Grande attico vista mare: soggiorno, cucina abitabile, due poggioli, due stanze, doppi servizi, scala interna, bellissima mansarda con terrazza prendisole, garage, porta blindata, 199.000.000 più mutuo regionale agevolato 600.000 mensili. 040/309523. (A473)
COLBERT 040/634545 adiacenze Montecchi, libero, stupendo, camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, termoautonomo, 120.000.000 affare! (A636)
COLBERT 040/634545 Diaz libero, ultimo piano, perfetto, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, termoautonomo. 104.000.000. (A636)
COLBERT 040/634545 Foscolo libero, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. 89.000.000. Occasionissima! (A636)
COLBERT 040/634545 Gretta libero, tranquillo, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. 109.000.000. (A636)
COLBERT 040/634545 S. Giacomo libero monolocale mansardato, arredato, cameretta, bagno, 42.000.000. (A636)
COLBERT 040/634545 S. Giovanni, libero, tranquillo, nel verde, camera, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio. 76.000.000. (A636)
CUZZOT 040/636128 Buonarroti vista mare, luminosissimo, 30ennale, ottimo: saloncino con terrazzo, cucina, poggiolo, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto nel garage. 332.000.000. (A608)
CUZZOT 040/636128 Corelli soleggiatissimo, rifinitissimo, ottimo: saloncino, cucina, due camere, due bagni idromassaggio, ripostiglio, terrazzino, garage. 170.000.000. (A608)
CUZZOT 040/636128 Coroneo, terzo piano mansardato: soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizio, da ristrutturare, 90.000.000. Possibilità box auto. (A608)
CUZZOT 040/636128 Frescobaldi vista aperta luminoso ottimo: saloncino, terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, garage. 135.000.000. (A608)
CUZZOT 040/636128 Giacinti buone condizioni: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, ampia terrazza. 114.000.000. (A608)
CUZZOT 040/636128 Longera casetta a schiera primo ingresso su tre livelli, vista aperta: cucina, lavanderia, soggiorno, matrimoniale, doppi servizi, ottime rifiniture. 140.000.000. (A608)
CUZZOT 040/636128 Milizie (Fiera) 30ennale: saloncino, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, parcheggio condominiale. 145.000.000. (A608)
CUZZOT 040/636128 Muggia primo ingresso, ultimo piano più mansarda e box auto: saloncino, cucinotto, matrimoniale, due camerette, due bagni, mansarda, ripostigli, ampia terrazza, poggiolo. 295.000.000. (A608)
CUZZOT 040/636128 Muggia primo ingresso: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto, già arredato. 130.000.000. (A608)
CUZZOT 040/636128 Perugino adiacenze luminoso, ascensore: soggiorno, cucinotto, due camere, cameretta, bagno, due poggioli, cantina. 125.000.000. (A608)
CUZZOT 040/636128 Piccolomini signorile palazzo d'epoca, ottimo, luminoso: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, cantina, termoautonomo. 105.000.000. (A608)
CUZZOT 040/636128 Pirano, silenzioso, rinnovatissimo: saloncino, cottura, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, veranda. 119.000.000. (A608)
CUZZOT 040/636128 Roiano 30ennale, luminoso: saloncino, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, verandina, termoautonomo. 150.000.000. (A608)
CUZZOT 040/636128 Severo alta, epoca, buone condizioni: tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno rifatto, soffitta, cantina, riscaldamento autonomo. 79.000.000. (A608)
CUZZOT 040/636128 Sistiana rinnovato, soleggiatissimo in palazzina 25ennale: saloncino, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, 145.000.000. (A608)
CUZZOT 040/636128 via Giotto epoca, ottimo: saloncino con caminetto, cucina, due camere, doppi servizi, riscaldamento autonomo. 125.000.000. (A608)
CUZZOT 040/636128: Lonza (Revoltella), 35ennale rinnovatissimo: saloncino, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 118.000.000.
DUINO Teknoimmobiliare 0481/413103 perfetta, recente villaschiera tricamere L. 290.000.000. (C00)
DUINO Teknoimmobiliare 0481/413103 Villaggio del Pescatore casa accostata, giardinetto, ottime condizioni L. 190.000.000. (C00)
ELLECI 040/635222 adiacenze Pam, libero, camera, cucina abitabile, servizio, poggiolo 54.000.000. (A634)
ELLECI 040/635222 adiacenze Puecher, libera mansarda, ottime condizioni, luminosa camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoautonomo. 75.000.000. (A634)
ELLECI 040/635222 Giuliani, libero, vero affare, saloncino, camera, cucina abitabile, bagno, tranquillissimo 97.000.000. (A634)
ELLECI 040/635222 S. Luigi libera perfetta casetta, giardino, vista mare, soggiorno, camera, due camerette, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 380.000.000. (A634)
ELLECI 040/635222 semiperiferico, recente, signorile, vista mare, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, poggiolo, 4.o piano, ascensore. 105.000.000. (A634)
EREDITATO vendono esclusivamente a privato appartamento via Verga, IV piano, luminoso, panorama, soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, ingresso, poggiolo, L. 120.000.000. Tel. 395821.
GABETTI Opimm 040/763325 Battisti. Appartamento ampia metratura adatto uso ufficio, da restaurare. (C00)
GABETTI Opimm 040/763325 Coroneo stabile prestigioso. Salone doppio, tre stanze, cucina, doppi servizi. Grande cantina collegata, termoautonomo. (C00)
GABETTI Opimm 040/763325 via Rossetti appartamenti in piccolo stabile d'epoca. Ampio salone, cucina, tre stanze, servizi, giardinetto di proprietà. Termoautonomo. (C00)
GABETTI Opimm 040/763325 viale Sanzio recente. Ingresso, soggiorno con cottura, tre sanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Prezzo interessante. (C00)
GABETTI Opimm 040/763325 zona Fiera appartamento in ottime condizioni. Soggiorno grande cucina con poggiolo due stanze doppi servizi completi ripostiglio poggiolo cantina. Possibilità affitto posto auto. (C00)
GABETTI Opimm 040/763325 zona S. Michele. Ingresso, soggiorno con cottura, tre stanze, ripostiglio, bagno, balcone. Da restaurare, prezzo interessante. (C00)
GEOM. SBISÀ: attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili, box. FILZI moderno 160 mq 350.000.000. 040/942494. (A00)
GEOM. SBISÀ: villetta Rozzol mono-bifamiliare mq 220 perfetta, ampio giardino. 040/942494. (A00)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 attico via Giulia libero soggiorno tre camere studio tripli servizi 40 mq di terrazzi posti macchina ottime condizioni 400.000.000. (A00)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Costalunga villetta nuova costruzione su 4 livelli ampia metratura giardino 250 mq posti macchina 450.000.000. (A00)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giardino Pubblico libero ultimo piano ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 145.000.000. (A00)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giulia adiacenze luminoso soggiorno camera cucina bagno cantina riscaldamento autonomo 85.000.000. (A00)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Scorcola libero panoramico tranquillo soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno due poggioli ripostiglio cantina 130.000.000. (A00)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Cologna adiacenze libero recente signorile ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina abitabile doppi servizi due poggioli soleggiato 210.000.000. (A00)
GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovo miniallloggio indipendente ampio giardino privato cantina garage L. 130.000.000. (C00)
GORIZIA ALFA 0481/798807 via Cappuccini prestigiosa ristrutturazione alloggi varie metrature da L. 80.000.000, finiture accurate! (C00)
GORIZIA centralissimi appartamenti possibile mutuo Lire 100.000.000 tasso 5% vendita diretta ottime rifiniture. Valdadige 0481/31693.
GORIZIA via Faiti villetta da Lire 205.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso tasso 3%. Vendita diretta Valdadige. 0481/31693.
GORIZIA via Leoni vendesi appartamento due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio piccolo giardino di proprietà L. 85.000.000. Mediazioni Colautti tel. 0481-522820. (B.00)
GORIZIA zona Orsoline appartamento 4 camere soggiorno cucina servizi ampia veranda cantina garage. Elle B 0481/31693.
GORIZIA zona Piedimonte vendesi abitazione in casa bifamiliare due camere soggiorno cucina bagno garage e giardino L. 200.000.000. Mediazioni Colautti tel. 0481-522820. (B.00)
GRADISCA ALFA 0481/798807 nuova costruzione miniappartamenti 1 camera soggiorno/cottura bagno cantina posto auto. L. 105.000.000. (C00)
GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 casetta accostata ampia metratura due livelli piccolo scoperto garage prezzo interessante. (C00)
GRADISCA nuovo appartamento 2 camere soggiorno cucina 2 servizi mansarda cantina e garage. Vendita diretta. Valdadige 0481/31693.
IMMOBILARE BORSA 040/368003 Berlam vista mare/città: grande salone, quattro stanze, cucina, due bagni, poggioli, posto auto - da rimodernare. 380.000.000. (A623)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù nuovo immerso nel verde: grande salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzino, porticato, giardino di proprietà, box e posto auto, riscaldamento autonomo. (A623)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Rosmini: saloncino, cucinino con soggiorno, tre matrimoniali, bagno, poggioli. 245.000.000. (A623)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù vista aperta soleggiato: soggiorno con cucinino, tre stanze, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A623)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo Marzio alloggi anche con vista mare: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, poggioli. Trattative riservate. (A623)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale vista mare in prestigioso palazzo d'epoca: salone, sei stanze, cucina, due bagni, poggiolo, riscaldamento autonomo. (A623)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 residenziale in palazzina: salone, stanza da pranzo, cucina, tre stanze, due bagno, terrazzo, giardino, box auto. 400.000.000.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito residenziale buone condizioni: salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzi abitabili, box. 350.000.000. (A623)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 terreno edificabile pianeggiante zona Monte San Pantaleone circa 1400 metri quadrati, adatto costruzione case a schiera.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Commerciale residenziale ultimo piano vista mare con mansarda: salone, sei stanze, studio, cucina, tre bagni, terrazzi, doppio box, ottime condizioni.

Continua in ultima pagina

PROGETTOCASA

PROGETTOCASA

INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI

Cervignano del Friuli
Via Roma 91
0431/3.59.86

APPARTAMENTI

CERVIGNANO zona residenziale in palazzina con giardino: soggiorno, 2 matrimoniali, cucina e dispensa, bagno, 2 terrazze e box auto. 138.000.000. 0431/35986.

CERVIGNANO centro casa d'epoca, elegantemente ristrutturata appartamenti: ingresso, cucina, soggiorno, 1-2-3 camere, bagno, terrazze abitabili, da 150.000.000. 0431/35986.

CERVIGNANO appartamento in palazzina recente con giardino: ingresso, salone, 3 camere, ripostiglio, doppi servizi, terrazze (25 mq), box e posto macchina. 165.000.000. 0431/35986.

AQUILEIA in nuova palazzina con giardino, cantine e garages: appartamento ingresso, soggiorno/pranzo, 2 matrimoniali, doppi servizi, 2 terrazze. 0431/35986.

RONCHI in costruzione, splendide bifamiliari: cucina soggiorno 3 camere, 2 bagni, possibilità taverna con caminetto, splendide finiture, tetto in legno, ampi porticati. Pagamenti personalizzati e possibilità di permuta con il vostro immobile. Prezzi da concordare. 270.000.000. 0431/35986.

GRADO centro luminoso ottimo appartamento: ingresso, saloncino, terrazzo di 15 mq, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio 275.000.000. Ultimo piano terrazzato vista mare. 0431/35986.

GRADO Pineta fronte spiaggia vista mare in palazzina con giardino condominiale, appartamento completamente arredato composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, terrazza di 14 mq 120.000.000. 0431/35986.

GRADO Pineta: appartamento in palazzina, 1.o piano in ottime condizioni, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, terrazzo, ripostiglio, p.a. coperto, giardino condominiale arredato, occasione 150.000.000. 0431/35986.

A CINQUE MINUTI DAL CENTRO DI CERVIGNANO in piccola costruzione quadrifamiliare nuovo appartamento con ingresso indipendente e giardino di proprietà di 160 mq. Soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 terrazze. Splendida posizione 170.000.000. 0431/35986.

CERVIGNANO posizione centralissima vista fiume: palazzo dell'Ottocento di 3 piani. Cubatura ottima per la realizzazione di più appartamenti da affittare. Piano terra ad uso commerciale. Giardino di proprietà con possibilità parcheggio. Ottimo investimento! 270.000.000. 0431/35986.

MONFALCONE CENTRO: appartamento, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, terrazza verandata. Termoautonomo. Posto auto coperto. 145.000.000. 0431/35986.

VILLE, CASE RUSTICI

CERVIGNANO CENTRALE villa ottime condizioni: soggiorno, 3 camere, cucina, 2 bagni, taverna con caminetto e arredata. Giardino 500 mq 420.000.000. 0431/35986.

CERVIGNANO NEL VERDE ultima rifinitissima villa a schiera, due piani + ampia mansarda abitabile; travi a vista e terrazza, 200 mq interni, giardino, box. pronta consegna 255.000.000. 0431/35986.

A CINQUE MINUTI DAL CENTRO DI CERVIGNANO nel verde villa schiera nuova: salone, cucina, pranzo, 3 camere, 3 bagni, 2 terrazze, taverna, box doppio, 200 mq interni, 440 mq di giardino 260.000.000. 0431/35986.

FIUMICELLO zona residenziale in edificio trifamiliare in costruzione: cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, terrazze, box e 160 mq di giardino, travi a vista, ottime finiture. 220.000.000. 0431/35986.

TRA CERVIGNANO E PALMANOVA villa indipendente 3000 mq di parco. Cucina soggiorno 5 camere, 2 bagni, taverna, cantina, legnaia. Possibilità bifamiliare. OCCASIONE. 290.00.000. 0431/35986.

STRASSOLDO centro storico rustico parzialmente ristrutturato 170 mq 2 piani + mansarda, 150 mq di giardino. Occasione 95 milioni. 0431/35986.

TERRENI E LOCALI COMMERCIALI

AQUILEIA in splendida zona residenziale, per la realizzazione della vostra casa ideale: terreni edificabili da 85.000/mq. Nessuna spesa d'agenzia! Superfici da 820 mq a 1400 mq. Già serviti da energia elettrica, gas, fognature e acqua potabile. Ottimo indice e 10.000 mq di area comune adibita a parco. 0431/35986.

RUDA IN PAESE terreno edificabile di 700 mq, già alberato e recintato ottimo indice. 48 ml. 0431/35986.

AQUILEIA centralissimo locale commerciale con vetrine e servizio. 60 mq posizione di forte passaggio e facile parcheggio. Impianti a norma. 0431/35986.

A09251

Continuaz. dalla 35.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Salvi in palazzina vista mare alloggio completamente rimesso a nuovo con arredamento e rifiniture particolari: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo abitabile, cantina. (A623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: inizio Rigutti casa trentennale: soggiorno con cucinino, matrimonaile, bagno, riscaldamento autonomo. 90.000.000. (A623)

IMPRESA vende direttamente Muggia villa schiera nuova costruzione possibilità bifamiliare, panoramica rifiniture da personalizzare, possibilità vendita anche al grezzo. Trattative riservate. V. Strudthoff terreno mq 800 con progetto approvato per villa 175.000.000. Tel. 040/281009. (A502)

LITHOS appartamento in villa con grande giardino, vista panoramica, primo livello soggiorno, cucina bagno. Secondo livello da rifinire. Grande garage biposto. Zona Cattinara. 040/369082.

MEDIAGEST 040/661066 BUONARROTI signorile nel verde, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, 165.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 COMMERCIALE signorile ascensore, soggiorno, cucina, tre stanze, servizi, autometano, 230.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 FORO ULPIANO stabile decoroso, adatto anche uso ufficio, atrio, cucina, quattro vani, 127.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 GHIRLANDAIO stabile decoroso, ampio atrio, tinello, cucina, doppia sala, matrimoniale, cameretta, bagno, autometano, 165.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 IPPODROMO panoramico, soggiorno, terrazzi, cucina, quattro stanze, servizi, ripostiglio, 265.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 MATTEOTTI particolare bipiano soggiorno, cottura, bagno, stanzone mansardato, 135.000.000. Possibilità posto auto. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 OPICINA splendida villa indipendente rifinitissima, disposta su tre piani, ampi terrazzi, giardino, posti auto, totale vista golfo. Prezzo importante. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROSSETTI stabile signorile, piano alto, soggiorno, cucina, due stanze, terrazzi, servizi, 195.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROZZOL salone, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, 295.000.000; possibilità garage. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SEVERO ottimo, ingresso, soggiorno, poggiolo, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 103.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SISTIANA villa indipendente, bipiano, terrazzo, ampio giardino, accesso auto, possibilità bifamiliare. Informazioni nostri uffici. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Splendidi PRIMINGRESSI saloncino, una/due camere, servizi rifinitissimi, possibilità scelta finiture, a partire da 120.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento indipendente 2 livelli soggiorno cucina 3 camere mansarda. L. 230.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo prestigioso appartamento soggiorno cucina 3 camere doppi servizi terrazzi L. 275.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuova costruzione alloggio due livelli 2 camere poggioli 2 servizi garage cantina. L. 190.000.000. C(00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia miniappartamento ristrutturato autoriscaldato più piccolo terreno libero. L. 102.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale appartamento triletto, totali mq 120, perfette condizioni, garage. Altro da sistemare. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Doberdò due rustici adiacenti da ristrutturare, con giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 piccola palazzina recente costruzione appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, termoautonomo, cantina, posto macchina coperto, L. 145.000.000. Altro Staranzano. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 villa bifamiliare, totali mq 205, cantina, taverna, garage, mansarda, giardino, perfetta!!! (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 luminoso appartamento ultimo piano due camere ampio giardino condominiale. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 zona Crociera villetta schiera salone con caminetto tre letto doppi servizi giardino. (C00)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 costruenda villa singola tricamere con giardino, L. 280.000.000. (C00)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 Ronchi costruenda villa, ottime rifiniture. Giardino mq 600. Zona tranquilla. (C00)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103. S. Pier perfetta stupenda villa. Giardino alberato mq 1200. (C00)

OPICINA locale affari vendesi adatto varie attività via Nazionle 24. Telefono 0481/711014. (A633)

PRIVATO vende appartamento bipiano in villetta a schiera box e posto auto. Tel. 040/382764. (A609)

PRIVATO vende vicolo Scaglioni villa su due piani con giardino, cucina, dispensa, tre saloni, quattro stanze, tripli servizi, cantina, garage. Visita previo appuntamento tel. 040/941473 - 0338/9348179. (A455)

PRIVATO viale Ippodromo soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone primo piano luminoso 178.000.000. 040/944555. (A00)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 lotti edificabili 770 e 780 mq indice costruzione 0.80/1. (C00)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 miniappartamento terrazza 50 mq soluzioni personalizzate. Esente mediazione! (C00)

SAN MARTINO DEL CARSO vendesi terreno di 2500 mq di cui 920 mq edificabili L. 155.000.000. Mediazioni Colautti tel. 0481-522820. (B.00)

SERVOLA casetta accesso auto soggiorno angolo cottura salottino bagno ripostiglio due matrimoniali completamente ristrutturata 170.000.000. 0335/8083313 - 411010. (A313)

SPAZIOCASA 040/369950 in casetta Revoltella alloggio con cucina 2 stanze terrazzini 105.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Marchesetti ultimo piano panoramicissimo cucina 2 stanze bagno autometano 90.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 S. Luigi nuovissimo cucina salone 2 stanze 2 bagni terrazzone giardino 350.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 attico/mansarda in costruzione Madonnina cucina salone 2 stanze garage mutuo 4%. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 mansardina luminosa abitabile centrale cucina 2 stanze bagno ascensore-autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Mioni bellissimo piano alto cucina salone 2 stanze stanzetta biservizi 200.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Vespucci validissimo cucinotto tinello 2 stanze bagno terrazzo 130.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 villino nuovo Muggia cucina salone 3 camere Taverna garage giardino. (A00)

VANO commerciale occupato 60 mq. zona Maddalena vendo. Tel. 946273. No intermediari. (A534)

VESTA 040/636234 adiacenze piazza Foraggi ottimo investimento locale d'affari mq 115. (A619)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici, stanza, stanzetta, cucina, bagno, cantina, posto auto, da lire 210.000.000. (A619)

A15503

0336 - 644884 / 0336 - 455478

TRIESTE - CORSO SABA

VENDESI APPARTAMENTO MANSARDATO
PRESTIGIOSA E SIGNORILE RISTRUTTURAZIONE
PRIMO INGRESSO - ASCENSORE
TERMOAUTONOMO - LUMINOSO E SPAZIOSO
TRICAMERE - FINITURE DI PREGIO
ULTERIORMENTE PERSONALIZZABILI

330 MIL. AL GREZZO **380 MIL. FINITO**

SENZA SPESE DI MEDIAZIONE

VESTA 040/636234 Opicina terreno con progetto approvato di casetta bifamiliare con taverna, salone, cucina, quattro stanze, servizi. (A619)

VESTA 040/636234 piazza S. Antonio appartamenti signorili primingresso mq 150, 190, ultima mansarda mq 160, e ampi uffici. (A619)

VESTA 040/636234 via Marchesetti salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, soffitta, posto auto. (A619)

VESTA 040/636234 zona centrale tranquilla, bistanze, cucina, bagno, mq 60, riscaldamento autonomo, condizioni buone, secondo piano. (A619)

VESTA 040/636234 zona Rotonda del Boschetto quattro camere, cucina, bagno, poggioli, terrazza. (A619)

VESTA 040/636234 zona Stazione casa signorile cinque stanze, cucina, servizi, mq 220, adatto ufficio. (A619)

VILLA epoca ristrutturata Commerciale bassa ampia metratura primo ingresso impresa 0338/9327861. (A614)

VILLA nel verde complessivi mq 240 salone, cucina, 3/5 stanze, tripli servizi, taverna, dispensa, cantina, soffitta, porticati, autorimessa, terreno 1000 mq, pareti e finiture su misura vende impresa zona Prosecco. 040/351442. (A625)

135.000.000 affare Servola, deliziosa casetta ristrutturata, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, soffitta. GEPPA 040/660050. (A00)

170.000.000 Rismondo signorile, ampia metratura, adatto anche a studio professionale. GEPPA 040/660050. (A00)

170.000.000 Viale primingresso, saloncino/cottura, due stanze, bagno, poggiolo. GEPPA 040/660050. (A00)

RABINO®

di **Edoardo Maricchio** S.a.s.

Trieste - via Diaz 7 - tel. (040) 368566 (6 linee)

VIA GINNASTICA libero splendido appartamento totalmente ristrutturato con impianti a norma in stabile rimesso a nuovo con tetto e facciate rifatte piano alto con ascensore così disposto: tinello con cucinotto, soggiorno, due camere, doppi servizi, due balconi, ripostiglio **250.000.000.**

VIA SAN MICHELE libero appartamento buona metratura da ristrutturare **84.000.000.**

VIA PICCARDI libero appartamento in palazzina recente con ascensore condizioni ottime serramenti in alluminio così disposto: tinello, cucinotto, due grandi stanze bagno, due balconi, cantina **150.000.000.**

VIA FORNACE libero piano alto con ascensore luminoso buone condizioni appartamento con questa disposizione: soggiorno con angolo cottura, tre stanze, servizi separati, riscaldamento autonomo **135.000.000.**

SALITA DI GRETTA graziosa mansarda in ottime condizioni impianti a norma così composta: cucina ab., camera, bagno ripostiglio cantina **63.000.000.**

VIA DEI GIARDINI (SERVOLA) libero appartamento in ottime condizioni in palazzina con giardino condominiale così disposto: cucina ab., soggiorno, camera matrimoniale, due camerette, doppi servizi, tre balconi, cantina, ripostiglio, posto macchina di proprietà **215.000.000.**

VIA FRANCA libero appartamento vista mare piano alto con ascensore riscaldamento autonomo a metano composto da cucina ab., salone, due camere matrimoniali, bagno, due balconi, ripostiglio, cantina. **215.000.000.**

ADIACENZE VIALE XX SETTEMBRE libero appartamento in decoroso stabile d'epoca con impianti a norma con questa disposizione: cucina ab., soggiorno, due camere, bagno, cantinetta **168.000.000.**

SCALA BONGHI libera casetta accostata su 2 livelli in perfette condizioni con giardino di proprietà così disposta: al piano terra ingresso, soggiorno, cucina, studio; al primo piano: due camere, studio, bagno cantina, soffitta di 50 mq, riscaldamento autonomo a metano, serramenti in alluminio **200.000.000.**

VIA BOCCACCIO libero appartamento composto da cucina ab., soggiorno, due camere, bagno, cantina, serramenti in alluminio **140.000.000.**

STRADA DI GUARDIELLA appartamento in ottime condizioni con riscaldamento autonomo stabile recentissimo con questa disposizione: cucina ab., soggiorno, due camere matrimoniali, doppi servizi **175.000.000.**

CONTOVELLO libera casetta accostata su 2 livelli con possibilità di ampliamento + corte annessa **135.000.000.**

VIA CORONEO libero appartamento situato in comoda posizione per studenti con cucina ab., camera matrimoniale, bagno **45.000.000.**

VIA POZZO libero appartamento con questa disposizione: atrio, soggiorno, cucina ab., camera, matrimoniale, bagno **45.000.000.**

VIA SAN GIACOMO IN MONTE libero luminoso in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da cucina, 2 camere, bagno **63.000.000.**

VIA FOSCHIATTI libera stanza situata al 1.o piano di uno stabile d'epoca metratura 20 mq circa con servizi interni **24.000.000.**

VIA GINNASTICA libero appartamento luminoso in parte ristrutturato impianti a norma riscaldamento autonomo cucina ab., 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina **85.000.000**

VIA CORONEO libero appartamento così disposto: cucina ab., camera, bagno, posizione comoda per studenti **50.000.000.**

VIA GATTERI libero appartamento in stabile d'epoca rimesso a nuovo cucina ab., camera, servizio, serramenti in alluminio **94.000.000.**

VIA DEI BERLAM libera splendida villa padronale con dependance immersa nel verde con giardino di proprietà di circa 200 mq, 2 box uno dei quali per 2 macchine, riscald. autonomo a metano. Trattative riserv. ns. uffici.

GRETTA libero attico di grande metratura con vista mare in palazzina ventennale immersa nel verde così disposto: due saloni uno dei quali con caminetto funzionante, quattro camere, due guardaroba, cucina ab., tripli servizi, ripostiglio, cantina, box auto doppio + posto macchina, impianto di aria condizionata. Trattative riservate ns. uffici.

SCALA SANTA libero appartamento in stabile recente signorile con doppi ascensori piano alto luminosissimo soggiorno con cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio **106.000.000.**

VIA PAISIELLO libero stupendo appartamento ultimo piano in palazzina recente con ascensore vista mare e città con questa disposizione: cucina ab. totalmente arredata con mobili di pregio, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, impianto di aria condizionata, riscaldamento autonomo a metano, terrazzo box con acqua e luce **238.000.000.**

VIA VERGERIO libero appartamento in ottime condizioni in stabile d'epoca ristrutturato con questa disposizione: cucina ab., soggiorno, camera matrimoniale, servizi separati, riscaldamento autonomo **115.000.000.**

VIA DELLA TESA libero appartamento composto da cucina ab., soggiorno, camera matrimoniale, 2 camerette, bagno, ripostiglio, cantina **120.000.000.**

VIA PICCARDI libero appartamento in stabile recente piano alto con ascensore ampia metratura suddivisa in salone, cucina ab., tre camere, doppi servizi, tre balconi **210.000.000.**

VIA SAN LAZZARO libero luminosissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato piano alto con ascensore salone, cucina ab., due camere matrimoniali, camerino, bagno, soffitta, riscaldamento autonomo **300.000.000.**

VIA GIULIANI libero appartamento perfetto primo ingresso con riscaldamento autonomo in stabile recente cucina ab. soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio **130.000.000.**

VIA SAN VITO libero piano alto con ascensore appartamento in ottime condizioni grande salone con zona cottura, due camere matrimoniali, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, cantina, box di proprietà **315.000.000.**

VIA DELL'ACQUA libera villetta bifamiliare con vista mare composta da due appartamenti con entrate indipendenti totali 200 mq con terreno di 1500 mq box auto e posti macchina coperti **400.000.000.**

VIA GIULIA libero piano alto con ascensore composto da soggiorno, cucina ab., camera matrimoniale, cameretta, servizi separati, poggiolo, cantina, soffitta, riscaldamento autonomo **150.000.000.**

VIA BOCCACCIO libero in stabile d'epoca appartamento in buone condizioni composto da: cucina ab., soggiorno, due camere matrimoniali, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina **160.000.000.**

VIA UDINE libero grande metratura con riscaldamento autonomo in buone condizioni e con questa disposizione: soggiorno, cucina ab., 5 camere, servizi separati, 2 ripostigli, cantina, riscaldamento autonomo **185.000.000.**

VIA PICCARDI libero appartamento in stabile d'epoca ristrutturato con impianti a norma composto da cucina ab., soggiorno, due camere, cameretta, bagno + servizio, cantina, riscaldamento autonomo **189.000.000.**

VUOI VENDERE IL TUO IMMOBILE E FARTI PUBBLICITÀ IN QUESTA PAGINA A SPESE NOSTRE?
VUOI SAPERE QUANTO VALE GRATUITAMENTE?
TELEFONA O PASSA DA RABINO
VIA DIAZ N. 7 - TEL. 040/368566

VIA SCARLICCHIO libera splendida casetta indipendente in ottime condizioni su 3 livelli con taverna di 90 mq sottotetto adattabile a mansarda, cantina, giardino di proprietà di 440 mq, riscaldamento autonomo, serramenti in alluminio, posto macchina scoperto **450.000.000.**

VIA SAN GIORGIO libero in palazzo signorile ristrutturato appartamento grande metratura riscaldamento autonomo, grande cucina ab. con caminetto, salone, tre camere matrimoniali, studio, ripostiglio, doppi servizi, stanza di disobbligo, cantina, poggiolo **515.000.000.**

VIA MONCOLANO libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso nel verde scorcio mare composto da grande salone, cucina ab., tre camere matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, cantina, terrazzo abitabile di 70 mq, posto macchina coperto in garage **690.000.000.**

VIA SCALINATA libero grande appartamento da ristrutturare con questa attuale disposizione: cucina ab., soggiorno, due camere, due camerette, servizi separati, terrazzino **130.000.000.**

VIA MAIOLICA libero in stabile d'epoca con ascensore appartamento con questa disposizione: soggiorno, cucina ab., camera matrimoniale, cameretta, servizi separati, riscaldamento autonomo, cantina **150.000.000.**

CERVIGNANO libero perfetto in lussuoso stabile ventennale ultimo piano attico con splendide terrazze appartamento composto da salone con caminetto, cucina ab., 4 camere matrimoniali, doppi servizi, doppi ingressi, studio, box per 2 macchine **320.000.000.**

PIERIS libera splendida villa con parco di 800 mq su 2 livelli così disposta: piano terra salone di 80 mq con soggiorno, cucina ab., 3 camere, tripli servizi, lavanderia, porticato – 1.o piano appartamento di grandi dimensioni in parte al grezzo **430.000.000.**

MUGGIA splendida villa bifamiliare di recente costruzione con stupenda vista golfo disposta su 2 livelli + mansarda per totali 270 mq con giardino e orto di 2700 mq terrazza di 70 mq riscaldamento autonomo box auto di 40 mq + posto macchina scoperto **710.000.000.**

GRADO PIAZZA CARPACCIO libero primo ingresso in stabile nuovo appartamento composto da soggiorno, cucina ab., 2 camere matrimoniali, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo **270.000.000.**

TERRENI E BOX

ZONA SAN VITO garage indipendenti di diverse misure con porta basculante dotati tutti di acqua e luce, costruzione nuovissima a partire da **34.000.000.**

STRADA DEL FRIULI libero terreno edificabile di 400 mq con splendida vista mare con possibilità di edificare villetta su 3 livelli per totali 210 mq **80.000.000.**

VIA GORTAN posti moto in garage di 12 mq con acqua e luce, cancello automatico **13.000.000.**

VIA ROSSETTI box di 18 mq apertura a saracinesca dotato di acqua e luce **37.000.000.**

VIA GROSSICH box di 16 mq circa; altro di 23 mq provvisti di acqua e luce con apertura cancello automatica **36.000.000.**

AFFITTANZE

1.800.000 VIA FRANCA splendido luminosissimo piano alto in stabile signorile con ascensore completamente arredato composto da cucina salone 2 camere cameretta doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo.

650.000 VIA DEL VELTRO libero in ottime condizioni con questa disposizione: cucina ab., soggiorno, camera, matrimoniale, bagno, ripostiglio, grande terrazzo, stabile recente con ascensore possibilità di affittare il box.

1.000.000 LARGO PAPA GIOVANNI appartamento perfetto come primo ingresso in stabile signorile con vista mare piano alto con ascensore composto da cucina ab., salone, camera, bagno, terrazzo abitabile + veranda.

1.500.000 PIAZZA SCORCOLA libero splendido di grande metratura in signorile palazzo d'epoca composto da salone, 4 camere, cameretta, cucina ab., servizi separati, cantina, ripostiglio, contratto per non residenti.

700.000 VIA VALDIRIVO libero ufficio in ottime condizioni in stabile con ascensore, risc. autonomo, due stanze, bagno, ripostiglio.

LOCALI D'AFFARI

900.000 MENSILI VIA HERMET libero locale d'affari con una vetrina e servizio 45 mq + soppalco ottime condizioni.

230.000.000 ADIACENZE VIA BATTISTI vendesi muri attualmente adibiti a trattoria, ottime condizioni, ristrutturato recentemente. Trattative ns./uffici.

55.000.000 VIA UDINE locale d'affari di 40 mq con 2 grandi porte finestre riscaldamento centrale.

190.000.000 ADIACENZE ROTONDA DEL BOSCHETTO libero locale in perfette condizioni su 2 livelli con 4 vetrine fronte strada totali 115 mq.

400.000.000 ZONA SAN GIOVANNI vendesi muri locale d'affari fronte strada di 200 mq occupato con alto reddito mensile.

250.000.000 SAN SABBA libero locale con magazzino per totali 170 mq composto da 3 enti con passo carraio e scoperto di 400 mq adatto a varie attività.

95.000.000 VIA FRESCOBALDI libero magazzino con servizio di 42 mq riscaldamento centrale.

RICERCHE URGENTI

Urgentemente cerchiamo per nostri referenziati clienti **APPARTAMENTO VISTA MARE** zone periferiche anche muggia con cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, terrazzo.

APPARTAMENTO ZONE FIERA-REVOLTELLA con soggiorno, cucina, camera, bagno, casa recente con ascensore, max 120.000.000, stiamo cercando per nostro cliente.

Cerchiamo **APPARTAMENTO ZONE SAN VITO-GRETTA** con cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, max 140.000.000.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

85.000.000 ADIACENZE PIAZZA GARIBALDI laboratorio artigianale di gastronomia cedesi avviamento e arredo locale di 45 mq + soppalco di 22 mq con servizio e spogliatoio, impianti a norma.

100.000.000 CENTRALISSIMO negozio di ottica e fotografia con licenza avviamento arredato con strumenti locale di 24 mq + soppalco di 8 mq.

160.000.000 ADIACENZE PERUGINO panificio pasticceria licenza tabella I e VII locale di 110 mq con magazzino e servizi impianti a norma, possibilità acquisto muri.

99.000.000 CENTRALISSIMA attività avviamento arredamento nuovo tabella XIV - IX - X locale con 4 fori per 105 mq + servizio alto giro d'affari. Trattative riservate ns/uffici.

300.000.000 ADIACENZE SISTIANA licenza avviamento arredo bar gelateria ottimo giro d'affari locale di 330 mq con impianti a norma + grande giardino con tavolini e posti a sedere e numerosi posti macchina.

25.000.000 ADIACENZE FABIO SEVERO ALTA licenza avviamento arredo negozio di fiori e piante, buon giro d'affari.

400.000.000 CASA DI RIPOSO CENTRALE con 20 posti letto tutto a norma alto giro d'affari utile dimostrabile. Trattative riservatissime ns. uffici.

230.000.000 GORIZIANO ristorante bar avviatissimo con grande parco e ampio parcheggio, grill all'aperto, arredo nuovo, avviamento. Informazioni ns. uffici.